Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7



# IL PICCOLO

Venerdì, 18 aprile 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 91 Fondazione 1881

I DODICI (GRECIA A PARTE) RIBADISCONO LE MISURE ANTI-LIBICHE

# Solidarietà della Cee verso l'Italia Resta ancora il «mistero Gheddafi»

### La comunità ritrova una unione di facciata contro il terrorismo – Nuovo appello alla moderazione

PARIGI — L'Europa dei dodici, riunita in seduta straordinaria ieri mattina a Parigi, ha ritrovato almeno un'unione di facciata. Il grande pericolo era che, dopo le tensioni e le polemiche innescate dal raid americano sulla Libia, fra i partners europei avvampasse un «dibattito-processo»: che invece di impiegare le proprie energie nell'individuazione di misure urgenti contro il terrorismo, si avventurassero sul terreno delle accuse reciproche. Il clima dei giorni scorsi, le divisioni sulla risposta concreta alla richiesta americana di collaborazione nel «raid», la diversa disposizione psicologica nei confronti degli Usa, lasciavano temere una nuova «impasse» dell'Europa, frustrata, impotente, divisa.

Il pericolo, per fortuna, è stato sventato. Il ministro degli esteri britannico, Sir Geoffrey Howe, che sedeva evidentemente sulla poltrona più scomoda del consesso parigino ieri mattina, ha esibito un rapporto scritto che documenta il coinvolgimento della Libia negli ultimi attentati (a Berlino e sull'aereo Twa Roma-Cairo). Ha quindi aggiunto che lunedì scorso, quando si svolse la riunione dell'Aia, «non aveva conferma» dell'attacco già deciso dagli Stati Uniti contro Tripoli e Bengasi. Ha sostenuto insomma che l'Inghilterra non ha fatto il «doppio gioco».

Allo stesso modo gli altri ministri che avevano incontrato l'inviato di Reagan in Europa, generale Vernon Walters, prima del vertice nella capitale olandese, hanno affermato che non erano al corrente dell'imminente attacco americano. «Non potevo immaginare — ha detto Andreotti — dopo l'incontro a Ciampino con il generale Walters, che l'operazione americana sarebbe scattata nella notte stessa. Qualunque cosa noi europei avessimo deciso, la situazione era già in movimento».

Tutto chiarito dunque in seno ai dodici? I sospetti e i malintesi sono stati debellati? Difficile crederlo; basti pensare che nella sorridente «foto di famiglia» a conclusione della riunione di ieri, i ministri presenti erano soltanto undici. Mancava Sir Geoffrey Howe, partito in gran fretta un quarto d'ora prima per Londra. È chiaro che per l'Europa in questo momento due cose contano più di tutto: ritrovare la solidarietà sfilacciatasi negli ultimi giorni, e non scavare un fossato verso gli Stati Uniti. «È sbagliato affermare che l'Europa sta a guardare, mentre gli americani subiscono da soli le conseguenze delle aggressioni terroristiche», ha detto Andreotti: «Dobbiamo rimuovere quella diffidenza di carattere psicologico che sembra si sia creata nell'opinione pubblica americana nei confronti di noi europei».

Il vertice parigino si era aperto con un atto di solidarietà all'Italia: l'attacco a Lampedusa è stato giudicato dai dodici come un attacco a tutta la Comunità europea. Ricordiamo per inciso che la Francia aveva proposto di rispondere in modo «adeguato», in caso di aggressione libica a Spagna e Italia: «Risposta adeguata — ha spiegato l'altra sera in televisione Toubon, braccio destro del primo ministro Chirac — significa risposta militare».

Sul piano concreto delle misure antiterrorismo, dopo un nuovo appello alla moderazione («Tutto deve essere fatto per impedire qualsiasi ulteriore azione militare nel Mediterraneo»), i ministri degli esteri della Cee hanno deciso di affrettare la messa in opera delle misure individuate lunedì scorso all'Aia: riduzione del numero di diplomatici libici nella comunità, restrizione nella concessione dei visti, stretta sorveglianza in tutte le capitali.

C'è però da segnalare il dissenso della Grecia. Il portavoce del governo di Atene, Antonis Kourtis, ha dichiarato: «Vogliamo che ci siano fornite le prove prima di applicare le sanzioni».

**Giovanni Serafini**

## Ipocrisie d'Europa

*Dopo la tempesta, si cerca di vedere che cosa si celi sotto le agitate acque della crisi libica. L'azione americana ha probabilmente raggiunto in buona parte gli obiettivi che si proponeva. Ma non tutti, poiché il tentativo, ovviamente concertato, di provocare la caduta di Gheddafi grazie a un pronunciamento delle forze armate, non è riuscito.*

*È tuttavia riuscito il disegno di mettere in luce la drammatica situazione in cui si trova il regime libico, che oggi si regge forse soltanto sulla compiacenza europea e sull'obliqua amicizia dei sovietici. Gheddafi è isolato e rimane al potere solo perché il suo disperato paese è così poco popolato e così dominato dalle milizie di regime da non lasciare spazio al formarsi di un'opposizione.*

*La stessa volontà di combattere come bandiera di un'idea esce malconcia dalla complicità con un terrorismo che, anche quando viene smentito, non conosce soste, anzi si riproduce ovunque, come un sottorraneo magma pronto a emergere in ogni occasione in cui si avverta la possibilità di colpire presunti avversari: da Khartoum, a Londra, a Beirut.*

*Non esce certo esaltata dalla prova diplomatica di questi giorni la Comunità europea. Scissa in pratica da valutazioni diametralmente divergenti, riesce solo a unificarsi in una manifestazione di dissenso da Washington, che ha più un carattere cerimoniale non privo di ipocrisia, che la forza di una risoluta presa di distanza. Al contrario, c'è, e giustamente magari, negli europei la preoccupazione di avere spinto troppo avanti il loro dissenso dagli americani. Il timore che negli Stati Uniti possa sorgere d'improvviso un'ondata isolazionistica, che proclami la necessità di difendere la «fortezza America» (come gli isolazionisti proclamavano ancora negli anni Cinquanta) senza tener conto della debolezza di un'Europa scarsamente affidabile e poco risoluta, incomincia a serpeggiare. I sottili distinguo degli europei non persuadono chi non riesce a discriminare tra carattere militare e carattere politico del terrorismo.*

*Trae un certo vantaggio propagandistico dalla crisi l'Unione Sovietica, che la forza delle circostanze costringe alla moderazione, ma che può far valere tale moderazione come scelta autonoma. Per quanto possa apparire paradossale, pur condannando l'azione americana, nel momento in cui riconoscono il carattere internazionale delle acque della Sirte, i sovietici fanno propria la tesi di Reagan, e infieriscono un duro colpo a Gheddafi, al quale in futuro forniranno armi, ma soltanto «difensive».*

*La posizione italiana non si scosta, nella sostanza, da quella europea. Né c'era ragione obiettiva perché il governo facesse diversamente, ostentando lealismi o proteste stonati. Suona un po' stridula solo la nota di rifiuto di un eventuale aiuto militare americano nel caso di bisogno, poiché, vista l'ultima esperienza, che accadrebbe se le difese italiane fossero messe alla prova davvero, senza un aiuto di tal genere?*

**Ennio Di Nolfo**

## Sospesi i voli europei per Tripoli, forse ferito il colonnello

TRIPOLI — La situazione sembra più distesa a Tripoli dopo che il leader libico Muhammar Gheddafi ha parlato l'altra sera per una ventina di minuti alla televisione, annunciando fra l'altro la sua intenzione di non considerare più valide le sue minacce contro l'Europa meridionale. In mattinata, Radio Tripoli ha annunciato che una «grandiosa» manifestazione popolare era in corso nella capitale libica per sostenere il regime del colonnello Gheddafi.

Permangono però alcuni interrogativi su dove si trovi attualmente quest'ultimo. Secondo fonti americane, Gheddafi si sarebbe trasferito a Sabha, la sua oasi nativa nella Libia sud-occidentale, dove esiste una serie di fortificazioni e dove il leader libico è solito rifugiarsi nei momenti di crisi.

Ieri sera per alcuni minuti il colonnello è di nuovo apparso alla televisione visitando alcuni civili rimasti feriti nel bombardamento di lunedì notte accolto da grida di entusiasmo dei ricoverati.

Le autorità hanno annunciato intanto che lo spazio aereo libico è stato riaperto dopo il bombardamento della notte fra lunedì e martedì che aveva fra l'altro danneggiato la torre di controllo dell'aeroporto nella capitale libica. A quanto si è appreso, però, alcune compagnie europee, fra cui l'Alitalia, la Lufthansa e la Iberia, che avevano annunciato la ripresa dei loro voli verso la Libia, li hanno successivamente cancellati.

Secondo alcuni funzionari americani il colonnello Gheddafi potrebbe essere rimasto effettivamente ferito durante il bombardamento effettuato dai cacciabombardieri americani F-111 sul suo quartier generale. Le stesse fonti non escludono che il leader libico possa avere lasciato la capitale per rifugiarsi nel deserto come ha fatto sovente in altre situazioni difficili.

«Spesso, quando le cose a Tripoli si facevano difficili, è andato nel deserto. Nel deserto ricarica le batterie», ha spiegato una fonte autorevole. Secondo un esponente del Congresso che ha citato notizie dei servizi segreti, a Tripoli sono invece ritornati i nemici di Gheddafi che cercherebbero di prendere in mano la situazione come indicherebbero le sparatorie avvenute mercoledì nella capitale della Libia.

Secondo la catena televisiva «Abc», che cita fonti dei servizi segreti americani, nella base militare di Tarkunah a Sud di Tripoli ci sarebbe stato un ammutinamento. Si dice inoltre, aggiunge la «Abc», che l'aviazione libica abbia colpito unità dell'esercito regolare.

Secondo quanto scrive il «Chicago Tribune» la scelta degli obiettivi del bombardamento americano in Libia venne fatta tenendo presente la possibilità che essa potesse favorire un eventuale colpo di Stato contro Gheddafi. Il «Chicago Tribune», sostiene, citando fonti dei servizi segreti di Washington, che gli obiettivi, tra i quali figurava anche il quartier generale del colonnello, dovevano in altre parole rafforzare la posizione di quanti nell'ambito delle forze armate libiche non condividono la politica di Gheddafi.

Secondo il «Chicago Tribune», i servizi segreti americani sarebbero in contatto con i gruppi della dissidenza libica, tramite loro contatti egiziani, tentando di far breccia sulla fedeltà piuttosto relativa che elementi delle forze armate nutrono nei confronti del colonnello.

PER LA STAMPA USA

### Spadolini nel mirino di Gheddafi

**NEW YORK — Un complotto terroristico per uccidere il ministro della difesa italiano Giovanni Spadolini sarebbe stato organizzato dai «terroristi di Gheddafi», a quanto scrive il «New York Post», quotidiano popolare e conservatore della metropoli statunitense, secondo cui «da un paio di giorni il ministro è circondato da rigide misure di sicurezza».**

## In Egitto il «numero due» Jalloud?

**TRIPOLI — Il raid aereo americano di martedì su Tripoli e Bengasi potrebbe modificare i rapporti, finora tesi, tra la Libia di Gheddafi e l'Egitto di Mubarak. Secondo una fonte ufficiosa, il numero due del governo di Tripoli, maggiore Abdel Salam Jalloud, avrebbe infatti lasciato la Libia e si troverebbe attualmente al Cairo, per incontrarvi le massime autorità del governo egiziano.**

**Jalloud, che è attualmente responsabile del coordinamento politico ed economico dei comitati rivoluzionari libici, è stato compagno di liceo di Gheddafi. Insieme, frequentarono l'accademia militare di Bengasi, dove formarono il nucleo di ufficiali ribelli che guidarono la rivolta libica contro re Idris.**

**Intanto, secondo notizie provenienti da Tripoli, Gheddafi non era in casa con la sua famiglia al momento dell'attacco americano di martedì. Dormiva a poche decine di metri dal suo quartier generale, a Bad al Azizziya, sotto una tenda, al modo beduino, protetta da sacchi di sabbia.**

**Il rifugio è stato colpito solo lievemente: unici danni riscontrati, infatti, un piccolo foro nella parte inferiore della tenda e un ritratto fotografico di Gheddafi andato in frantumi. A circa 50 metri, una bomba ha distrutto un campo da tennis, aprendo un ampio e profondo cratere. Successivamente Gheddafi ha abbandonato il suo quartier generale. Ai giornalisti che hanno chiesto perché, una guardia ha risposto: «Al posto suo restereste qui, se la vostra casa fosse ridotta in queste condizioni?»**

POLEMICA TRA STATI UNITI E URSS

## I «toni» europei irritano Reagan

WASHINGTON — Che razza di alleati abbiamo?, si chiede nell'editoriale il «New York Times», liberal, tradizionalmente «europeo» e tradizionalmente critico verso l'amministrazione Reagan. La Casa Bianca è molto irritata, fa sapere il «Washington Post». Lo è con la Francia che — spiega Weinberger, ministro della difesa — ha costretto gli «F 111» a circumnavigare il continente, «mettendo a repentaglio la vita dei nostri piloti». Lo è con Bonn, che da un lato riconosce i legami fra la bomba di Berlino Ovest e la Libia e poi rifiuta anche semplici sanzioni economiche. Lo è con l'Italia e gli altri paesi europei, eccettuata la Gran Bretagna della signora Thatcher: la condanna del raid punitivo è giudicata incomprensibile, deludenti le conclusioni della nuova riunione straordinaria dei ministri degli esteri della Comunità. Di riflesso si rivela più rigida la posizione americana sui due fronti: verso l'Europa e verso l'Unione Sovietica.

L'Unione Sovietica viene accusata di «avere buttato via sei mesi» per organizzare il vertice Reagan-Gorbacev e di voler buttare via altro tempo, cancellando il pre-vertice di metà maggio e trascurando le sue responsabilità. Le quali consistono nel «non aver fatto nulla», quando alla fine di marzo gli americani informarono i sovietici di prevedere un attentato libico a Berlino. «Pregammo l'Urss e la Germania Est (da dove partì l'attentatore) di frenare Gheddafi». «Se lo avessero fatto — ha detto il portavoce del dipartimento di stato, Bernard Kalb — l'intero ciclo di eventi sarebbe stato scongiurato».

Per quanto riguarda l'Europa, Reagan a Tokio, fra due settimane, la porrà in maniera categorica di fronte al problema del terrorismo, il problema numero uno, attualmente, per la Casa Bianca. A Tokio, dal 2 al 4 maggio, si riuniranno i capi di stato e di governo dei sette più industrializzati paesi dell'Occidente. Non sarà però l'economia, ma la lotta al terrorismo in testa all'agenda. Intanto il capo della sezione stampa del ministero degli esteri sovietico, Vladimir Lomeiko, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che gli Stati Uniti, prima dell'attentato del 5 aprile a Berlino, non fornirono alcuna prova dell'asserzione che i libici stavano preparando qualcosa di clamoroso.

Lomeiko ha convocato i giornalisti per rispondere al portavoce del dipartimento di Stato americano Bernard Kalb, che ha rivelato che gli Stati Uniti, prima dell'attentato dei terroristi alla discoteca berlinese «La Belle», avevano avvertito l'Urss che c'era un pericolo in vista.

Funzionari americani — ha proseguito l'alto funzionario sovietico — informarono l'ambasciata sovietica a Berlino Est che c'era la possibilità di un attacco terroristico contro installazioni o personale americano a Berlino Ovest.

**Cesare De Carlo**

RAPPRESAGLIA CONTRO LA GRAN BRETAGNA PER L'APPOGGIO AL RAID USA

## *Libano: tre ostaggi inglesi assassinati bombe all'ambasciata, giornalista rapito*

LONDRA — La rappresaglia del terrorismo panarabo nei confronti della Gran Bretagna, ritenùta colpevole di aver concesso l'uso delle basi militari inglesi ai bombardieri americani che hanno attaccato la Libia, è stata immediata e ha colpito — com'era presumibile — civili inermi. I cadaveri di tre ostaggi britannici detenuti dagli estremisti islamici nel Libano sono stati rinvenuti ieri mattina, in seguito a una segnalazione telefonica, nell'area montuosa di Baalchmay, un villaggio che dista poche decine di chilometri da Beirut.

Le tre vittime, in un primo tempo non ufficialmente identificate, sono state successivamente riconosciute da John Rowan, primo segretario dell'ambasciata irandese a Beirut. Si tratta di Alec Collett, un giornalista che lavorava per conto delle Nazioni Unite, Philip Padfield, direttore del centro internazionale linguistico di Beirut, e Leigh Douglas, insegnante di lingua inglese. Collett era stato rapito lo scorso anno mentre Padfield e Douglas erano finiti soltanto il mese scorso nelle mani dei guerriglieri sciiti. I tre sono stati uccisi a sangue freddo, ciascuno di loro con un singolo colpo di rivoltella alla testa.

Accanto ai cadaveri è stato rinvenuto un proclama dei sedicenti «giustizieri arabi» che asseriscono di aver compiuto il triplice delitto per «punire» l'Inghilterra dell'assistenza militare concessa agli «aggressori americani».

Sempre nella mattinata di ieri altre vicende preoccupanti si sono susseguite nel Libano: la residenza dell'ambasciatore del Regno Unito nella capitale libanese colpita da lanciarazzi della guerriglia araba (senza nessuna vittima); un giornalista della televisione inglese, John Patrick McCarthy, catturato nella stessa Beirut da un nucleo di terroristi di ignota denominazione mentre si accingeva a tornare in patria con la troupe dopo aver filmato un documentario nei giorni scorsi.

Inoltre: un turista inglese ucciso a coltellate in Marocco da un mentecatto, al grido di «guerra santa», e un altro cittadino inglese arrestato a Bengasi dalla polizia libica sotto accuse ancora vaghe.

Questi drammatici eventi susseguitisi nella giornata di ieri dimostrano che la sfida di Margaret Thatcher al regime Gheddafi è stata immediatamente raccolta. Cittadini e installazioni del Regno Unito sono ormai nel mirino del terrorismo panarabo, intenzionato a «punire» l'uso delle basi militari inglesi per i bombardamenti americani della Libia.

La spirale della violenza si allunga con ulteriori delitti compiuti in odio alla sola potenza occidentale che si è apertamente schierata al fianco degli Stati Uniti nella manifestazione di forza contro gli organizzatori, gli esecutori e i complici degli attentati avvenuti sul piano internazionale negli ultimi mesi.

La «lady di ferro» è stata ieri accusata dal capo dell'opposizione parlamentare Kinnock di avere «provocato» nuovi atti di terrorismo con l'appoggio da lei offerto al Presidente Reagan. Ma il polemico discorso del leader laburista veniva pronunciato poche ore dopo che Gheddafi, emergendo dal suo quartier generale devastato dall'attacco degli F-111, aveva formalmente ribadito a Tripoli il suo piano di «esportare la rivoluzione arabo-islamica».

Isolata nel Mercato comune dai partner europei che sono pronti a combattere il terrorismo ma con metodi incruenti, la Thatcher si vede costretta a fronteggiare anche le ostilità di una vasta parte dell'opinione pubblica interna, dichiaratamente contraria all'intervento militare in Libia.

I risultati di due inchieste demoscopiche condotte parallelamente dal «Times» e da «Telegraph» hanno accertato che la netta maggioranza degli interpellati (rispettivamente, 71 e 69 su 100) giudica erronea l'autorizzazione concessa agli Stati Uniti per l'uso delle basi. Anche due ex primi ministri, il conservatore Heath e il laburista Callaghan, si sono associati alle critiche della Camera dei Comuni affermando che gli accordi bilaterali consentono al governo inglese di dire no alla Casa Bianca a dispetto della cosiddetta «alleanza privilegiata».

**Luigi Forni**

## Fermata a Heathrow una donna che s'imbarcava con una bomba

**LONDRA — Una donna che tentava di imbarcarsi con un'imprecisata quantità di esplosivo a bordo di un aereo di linea della «El Al», la compagnia di bandiera israeliana, che alle 9.15 di ieri avrebbe dovuto decollare per Tel Aviv, è stata arrestata all'aeroporto londinese di Heathrow.**

**La donna, di cui si ignorano nome e nazionalità, aveva già superato il controllo passaporti ed era in attesa di salire sull'aereo quando è stata bloccata. Immediatamente i voli in partenza o in arrivo alla pista numero tre sono stati sospesi. Alcuni aerei sono stati invitati a rimanere in aria altri sono stati dirottati negli altri tre scali di Heathrow.**

**L'esplosivo era nascosto nel falso sottofondo del bagaglio a mano della donna. Secondo le emittenti televisive inglesi la donna arrestata aveva con sé circa 27 chilogrammi di esplosivo ma la circostanza non è stata confermata da Scotland Yard.**

**Harry Harrison, l'inserviente che ha assistito al suo arresto, afferma che la donna ha una trentina d'anni e lineamenti europei, mentre ad altri testimoni è sembrata più giovane e di tipo mediorientale. L'aereo sul quale si accingeva a salire era il Boeing 747, volo 016 della «El Al», rotta Tel Aviv-Londra.**

**Secondo l'agenzia di stampa «Press Association», che cita fonti della polizia, la giovane ha dichiarato di ignorare cosa ci fosse nella valigia, che le sarebbe stata consegnata da un uomo che le avrebbe chiesto di portarla con sé a titolo di favore, a Tel Aviv.**

**L'uomo, secondo quanto riferisce l'agenzia, sarebbe partito per via aerea alla volta di Parigi. L'esplosivo nascosto nel doppio fondo della valigia sarebbe stato, secondo la «Press Association» al plastico e senza detonatore. In altre parole non poteva esplodere durante il volo.**

**Dal terminal numero uno di Heathrow operano tutte le compagnie aeree inglesi; la israeliana «El Al», la belga «Sabena» e la «South Africa Airways». «Dalla pista numero tre abbiamo dovuto sgombrare diverse centinaia di persone; il disagio è stato notevole», ha spiegato il portavoce della direzione.**

PSICOSI DA ATTENTATO ALL'«AMERICAN EXPRESS» DI PIAZZA DI SPAGNA

## Tensione a Roma per un falso allarme



ROMA — Momenti di tensione, ieri mattina, a Roma nella centralissima piazza di Spagna, meta di «pellegrinaggi» di turisti e sede — tra l'altro — degli uffici della compagnia «American Express».

Verso le 11.30 un signore, sceso da un taxi e con l'aria di avere molta fretta, ha imbucato — in uno dei nuovi sportelli, non ancora in funzione, della compagnia statunitense — un plico. Il fatto che si trattasse di una busta di dimensioni voluminose e che il signore in questione, oltre ad averlo messo dentro una cassetta non ancora in funzione, sia ripartito con lo stesso taxi sul quale era arrivato, ha creato preoccupazione in alcuni dipendenti.

Sul posto si sono recate «volanti» e «gazzelle» che hanno transennato lo spiazzo antistante la sede della compagnia. All'interno degli uffici sono poi entrati funzionari della Digos e il capo del nucleo operativo dei carabinieri ten. col. Conforti, assieme ad un gruppo di artificieri alla ricerca di una eventuale bomba. Il tutto mentre, all'esterno, decine di giornalisti, cercavano notizie sull'attentato.

Per fortuna tutto si è risolto in un falso allarme che però, alimentato dalla psicosi di questi giorni, si è subito ripercorso sulla vita delle strade adiacenti piazza di Spagna: nel giro di poche centinaia di metri si potevano ascoltare numerose versioni dell'accaduto. Alcuni hanno affermato di aver udito «chiaramente» colpi di armi da fuoco; altri di aver sentito il rumore di una esplosione; altri ancora che l'attentatore, «scappato in taxi», era stato già arrestato.

DICHIARAZIONI DI OTTIMISMO DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA E DI CRAXI

## «L'inflazione zero non è più una chimera»

ROMA — *Sarà stato il momento particolare (doveva ricevere un'alta onorificenza tedesca), sarà stato che un'iniezione di fiducia in questo momento può servire, fatto è che il governatore della Banca d'Italia Ciampi, di solito prudente e critico, si è lasciato sfuggire questa ammissione: «Il tasso d'inflazione zero non è più una chimera. I dati resi noti mercoledì dall'Istat per i prezzi all'ingrosso lo confermano: lo zoccolo duro dell'inflazione è stato inciso, ora può essere sgretolato».*

*Forse è stato il momento particolare, si è detto, oppure le critiche del presidente della Bundesbank, Pohl, secondo il quale per la lira non si può «nascondere una certa delusione per il fatto che, a oltre sette anni dall'istituzione dello Sme, il trattamento speciale riservato alla valuta italiana in termini di ampiezza della banda di fluttuazione è rimasto immutato e che controlli valutari sono ancora ritenuti necessari per difendere il cambio».*

*Fatto il suo messaggio d'ottimismo, Ciampi ha replicato subito al collega tedesco: «Per quanto riguarda la Banca d'Italia, la rapidità con cui ci avviciniamo a questo obiettivo non è limitata da alcuna riserva mentale: è condizionata solo dalla consapevolezza dell'ostacolo che la condizione del tutto anomala della nostra finanba pubblica pone lungo il cammino, e dalla convinzione che una forzatura di tempi che ignorasse quell'ostacolo imporrebbe arresti e ritorni indietro pericolosi proprio per il raggiungimento dell'obiettivo di una piena integrazione economica e finanziaria nella comunità».*

*Del resto, ha aggiunto Ciampi, non bisogna dimenticare «le scelte fatte in questi ultimi mesi dalle autorità monetarie e valutarie italiane, tutte ispirate a questa linea di abbattimento dell'inflazione» e il fatto che non sono mancate misure di abolizione dei controlli valutari, del resto riconosciute — pur con molte riserve — dallo stesso presidente della Bundesbank.*

*Ottimista anche Craxi: «Tra le tante cattive notizie che vengono dal Mediterraneo, una buona che viene da casa nostra: la guarigione della malattia dell'inflazione procede in modo assai confortante»; così il presidente del consiglio ha commentato i dati sui prezzi all'ingrosso. «Questa situazione deve spingere tutti a non allentare la presa sui controlli e a non abbandonare comportamenti coerenti. L'obiettivo di un'ulteriore, drastica riduzione dell'inflazione — ha concluso Craxi — è troppo importante e oggi sappiamo meglio di ieri che può essere raggiunto».*

*Sempre in materia di lotta all'inflazione c'è polemica sulle dichiarazioni di Altissimo relative alla difficoltà di trasferire le riduzioni dei prezzi all'ingrosso su quelli al dettaglio. Per l'Irs, un istituto di ricerca sociale, i riflessi del calo dei prezzi all'ingrosso sul consumatore cominceranno a farsi sentire soltanto nell'ultimo trimestre dell'anno, con un ritardo di almeno sei mesi. E comunque, sostiene l'istituto, non va dimenticato che l'indice è un segnale del risanamento dell'economia ma va anche letto come un semplice fatto contabile.*

**R. R.**

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

.................................................................................

CAMPIONE DEL CUORE ..................................................

.................................................................................

SPERANZA DELL'ANNO ..................................................

.................................................................................

Nome e cognome
del votante .........................................................................

Indirizzo ...........................................................................

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

*Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio*



# DALL'INTERNO

LE REAZIONI DEL PAESE SPAZIANO DALL'INDIGNAZIONE ALLA PIÙ TRANQUILLA INDIFFERENZA

## Ammonimento italiano a Gheddafi ma non basta: critiche a Andreotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo italiano ricorda a Gheddafi che eventuali azioni militari contro il nostro paese saranno fronteggiate con ogni mezzo disponibile. In una nota il ministero degli esteri ritorna sul lancio di missili verso Lampedusa ritenendo assolutamente insoddisfacente la nota libica in risposta alla protesta italiana. La situazione sarà esaminata anche oggi, nel corso della riunione del consiglio dei ministri, e si valuterà se decidere altre misure, come chiedono alcune forze politiche. In discussione la possibilità di un richiamo temporaneo del nostro ambasciatore da Tripoli.

S'intensificano intanto le critiche ad Andreotti. Critiche che arrivano anche dall'interno del suo stesso partito. L'on. Segni ritiene che l'affrettata condanna espressa verso gli Usa sta «scavando un solco sempre maggiore con gli americani» la logica vorrebbe, secondo l'esponente democristiano; «che a questo punto il nostro partito aprisse la crisi, chiedesse la guida del governo per ricostruire su nuove basi la politica estera. Purtroppo la politica di Andreotti ci ha reso gravemente corresponsabili». A Segni ha risposto il vicepresidente del gruppo parlamentare dc Cristofori, che difende l'operato di Andreotti, ma inserisce un altro elemento di polemica, stavolta verso socialisti e repubblicani.

«Sulla politica estera — ha detto Cristofori — non è la Dc che deve chiedere la crisi di governo: semmai si pone a Craxi l'interrogativo se il suo sia un governo a cinque o un governo in cui un partito, in sede di dibattito a Montecitorio, possa assumere un atteggiamento opposto a quello da lui dichiarato».

A parte queste polemiche l'attenzione maggiore è rivolta sui possibili sviluppi della situazione, l'impegno nell'ambito europeo e la preoccupazione per il possibile ripetersi di azioni della Libia contro il nostro paese. La nota libica seguita alla protesta italiana non viene considerata rassicurante. Una nota del ministero degli esteri giudica inadeguata la risposta libica. Nella nota si ricorda il giudizio italiano sull'attacco militare americano, l'impegno italiano per ricercare una soluzione pacifica. Nello stesso tempo viene ribadito l'impegno più fermo del nostro paese contro il terrorismo e si ricorda che i paesi della Cee non potranno mantenere normali relazioni diplomatiche con quei paesi che appoggiano o sostengono il terrorismo.

Per quanto riguarda la vicenda di Lampedusa resta il duro giudizio per un atto ingiustificabile. «È inammissibile perché privo di qualunque fondamento giuridico e politico — precisa la nota — il riferimento su cui si insiste da parte libica ad un presunto esercizio di autodifesa quale giustificazione di azioni militari nei confronti dell'Italia.

La nota del ministero degli esteri mette in guardia Tripoli dal ripetersi di azioni analoghe, in quanto da parte italiana c'è la volontà di «respingere con la massima decisione ogni iniziativa militare diretta contro il territorio nazionale e di far fronte con ogni mezzo disponibile a qualsiasi minaccia di attacco ad ogni punto del territorio italiano».

In caso di attacco il nostro paese avrebbe comunque il sostegno della Nato e direttamente degli Stati Uniti, il cui ambasciatore a Roma, Raab, negli incontri avuti con Craxi e Spadolini, proprio questo aiuto ha offerto. Spadolini, sulla Voce repubblicana, avverte che l'Italia si è riservata di rispondere alla proposta.

Il ministro della difesa, perché non ci siano dubbi, nega che l'Italia abbia respinto questo appoggio, «ma dobbiamo contare innanzitutto sulle nostre forze — ha detto il ministro — anche se questo non vuol dire "soltanto"».

I vincoli di solidarietà con la Nato sono forti, assicura il presidente della Dc Piccoli, preoccupato anche di un certo rigurgito di antiamericanismo. In un'intervista a Resto del Carlino, Piccoli ricorda l'impegno americano per la nostra indipendenza.

**Giuseppe Sanzotta**

### *Si riparla di aviazione navale*

ROMA — In relazione all'esame dei disegni di legge che istituiscono l'aviazione navale, il presidente della commissione difesa del Senato Franza (Psdi) ha reso noto che la commissione stessa ha deciso di svolgere un'indagine sull'argomento. Saranno ascoltati i vertici delle tre forze armate, per studiare come nell'ambito Nato funziona ed è stata organizzata l'Aviazione di marina.

L'iniziativa del sen. Franza è partita dopo che con una lettera il sen. Learco Saporito (Dc) ha sollecitato la ripresa urgente della discussione parlamentare sul disegno di legge che istituisce l'aviazione navale. Nel documento, il parlamentare richiama il recente attacco libico a Lampedusa, e sostiene che «l'imbarco di aerei a decollo verticale sulla nostra ammiraglia "Giuseppe Garibaldi" potrebbe servire a potenziare la difesa radar del territorio italiano da incursioni armate».

## Solo la Roma è nei pensieri della capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le imponenti misure di sicurezza in alcuni punti nevralgici del centro di Roma, la paura e la tensione per quanto avviene nel Mediterraneo non sembrano aver modificato in questi giorni la vita della città. Forse con l'eccezione del traffico, ancora più pesante in conseguenza delle varie manifestazioni antiamericane. Stando a quanto si vede i romani non appaiono eccessivamente preoccupati, sarà forse per l'esaltazione collettiva che da qualche tempo si accompagna alle imprese della squadra di calcio della capitale.

Entriamo in un bar mentre è in corso una vivace discussione. «Ricordatevi di quanto avvenne nel 1942», dice uno degli avventori, allora la guerra c'era ma il campionato non fu sospeso e la Roma vinse lo scudetto. Sospendere ora il campionato sarebbe una pazzia. La discussione, nata sull'eventualità di un conflitto armato con la Libia, si è subito trasferita sulle conseguenze calcistiche. Con questo non si vuol dire che tutta la città sia così, che non ci siano altri e più fondati timori, ma l'eccitazione calcistica al momento è più forte di qualsiasi altra cosa.

La scorsa notte migliaia di giovani hanno vegliato per un'intera notte. Una veglia per la pace? Proprio no, attendevano l'apertura dei botteghini per acquistare i biglietti per Roma-Lecce. Per rendersi conto della situazione basta fare un giro per i quartieri periferici, da finestre e terrazze spuntano ovunque bandiere giallorosse. In realtà nelle scorse settimane, specialmente nel centro di Roma, qualche negozio esponeva anche bandiere diverse, di stati stranieri compresi gli Usa, forse per attirare i turisti. Con discrezione sono state rimosse. Diverse appaiono comunque le sensazioni di quanti vivono o lavorano nel centro rispetto agli altri cittadini.

I quartieri periferici sembrano appartenere a una città diversa, è nel centro che forse si capta un clima di maggior tensione, per la presenza visibile di polizia e carabinieri e per il ricordo di attentati terroristici.

**G. S.**

MENTRE SI PREPARA UN PIANO DI RIENTRO

## Nessun «internamento» per i tecnici italiani

ROMA — «I nostri lavoratori stanno tutti bene, non ci sono per ora motivi di allarme»: le aziende italiane che operano in Libia ridimensionano le apprensioni sorte per i nostri connazionali. Anche le ultime notizie sui quattro tecnici della Impresit (Gruppo Fiat) «rinchiusi» in un campo militare dalla polizia di Gheddafi vengono smentite dal gruppo torinese e dalla Farnesina. I tecnici italiani — spiegano alla Fiat — vivono normalmente in un campo di Tobruk con altre 50 persone di varia nazionalità.

Durante i bombardamenti i militari libici li hanno consigliati di rifugiarsi presso il campo militare, considerato meno pericoloso, un invito accettato immediatamente. Non si tratta quindi di «un campo di concentramento» precisano a Torino, tanto che i nostri lavoratori sono liberi di muoversi come meglio credono. Anche se la situazione appare tranquilla, le imprese italiane stanno comunque ricevendo numerose richieste di rientro soprattutto da parte dei familiari dei lavoratori in Libia.

Complessivamente gli italiani in Libia sono poco meno di 5000. Il gruppo Fiat ha 150 persone. 50 (di cui 30 tecnici e 20 familiari) sono a Tayoura, dove sorge lo stabilimento Iveco per il montaggio di bus e veicoli industriali.

Oltre 100 persone (di cui 40 familiari) dipendono dalla Impresit. E sono divisi tra Tobruk (dov'è stata realizzata una rete fognaria), Misurata (dove hanno installato un complesso siderurgico) e Homs (infrastrutture portuali). Il gruppo Eni è presente in Libia con circa 200 persone di cui 50 familiari, la Cimomontubi (Italimpianti) ha soltanto 25 dipendenti (più 14 familiari) che devono finire un acquedotto. Altre 200 persone lavorano per 7 imprese aderenti all'Oice, l'associazione delle organizzazioni di ingegneria e consulenza tecnico-economica.

La pattuglia di gran lunga più nutrita dei lavoratori italiani in Libia è quella impegnata nella costruzione di opere edili. L'Ance, tuttavia, sostiene che è pressocché impossibile fornire dati esatti (si parla di diverse centinaia) a causa della forte mobilità di questi lavoratori. Comunque in Libia si stanno costruendo l'aeroporto di El-Waigh (nei pressi di Tripoli), la biblioteca e la facoltà di medicina dell'università della capitale, il centro Radio-tv, l'ospedale di Bengasi.

Età massima 40 anni, sposato e con figli, ma con la famiglia che resta in Italia, operaio specializzato ma anche tecnico medio-alto, proveniente in genere dal Centro-Nord Italia: questo in estrema sintesi l'identikit del lavoratore italiano operante nel settore delle costruzioni (ponti, dighe, acquedotti, strade, ecc.), tuttora in attività in Libia e che, sottolineano alla Fillea-Cgil, il maggiore sindacato del settore, «vorrebbe che la crisi in atto finisca al più presto per poter continuare e terminare il suo periodo di lavoro nel paese di Gheddafi». Il sindacato degli edili intanto continua a mantenere i rapporti, oltre che con il ministero degli esteri, con l'Ance, con l'ambasciata libica, con gli stessi sindacati del paese nord-africano.

Nel frattempo si preparano piani per facilitare il rientro degli italiani, ma nessuna decisione è stata finora presa perché legata agli sviluppi della situazione a Tripoli e alle precise richieste dei nostri connazionali. «Nessuno di questi piani — precisa la Farnesina, smentendo una notizia diffusasi ieri mattina — prevede comunque la costituzione di una forza multinazionale per l'evacuazione».

Per facilitare il rientro di quanti desiderano lasciare il paese si ricorrerebbe ad aerei, nel caso lo spazio aereo libico fosse agibile, o a navi nel caso contrario. Ma le notizie provenienti ieri da Tripoli apparivano in qualche modo tranquillizzanti. L'«unità di crisi» insediata alla Farnesina lavora a ritmi serrati procedendo al censimento più accurato dei nostri connazionali in Libia.

## Lampedusa dopo l'allarme



**Lampedusa — Un aspetto della perlustrazione compiuta ieri dai militari della Folgore**

LAMPEDUSA — Il capo di Stato maggiore della difesa generale Bisogniero ha visitato le postazioni militari di Lampedusa accompagnato dai capi di Stato maggiore dell'aeronautica, generale Cottone, e della 3.a regione aerea, generale Brancaleone. I tre alti ufficiali sono arrivati a Lampedusa con un elicottero militare poco dopo le 15 di ieri. Questa visita-lampo dovrebbe avere un duplice scopo, di controllare il dispositivo di sicurezza installato a tempo di record sull'isola e di tranquillizzare la popolazione che la situazione, dal punto di vista militare, è «sotto controllo».

Frattanto cominciano a trovare risposte alcuni interrogativi sulle modalità dell'attacco missilistico libico. Il responsabile del centro «Loran» di Lampedusa, capitano Ernest Del Bueno, ha confermato ai giornalisti di aver visto personalmente le «colonne d'acqua» provocate dall'esplosione dei due missili libici. «Erano — ha spiegato — a circa un paio di miglia (3-4 chilometri) dalla costa e alte almeno un centinaio di metri». Secondo Del Bueno (32 anni, di origine italiana ma si esprime a fatica nella nostra lingua e si serve di un interprete) fra le due esplosioni «sono passati una ventina di secondi».

Subito dopo Del Bueno ha ordinato l'allerta nel centro e ha fatto allontanare i civili presenti e tutti i militari non indispensabili al funzionamento delle apparecchiature, che — lo ha ripetuto ancora una volta — servono al controllo della navigazione delle imbarcazioni mercantili o da diporto. Il capitano della «Guard Coast» americana ha poi ribadito che il centro «non è stato affatto abbandonato la notte dopo le esplosioni: i militari partiti in elicottero — ha detto — hanno lasciato Lampedusa per un normale avvicendamento». Del Bueno ha detto infine che nessuna ricerca è stata compiuta in mare dagli americani per rintracciare i missili libici: «Semmai è un problema italiano».

È STATA UNA DECISIONE AUTONOMA SPIEGA IL DIRETTORE DELLA RAI

## Agnes: ho bloccato Spot per motivi di sicurezza

ROMA — Il direttore generale Biagio Agnes ha spiegato ieri mattina al Consiglio di amministrazione della Rai perché martedì scorso ha deciso di bloccare la trasmissione dell'intervista di Enzo Biagi a Gheddafi. «Non hanno influito né pressioni né consigli, né tantomeno diffide — ha sostenuto Agnes —, è stata una decisione autonoma confortata, subito dopo le esplosioni a Lampedusa, da una telefonata del presidente della Commissione di vigilanza, Rosa Jervolino, che raccomandava la massima attenzione e prudenza in un momento così delicato per il paese, e da una telefonata del ministro dell'interno Scalfaro che, per motivi di ordine pubblico, chiedeva si soprassedesse alla messa in onda dell'intervista a Gheddafi per non offrire pretesti, in una situazione anche emotivamente straordinaria, a qualsivoglia strumentalizzazione capace di turbare la collettività nazionale».

Agnes ha poi ricostruito la convulsa giornata dell'attacco a Lampedusa, quando sembravano in pericolo la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. «Mi sono chiesto — ha spiegato il direttore generale della Rai — quale impatto avrebbero potuto avere attraverso i teleschermi dichiarazioni e, quindi, inevitabilmente, messaggi del leader libico, in un paese già turbato da quanto avvenuto e da ciò che sarebbe seguito, per ammissione delle stesse fonti libiche. Una linea di prudenza mi è sembrata necessaria».

Ha poi ricordato la necessità di autorizzare i telegiornali a «sforare» i normali orari, data la situazione, e ha voluto sottolineare che non ha mai chiesto alla Rai informazioni preventive né è mai intervenuto prima d'ora su servizi programmati. In questo caso, però, secondo Agnes, ci si trovava di fronte a problemi che coinvolgono direttamente l'interesse del paese e coinvolgono, nelle loro varie articolazioni, tutte le responsabilità istituzionali: il direttore del servizio pubblico radiotelevisivo doveva per forza tenerne conto.

Fin qui le giustificazioni di Agnes la cui decisione è stata pienamente appoggiata dai democristiani. L'onorevole Bodrato, anzi, ha voluto precisare che le sue valutazioni positive sulla decisione di Agnes, espresse l'altro ieri, non sono soltanto a titolo personale, ma a nome della segreteria politica della Dc. Ma le polemiche sul black out di «Spot» non si sono affatto spente, anche se pare che, nonostante gli annunci fatti in diverse occasioni, Enzo Biagi non abbia più intenzione di dimettersi.

Il vicesegretario liberale Antonio Patuelli ha detto che le richieste avanzate dal presidente della Commissione di vigilanza Jervolino e dal ministro Scalfaro gli sono apparse «stupefacenti», un vero atto di inaccettabile censura. I socialdemocratici invece hanno ribadito anche ieri la loro posizione, di plauso per la decisione di censurare l'intervista di Biagi. Il segretario del partito Nicolazzi ha dichiarato però che, nella riunione di verifica del pentapartito che si è svolta martedì, tutte le forze politiche erano d'accordo sull'inopportunità che in una giornata come quella, ricca di emozioni e di eventi imprevedibili, la trasmissione andasse in onda.

Nella sede che doveva essere deputata alla discussione sul caso-Spot e, cioè la Commissione di vigilanza, che si è riunita ieri mattina, non si è svolto alcun dibattito né è stata presa alcuna decisione. La seduta si è anzi sciolta per mancanza di numero legale. I parlamentari si sono limitati a visionare la registrazione dell'intervista ed hanno confermato le posizioni già espresse nei giorni scorsi: repubblicani, liberali e comunisti, oltre radicali e demoproletari i più accesi contro la censura della Rai.

A conclusione della riunione i due parlamentari repubblicani, Dutto e Gualtieri, hanno detto ai giornalisti che il Pri «si opporrà sempre a percorrere la via censoria che è scattata nel modo peggiore

AUDIZIONE DI DEGAN IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

## Vino killer: resta l'emergenza Pericolo comunque circoscritto

ROMA — «Accanto all'indagine repressiva contro gli autori del vino al metanolo, abbiamo in corso su tutto il territorio nazionale un'altra indagine sui vini italiani. Fino ad oggi, su 93.000 campioni di vino prelevati e su 48.000 analizzati, solo 700 campioni hanno rivelato una quantità di metanolo in percentuali illegali». Lo ha affermato il ministro della Sanità Degan, alla commissione Sanità della Camera dove ha svolto una relazione sulle vicende relative alla commercializzazione del vino al metanolo.

Secondo il ministro, da questa indagine si può desumere che il fenomeno del vino avvelenato è stato identificato e circoscritto anche se — ha avvertito — l'emergenza non è finita. Degan ha poi sottolineato le difficoltà da parte del ministero di prevenire il fenomeno anche in conseguenza dello «scollamento» di rapporti fra le strutture centrali e periferiche che si ripercuotono sulla funzionalità dei controlli.

Il decreto del governo per la prevenzione e la repressione delle frodi alimentari che la commissione Igiene ed agricoltura di Montecitorio hanno all'esame mira appunto a ricucire questa frattura ignorando le capacità di controllo attraverso programmi mirati.

Un auspicio affinché il decreto per la prevenzione delle frodi e delle sofisticazioni del vino «sia tempestivamente convertito in legge per dare ai ministeri, alle Usl e ai comuni i mezzi necessari per esercitare le funzioni alle quali sono già preposti, ma che difficoltà di varia natura non hanno permesso probabilmente di svolgere con il necessario coordinamento» è stato espresso dal deputato democristiano Luciano Falcer, nell'illustrare il provvedimento il cui esame è cominciato ieri le commissioni Sanità e Agricoltura della Camera.

Il decreto legge, approvato nel Consiglio dei ministri del 10 aprile scorso prevede sanzioni penali e amministrative accessorie a quelle già esistenti (si può giungere fino alla confisca dei beni e, come pena accessoria, all'interdizione per cinque anni dalla professione, industria, arte o mestiere), potenzia gli strumenti a disposizione dei ministeri dell'agricoltura e della Sanità per la repressione delle frodi alimentari, delegifica gli standard minimi ammessi per i componenti degli alimenti e delle bevande.

Intanto, duemilanovecentosette bottiglie da due litri delle Cantine Emiliana di Sant'Agata sulla Sauterno (Ravenna), imbottigliate dalle ditte «San Severo» di Codignole, Tanoni e Pisanini Giante di Ravenna, sono state sequestrate dai carabinieri del nucleo antisofisticazione ad Aversa perché sospettate di contenere dosi non consentite di alcol metilico. I circa seimila litri di vino erano distribuiti ad Aversa dal commerciante Pasquale Manzino di 30 anni, di San Cipriano d'Aversa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

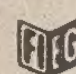
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 17 aprile 1986 è stata di 74.100 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985



VISENTINI PREOCCUPATO PER LA FLESSIONE DELL'IVA SULL'IMPORT

## Nuove aliquote e detrazioni Irpef A chi i benefici e in quale misura

ROMA — Visentini ce l'ha fatta e il suo decreto sulle nuove aliquote Irpef è passato l'altro ieri anche al Senato e non c'è stato bisogno (come alla Camera) del voto di fiducia. L'unica modifica concessa (già alla Camera) è quella che prevede una franchigia fino a 20 mila lire nei pagamenti e rimborsi Irpef. Sotto quella cifra non si versa né lo Stato restituisce.

Visentini tiene duro adesso sulla riforma dell'imposta di successione, all'esame del Parlamento, e dice che non vuole modifiche. Oltre tutto pare esistano problemi di gettito tributario, non per l'Irpef o per l'imposta di successione (su cui l'erario conta poco) ma sull'Iva alle importazioni. Per effetto del calo del dollaro e del ribasso del petrolio a febbraio di quest'anno si è registrato rispetto a un anno fa un calo delle entrate Iva del 10.3 per cento.

Il fatto nuovo non aiuta certamente i sostenitori della necessità di ridurre ancora l'Irpef, contando di compensare con il gettito delle imposte dirette.

Ma quali sono le principali novità? Ricordiamole brevemente. Anzitutto le detrazioni vengono elevate a 360 mila lire per il coniuge a carico. Aumentano anche quelle per i figli. Stipendi e pensioni detraggono 492 mila lire, aumentate a 648 mila se lo stipendio o la pensione non supera gli 11 milioni l'anno.

Quali le principali differenze tra le aliquote? L'aliquota del 22 per cento scatta dai 6 agli 11 milioni. Ciò vuol dire che il dodicesimo milione paga di più, perché entra (a differenza di prima) nella fascia sottoposta al 27 per cento (11-28 milioni). Inoltre anche il 28.esimo e il 29.esimo milione pagano di più, perché la fascia sottoposta al 34 per cento scatta da 28 (fino a 50 milioni) e non da 30 milioni come prima.

In soldoni — secondo le stime del ministero delle finanze — per i redditi da 11 a 16 milioni si risparmiano mediamente 10 mila lire d'imposta. In cambio 10 mila lire circa d'imposta si pagherà in più da 30 milioni in su, con fasce intermedie di reddito che sostanzialmente e mediamente non dovrebbero avvertire conseguenze negative o positive.

I vantaggi però possono apparire più sostanziosi quando si combinano le nuove aliquote con le detrazioni, a esempio, per i familiari a carico. Tra l'altro salgono anche gli importi a seconda del numero dei figli. Per due figli la detrazione sale da 48 mila lire (riconosciuta al figlio unico) a 96 mila, per tre figli a 144 mila, per quattro a 192 mila, per cinque a 240 mila, per sei a 288 mila, per sette a 336 mila, per otto figli a 384 mila. Oltre gli otto c'è un'aggiunta di oltre 48 mila per ogni figlio in più.

Qualche esempio potrà chiarire meglio le cose, se possibile. Un lavoratore dipendente senza carichi di famiglia che abbia un reddito annuo di 14 milioni dovrebbe risparmiare circa 246 mila lire di tasse. Se ha moglie e due figli a carico risparmia circa altre 153 mila lire di tasse. Un lavoratore subordinato che abbia un reddito (stipendio) di 32 milioni dovrebbe risparmiare intorno alle 739 mila lire annue di Irpef. Con moglie e due figli a carico altre 153 mila lire circa. A 46 milioni di stipendio i due stessi lavoratori subordinati (il celibe e il titolare di una famiglia, moglie e due figli a carico) risparmierebbero rispettivamente un milione e 479 mila e un milione e 632 mila lire annue

## Musatti colto da malore a Gorizia

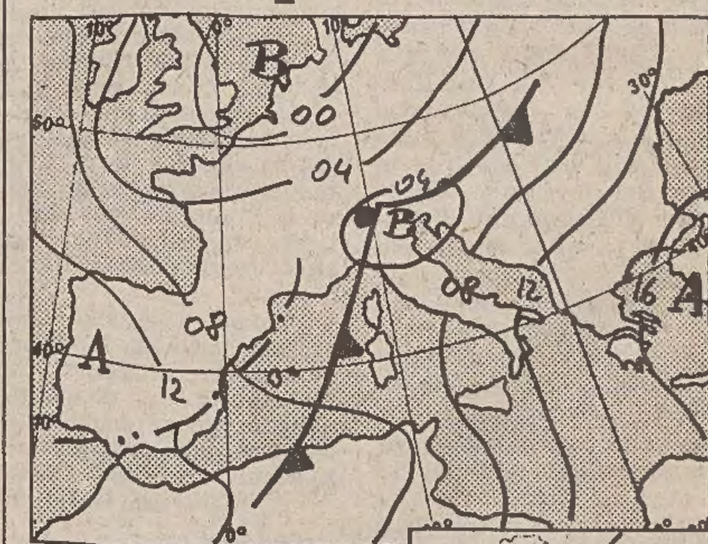
GORIZIA — Cesare Musatti, considerato il padre (o più familiarmente «il grande vecchio») della psicanalisi italiana è stato colto da malore ieri pomeriggio a Gorizia dove era giunto in mattinata per trascorrere una giornata tutta in suo onore. Musatti, che ha 88 anni, non si è così potuto presentare all'auditorium di via Roma dove lo attendevano non meno di 600 persone, molte delle quali giunte da Trieste, e dove avrebbe dovuto parlare sul tema «Chi ha paura del lupo cattivo, ovvero le risposte della psicanalisi alle angosce dell'uomo moderno».

Musatti da tempo soffre di disturbi cardiaci; ieri era partito da Milano per Trieste ma, a causa di un disguido, il treno lo aveva portato a Treviso; qui lo aveva colto uno svenimento per cui era stato accompagnato all'ospedale di Mestre dove aveva trascorso la notte.

Ieri mattina, dopo un secondo elettrocardiogramma, Musatti aveva deciso di recarsi ugualmente a Gorizia; la mattinata era trascorsa apparentemente tranquilla e lo studioso in Municipio aveva ricevuto dalle mani del sindaco Scarano il sigillo trecentesco della città e aveva poi partecipato a un pranzo in suo onore. Nel pomeriggio però il disturbo cardiaco si è riproposto assieme a un forte affaticamento per cui, consigliato anche telefonicamente da una figlia da Milano, ha dovuto restarsene nella stanza d'albergo e riposare.

In mattinata, in Comune, Musatti, parlando con i giornalisti aveva anche commentato i tragici avvenimenti della Libia definendo Gheddafi «un individuo ribelle e bizzarro, dal temperamento criticabile, che minaccia tutto e tutti; ma non da ripudiare in modo totale: il leader libico desta anche qualche simpatia se considerato come rivendicatore dei diritti del mondo arabo nei confronti del vecchio colonialismo». Quanto agli Usa, Musatti aveva pure punzecchiato «l'atteggiamento di un certo imperialismo americano che in questa vicenda è chiaramente emerso».

## Il tempo che farà



NUVOLOSITÀ IRREGOLARE
NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO

**Situazione:** sull'Italia permane una moderata circolazione depressionaria. Una perturbazione dal Mediterraneo occidentale al Nord Italia si muove verso Est-Nord-Est.

**Tempo previsto per oggi:** al Nord, sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse più probabili sulle regioni Nord-orientali e nelle zone interne del Centro. Possibili temporali sulla Pianura Padana e veneta e locali nevicate sull'arco alpino. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare, localmente anche intensa. Durante la giornata tendenza a temporanea variabilità sulle regioni occidentali in genere.

**Temperatura:** in diminuzione a Nord e successivamente al Centro e sulla Sardegna.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 10, 17; Bolzano 9, 12; Verona 9, 13; Venezia 8, 17; Milano 8, 13; Torino 5, 12; Mondovì 4, 13; Cuneo 4, 10; Genova 10, 14; Bologna 9, 19; Firenze 11, 21; Pisa 8, 16; Falconara 7, 18; Perugia 8, 13; Pescara 6, 23; L'Aquila 4, 15; Roma Urbe 8, 18; Roma Fiumicino 11, 17; Campobasso 6, 13; Bari 4, 18; Napoli 9, 17; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 11, 23; Messina 12, 19; Palermo 12, 22; Catania 9, 20; Alghero 12, 17; Cagliari 8, 19.

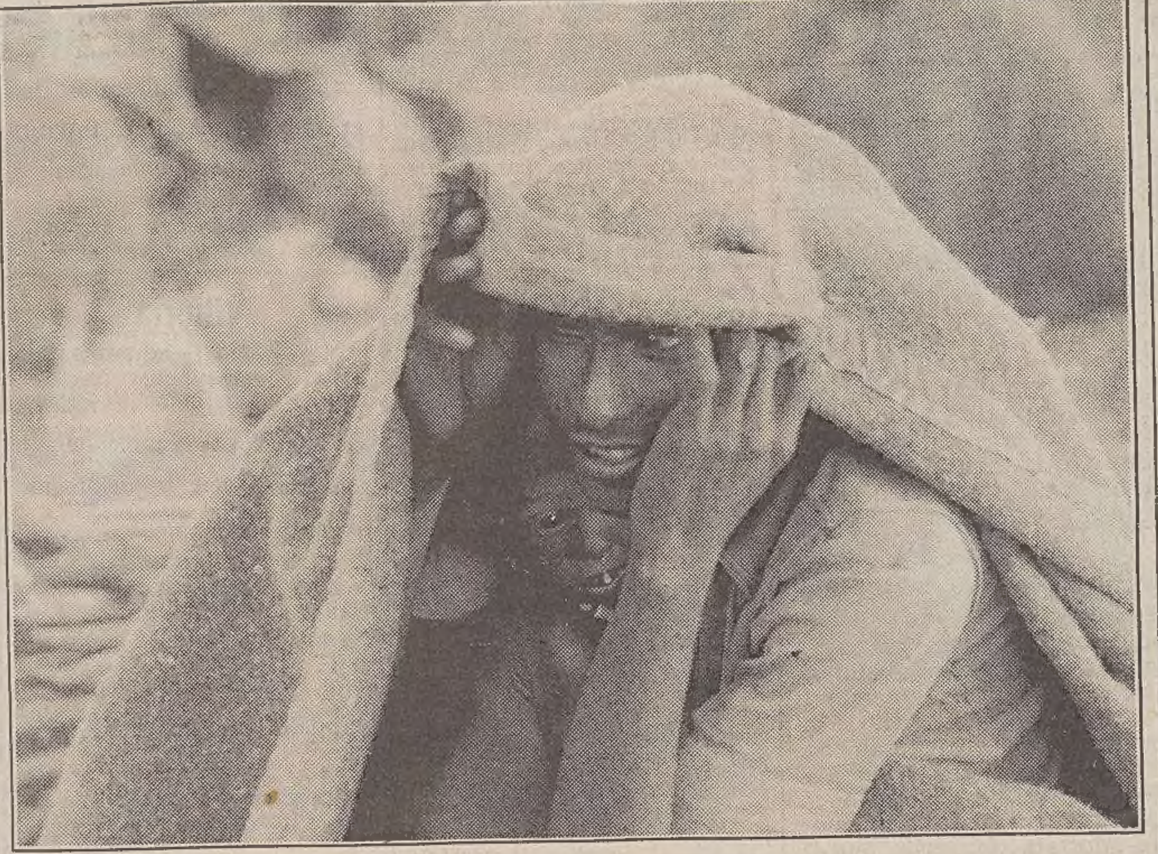
### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 12; Bermuda n. 17, 22; Bogota n. 10, 20; Bruxelles n. 2, 13; Buenos Aires s. 8, 18; Francoforte p. 4, 14; Ginevra p. 5, 12; Helsinki s. −1, 6; Hong Kong n. 19, 21; Honolulu s. 21, 29; Gerusalemme s. 12, 22; Lima s. 18, 24; Lisbona p. 9, 15; Londra n. 5, 10; Los Angeles s. 11, 12; Madrid s. 4, 12; New York p. 6, 11; Nicosia s. 16, 26; Oslo n. −2, 1; Parigi n. 6, 12; Singapore p. 24, 30; Stoccolma n. −5, 3; Sydney s. 19, 26; Taipei s. 20, 25; Tel Aviv s. 16, 23; Tokio n. 7, 15; Toronto p. 4, 7; Vancouver p. 4, 10; Vienna s. 4, 14.

### OGGI GLI AIUTI INTERNAZIONALI NON BASTANO: DOMANI ANCORA MENO

# Fame. Un problema desolante



Sono moltissimi i problemi che assillano l'uomo della nostra era, che molti (per esempio Mario Praz, nella sua «Storia della letteratura inglese»— hanno definito «l'età dell'ansia». Non si tratta soltanto dell'ansia dovuta a motivi spirituali, perché abbiamo perduta la nostra identità e i valori in cui credevano i nostri nonni. È anche ansia che riguarda il futuro dell'umanità intiera. Ansia per problemi di dimensione planetaria che, a un'indagine anche superficiale e dilettantistica, si rivelano irti di difficoltà.

Uno di questi è certamente quello della fame nel terzo mondo. Le statistiche dicono che in esso venti milioni di bambini ogni anno muoiono d'inedia e di sete o, che è la stessa cosa, di malattie derivanti dalla mancanza di cibo e di acqua. Nel nostro paese i radicali da anni vanno gridando ai quattro venti la gravità di questo problema, e l'hanno collocato al primo posto in un loro ideale ordine del giorno sui problemi da risolvere.

Vasto e imponente è anche l'allarme diffuso dalle Chiese, che richiamano gli obblighi del mondo occidentale, superalimentato, che produce una infinità di eccedenze alimentari, di dimostrare concretamente la propria solidarietà ai fratelli che soffrono la fame.

I giornali e la televisione, a tratti, ci offrono terribili immagini di bambini e adulti denutriti, con gambe stecchite, ventri gonfi, visi piagati, ossa sporgenti. Immagini tanto angosciose che finiamo per sentirci quasi dei cinici quando ci accingiamo a mangiare un piatto di pastasciutta o una bistecca al sangue. Abbiamo l'impressione che il boccone si fermi in gola, che ci debba andare di traverso.

Cosa possiamo fare per tante popolazioni che vivono nel bisogno più assillante? La cosa più saggia è quella di inviare direttamente le nostre offerte a coloro che, laici o religiosi, dedicano la loro vita alle popolazioni affamate a quei medici di straordinaria umanità che hanno deciso di andare in Africa o in Amazzonia, a curare i mali veri di quelle popolazioni, anziché restare in Europa a fare i sottoccupati, o a curare i mali spesso immaginari di gente troppo sazia e troppo ricca del mondo occidentale.

Lo dico non per la mia simpatia nei confronti dei veri cristiani. Lo dico perché così consigliano il buon senso e l'esperienza di ciò che è accaduto e continua ad accadere. Spesso infatti gli aiuti per le popolazioni affamate, fossero di iniziativa privata o statale, per incredibile che possa sembrare, non sono riusciti a raggiungere i loro destinatari. Consegnati nelle mani di tanti governanti locali, i quattrini venuti dalla zona ricca del mondo sono serviti ad acquistare armi, alimentare guerre, perseguitare popolazioni ribelli.

Ed ecco una delle ragioni per cui risolvere il problema della fame è terribilmente difficile. Mentre molti occidentali sentono profondamente il problema, spesso i governanti delle popolazioni affamate sono attraversati da forme esasperate di nazionalismo arcaico, quasi tribale. Non pensano ad acquistare grano, ma piuttosto a potenziare i propri arsenali di armi, per guerre presenti o future. In altre parole, i più indifferenti alla fame che tormenta ed uccide sono spesso proprio coloro che maggiormente dovrebbero preoccuparsi del problema. È assurdo.

Ma il nostro mondo è pieno di queste assurdità. Se ci pensiamo un momento, ci accorgiamo che le guerre e le guerriglie più feroci oggi avvengono spesso proprio dove la gente muore di fame, o dove ci sono i redditi più bassi del mondo.

Non c'è soltanto l'indifferenza delle amministrazioni. C'è anche quella delle popolazioni. L'abitante ben nutrito di Calcutta o di Bombay, se vede un suo concittadino dibattersi negli spasimi della fame, sul marciapiede, tira via diritto. Ho letto recentemente testimonianze rabbrividenti in questo senso. Per esempio, un saggio di Enzo Bettiza («Viaggi, saggi, personaggi») e un racconto di Domenico Rea («Il fondaco nudo»).

Gli abitanti di Calcutta o di Bombay sono dunque dei cinici o dei criminali? Non credo. Agiscono semplicemente secondo un istinto di sopravvivenza. Se dovessero dividere il loro scarso pane con tutti i fratelli affamati, morirebbero di fame anche loro. Neppure i santi missionari, come madre Teresa di Calcutta, potrebbero soccorrere i loro poveri se non mangiassero a sufficienza tutti i giorni. Non ne avrebbero la forza.

Ma c'è un aspetto ancor più drammatico del problema; ancora più perfido, più rabbrividente, più insolubile, proiettato nel futuro. Attualmente il tasso di incremento della popolazione in Africa (come quello del Messico e del Centroamerica in generale) è impressionante. Un professore di italiano del Gabon mi diceva recentemente che il contadino africano mette al mondo spesso quindici, venti figli, perché ha bisogno di braccia per coltivare la terra.

Non è quindi sufficiente sfamare quelli che stanno morendo di inedia. Bisogna dar loro dei trattori, insegnare le tecniche moderne del produrre (evitando quelle, ovviamente, che conducono alla distruzione della natura). Per gli effetti benefici della medicina occidentale, in Africa la mortalità infantile è molto diminuita. Così le statistiche (le solite, assillanti statistiche che turbano i nostri sonni) ci dicono che presto, entro trent'anni — se ricordo con esattezza — la popolazione africana raggiungerà la cifra spaventevole di due miliardi di individui, mentre le terre coltivabili di quel continente non ne possono nutrire nemmeno la metà.

Cosa potremmo fare allora, noi occidentali, per sfamare un miliardo di individui? C'è da rabbrividire a questo pensiero. Oggi salviamo dalla morte per fame milioni di individui, ma il problema è destinato fatalmente a moltiplicarsi negli anni e nei decenni futuri. L'unica soluzione consisterebbe nell'insegnare a quelle popolazioni la limitazione delle nascite. Ci riusciremo? Io ho i miei dubbi.

Rendersi conto della necessità di limitare le nascite è un fatto di cultura. E questa cultura non siamo ancora riusciti a diffonderla nemmeno in certi luoghi di casa nostra. Pare che la vita, più è povera e minacciata, e più si difenda con l'incremento delle nascite. Allora, resta soltanto una cosa da dire: che Dio ci aiuti. O il destino, che è la stessa cosa.

**Carlo Sgorlon**

*Sopra, particolare di una foto di Ferdinando Scianna.*

A MILANO

## Le sculture di Dalí in «prima» mondiale

**MILANO — Un pittore eccentrico, un genio, un paranoico, un visionario, un maestro: i critici di tutto il mondo litigano da quasi un secolo per dare a Salvador Dalí una collocazione definitiva. Lui, Salvador Jacinto Dalí, si è definito così: «Io sono il surrealista più surrealista che ci sia, anzi io sono il surrealismo».**

**Nato a Figueras (Spagna) nel 1904, il maestro vive oggi nel suo castello di Cubol, in ritiro dai fragori del mondo, dopo che circa due anni fa (il 30 agosto 1984) rischiò di perdere la vita in un incendio e restò per molti giorni tra la vita e la morte.**

**La storia dell'arte lo ricorda per i suoi dipinti. Milano, invece, ospita per la prima volta al mondo le sue sculture: nella nuova sede della «Master Fines Art Gallery» è aperta (fino al 30 giugno) la mostra «Dalí nella terza dimensione» che riunisce, tra oggetti surrealisti, sculture e multipli, una sessantina di opere plastiche.**

**Alcune, come «La venere di Milo» (con i cassetti), «La donna in fiamme», «L'omaggio a Tersicore», il busto di «Kennedy» (tempestato di graffette da disegno), sono note; altre, come «L'unicorno» o «Il cigno elefante», lo sono meno. Tutte comunque richiamano gli stessi temi, gli stessi feticci e le stesse ossessioni che ricorrono nei più famosi dipinti.**

**Dalí ha cercato nelle sue sculture di materializzare le immagini surreali dei suoi quadri: elefanti dalle zampe esili e lunghissime, corpi di donna trapassati da cassetti aperti e chiusi, chiocciole e veneri «surrealiste», rinoceronti «metafisici». Tra i pezzi esposti alla mostra ve ne sono due dedicati alla «Persistenza della memoria», che è il titolo di alcuni suoi famosi dipinti. Tanto nei quadri quanto nelle sculture il soggetto è lo stesso: un orologio molle, che «si dissangua» abbandonato su un albero morto.**

### IL MONDO SLAVO E IL CRISTIANESIMO

# Culto d'Oriente

## Nuovi orizzonti di studio aperti dagli storici della Chiesa

*Alla fine dell'85 Trieste ha ospitato un'interessante mostra sulla riforma protestante slovena nel XVI secolo che, con il materiale bibliografico esposto e i contributi storiografici premessi al catalogo, ha posto in adeguata luce le molteplici relazioni culturali e spirituali intercorse tra Italia nordorientale e mondo slavo anche in occasione della drammatica crisi religiosa del XVI secolo. Su esse, del resto, anche Fulvio Tomizza s'era soffermato nel volume dedicato a Pier Paolo Vergerio, ricordando l'appoggio dato dal vescovo capodistriano alle prime traduzioni in volgare sloveno della Bibbia a opera del Trubar.*

*In tali casi è emerso in piena evidenza il ruolo della dimensione religiosa nella promozione della moderna cultura slava, linguistica e letteraria, che dal contrapposto e parallelo sforzo evangelizzatore di cattolici e protestanti ricavò non solo benefici sul piano ecclesiastico ma anche su quello più generalmente intellettuale (prime grammatiche e dizionari, scritti volgari di propaganda confessionale, raccolte di prediche in linguaggio popolare), ponendo le fondamenta di una civiltà nazionale autonoma, secondo il percorso classico di quella europea.*

*Ora, un'ulteriore documentazione per il periodo delle origini cristiane del mondo slavo viene dal prezioso catalogo della mostra promossa dalla Biblioteca apostolica vaticana per l'undicesimo centenario della morte di San Metodio e dalla stessa edito («Tre alfabeti per gli Slavi», pagg. 196, s.i.p.), che contiene alcuni saggi propedeutici di specialisti e una sostanziosa messe di pregevoli riproduzioni dei più notevoli pezzi documentari esposti.*

*Aperto da una premessa del goriziano Vittorio Peri, «scriptor» della biblioteca e studioso del cristianesimo antico, che ne ha curato la redazione (ed è stato gran parte nell'organizzazione della mostra), il volume si articola in sei contributi storiografici, rispettivamente sui cimeli glagolitici della letteratura paleoslava, sui più antichi manoscritti cirilliani, sulla scrittura glagolitica presso i croati, sui libri a stampa serbi dei secoli XV/XVII, sui fondi di manoscritti slavi della Biblioteca vaticana e, ancora per merito di Peri, su caratteri e libri delle tipografie romane promosse dai papi per le lingue slave tra XVI e XVII secolo.*

*Il catalogo vero e proprio, invece, si organizza in sette sezioni, che segnalano testi e documenti su Metodio e Cirillo nella memoria storica e nel culto di Roma, codici slavi nei tre alfabeti (glagolitico, cirilliano e latino), incunaboli ed edizioni rare in slavo conservate alla Vaticana e nel Pontificio istituto orientale, caratteri tipografici slavi introdotti a Roma, edizioni della tipografia di Propaganda Fide, edizioni in slavo pubblicate a Roma e in altre città italiane, pubblicazioni sacre romene in cirilliano. Un preciso indice onomastico finale ne facilita la consultazione.*

*Il materiale raccolto nella Biblioteca vaticana e da essa generosamente esposto o riprodotto nel catalogo attesta gli intensi rapporti spirituali tra Europa occidentale e orientale dal cuore del Medioevo al pieno dell'età moderna, e l'incidenza dell'opera missionaria cristiana nel favorire e sostenere la crescita culturale e morale delle popolazioni slave.*

*L'attenzione costante di Roma per l'area balcanica; il sostegno dato alle iniziative evangelizzatrici dell'alto Medioevo, avviate dai fratelli Cirillo e Metodio, e a quelle tendenti alla riconquista o — come l'ha definita Jean Delumeau — alla vera cristianizzazione (successiva alla frattura con il mondo protestante) delle regioni che erano state toccate dalla propaganda riformata; la protezione e il patrocinio accordati a intellettuali di quelle terre perché nella capitale della cristianità curassero studi ed edizioni in quelle lingue, favorendo il dialogo con popoli geograficamente non lontani ma certo discosti dai grandi centri della cultura europea e viventi nell'area di intersezione fra tradizioni religiose diverse come quella cattolica, ortodossa, protestante e, per alcuni secoli, pure islamica: tutto ciò emerge decisamente dalle pagine del catalogo, che si raccomanda pure per la bellezza e il nitore delle numerose tavole finali.*

*L'opera, egregiamente curata da Peri — che, nato in una terra di frontiera, dove una tale dialettica è stata sempre assai vivace, era forse il più idoneo a occuparsene —, trova ulteriore suffragio, per la parte più antica, nel recente volume biografico, rigorosamente storico e di seria impostazione informativa, di Janez Vodopivec, docente alla Pontificia Università Urbaniana di Roma (che ne è l'editrice), su «I santi fratelli Cirillo e Metodio, compatroni d'Europa, anello culturale tra l'Oriente e l'Occidente» (pagg. 176, lire 15.000).*

*L'opera delinea con chiarezza l'ambiente politico ed ecclesiastico europeo nel quale si svolse l'azione evangelizzatrice e pastorale dei due fratelli bizantini; traccia un essenziale profilo storico dei popoli slavi stanziatisi nei Balcani tra i quali si svolse la loro missione; attesta le difficoltà e le incomprensioni cui essa inizialmente andò incontro, anche presso la Curia romana, per ragioni ideologiche e teologiche, essendo vista con diffidenza la loro proposta di una liturgia slava che si avvalesse, là dove possibile, dei volgari locali per favorire la cristianizzazione (in questo senso anticipando per più versi la famosa disputa moderna sui riti cinesi, di recente illustrata da Gernet in un suo libro tradotto in italiano dall'editrice Marietti).*

*Il lavoro di Vodopivec — utile per capire le aperture al mondo slavo dell'attuale pontefice, che si rifanno proprio a quella lontana esperienza — e il catalogo vaticano riescono opportuni per un più ampio discorso sulla civiltà dell'Europa orientale nelle sue molteplici componenti, ivi incluse quelle educative, linguistiche, grafiche.*

*Lo sforzo romano di non perdere mai i contatti con l'area danubiana, cercando non solo di mantenere vivi i rapporti esistenti dal Medioevo, ma anche di ricomporre la scissione con l'ortodossia greca e slava in vista di una riunificazione ecumenica della cristianità (impresa alla quale già nel Settecento s'era dedicato il primo vescovo di Gorizia, conte Carlo Michele d'Attems, a ciò molto sensibile, com'è stato ricordato anni or sono da Giuseppe Cuscito e Angelo De Nicola nel convegno teresiano dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei), è confermato da un'altra iniziativa congiunta italiana e croata.*

*Rita Tolomeo, allieva romana di uno slavista quale Angelo Tamborra, ha infatti curato per le edizioni degli Archivi di Croazia, con sede a Zagabria, la pubblicazione del carteggio intercorso dal 1876 al 1902 tra il vescovo Strossmayer e il prelato lodigiano Cesare Tondini de' Quarenghi, entrambi fautori del dialogo con l'ortodossia.*

*In quel periodo i due interlocutori, impegnati come potevano nella battaglia per l'ecumenismo — al Concilio Vaticano I avevano destato scalpore le prese di posizione del presule croato sul problema dei rapporti con i protestanti, ma anche in seguito egli si sarebbe distinto per l'impegno posto nel difendere in tutta la Chiesa il culto di Cirillo e Metodio —, si tennero in regolare contatto epistolare, informandosi reciprocamente di quanto venivano operando, dei loro successi e, per lo più, insuccessi; sicché le 179 lettere edite con molta cura e con un solido apparato erudito dalla Tolomeo lumeggiano dall'interno una travagliata tappa del faticoso cammino verso l'ecumenismo (ostacolato da innumerevoli intralci, non solo religiosi ma anche politici) e l'attenzione papale per gli ortodossi, insieme con il ruolo mediatore degli slavi cattolici.*

*Che, del resto, la cattolicità slava abbia ancora molto da rivelare alla cultura occidentale quanto alla sua storia, è provato dagli atti del convegno di Gazzada sulla «Storia religiosa della Polonia» (La Casa di Matriona, pagg. 280, lire 18.000), che segue l'edizione di quelli sulla storia religiosa dei Balcani, a suo tempo già segnalati in questa pagina. Il volume si avvale del contributo dei maggiori specialisti polacchi ed è importante sia per il contenuto, da noi poco noto e studiato, sia per il taglio metodologico innovatore con il quale è affrontata la materia.*

*Esso non solo ricostruisce le vicende esteriori della cristianizzazione della Polonia, ma cerca di interpretarne la peculiarità spirituale, attestata anche dai più recenti episodi del conflitto con il potere. Così, capitoli di particolare interesse sono dedicati alla demografia storica polacca, ai santi come «archetipi» della nazione, al loro culto, alle due riforme cinquecentesche — protestante e cattolica —, ai rapporti con l'ortodossia, al culto mariano e al suo fulcro capitale (Czestochowa), ai pellegrinaggi collettivi, all'incidenza del cattolicesimo nel campo sociale, all'esaltazione della Chiesa e della sua missione storica da parte dei romantici polacchi.*

*Altri capitoli, legati all'attualità, tracciano un originale profilo religioso e morale degli studenti maturati nel 1984, descrivono la generazione degli anni Settanta, la cultura cattolica contemporanea e il ruolo e l'azione della Chiesa dal 1939 a oggi, fornendo una radiografia completa e precisa di quel singolare fenomeno storico che è la «Polonia sacra» di fine secolo.*

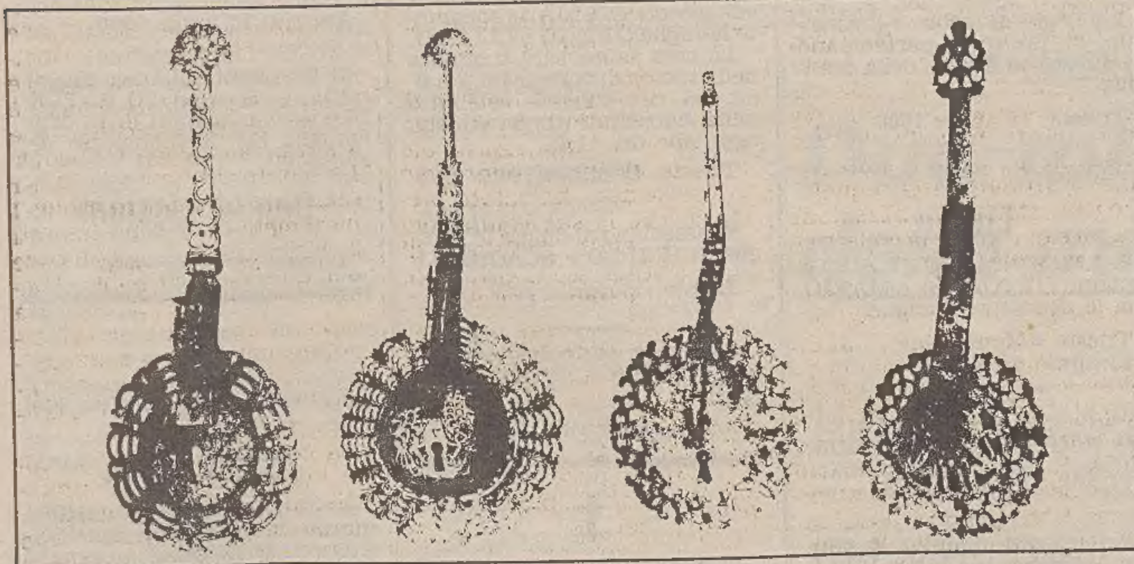
*In essa, identità etnica e religiosa si sono sovrapposte, facendo dell'istituzione ecclesiastica il simbolo nazionale e il punto di riferimento popolare ogniqualvolta il paese è stato oppresso e calpestato, si trattasse delle persecuzioni snazionalizzatrici russe e prussiane dell'Ottocento, di quelle sovietiche e naziste del Novecento o della cappa totalitaria militarcomunista postbellica.*

*La ricattolicizzazione posttridentina è stata così radicale e capillare da segnare in profondità la società nazionale nelle sue strutture civili ed ecclesiastiche, tanto nelle componenti culturali ed educative quanto in quelle spirituali e morali. Politicamente fragile e socialmente squassata da tensioni fortissime, la Polonia moderna e poi contemporanea s'è sentita investita da una missione religiosa, che l'ha fatta combattere contro i turchi sotto le mura viennesi nel 1683, e opporsi come poteva alla tirannide comunista sorretta dai panzer russi, in entrambi i casi riconoscendosi nella Chiesa.*

**Fulvio Salimbeni**

### La rassegna dei libri

# Dalla cassa alla scheda



C'è chi si innamora perdutamente delle cose e non vuole (non sa, non può) più disfarsene. Vecchie zie, cugini stravaganti; o forse noi stessi, alla ricerca di un onnicomprensivo «status quo» che in qualche modo salvaguardi la nostra voracità/ansietà di vivere e di sopravvivere.

È da questa sindrome, da questa quieta nevrosi che nascono gli sgabuzzini stracolmi di oggetti inutili, i bauli stipati, gli armadi ridondanti; «cari ricordi» e sterile bric-à-brac si abbracciano e si affastellano in un surreale «unicum» di cui poi godranno robivecchi e mercantinfiera, e dopo di loro i predatori (absit iniuria) dell'antiquariato e del modernariato, e poi ancora i figlioli e i nipotini nostri, nei cui armadi rimbalzeranno — a prezzi decuplicati — gli stessi inutili oggetti di ottimo o pessimo gusto (pur sempre «cari ricordi»...) di cui noi, per un trasloco o un trapasso improvviso, ci saremo più o meno volontariamente disfatti.

Sindrome, nevrosi. Ma talvolta qualcosa di più: febbricola strisciante o febbre divorante di inseguire, acquisire, raccogliere, ordinare, catalogare, scambiare, ammirare e far ammirare. E siamo alla forma virale della quieta malattia psicosomatica, alla sua più acuta estrinsecazione: il collezionismo.

Il quale, a sua volta, può assumere diversi aspetti... Ma questa è cosa nota, ed è ben vano disquisire, qui, di filatelia e cartofilia, di erinnofilia e numismatica. Più curioso e raro resta, tuttavia, il fenomeno del «collezionismo globale», che in qualche modo — su scala ben maggiore e impegnativa — riporta al fervido accumulo casalingo di cui sopra, divenendo fenomeno da psicologo o psicoanalista, e talvolta — nelle sue forme più raffinate — da storico dell'arte o dell'arte applicata.

È il caso (meglio: fu il caso) di un pittoresco, eccentrico personaggio della Trieste passata, sul quale già tanto si è scritto, e anche polemizzato: Eugenio Garzolini (1873/1952), per decenni raccoglitore infaticabile e, diciamolo pure, maniacale di oggetti d'arte o di quasi/arte, oltre che cittadino benemerito, fervente patriota, animatore culturale, ecc. ecc.

Della sua formidabile raccolta di Cose Varie si son ripetutamente occupate le cronache, sin dalla fine degli anni Trenta, quando — cominciando i materiali a tracimare dalla pur generosa villa di via di Romagna — lo stesso Garzolini iniziò a disboscare le proprie, amatissime collezioni: donando al Museo teatrale di Trieste quella di programmi e libretti d'opera, e vendendo allo Stato prima 15 mila e poi altri 18 mila oggetti disparati, a patto che nella stessa villa di famiglia si ordinasse un congruo e ben tenuto museo.

Ma quel che tanto pazientemente e accanitamente Garzolini accumulò in vita, alla sua morte fu o rapidamente dilapidato (i quadri, i disegni, gli ex libris) o fortunosamente ibernato in attesa di tempi migliori. È fa storia nella storia la tortuosa avventura delle casse zeppe di «roba» che, dalla seconda guerra mondiale fin al 1980, peregrinarono tra San Daniele del Friuli, Villa Manin di Passariano e le soffitte del castello di Miramare.

Acqua passata (anche nel senso di infiltrazioni varie). Dal 1980 in avanti, la monumentale «operazione Garzolini» (verifica, catalogazione, documentazione grafica e fotografica, restauro) è stata avviata, seppur limitatamente a duemila dei diciottomila oggetti finiti sotto la tutela della locale Soprintendenza (e la personale attenzione dell'arch. Gino Pavan).

Primo frutto fu la mostra aperta nell'ottobre del 1983 nella «sala didattica» della Soprintendenza intitolata a Fausto Franco, ultimo sarà la sistemazione di tutti i materiali nelle restaurate ex Scuderie di Miramare. Nel mezzo, a conforto di quanti auspicano per Trieste un nuovo e non peregrino motivo di «attrazione» o «animazione» turistica, ecco il «Primo catalogo della Collezione Garzolini», appena uscito — come numero sei — nella collana «Relazioni della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia» (edizioni Lint, pagg. 295).

Vi sono schedati, appunto, i primi duemila pezzi usciti — un po' a sorpresa, come le statuine del presepe imballate l'anno prima — dalle casse lungamente ospitate a Miramare: ceramiche, arredi sacri, ferri battuti, sculture lignee, miniature, quadranti dipinti di orologi. Con brevi ma succose «presentazioni» dei vari capitoli, gli oggetti sono descritti uno per uno, in una sequenza che, se sembrerà uniforme e uggiosa al profano, risulterà invece di vivace e stimolante lettura/consultazione per lo storico, l'amatore, il collezionista febbricitante (come lo fu, ai suoi tempi, Eugenio Garzolini).

È solo un primo passo, ma sta a garantire che «la Garzolini» non giace più, negletta, fra i tanti tesori sepolti di casa nostra e che — dalle chiavi agli orciuoli, dai piatti ai bastoni intagliati, dai turiboli alle cassapanche — può essere gustata come una promettente primizia.

Lode a Gino Pavan, soprintendente ormai «ex», che a questa complessa operazione di recupero si è dedicato con tenacia e fervore, e ai suoi numerosi e validi collaboratori; tra i quali (ognuno per l'argomento di propria pertinenza, diligentemente affrontato in catalogo) menzioniamo Paolo Casadio (Le ceramiche italiane), Chiara Fulignot Maestro (I vasi da farmacia), Costanza Travaglini (La piccola statuaria e i manufatti plastici; Gli arredi sacri; la scultura lignea), Maria Linda Cammarata (Gli oggetti in ferro battuto), Fiorenza De Vecchi (I bastoni), Gian Franco Sgubbi (Le miniature), Fulvio Colombo (L'orologeria e i quadranti dipinti).

**M. I.**

*Sopra, quattro serrature in ferro battuto della fine del secolo XV.*

### Taccuino

# Scienze in mostra

PADOVA — Un intenso programma culturale caratterizza quest'anno l'attività del Comune di Padova, negli spazi già collaudati del Palazzo della Ragione, del Museo degli Eremitani, della Sala Rossini (al piano nobile del Caffè Pedrocchi), della civica Galleria di piazza Cavour e della «cattedrale» dell'ex Macello.

Mentre nella Sala Rossini è in corso (fino al 4 maggio) la mostra «La Padova di Tono Zancanaro», omaggio al grande artista cittadino scomparso lo scorso anno, al Palazzo della Ragione è aperta fino al 27 aprile l'interessantissima rassegna intitolata «Il teatro di filosofia sperimentale di Giovanni Poleni».

Il Poleni (1683/1761) fu veneziano di nascita e padovano di adozione, e certamente uno degli ingegni più brillanti dell'illuminismo italiano; all'Università di Padova ricoprì successivamente le cattedre di astronomia, matematica, fisica, architettura navale, ed ebbe interessi vastissimi, sia nel campo umanistico (filologia, archeologia) sia nelle discipline scientifiche.

A distanza di oltre 200 anni, la mostra ripropone la struttura generale della prima collezione universitaria italiana di strumentazione scientifica a scopo didattico, con circa cento dei 400 strumenti raccolti nel ventennio 1740/'61 e descritti nell'«Indice delle Machine» conservato alla Biblioteca Marciana di Venezia.

Al Palazzo della Ragione si aprirà successivamente (dal 24 maggio al 5 ottobre), la mostra «I secoli d'oro della medicina - 700 anni di scienza medica a Padova», la più ampia rassegna mai realizzata in Italia sulla storia della medicina, con particolare riguardo alle scoperte e ai personaggi che resero celebre l'ateneo padovano nel mondo.



Lungo un percorso che si snoderà attorno a un'ideale struttura claustrale (per richiamare l'architettura degli antichi ospedali, spesso aggregati ai monasteri), verranno esposti documenti, manoscritti, codici, volumi di gran pregio, incisioni, dipinti, strumenti medici e chirurgici, suppellettili, ricostruzioni di ambienti con pezzi originali e altro ancora.

Al museo degli Eremitani è inoltre prevista prossimamente (dal 3 maggio) l'apertura al pubblico delle sale etrusche; in quella sede si terrà da giugno a settembre un'originale mostra, dal titolo «Viaggiatori veneti alla scoperta dell'Egitto».

Altre iniziative previste per i prossimi mesi si preannunciano, ugualmente, di ampio interesse: come la rassegna (pure agli Eremitani) su «Padova, il volto della città dalla pianta della Valle al fotopiano», o come (al Palazzo della Ragione) la 14.a edizione della Biennale del bronzetto e della piccola scultura.

*Sopra, Giovanni Poleni.*

# Il nuovo bestiario

Con una presentazione in catalogo di Luigi Danelutti s'inaugura domani alle 18.30, alla galleria «Il Rinoceronte» di Trieste (via Martiri della Libertà 7), una mostra personale di Tonino Cragnolini, intitolata «Bestiario» e dedicata ai disegni eseguiti dall'artista friulano tra il 1981 e l'82.

Nato a Tarcento nel '37, Cragnolini si è diplomato all'Accademia delle Belle arti di Venezia e ha allestito proprie personali in Italia e all'estero, ottenendo sempre vivi consensi da parte della critica più attenta. La sua arte è un dialogo serrato con i testi letterari, di cui egli interpreta i sensi riposti con sensibilità contemporanea, proponendone con le sue immagini una nuova, inedita lettura. Una mostra singolare, dunque, questa di Cragnolini, che rimarrà aperta al pubblico fino al 16 maggio.

Secondo Mario De Micheli, nel suo «dialogo letterario» Cragnolini «risillaba i testi attraverso un fitto filtro culturale, dove il suo segno e la sua immaginazione sviluppano i termini del linguaggio fantastico e allucinato che gli è proprio, che fa ormai parte dei suoi modi realistici e visionari insieme: modi in cui s'incontrano le arcaiche suggestioni dei ("trionfi della morte", Hogarth e Goya, Kubin e Picasso, ma che si annunciano con una propria identità espressiva, quale gli viene dalla percezione attuale dei problemi, dai segnali d'allarme e d'emergenza che ci scattano attorno e che spingono alla mobilitazione le coscienze».

Anche Luigi Danelutti parla di «mostri/denuncia» a proposito del favoloso e singolare «bestiario fantastico».

*Sopra a destra, un disegno di Cragnolini.*

## Basaglia: pittura scultura e grafica

PORDENONE — Domani, alla galleria Sagittaria (via Concordia 7) si apre una personale di pittura, scultura e grafica di Vittorio Basaglia. All'inaugurazione, alle 18.30, interverranno Massimo Cacciari, Alberto Gianquinto, Giuseppe Mazzariol, ospiti di una tavola rotonda di presentazione dell'artista.

Basaglia è nato a Venezia nel 1936, ha frequentato l'Accademia di Brera con Marino Marini. Ha partecipato, tra l'altro, a una Quadriennale d'arte di Roma ed è stato invitato all'edizione 1986. Ha esposto (oltre che in Italia) a Parigi, in Giappone e in Egitto.

Tra le sue numerose opere, una cartella di venti serigrafie, «Marco Cavallo», nata da un'un'esperienza di lavoro all'ospedale psichiatrico di Trieste.

La mostra rimarrà aperta fino a metà maggio con questo orario: 16-19.30 nei giorni feriali; 11-12.30 e 16-19.30 nei giorni festivi.

# Venezia: la città e la pubblicità

VENEZIA — S'inaugura giovedì 24 nelle sale della Fondazione Bevilacqua La Masa, in piazza San Marco, la mostra «Inter/mezzo: la pubblicità nella scena urbana», a cura di Guido Sartorelli.

La rassegna consta di tre sezioni: la prima, che si avvale di materiale fotografico, riguarda la «città storica», considerata come apparato per la propaganda della Religione e dello Stato; la seconda comprende le «personali» di due maestri della grafica pubblicitaria del passato: Marcello Dudovich (nato a Trieste nel 1879, morto a Milano nel 1962) e il suo allievo e genero Walter Resentera (nato a Seren del Grappa nel 1907, e attualmente residente a Treviso). Di entrambi i cartellonisti saranno esposti gli originali di alcuni lavori, relativi soprattutto al periodo degli anni Trenta.

La terza sezione della mostra riguarda manifesti realizzati ed esposti nel corso del 1985, reclamizzanti marchi di notorietà nazionale e internazionale appartenenti ad alcune tra le principali industrie del Triveneto. Tali manifesti sono «firmati» da grandi agenzia pubblicitarie italiane ed estere.

L'elenco dei committenti e delle agenzie partecipanti è il seguente: Aperol (agenzia Ted Bates), Benetton (Agenzia J. W. Thompson), Grundig (Agenzia FCB), Galileo (agenzia P&T), Nordica (agenzia Padova Ayer), Saba (agenzia PSA/Sintesis), Sanremo (agenzia Leader) e Stefanel (agenzia Parenthesi).

L'assoluta originalità di questa sezione della rassegna consiste nel fatto che, per la prima volta in una mostra di grafica pubblicitaria, vengono accostate al «prodotto finito» anche le strategie delle diverse campagne e il materiale preparatorio all'immagine finale, sia per quanto riguarda il «lay out» visivo sia per quanto concerne la parte scritta, di pertinenza del «copywriter».

Il catalogo della mostra, edito dalla stessa Fondazione Bevilacqua LaMasa, contiene una presentazione di Gillo Dorfles, e i contributi critici di Guido Sartorelli e di Lucio Scardino. La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 11 maggio.

# DALL'INTERNO

AL PROCESSO PER LO SCANDALO DEI PETROLI A TORINO

## Musselli prima tentenna poi finisce per ritrattare

### Il petroliere: «Sono stato demonizzato, voglio tutelare la mia onorabilità»

TORINO — Bruno Musselli, l'uomo-chiave dello scandalo dei petroli (300 miliardi sottratti al fisco) per il quale sono sotto processo in tribunale a Torino oltre 150 imputati, è comparso ieri in aula per svelare i retroscena degli illeciti traffici realizzati nella seconda metà degli anni Settanta, complici anche alti ufficiali della Finanza, funzionari «Utif» (ufficio tributi imposte di fabbricazione) ed ecclesiastici.

Le tasche della giacca rigonfie di tubetti di farmaci (è gravemente malato di cuore), Musselli ha dominato l'intera udienza. Ha esordito rivolgendosi al presidente Filoreto Aragona: «Sono pronto a rispondere ad ogni domanda».

Quindi subito una precisione: «Sono stato demonizzato in tutta questa vicenda. Sono qui anche per ridimensionare la mia posizione e tutelare la mia onorabilità. Ve lo dico io chi è in realtà Bruno Musselli: un uomo che ha lavorato sodo per 40 anni, che da nulla ha messo in piedi venti aziende spaziando nei più diversi settori, dalle imprese di costruzioni alle società immobiliari o finanziarie, alle fabbriche di pantaloni. Fino ad arrivare alla maledetta storia del petrolio, cominciata nel 1973».

L'imputato ha mirato a dare di sé l'immagine di un industriale costretto a ricorrere al contrabbando per salvare le sue aziende e con esse migliaia di posti di lavoro, anche se, dinanzi a domande precise, è apparso confusionario.

La linea difensiva che Musselli intende perseguire nel giudizio è emersa soltanto sul finale dell'udienza. Il petroliere ha cercato di fare marcia indietro quando il presidente Aragona gli ha chiesto di confermare dichiarazioni a suo tempo rese davanti al giudice istruttore.



Torino — Bruno Musselli: «Più che di contrabbando, parlerei di evasione di imposta di fabbricazione...» (foto Ansa)

Riferendosi ad un interrogatorio avvenuto nel novembre-dicembre '83 nella caserma della Finanza a Cuneo, e durante il quale egli fece importanti ammissioni, l'imputato ha dapprima tentennato, poi è sbottato: «Ero recluso da 15 giorni. Le mie condizioni fisico-psichiche erano assai precarie. Mi tempestarono di domande, citandomi fatti, date, nomi. Non capivo più nulla; l'unica strada era quella di ammettere e venirne finalmente fuori».

«Eppure lei aveva riferito di circostanze specifiche, addirittura precisando che ad una certa persona venne dato l'incarico di remunerare mensilmente l'ingegner Vieri Tafi, allora capo dell'Utif di Verona, perché coprisse il traffico», lo ha incalzato il presidente.

«Non ricordo bene — è stata la risposta —, comunque quella circostanza non risponde a verità». È insorto il pubblico ministero, Vittorio Corsi: «Ma allora sta ritrattando tutto ciò che ha confessato». Lo ha rimbeccato l'avvocato di Musselli: «Il mio cliente ha il diritto di dire tutto quello che vuole».

Il presidente Aragona: «Musselli, ma si rende conto che rischia la denuncia per calunnia, avendo a suo tempo chiamato in causa pubblici funzionari che ora scagiona?». Su questa frase si è chiusa l'udienza.

L'interrogatorio dell'uomo-chiave di tutta la complessa ed intricata vicenda riprenderà stamattina, quando sarà posto a confronto anche con altri imputati. Si vedrà così se egli confermerà il voltafaccia.

Una inversione di strategia difensiva avvenuta all'improvviso, al termine di una udienza che non lasciava intuire novità di rilievo. Musselli aveva precisato: «Non mi sottraggo alle mie responsabilità. Più che di contrabbando, però, parlerei di evasione di imposta di fabbricazione. Un reato al quale ci si è arrivati per necessità, in mancanza di un controllo sui prezzi in vertiginosa ascesa delle materie trattate, nonostante ripetuti appelli miei personali ai diversi ministeri competenti, al comitato interministeriale prezzi, ecc.»,

Il petroliere aveva quindi passato in rassegna le diverse aziende da lui direttamente controllate: dalla Bitumoil alla Sipca, alla Costieri Alto Adriatico, alla Icip di Mantova, poi ceduta al gruppo Noli-Contini-Mantovani. Proprio parlando di questa ultima, aveva cominciato a tentennare, confondendosi sul giro di denaro verificatosi all'acquisto ed alla cessione dell'azienda.

LO «SCANDALO» DI OTTO ANNI FA

## Un'assoluzione piena ai fratelli Caltagirone

### Erano accusati di bancarotta fraudolenta

ROMA — Il giudice istruttore Vittorio Bucarelli ha prosciolto con formula piena dall'accusa di bancarotta fraudolenta, i fratelli Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone, protagonisti, a cominciare dal 1978, di una complessa vicenda giudiziaria determinata dalla dichiarazione di dissesto di alcune società edilizie facenti parte del gruppo di cui erano titolari.

Insieme con i tre fratelli, nel cui comportamento «non sussiste alcun dolo», il giudice ha prosciolto anche altre undici persone, che comparivano quali amministratrici di fatto delle imprese, ma che in realtà debbono considerarsi semplici «teste di legno».

In particolare, perché «il fatto non sussiste», sono stati affrancati da ogni sospetto Mario Giovannelli, Enzo Foci, Delia Marlonghi, Domenica Santoro, Riccardo Giangrosso, Luciano Sbardellati, Italia Farroni, Remo Colasanti, Franco Perticarini, Vittoria Mastromichele e Paola Lefebre.

Accusati d'aver provocato il dissesto di 19 ditte, d'aver ricevuto e mai restituito cospicui finanziamenti da banche (tra le quali l'Iccri), dichiarati falliti in proprio, colpiti da mandato di cattura e fuggiti all'estero, dove furono anche arresatati all'inizio del 1980, con la decisione del dottor Bucarelli i Caltagirone hanno via libera per rientrare in Italia, anche se la procura generale, per questioni meramente procedurali, ha impugnato la decisione, peraltro sollecitata tempo fa dal sostituto procuratore generale Nappi.

Secondo quanto sostiene la procura generale, una decisione in sede penale doveva essere adottata una volta che il giudice civile (proprio per questo motivo tempo fa venne sospeso il procedimento penale) avesse dichiarato se sussisteva o meno, per i Caltagirone, lo «status» di falliti.

La questione per il momento resta ancora irrisolta, ma il dott. Bucarelli, accogliendo anche le tesi dell'avv. Giuseppe Gianzi, ha ritenuto inconfutabile il fatto che i tre imputati, con il loro comportamento, non abbiano inteso, dolosamente, pregiudicare gli interessi dei creditori.

In particolare, secondo quanto emerge dalla motivazione della sentenza assolutoria, i tre fratelli non hanno mai tentato di occultare beni che potrebbero essere destinati al soddisfacimento di cui può avanzare legittime pretese.

Fin dall'inizio hanno dato i loro patrimoni personali a garanzia dei mutui ottenuti; una superperizia ha stabilito che il valore del patrimonio societario è superiore all'entità dei debiti

Questa situazione, secondo il giudice penale, ha consentito di concludere positivamente per i tre imputati il procedimento penale, essendosi realizzate le condizioni previste dall'articolo 152 del codice di procedura penale.

Questo prevede il proscioglimento dell'imputato in qualsiasi stato e grado del processo, allorché sia stata raggiunta la prova della insussistenza dell'accusa.

S. G.

## I pescherecci sequestrati due anni fa rimangono agli jugoslavi

ANCONA — È fallito anche l'ennesimo tentativo di accordo fra italiani e jugoslavi per il riscatto dei quattro motopescherecci sequestrati ormai due anni fa in Adriatico dagli jugoslavi e da allora lasciati praticamente marcire a Lissa.

Il nuovo e ultimo tentativo di trovare una soluzione era annunciato entro il mese a Roma, ma si è svolto invece a Zagabria, con l'intervento dell'ambasciatore Tozzoli a capo della delegazione italiana.

La trattativa è però naufragata sul prezzo, per il fatto che i pescherecci hanno sul nostro mercato quotazioni molto inferiori a quelle jugosiave e quindi al prezzo preteso per il riscatto.

La delegazione jugoslava è arrivata a chiedere un prezzo a metà strada fra le due quotazioni, ma i pescatori interessati non hanno inteso di poter sopportare un tale onere finanziario, rassegnati quindi a subire fino in fondo il danno del sequestro.

Non si conosce ancora la reazione ufficiale italiana, né se ci sarà.

DISINNESCATO UN SILURO CONTRO IL MAXIPROCESSO DI PALERMO

## No alla richiesta ricusazione del presidente del tribunale

*PALERMO — Il maxiprocesso a Cosa nostra continua. Il violentissimo attacco sferrato dalla difesa contro il presidente Giordano è stato rintuzzato. La prima sezione della corte d'appello, cui era stata inviata l'istanza di ricusazione presentata dai difensori dei fratelli Pipitone, l'ha infatti rigettata e ha condannato gli stessi proponenti a centomila lire ciascuno da corrispondere alla cassa delle ammende.*

*La decisione è stata conforme alle richieste della procura generale. È stato lo stesso presidente Alfonso Giordano a darne ieri comunicazione, alla ripresa pomeridiana dell'udienza.*

*Il maxiprocesso ha superato così anche questo scoglio e l'udienza è proseguita con la presentazione di nuove istanze, assieme a tutta una serie di domande a chiarimento delle affermazioni fatte da Totuccio Contorno.*

*Tra le varie istanze presentate, particolare rilievo assume quella di una ricognizione in aula fra lo stesso Contorno e alcuni imputati. Si tratta in particolare di Francesco Spadaro e Girolamo e Santo Prestifilippo, tre imputati che il boss dissociato ha sostenuto di avere conosciuto personalmente.*

*Ma torniamo alla vicenda del dottor Giordano, accusato di avere «suggerito» una risposta durante l'interrogatorio di Salvatore Contorno. Nel documento di ricusazione, firmato dagli avvocati Ivo Reina, Giovanni Natoli e Cristoforo Fileccia (e al quale si sono associati tutti gli altri legali degli imputati), veniva aspramente contestato il modo di conduzione della istruttoria dibattimentale da parte del presidente della corte.*

*Secondo gli avvocati, il comportamento di Giordano sarebbe stato «lesivo degli interessi e dei diritti della difesa». Il documento si concludeva con un invito al presidente «a trarre le dovute conclusioni». Un tentato siluro non solo nei confronti del magistrato, ma dell'andamento stesso del maxiprocesso.*

*Al mattino l'udienza era proseguita con l'interrogatorio di Salvatore Contorno. In base al codice, infatti, la corte può continuare — in attesa della «sentenza» della corte d'appello — l'espletamento di «atti urgenti». E la deposizione del pentito, che entro questa settimana dovrebbe rientrare negli Stati Uniti insieme a Buscetta, rivestiva appunto il carattere dell'urgenza.*

*Il processo è ripreso in un'atmosfera di calma irreale. Dai banchi della difesa e dalle gabbie, questa volta, nessun segno di nervosismo. Ma nell'aula blindata dell'Ucciardone, per tutta la giornata, ha aleggiato un'atmosfera di forte tensione.*

*Il presidente della corte è apparso visibilmente provato dall'emozione. L'istanza di ricusazione rappresenta, infatti, nel codice di procedura penale, una grave menomazione del prestigio del magistrato. Gli attestati di solidarietà degli avvocati di parte civile e di numerosi magistrati hanno mitigato, in parte, l'amarezza di Giordano.*

*In apertura d'udienza anche i difensori di Buscetta e Contorno, Armando Costa e Franco Alberini, hanno espresso la loro stima nei confronti del presidente della corte. In particolare l'avvocato Costa ha detto che un errore involontario, quale quello commesso dal presidente nel corso dell'interrogatorio, non può certo giustificare i pesanti attacchi di cui è stato fatto oggetto.*

*«Arrivare a ipotizzare un interesse personale e un giduzio precostituito, sia pure sotto la formula di rito della ricusazione, è una cosa odiosa e giuridicamente infondata», ha dichiarato il legale.*

*Sull'altro fronte, i difensori degli imputati hanno cercato di gettare acqua sul fuoco: «La buona fede di Giordano — dicono — è fuori discussione, ma un processo talmente delicato non poteva essere affidato a un presidente che ha maturato la sua esperienza essenzialmente in campo civilistico».*

ARRIVA DAVANTI AL PRETORE LA VICENDA DELLA MAPPA «ACCHIAPPAVIP»

## Alla ricerca della privacy perduta

ROMA — Sembrava di stare, anziché in Pretura, sul set di un film d'evasione interpretato a Cinecittà dal fior fiore della comicità italiana, da Nino Manfredi a Carlo Verdone, a Luciano De Crescenzo. Insieme con loro, con gli stessi problemi, c'erano Carla Gravina, Catherine Spaak e Giuliano Gemma.

Ma di comico, stando all'atteggiamento dei protagonisti di decine e decine di film di successo, ai quali si è poi aggiunto il conduttore di «Domenica in...» Mino Damato, non c'è proprio nulla in questa vicenda, che li accomuna nel desiderio di salvaguardare la loro «privacy», messa definitivamente in pericolo dall'ormai famosa «acchiappavip».

Una mappa che inserita a marzo nel settimanale «Novella 2000» ha svelato gli indirizzi, i numeri telefonici e le abitudini di 48 personaggi dello spettacolo. Tutti sono stati costretti a trasformare le loro abitazioni in veri e propri fortini, per difendersi dall'attacco di «fans» o pseudo tali, a caccia apparentemente di autografi.

Ma in molti casi, come è capitato a Nino Manfredi, ci sono state richieste di danaro o, come lamenta Catherine Spaak, si ripetono oggi aggressioni violente e minacciose che due anni fa la costrinsero ad abbandonare la precedenza residenza per ritrovare un po' di pace.

«Io — dice Carlo Verdone — da qualche tempo mi sono ritirato a vivere in campagna... ho dovuto abbandonare la città per non subire, insieme con altri disagi provocati da una folla scatenata di ammiratori, l'assedio costante di fotografi che si appostano sui terrazzi di fronte a casa mia armati di potenti teleobiettivi lunghi un metro... Neppure la pioggia o il freddo li fa desistere...».

«Ma fossero soltanto questi i guai — gli fa eco Luciano De Crescenzo, che, insieme con Nino Manfredi, appare il più deciso a contestare l'iniziativa di "Novella 2000". Il fastidio che si riceve quotidianamente — afferma lo scrittore — bisogna subirlo per capirlo. Da quando questa maledetta mappa ha rivelato che abitualmente mi alzo alle 6.30 per andare a comperare i cornetti caldi e i giornali è un dramma poter evitare i seccatori. Tempo fa mi sono trovato sotto casa un signore distinto... un compatriota napoletano. Mi ha detto: potrei essere un malvivente... avere una pistola... minacciarla... ma ho bisogno soltanto di cinquantamila lire. Io gliele ho allungate. Ma con la posta mi è poi arrivata da un altro conterraneo una lettera contenente un resoconto, in quattro pagine, di malattie personali e di familiari... Tutti, è chiaro, dobbiamo campare, ma ogni personaggio pubblico, come siamo noi, ha diritto a una specie di orario di lavoro... di otto ore al giorno. Dopo però dovrebbe riposare, ma se qualcuno gli pubblica l'indirizzo di casa è finita... non so se mi spiego».

La vicenda giudiziaria, in sede civile, legata alla pubblicazione della mappa dei vip, è all'esame del pretore di Roma Domenico Bonaccorsi, al quale si sono rivolti, con l'assistenza dell'avvocato Gianni Massaro, i personaggi appena nominati per ottenere un provvedimento capace di obbligare la «Rizzoli spa», editrice di «Novella 2000», a non pubblicare più il documento in questione.

Già il 21 marzo scorso il dottor Bonaccorsi, accogliendo le tesi di Massaro, aveva vietato l'ulteriore divulgazione di tale mappa, che però, secondo quanto è emerso ieri nel corso della prima udienza del giudizio di merito, sarebbe ancora disponibile per coloro che ne facciano richiesta alla distribuzione. Non è escluso, di conseguenza, che la vicenda abbia anche uno strascico in sede penale, come ha annunciato lo stesso avvocato Massaro, che intende denunciare la mancata osservanza delle disposizioni impartite in proposito dal magistrato.

Quanto all'udienza di ieri, che ha visto vivaci scontri tra alcuni degli attori, come la Spaak, De Crescenzo e Manfredi con gli avvocati della Rizzoli, dopo aver ascoltato e verbalizzato le lamentele dei «vip» il magistrato ha rinviato la causa al 22 maggio prossimo.

S. G.

REFERENDUM CONTRO LA CACCIA

## Già 117 mila firme

ROMA — Sono già più di 117 mila le firme raccolte, in meno di 10 giorni, dai gruppi ambientalisti promotori dell'iniziativa referendaria contro la caccia.

«Si tratta di un risultato clamoroso — ha detto Rosa Filippini, responsabile nazionale del comitato promotore dei referendum — se si pensa che la complessa macchina della raccolta è stata avviata in meno di un mese da 20 organizzazioni completamente diverse per struttura e consistenza».

In particolare dal 7 aprile, primo giorno della raccolta delle firme, al 15, il comitato promotore ha raggiunto 84 mila 118 adesioni, mentre ai tavoli del Partito radicale, iniziati tre giorni dopo, le firme raccolte sono state 33 mila 567. La parte del leone è stata fatta da Roma, dove sono state raggiunte oltre 40 mila adesioni, con una punta massima di otto mila e una firma nella giornata di sabato 12 aprile.

Seguono, ma assai distanziate (dalle 8 mila firme in giù), Milano, Torino, Napoli, Firenze, Bologna, mentre in alcune zone specie nell'Italia meridionale, la macchina referendaria appare ancora in leggero ritardo. Ritardo originato da problemi organizzativi, relativi essenzialmente al reperimento degli autenticatori, e finanziari, poiché, escludendo gli aiuti economici provenienti dalle liste verdi, il comitato per i referendum fonda la propria iniziativa sull'autofinanziamento.

Alle adesioni raccolte ai tavoli, occorre poi aggiungere le firme depositate presso le segreterie comunali, che secondo una prima stima dei promotori dovrebbero aver raggiunto la cifra di 30-35 mila.

Dal punto di vista politico, il comitato promotore dei referendum sottolinea il costante rifiuto al dialogo da parte dei cacciatori. «Alla nostra iniziativa — sostengono gli ambientalisti — si è risposto da un lato presentando in Cassazione la richiesta per altri due referendum tendenti a eliminare qualsiasi limitazione dell'attività venatoria e dall'altro lato intensificando le iniziative di carattere propagandistico, per accreditare l'immagine del cacciatore come difensore dell'ambiente.

Più pericoloso ancora — secondo il comitato promotore — è però il tentativo di annullare la richiesta di referendum contro la caccia, attraverso l'approvazione in Parlamento di modifiche «falsamente migliorative» della legge che disciplina la caccia.

«La commissione agricoltura della Camera — ha concluso la Filippini — ha approvato nei giorni scorsi in sede referente gli emendamenti proposti dal governo al fine di evitare i referendum. Il tentativo è ora quello di far passare questo provvedimento-truffa direttamente in sede legislativa, senza alcun dibattito.

†

E' mancata ai suoi cari

**Domenica Loglia ved. Berri**

da Neresine

Ne danno il triste annuncio i figli, genero, nuore e nipoti.
Un sentito ringraziamento al dott. LETTIS.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 aprile 1986

Si associano al lutto le famiglie CERNAZ.

Trieste, 18 aprile 1986

La direzione generale, i dirigenti e il personale della SIOT SpA partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore ANTONIO BERRI per la perdita della mamma

**Domenica Loglia ved. Berri**

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al lutto i colleghi del figlio PIO.

Trieste, 18 aprile 1986

†

Il giorno 17 aprile, dopo lunga malattia, è spirato serenamente il nostro caro

**Antonio Ruzzier (Pretola)**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli GIULIA (RINA), MARIO, il genero MARIO, la nuora NADIA, i nipoti GUIDO con ETTA, MARTINA, CRISTIANO, i fratelli, le sorelle, e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. STOKELJ, al dott. CARMIGNANI e a tutto il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO per la scomparsa di

**Giusto Benevoli**

WALTER, LICIO, UTA.

Trieste, 18 aprile 1986

PINA ANCONA BREINER, NICOLETTA CORREA, CLAUDIO VERCON prendono parte al dolore di PAOLO e famiglia per la perdita del caro papà

**Giusto Benevoli**

Trieste, 18 aprile 1986

I dipendenti della TERMARE si associano al lutto di PAOLO per la perdita del padre.

Trieste, 18 aprile 1986

†

Il giorno 12 aprile si è spenta

**Rosa Frantz**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie FRANTZ, FRANZI unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 18 aprile 1986

†

«Se siamo morti con Cristo crediamo che anche vivremo con Lui...».

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Livio Battista**

Lo annunciano la moglie ALBA, i figli STEFANO e MASSIMO, i genitori AUGUSTA, FERRUCCIO, i fratelli LAURA, SANDRO, i suoceri PINA, GIOVANNI, i cognati EVELINA, SERENELLA, MANLIO, TERZO, nonna, zii, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. MERZEK, il dott. DEGALASSO, il personale medico, paramedico dei reparti di Oncologia e Rianimazione e ANNAMARIA per l'aiuto prodigato.
I funerali seguiranno sabato 19 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà con S. Messa in S. Antonio Taumaturgo alle 11.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al dolore dei familiari famiglie ADRIANO DOLCE e PINO SFREDDO.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al dolore le famiglie FELLUGA, GIUGOVAZ, PITACCO.

Trieste, 18 aprile 1986

Si uniscono al dolore BRUNO, SILVA, SERENA e DIEGO CORSI.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al dolore DINO, GRAZIA, ALESSANDRO e PAOLA GUBERTINI.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al lutto zia CARLA, LUCIANO, ANNAMARIA e PAOLO.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al dolore le famiglie DAGRI, MANTOVANO, MANLIO e MARIO.

Trieste, 18 aprile 1986

Con dolore, profondamente commossi partecipano al grave lutto le famiglie FERLUGA e MARCOLIN.

Trieste, 18 aprile 1986

Gli amici del Campeggio EUROPA partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

**Livio**

Trieste, 18 aprile 1986

L'«AQUILA» Spa partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo apprezzato collaboratore

**Livio Battista**

avvenuta il 17 aprile corrente.

Trieste, 18 aprile 1986

I colleghi di lavoro e il consiglio di fabbrica partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 18 aprile 1986

Piangono il caro

**Livio**

gli zii ERMINIA e VITTORIO e i cugini VITTORINA e MARIO con le rispettive famiglie.

Trieste - Monfalcone, 18 aprile 1986

Partecipano commossi al dolore: PINA, ENRICO MORSON.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al lutto le amiche: MARISA, LILIANA, LILLI, CRISTIANA, ROSETTA e famiglie.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al grande dolore: ANTONIA, RENATA, CARLO, RITAMARIA, ANDREA e FRANCESCA BATTISTA.

Trieste, 18 aprile 1986

†

Il 16 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

**Maria Scappini ved. Barbieri**

Lo annunciano con dolore la figlia MARISA con il marito SILVIO BERTAZZOLO, il fratello RODOLFO, parenti e amici tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino per l'affettuosa assistenza.
Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.30 alla Cappella dell'Ospedale maggiore.
La salma verrà traslata nella tomba di famiglia a Porto Azzurro.

Trieste, 18 aprile 1986

Moglie e familiari di

**Francescoantonio Palermo**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1986

I familiari di

**Azzolina Aldrigo ved. Punter**

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1986

1973 1986

**Italo Dussi**

Con infinito rimpianto.
I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 1986

†

Amatissima

**Vittoria**

sarai in noi finché avremo vita e memoria: PINA, PAPI, CABI, MARCO, ELENA, TULLIO, ARNALDO.

Con profondo affetto un ringraziamento al dott. PAOLO RABUSIN per l'abnegazione e le amorevoli cure profuse a donna

**Vittoria**

Si ringrazia il prof. FREZZA, i medici e paramedici di Patologia medica per la professionalità e umanità con le quali hanno assistito mamma

**Vittoria**

Le esequie avranno luogo sabato 19 aprile alle ore 12 nella Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Famiglia CATTIN**

Trieste, 18 aprile 1986

I collaboratori dello Studio ARNALDO ROSSI partecipano al dolore per la dipartita di

**Vittoria Cattin**

Trieste, 18 aprile 1986

EDDA, LAURA e ROBERTO sono vicini ai loro amici e salutano

**mamma Vittoria**

Trieste, 18 aprile 1986

ARNALDO PITTONI e famiglia partecipano al dolore dei loro amici.

Trieste, 18 aprile 1986

†

«...Al risveglio mi sazierò del tuo volto o Signore» (Salmo 17)

Il 16 aprile, assistita dai suoi cari, s'è spenta nel bacio del Signore

**Leopolda Dugar ved. Beresca**

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINO e MARIUCCIA, nipoti LUCIO, TULLIA col marito ALESSANDRO MORELLO e la piccola GIULIA, le congiunte famiglie GREGO e CLODIG.
La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al termine del rito funebre celebrato nella cattedrale di S. Giusto, oggi, alle ore 11.45.

Trieste, 18 aprile 1986

Si associano al dolore le famiglie MORELLO e SCACIOTTI.

Trieste, 18 aprile 1986

Commossi partecipano al lutto GRAZIANA, ROBERTO e MARIO.

Trieste, 18 aprile 1986

†

E' mancata improvvisamente

**Maria Coralli ved. Otta**

La figlia ONDINA col marito, i nipoti SERGIO, MARIUCCIA, DONATELLA e SERGIO ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste-Maribor, 18 aprile 1986

Partecipano al lutto: famiglie DEVETTA, PIRAS, IELLEN.

Trieste, 18 aprile 1986

Si associano al lutto per la scomparsa della cara

**zia Maria**

SILVANA, ENRICO SAVI.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al lutto le cognate SANTINA, LIUBA, famiglia OTTA, GIORGINA.

Trieste, 18 aprile 1986

†

È mancato ai suoi cari

**Ernesto Skarlovaj**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, la sorella e cognati.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 aprile 1986

Nel I anniversario della scomparsa del

CAP.

**Giorgio Vardabasso**

lo ricordano con immutato rimpianto la moglie, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti.

Trieste, 18 aprile 1986

II ANNIVERSARIO

**Cora Cisco**

Sei sempre nei nostri cuori.
I familiari

Trieste, 18 aprile 1986

†

Il giorno 13 aprile

**Bruna Iacopich ved. Petris**

ci ha lasciati.

Rimane nel ricordo dei suoi figli NELLO e MARIA, delle sorelle, dei parenti tutti e di quanti la conobbero.

Se ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al dolore le famiglie:
— CANEVA
— BLANCH
— COLMANI
— PESSINA
— SALA

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipa al lutto: famiglia CINCOPAN.

Trieste, 18 aprile 1986

Un saluto a

**Bruna**

con affetto da «VILLA AMICA».

Trieste, 18 aprile 1986

Fraternamente partecipano al lutto le famiglie COSSU e MALALAN.

Trieste, 18 aprile 1986

†

E' mancato al nostro affetto

**Danilo Lissiani**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA, il figlio GIORGIO, la nuora SILVIA, il nipote ANDREA, la sorella FRANCA e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici ed al personale paramedico della III medica.

I funerali seguiranno sabato 19 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1986

Un ultimo saluto a

**Danilo**

dai cognati e nipoti RUSSIAN.

Trieste, 18 aprile 1986

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i Soci del C.C. SATURNIA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

**Danilo Lissiani**

Trieste, 18 aprile 1986

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Alfiero Mian**

Ne danno il triste annuncio la moglie GERMANA, il figlio LUCIO con DANIELA, la cognata NELLA, la suocera GIUSTINA, i consuoceri MASSIMO, LIVIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. LORENZO e MICHELE FOGHER, LUCIO LOVISATO.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1986

Partecipano al lutto gli amici DAMIANO, LUCIANA con i figli e famiglia BUONCOMPAGNI.

Trieste, 18 aprile 1986

La famiglia TOMIZZA partecipa al dolore per la scomparsa di

**Alfiero Mian**

Trieste, 18 aprile 1986

†

È mancata ai suoi cari

**Elisabetta Tonini in de Guarrini**

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, nipoti, RENATO e parenti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 aprile 1986

†

E' mancato al nostro affetto

**Giovanni Ban**

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIUSEPPE, la nipote RENATA col marito GIORGIO e SERENA.
I funerali seguiranno sabato 19 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1986

III ANNIVERSARIO

**Rodolfo Rongione**

Con amore e rimpianto lo ricordano
moglie e figli

Trieste, 18 aprile 1986

Venerdì, 18 aprile 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

# GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PELLIS PRESIDENTE DEL NUOVO «MELONE»

## Mette in crisi l'Usl lo strappo nella LpT

### Non si riesce ad approvare il contropiano sanitario

Per l'attuazione degli accordi di coalizione al Comune e alla Provincia di Trieste il consiglio direttivo della «Lista per Trieste», in un comunicato emesso ieri «sollecita una pronta risposta dei partiti della maggioranza all'invito rivolto dall'associazione per la zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia, fin dal 3 aprile scorso, per un incontro delle segreterie regionali a livello di delegazioni, con la partecipazione delle segreterie provinciali».

Il consiglio direttivo, esprime nel comunicato «grave preoccupazione per la continuità amministrativa, ove gli incontri proposti non avessero inizio al più presto, con conseguente probabile pregiudizio anche per la validità delle coalizioni». Intanto il comitato promotore della Lista civica (nata dalla scissione dalla Lista per Trieste) ha provveduto ad assegnare alcuni incarichi direttivi della nuova formazione.

A presidente — come rileva una nota — è stato eletto con voto unanime Paolo Pellis, mentre l'incarico di segretario politico è stato attribuito a Gianni Giuricin, al quale è affidata la funzione di rappresentante in ogni sede la linea politica della Lista.

Vicesegretari politici sono stati eletti Ermenegildo De Rota e Gianni Marchio con competenza nei settori dell'organizzazione, della stampa e degli enti locali. Nelle riunioni successive — si legge ancora — il comitato affronterà il problema dell'organizzazione giovanile e femminile.

La situazione di stallo alla quale ha portato la frattura politica in seno alla Lista rischia intanto di paralizzare il lavoro dell'Unità sanitaria. Il comitato di gestione era impegnato a elaborare una proposta da contrapporre a quelle contenute nel piano sanitario regionale, sostenuto dall'assessore Renzulli. I due componenti della Lista presenti nel comitato, De Rota e la signora Erario hanno però operato scelte politiche divergenti, al momento dello «strappo».

De Rota è passato alla nuova Lista civica, mentre la Erario è rimasta nella LpT, precisando nel contempo la propria intenzione di non votare in seno al comitato fino a quando non si arriverà a un chiarimento. Proprio oggi, però, scatta in regione il commissariamento «ad acta» di quelle Usl che non hanno presentato controproposte all'assessorato.

Tra queste potrebbe dunque esserci la «paralizzata» Usl triestina, la cui assemblea, mercoledì prossimo, dovrebbe affrontare la questione del bilancio.

■ GRAN MONTE — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 27 aprile un'escursione al passo di Tanamea (853 m) con salita al Gran Monte e alla Punta di Monte Maggiore (1615 m) e discesa al villaggio di Monteaperta (590 m) verso la Val del Torre. Partenza alle 7.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Iscrizione e programma particolareggiato presso la sede di via Pellico 1, tel 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

### STATO CIVILE

**16 aprile 1986**

NATI: Mizzi Massimiliano, Santoro Manuel.

MORTI: Duca Erminio di anni 83; Frantz Rosa, 85; Culot Maria, 90; Conforti Stefano, 19; Blaschevitsch Herbert, 80; Zudik Giovanna, 79; Aldrigo Azzolina, 63; Civita Riccardina, 86.

**17 aprile 1986**

NATI: Maggi Vanessa, Francescina Ludovica, Seriani Stefano, Zobec Paolo, Venturini Nicola.

MORTI: Mian Angelo di anni 78; Viezzoli Antonia ved. Castro, 94; Benevoli Giusto, 73; Lissiani Danilo, 75; D'Orlando Oscar, 68; Cattin Vittoria in Massimi, 70; Dugar Leopolda ved. Beretta, 80; Battista Livio, 48; Canevari Gisella, 102.

## Aquila, ore decisive

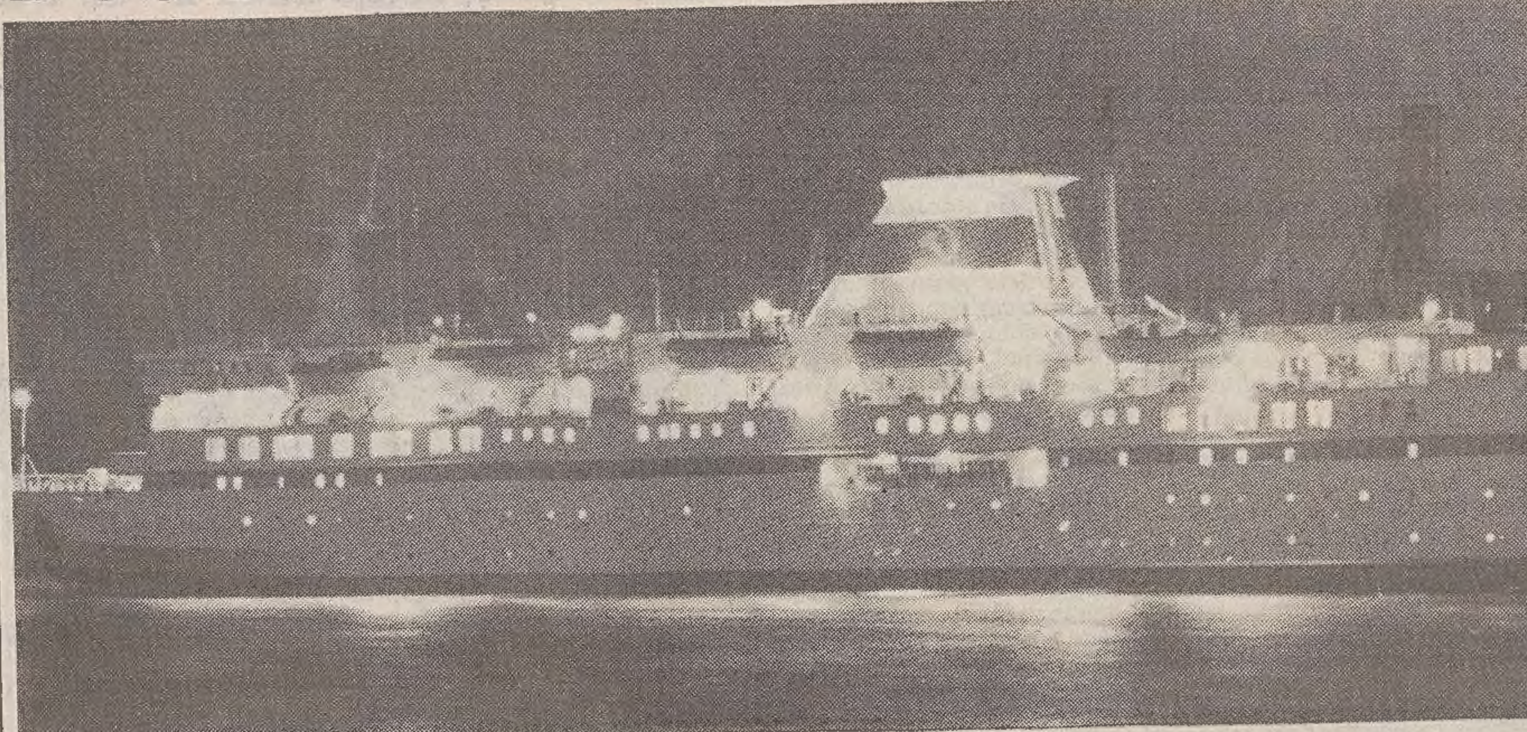
Si tiene oggi a Roma l'incontro decisivo per le sorti della raffineria Aquila. Il ministro dell'industria Altissimo ha convocato sia i dirigenti della Total sia i sindacati. Interverrà la Regione.

Una delegazione di lavoratori della raffineria ha avuto un incontro nel palazzo di piazza Oberdan con l'assessore all'industria, Francescutto, e con i rappresentanti dei gruppi consiliari. L'affermazione che il consigliere della Lista, Gambasssini, avrebbe fatto in questa circostanza, circa la mancata volontà del presidente della giunta di far approvare subito in aula una mozione unitaria a sostegno dell'Aquila, ha originato una secca risposta in aula di Biasutti.

Biasutti ha parlato, al riguardo, di «un'offesa personale, ma anche a tutta la giunta, che da sempre ha seguito il problema con fermezza e solerzia, delle quali si deve dare atto pubblicamente. Ho seguito personalmente il problema Total, conseguendo non ultimo il risultato della moratoria dei licenziamenti» — ha soggiunto il presidente della giunta, accusando apertamente Gambassini di fare «l'agitatore di professione».

DOMANI LA «SUSLOV» E LA «FRANKO» IMBARCHERANNO CROCIERISTI TEDESCHI

## Due transatlantici dalla Russia



**Arrivano i russi. Dopo la «Lev Tolstoj» che è attraccata ai nostri moli il 5 aprile scorso, giungeranno domani ben due navi sovietiche, la «Michael Suslov» e la «Ivan Franko», che si alterneranno alla Marittima. Si tratta di navi da crociera che saranno occupate da cittadini della Germania federale. Per domani e domenica sono attesi a Trieste ben novemila crocieristi tedeschi. Con essi s'inizia la pacifica invasione di teutoni in cerca di sole che si protrarrà fino all'8 novembre**

QUATTORDICI MANDATI DI CATTURA IN UN'INCHIESTA A VASTO RAGGIO

## Padova: arrestata per sovversione la compagna dell'autonomo ucciso

*Un episodio connesso al caso di Walter Maria Greco, detto Pedro, l'autonomo ricercato ucciso dalla polizia il 9 marzo del 1985 nel vano scale di via Giulia 39, si sta imponendo all'attenzione della magistratura. Due giorni fa, su mandato di cattura del giudice istruttore presso il tribunale di Venezia, Carlo Mastelloni, quattordici persone sono state arrestate nel quadro dell'inchiesta sui «Comitati contro la repressione», operanti anche nel Veneto.*

*Il provvedimento del magistrato è stato notificato nel carcere di Bologna a Claudio Latino, mentre a Padova è stata catturata Gabriella D'Affara, convivente di Greco, e già costituitasi parte civile contro gli agenti.*

*Per quanto concerne Latino, egli fu la persona che portò all'incriminazione per favoreggiamento dello psicologo dottor Renato Davì, che pur conoscendolo soltanto come Roberto Cavallaro, detto Bobo, gli offrì ospitalità in casa. Prima di partire per un immaginario servizio di leva a Palermo, Bobo presentò al professionista un amico che stava attraversando gravi traversie coniugali, certo Lucio Morelli, nome con il quale il Greco si era presentato al dottor Davi.*

*Lo psicologo (il 9 marzo era in Brasile) venne arrestato all'aeroporto milanese della Malpensa, appena rientrato in Italia. Fu processato il successivo 18 giugno (la pena gli fu notevolmente ridotta nel giudizio di appello) e subito dopo il dibattimento avvenne l'arresto di Latino, sorpreso armato di una pistola in una strada di Bologna. Le fotografie di questi furono esibite al Davì che lo riconobbe immediatamente per l'uomo che egli aveva conosciuto come Cavallaro. Il mandato di cattura contro il Latino, la D'Affara e altre otto persone finite in carcere a Padova parla di associazione sovversiva con finalità di terrorismo.*

M. R.

### Ritorna la borsa di Calvi

Della misteriosa borsa del finanziere Roberto Calvi, morto in oscure circostanze sotto il ponte dei Frati neri di Londra, si riparlerà martedì, 29 aprile, al Tribunale penale. Quel giorno verranno processati Silvano Vittor, via della Fonderia 4, che avrebbe fatto da guida al banchiere per raggiungere la Jugoslavia, e Elvino Marsich, via Costalunga 1949. Entrambi sono imputati di truffa in danno di Eligio Paoli, il cosiddetto biondino, che si trova attualmente all'estero.

Nel settembre dell'82, Vittor e Marsich lo avrebbero avvicinato, promettendogli un affare d'oro: entrare in possesso dell'esplosivo contenuto della valigetta dell'estinto. Paoli abboccò all'amo, i due gli spillarono 26 milioni di lire e si fecero, quindi, accompagnare a Milano, Roma, Zurigo e Klagenfurt, gli presentarono presunti personaggi ma delle carte nessuna traccia.

Il biondino finì per seccarsi e non vedendo né soldi né documentazioni segrete protestò con Vittor, il quale gli confessò di avere smarrito il gruzzolo a Milano. Il 23 agosto dell'83, convintosi di essere stato raggirato, Paoli sporse una denuncia-querela.

VERSO UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ

## Aree cercansi per parcheggi



È stato siglato nei giorni scorsi in municipio, firmatario per il comune il vicesindaco Sergio Trauner, il contratto che affida all'Istiee (Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea) operante presso la nostra università, lo studio generale di fattibilità per un sistema organico di parcheggi cittadino, da suddividere in vari «serbatoi di stazionamento».

L'oggetto del contratto comprende una prima individuazione teorica delle aree utili alla traformazione in parcheggio, l'esame dei vincoli eventualmente esistenti sulle stesse, l'analisi sulla fattibilità di strutture tecniche accessorie alle aree (anche per strutture in elevazione o nel sottosuolo oppure per il recupero di immobili fatiscenti, ecc.), l'analisi dei costi, un esame comparato dei risultati ottenuti con formule analoghe in altre città ecc.

L'obiettivo dello studio può essere riassunto in un esame generale della fattibilità e della convenienza tecnico-economica di istituire una «cintura» di punti-parcheggio, da situare sia in zone centrali sia semiperiferiche, anche alla luce di una serie di indagini preliminari gà svolte.

Lo studio dell'Istiee — ha sottolineato il vicesindaco Trauner — costituirà un ulteriore importante contributo verso la definizione della complessa problematica della disciplina delle soste in città, mentre si stanno avviando i primi passi della ristrutturazione del Silos e si sta pensando ad altri «poli» di rilievo. La consegna dell'elaborato è prevista entro cinque mesi circa.

## L'Unione slovena fa il punto politico

Questa, in sintesi, la mozione in cinque punti che l'Unione slovena ha approvato al termine del congresso provinciale che ha visto la conferma a segretario di Zorko Harey.

1) Contrarietà del partito alla proposta socialista di legge regionale per lo sbarramento ai partiti minori.

2) Pressione sul governo per la rapida approvazione di una legge di tutela della minoranza slovena, «quale elemento favorevole per un rilancio del ruolo internazionale della nostra città».

3) Espressione di grave perplessità circa la localizzazione a Trieste di una termocentrale a carbone.

4) Contrarietà all'esproprio delle aree verdi e agricole della zona di Basovizza per gli usi della nuova macchina di luce di sincrotrone.

5) Espressione di solidarietà e riconoscimento agli intellettuali italiani e sloveni che «nell'attuale difficile momento politico stanno contribuendo con valide argomentazioni a un miglioramento del clima di pace e convivenza nella nostra città».

### Dimostrazione di tecnica edile

Oggi alle 18, all'Associazione artigiani di via Ghega 1, verrà effettuata da parte di una ditta del settore una dimostrazione riservata a quanti lavorano nel ramo dell'edilizia. Verranno presentati in particolare nuovi prodotti e sistemi per la posa di rivestimenti e pavimenti.

VIA LIBERA IN COMMISSIONE ALLA CAMERA (IN SEDE LEGISLATIVA)

## *Due miliardi e mezzo per i danni della micidiale mareggiata del 1984*

Le commissioni bilancio e lavori pubblici della Camera dei deputati, in seduta congiunta — come informa una nota dell'on. Sergio Coloni — hanno approvato, in sede legislativa, il disegno di legge che riguarda i provvedimenti per le località colpite da calamità naturali e che prevede un contributo di due miliardi e mezzo per gli interventi a favore delle aziende che operano nella nostra regione nel settore della pesca e dell'acquacoltura, danneggiate dall'eccezionale mareggiata del settembre 1984.

In quell'occasione infatti, anche aziende della nostra provincia hanno perduto tutto o parte del seme, del novellame o del prodotto finito e hanno avuto distrutti o danneggiati macchinati, mezzi, impianti ed attrezzature, con riflessi negativi sulla nostra economia.



L'on. Coloni, che ha proposto l'emendamento al disegno di legge per l'attribuzione del finanziamento alla nostra regione e ne ha seguito costantemente l'iter, ha espresso viva soddisfazione per questa positiva conclusione. «Spero ora che le commissioni senatoriali esamineranno e approveranno quanto prima questa legge, approvazione attesa con comprensibile ansia. Da parte mia — ha concluso l'on. Coloni — continuerò a impegnarmi perché le commissioni senatoriali concludano il loro lavoro nei tempi più brevi possibili».

(Italfoto)

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Galdino — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 19.54; la luna si leva alle 12.32 e cala alle 3.45.

**Ieri:** temperatura massima gradi 17,3, minima gradi 10,1; pressione millibar 1010,2 stazionaria; umidità 75 per cento; vento km 8 da Ovest Ponente; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 11,7 (pioggia caduta millimetri 4,6).

**Maree:** oggi, alta alle 2.55 con cm 2 e alle 5.21 con cm 11.38, alle 20.03 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 12.38 con cm 29 sotto il livello medio del mare.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** via Ginnastica 6; via Cavana 11; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

## In poche righe

### James Joyce e Trieste

Il gruppo di ricerca su James Joyce ha organizzato per oggi e domani all'università della Sorbona un convegno sullo scrittore irlandese. Questo il programma odierno degli interventi: Mario Fusco («Trieste nel 1905»), Klaus Reichert («Joyce Trieste e l'ebraismo»), Carlo Marengo («Trieste come un laboratorio linguistico»), Giancarlo Mazzacurati («Joyce, Svevo e AnnaLivia Plurabelle»). Domani verranno sviscerate altre tematiche dello scrittore irlandese attraverso alcune interessanti relazioni.

### Graduatorie esposte al Provveditorato

Dal 23 aprile verranno affissi all'albo del Provveditorato agli studi le graduatorie di merito e gli elenchi degli abilitati dei vari concorsi ordinari. Le graduatorie e gli elenchi rimarranno esposti per 10 giorni. Chiunque abbia interesse ha facoltà di prenderne visione entro il termine prestabilito e può eventualmente presentare reclamo scritto al provveditore esclusivamente per errori materiali o omissioni.

### Cucina triestina: ultima settimana

La rassegna della «Cucina tipica triestina» è giunta, dunque, in dirittura d'arrivo. La manifestazione apertasi il 3 marzo per iniziativa della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), si concluderà, infatti, domenica prossima.

La rassegna ha sinor raccolto un sicuro successo di partecipazioni e di apprezzamenti e che la settimana finale non deluderà le aspettative è garantito dal nutrito gruppo di «serate gastronomiche», con menù inediti, di particolare interesse. A partire da lunedì, quando l'antica trattoria Suban ha presentato una dosata alternanza di piatti tradizionali e di «nuove» vecchie ricette, tra cui i «fagotini servolani» (partecipanti al concorso della Fipe sulle ricette d'epoca) ed il «manzo spicà al teran e salsa di mirtili»; martedì doppia serata gastronomica: la taverna al Coboldo che tra l'altro ha proposto «gnocheti de gries e fegadini in brodo de galinà» e «strucolo lesso de nose e puina» e la trattoria Allo Squero che sorgendo in riva al mare ha offerto «gnochi de patate col tocio de scampi» e «brodeto de scarpena co' la polenta tenera».

Mercoledì il ristorante Nastro Azzurro ha proposto, dopo gli gnocchi e lo «strucolo», «coda de rospo marinata» e «sguazeto de coste con polenta»; ieri è stata la volta della trattoria Trieste Mia che ha incluso i tipici «iota» é «golas co'l gnoco de pan» ma al dolce ha presentato «fritole de zuca». Oggi è in programma la serata della trattoria Al Collio che ha in lista, dopo un assortimento di primi, tra cui la «minestra de bobici», un «bollito misto con patate e verze». Domani l'appuntamento sarà al ristorante Al Granzo che, tra l'altro, propone «risoto coi caparozoli», «bacalà a la triestina» e «brodeto de pesse con polenta zala»; domenica, infine, la trattoria Ai Tre Archi che ha in menù «selvadigo rosto con patate in tecia» e altri contorni e «strucoli misti».

### Inaugurazione mostra strumenti di tortura

Oggi alle ore 18, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, dottor Alvise Barison, inaugurerà la mostra degli strumenti di tortura usati dal medioevo all'epoca industriale, e allestita a cura della Meritman Limited, con il patrocinio della stessa Azienda di soggiorno, nel sotterraneo Lalio del Castello di San Giusto.

La rassegna, alla quale sono esposte 85 macchine del terrore, tra quelle maggiori e quelle minori, sarà aperta al pubblico a partire dal 19 aprile ogni giorno feriale dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 20, nonché dalle 10 alle 20 nei giorni festivi. Biglietto d'ingresso alla mostra: lire 4.000 (ridotti 2.500).

### Velisti triestini a Rapallo

Oggi alle 21.30 allo Yacht Club Tigullio, Porto Carlo Riva di Rapallo, avrà luogo la cerimonia della premiazione della regata transatlantica Portofino-New York. Dodici le imbarcazioni partite da Portofino, sette giunte sotto il ponte di Brooklyn e fra queste Riviera Muggia, ex Vento Fresco con la coppia Angela Rizzi e suo figlio Paolo della Triestina della vela. Questa sera tutti i protagonisti fortunati e anche quelli che non hanno potuto portare a termine la regata, si ritroveranno nella cittadina ligure che è stata porto di armamento della regata transoceanica.

### Presentato un nuovo autore

E' stato presentato al Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale), in via Filzi 6, il libro «La mia terra», del triestino Claudio Fabiani. Il volume, pubblicato dalle edizioni «Italo Svevo», è stato illustrato da Mario Pardini. Lo stesso Pardini e Ombretta Terdich hanno interpretato, alternandosi, una scelta di liriche dialettali e italiane tratte dal volume; i due attori hanno poi letto un racconto tratto dallo stesso libro. Calorosi gli applausi e i consensi degli intervenuti.

### Un altro arresto per scippo

Si è arricchita di un altro arresto l'operazione del Nucleo operativo dei carabinieri del gruppo di Trieste che ha smascherato i due minorenni autori di una serie di scippi in città e dei cinque adulti complici (tra i quali la madre di uno dei minori) coinvolti in diversi modi in una serie di furti in appartamento. La nuova arrestata è una giovane donna di 25 anni, Fiorella Lunardis, abitante in via Schiapparelli 4, che è stata raggiunta dai carabinieri nella sua abitazione e condotta al Coroneo. Il pretore dott. Reinotti, che ha firmato l'ordine di cattura, ipotizza per lei il reato di furto aggravato.

# GIORNALE DI TRIESTE

LA VERTENZA DEI DIPENDENTI COMUNALI A MUGGIA

## Fra Bordon e Cgil una tregua difficile

Le montagne di pattume sorte attorno ai cassonetti lungo le strade di Muggia cominciano a calare, ed entro un paio di giorni dovrebbero essere solo un ricordo. Fra i dipendenti del Comune di Muggia, iscritti alla Cgil e l'Amministrazione è calata infatti una tregua. Ma è una tregua alla libanese: fra le due parti, pur tanto vicine politicamente, si è aperta una frattura profonda. Anzi, è proprio questo a rendere più difficili le cose. Insomma, l'incantesimo si è rotto, e probabilmente dopo il 30 aprile, quando riprenderanno le trattative fra Giunta e sindacati, saranno ancora scintille.

Ma cosa vuole questa Cgil dal Comune, e cosa rifiuta quest'ultimo? Tentiamo una spiegazione prima di passare alla cronistoria degli ultimi fatti. Il personale comunale, dal netturbino al primo dirigente, è trattato in base a un contratto nazionale. L'ultimo, varato nel 1983, sarebbe già scaduto dal 1.o gennaio 1986, ma in attesa del nuovo è ancora in vigore. E deve essere ancora applicato per intero, nel senso che non più tardi di mercoledì sera il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, ha approvato una delibera che prevede un miglioramento di trattamento per 19 dipendenti (ai quali vanno aggiunti però altri 75 già promossi l'anno scorso).

In tutto dunque 94 persone su un totale di circa 200, quasi la metà, sono stati avanzati di grado. Di questi, stando alle cifre fornite dall'assessore al personale Vincenzo Campagna, 80 sono operai o inservienti, 9 sono quadri intermedi e solo 5 sono gli «apicali», per usare il burocratese, cioè i massimi dirigenti, saliti nell'empireo del mitico «nono livello» (che in tutto sono teoricamente una dozzina).

L'ultima delibera però riguarda soprattutto quadri e dirigenti, perché — come ha spiegato anche il sindaco Bordon — c'è la necessità di ricostituire un minimo di gerarchia e di compensare adeguatamente i dirigenti per ovviare all'appiattimento salariale causato dall'inflazione. Senza questi aumenti «ad personam» il Comune funzionerebbe male, dice Bordon.

Ma c'è di più: si tratta di fermare la fuga dei dirigenti che quando possono cercano di lasciare il piccolo comune per andare verso lidi migliori e più remunerativi. Si sono già verificati almeno tre casi del genere.

### Le obiezioni della Cgil

Ma la Cgil risponde con due obiezioni. Primo: la scala gerarchica va ripristinata anche in basso. Con il nuovo contratto non esiste più la differenza tra operaio specializzato e operaio semplicemente qualificato: tutti sono «esecutori» inquadrati nel quarto livello anziché divisi fra terzo e quarto come prima. Dunque gli specializzati devono salire al quinto. Secondo: questa è l'occasione buona per riorganizzare tutta la macchina burocratica comunale operando una cinquantina (54 in dettaglio, ma «da discutere») di avanzamenti nei vari livelli, oltre ovviamente ai 19 proposti dall'Amministrazione.

In sostanza la Cgil ritiene che la Giunta voglia concedere avanzamenti «ad personam», e per di più solo per i livelli alti, ignorando dunque le richieste della «base».

### Lo sciopero

Lo sciopero, dopo mesi di trattative, è scattato lunedì (ma ce n'erano già stati altri, meno virulenti). Mercoledì sera il Consiglio ha approvato la delibera con i voti della Lista Frausin e del Psi, contrari Dc, Pri, Psdi e l'indipendente Russignan; astenuto il missino Morelli («Non conosco bene la vicenda perché è la prima volta che faccio il consigliere a Muggia»).

Assenti invece i due esponenti della Lista per Muggia, Marchio e Seri, peraltro giustificati. Campagna, Bordon e Ulcigrai hanno esposto le ragioni della giunta. Colombo (Pri) ha contestato invece all'Amministrazione di trascurare i quadri intermedi in favore dei massimi dirigenti: «È come se voleste iniziare a costruire una casa dal tetto». Opara e Rizzi (Dc) hanno rilevato che le proposte dell'Amministrazione vanno nel senso contrario alla soluzione dei problemi, anche se dettate dalla necessità di scongiurare la fuga di cervelli.

Ma anche il sindacato ha avanzato a loro dire richieste legittime rimaste inascoltate. Derin (Psdi) ha ricordato che «quando denunciavamo lo scarso funzionamento dell'apparato comunale, non lo facevamo per sterile polemica, come dimostra il dibattito di stasera, avevamo ragione»; l'indipendente Russignan ha detto che una giunta di sinistra avrebbe dovuto cercare a tutti i costi un accordo con i lavoratori.

E Donadel (Pci), pur sostenendo le ragioni di Bordon, ha ammesso che «forse qualcuno ha promesso quello che oggi non può mantenre» visto che a Muggia si spende già per il personale ben più che altrove. La delibera, come dicevamo, è stata comunque approvata.

### Manifestazione in piazza

Ieri mattina la Cgil a questa «ostinata arroganza» della Giunta Bordon che «sfida sindacato e lavoratori», ha proclamato altre due ore di sciopero dalle 11 alle 13 al quale hanno partecipato soprattutto gli operai comunali, riuniti in piazza per una manifestazione sotto le finestre del sindaco. E la raccolta della nettezza urbana si è fermata nuovamente.

La base della Cgil era semplicemente furibonda, tanto da impedire a Bordon di parlare per qualche secondo, nel corso della conferenza stampa tenuta dal sindaco in municipio, sommergendo lui e Campagna con ironici applausi.

In piazza c'era anche un cartello listato a lutto con cui la Cgil «ringraziava» la Giunta promettendosi di ricordarsi di quanto sta avvenendo al momento delle elezioni.

Ma la Giunta non si dà per vinta: alle «pretese della Cgil sindaco e assessori hanno replicato affermando che sono finiti i tempi dell'egualitarismo a tutti i costi: il dovere di ogni amministratore è di spendere bene il denaro pubblico, facendo funzionare l'apparato instaurando le opportune gerarchie».

Sante parole: se son rose, i cittadini lo vedranno presto.

**Livio Missio**

## Si riunisce questa sera il Consiglio comunale a Duino Aurisina

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina si riunirà in seduta ordinaria nella sede municipale questa sera alle 19 con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del sindaco e della giunta municipale; interrogazioni, interpellanze, mozioni; ratifiche delle deliberazioni della giunta municipale; presa d'atto delle deliberazioni adottate dalla giunta per delega del consiglio comunale; deliberazioni.

Le deliberazioni in oggetto riguardano il regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale; parere sulla centrale elettrica a carbone; bilancio di previsione per l'esercizio finanziario '86.

NEL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE TRA L'ATENEO E LE AZIENDE IRI

## Universitari triestini all'Ansaldo



**Un nutrito gruppo di studenti laureandi dell'università di Trieste, accompagnato dai docenti Antonini, Milo, Di Marino e Rabac, ha potuto visitare lo stabilimento elettromeccanico Ansaldo di Monfalcone nel quadro di un rapporto di collaborazione tra università e industrie regionali appartenenti al gruppo Iri. Nella foto, il folto gruppo di studenti all'interno dello stabilimento prima della proficua visita** *(Foto Leban)*

## Loculi violati: respinta l'istanza di formalizzazione

L'agghiacciante vicenda giudiziaria della spoliazione delle salme inumate a Sant'Anna si sta complicando. Alcuni patroni dei nove affossatori arrestati dal maresciallo Antonio Scalabrin in esecuzione agli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore dott. Claudio Coassin hanno presentato istanza per la formalizzazione dell'istruttoria.

Il magistrato ha respinto l'istanza dei legali, i quali ricorreranno ora al giudice istruttore per rinnovare la già proposta istanza.

I REDDITI SUPERIORI AI 25 MILIONI (30 SE ASSIEME AL CONIUGE) DICHIARATI NEL 1981 ②

## Continua la vetrina dei contribuenti

*Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti ai fini dell'Irpef, relativi al 1981. Questa volta abbiamo spulciato dai grossi volumi in visione negli uffici dell'Intendenza di finanza i nomi di quelli che dichiarano da soli un reddito annuo superiore ai 25 milioni, oppure sopra i 30 milioni assieme al coniuge. Per rendere più agevole la lettura il nome è stato inserito tra parentesi. Se due contribuenti hanno nome e cognome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi.*

*In questa vetrina delle ricchezze triestine non compaiono i lavoratori a reddito fisso che compilano soltanto il modello 101. Tutti gli altri, quelli che presentano anche il modello 740, invece ci sono. Per una questione di praticità, le cifre sono state arrotondate per eccesso o per difetto.*

### Ⓑ

Battistella Claudio 14 (Tisiotto Maria 23), Battistelli Duilio 24 (Zahn Laura 20), Battistin Lenelio 51 (Kavcic Sonia 51), Battistoni Marcello 36 (Bund Doris 4), Bauer Giovanni 75, Baumacher Elio 47, Bavazzano Enrico 24 (Poggi Clotilde 15), Baxa Mario 27 (Lassing Sand Frida 8), Bazzocchi Massimo 36 (Tamburini Patrizia 19), Beccari Roberto 25 (Visentin Alice 25), Beccari Rosanna 25, Beccari Sabrina 27, Bedeschi Aramis Giorgio 52 (Gardini Paolina 4), Beisone Giuseppe 27, Belci Corrado 53.

Belleli Pietro 30 (Zumin Maria Luisa 19), Belleli Samuele 31 (Sonnino Enrica 31), Bellen Ugo 25, Belli Aldo 26, Belli Mario 35, Belli Salvatore 47 (Montesano Alba 450.000), Bellich Tullio 25, Bellini Giuseppe 22 (Dezotti Renata 12), Bellulovich Mario 25 (Sodini Maria Luisa 15), Belsasso Elio 32, Beltracchi Gianpiero 39 (Pertot Neva 576.000), Beltrame Euro 27, Beltrame Livio 30-9-20 19 (Grego Alfea 13), Beltrame Luigi 37, Beltrame Paolo 41 (Simini Giuliana 13), Beltrame Sergio 25, Bembo Guido 18 (Reggente Maria 17).

Benassi Adalberto 18 (Benevoli Liliana 19), Benci Gianfranco 23 (Olivo Rosamaria 13), Benci Saverio 25 (Corona Clara 6), Benci Sergio 38, Bencina Claudio 35, Bencina Fulvio 25 (Toxiri Maria Bonaria 16), Benco Claudio 26 (Olivetti Derna 3), Benedetic Filiberto 32, Benedetti Benito 35 (Unussi Annamaria 18), Benedetti Fulvio 14-10-42 22 (Cerveni Daniela 14), Benedetti Fulvio 27-4-49 15 (Pocecco Carla 19), Benedetti Luigi 18-7-19 19 (Sochi Giulia 12), Benedetti Mario 22-3-23 29, Benedetto Piero 36 (Guidoni Carla 7), Benella Gianfranco 39, Benelli Nerio 50, Benetti Giuseppe 38, Benetton Palmiro 38.

Benettoni Alessandra 17 (Prete Bruno 13), Benevol Aldo 26 (Magris Maria Luisa 390.000), Bennasi Bernardo 28 (Medani Licia 26), Benussi Giorgio 25-3-40 10 (Pascucci Maria Paola 20), Benussi Giulio 26-9-26 19 (Valenti Bianca 12), Benussi Marino 52, Benussi Pedro 31, Benvenuti Dario 34 (Dambrosi Luciana 33), Benvenuti Fulvio 21 (Matossi Alda 14), Benzan Giorgio 27 (Berti Evelina 445.000), Beorchia Daniele 19 (Fiorentino Maria 19), Berce Mario 16 (Martelli Annamaria 14), Bergamasco Ettore 30 (Safred Loredana 460.000), Bergamini Giuseppe 52, Bergo Vinicio 15 (Tramontano Licia 15), Bercomas Marcello 59 (Navarra Luciana 40).

Berlot Giorgio 28 (Santi Annamaria 1), Berlot Virgilio 34 (Persiani Maria Grazia 10), Bernardi Orlando 31 (Bernardi Ornella 2), Bernardis Otello 27, Bernes Paolo 61 (Rocco Nora 9), Bernheim Antoine 40, Berni Giorgio 37 (Angeli Maria 1), Berni Mariano 32, Bernini Mario 20 (Osselladore Laura 12), Bernoni Mario 26, Bersi Emma 52, Bertali Giovanni 59, Berti Carlo 43 (Pellegrini Maria Luigia 47), Berti Franco 33 (Longo Maria 13), Bertocchi Luciano 46 (Soggiu Liliana 376.000), Bertogna Ferruccio 57 (Adragna Giuseppina 895.000), Bertogna Silverio 32 (Girardi Bruna 3), Bertoli Giuliano 26.

Bertoni Mario 34 (Budica Delia 8), Bertora Giovanni Battista 26, Bertozzi Enzo 22 (Buzzin Marisa 11), Bertucci Leonardo 27, Bertulin Franco 15 (Gurian Angela 22), Berzetti Mario 16 (Rampogna Flora Alba 17), Besa Giovanni 28, Bettarello Anita 25, Bette Guglielmo 46 (Deangeli Giuditta 76), Bettelli Antonio 46 (Andreotti Lucia 31), Bettio Bruno 19 (Vivan Nives 14), Betz Guttner Otto 40 (Bonetta Delma 42), Bevagna Amleto 25 (Luchessich Lidia 17), Bevagna Lorenzo 29, Bevilacqua Claudio 37 (Zerjau Claudia 14).

Bevilacqua Eraldo 29 (Maroni Claudia 2), Bevilacqua Giorgio 24/9/48 18 (Stok Silva 12), Bevilacqua Mario 1/10/38 27, Bezensek Marco 40 (Carli Sonia 40), Biagi Giuseppe 25 (Dambrosi Celestina 4), Biagini Augusto 28 (Catacchio Rosa 827.000), Biamonti Francesco 63 (Obersnel Silvia 324.000), Bianca Mario 28, Bianchetti Anna 26, Bianchi Claudio 31 (Soppani Dora 13), Bianchi Ezio 19 (Sinigaglia Licia 13), Bianchi Ferruccio 47, Bianchi Stefania 28, Bianchi Stefano 28, Bianchi Ulrico 16 (Bolzonella Maria 22), Bianco Fiorella 15 (Di Sciascio Angelo 16).

Biasci Sebastiano 28, Biasi Bruno 37, Biasiol Roberto 34, Biasutti Arturo 30 (Favento Silva 32), Biasutti Umberto 39, Biava Piermario 24 (Ricotti Annamaria 12), Biber Dimitri 43 (Stocca Graziella 11), Bicci Elvino 26, Bidoli Ada 26, Bidoli Aldo 33 (Ferullo Nadia 25), Bidoli Attilio 27 (Fano Teodora 1), Bidoli Corrado 30, Bidoli Mauro 32 (Kellett Cynthia Jane Mary 13), Bigatto Roberto 16 (Caracci Giovanna 16), Bilotta Giuseppe 37, Bilucaglia Aldo 29, Bin Giancarlo 20 (Cefali Maria Teresa 16), Biondani Edgardo 26, Biraghi Cristoforo 31 (Vettorazzo Lucia 369.000), Birsa Mario 8/1/23 49, Birsa Sergio 19 (Gladi Alida 16).

Bisi Renato 35, Bisiak Francesco 24 (Stude Neda 17), Bisotto Giuseppe 45, Bidetto Giuseppa 25, Biteznik Mitia 34 (Franco Maria 9), Biviano Angelo 31 (Domvescek Anita 768.000), Blancato Roberto 37, Blasina Gaetano 31 (Fenu Luisa 13), Boaretto Francesco 41, Bodini Romanita 34, Bogatec Adriano 34, Bogatti Bruno 16 (Depangher Bruna 15), Boglioni Luigi 41, Bohm Peter Paul 30, Boico Romano 27 (Orzan Maria 24), Boik Federico 30 (Vincis Romana 622.000), Boik Lidia 25, Bojanovich Gisella 30, Bollis Giuseppe 32.

Bologna Diego 25, Bologna Giacomo 48, Bologna Leonardina 25, Bombacigno Vito 25 (De Cosmis Giuseppina 26), Bombonato Antonio 22 (Monticolo Mariagloria 12), Bommarco Luigi 26 (Bunicci Maria 1), Bon Archillio 28, Bonacci Duilio 28 (Sila Vera 3), Bonacci Elide 36, Bonat Giorgio 29, Bonazza Alfredo 42 (Zacchigna Aurelia 3), Bonazza Bruno 25 (Dussi Nives 4), Bonazza Lino 31, Bonazza Lucio 18 (Lorenzi Bruna 17), Bondi Enrico 79 (Peruzzi Rita 15), Bonetta Fulvio 24 (Passante Spaccapietra Marcella 18), Bonfanti Corrado 39 (Teodoli Paola 660.000), Bonfigli Fabrizio 30 (Di Rosa Santina 12).

Boniciolli Claudio 47, Bonifacio Aldo 48 (Tagliaferro Rossana 4), Bonini Adelelmo 33 (Deangeli Giuliana 60).

## Concorso per le librerie sulla cucina triestina

Con una simpatica festicciola svoltasi nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste e culminata con la cerimonia della premiazione, si è concluso il concorso vetrinistico «La cucina tipica triestina» riservato alle librerie e promosso dalla citata associazione.

Nel suo indirizzo di saluto il presidente dell'Associazione, Giorgio Naibo, ha sottolineato la finalità del concorso volto a valorizzare la nostra cucina locale. Alle sue espressioni di compiacimento ed augurio si è associato il presidente dell'Unione Commercianti, Giuseppe Dei Rossi. La giuria ha assegnato al 1.o classificato («Libreria triestina») la coppa messa in palio dalla Camera di Commercio; al 2.o classificato, («La Bancarella Altura Srl») la coppa dell'Associazione Commercianti, al 3.o («Libreria Internazionale Borsatti») la coppa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, al 4.o la targa dell'Aast.

A tutti i partecipanti alla competizione sono stati consegnati diplomi di partecipazione.

QUATTRO ANNI DI RECLUSIONE ALLA TITOLARE DI UNA CASA DI RIPOSO

## Falsificò il testamento d'una vecchina Condannata in Tribunale la finta erede

*Per falsificazione di un testamento e furto aggravato, Anna Maria Garavani, di 42 anni, da Fernetti 11, è stata condannata a 4 anni di reclusione e un milione di multa nonché al risarcimento dei due danni da liquidarsi in separata sede all'unica erede dell'estinta, Cassandra Bon ved. Kuck, costituitasi parte civile con gli avvocati De Vito di Pordenone e Berni di Trieste.*

*La malinconia vicenda verte — secondo la tesi dell'Accusa — sul redditizio sfruttamento dei vecchi. Il primo giorno di febbraio dell'83, Enrica Kuck, di 93 anni, fu accolta nel pensionato della Garavani, in via Cologna. La vegliarda era disorientata e, causa le sue condizioni psicofisiche, non era possibile ospitarla in una casa di cura in quanto disturbava gli altri pazienti, e finì così presso la Garavani.*

*Dopo un paio di giorni le condizioni della Kuck precipitarono, la cognata Cassandra Bon la fece ricoverare all'ospedale, dove spirò l'8 febbraio. Nell'umana parabola della vita si inserì un fatto penale quando la Bon, che anni prima la Kuck aveva nominato sua erede universale, scoprì che qualche giorno prima di morire la cognata aveva vergato un testamento olografo, con il quale aveva nominato sua unica erede la Garavani, e scoprì, inoltre, che costei, con l'aiuto di un fabbro, aveva aperto la porta dell'appartamento dell'estinta, vuotandolo completamente. Si rivolse al pretore per far valere le proprie ragioni in sede civile ma la vicenda finì, ovviamente, col rimbalzare in sede penale.*

*Difesa dall'avv. Morgera, la Garavani viene giudicata dal Tribunale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone. L'imputata protesta la propria innocenza e nega di avere prefabbricato il testamento.*

*Presidente: «Due perizie escludono che il documento sia di mano dell'estinta...» Garavani: «La conoscevo da tempo anche perché abitava dirimpetto a una mia casa di riposo. Due mie dipendenti erano presenti alla stesura dell'atto». Ma non risulterà proprio così.*

*Risulta, invece, che la Garavani si era recata anche da un notaio, invitandolo a recarsi nel suo pensionato per raccogliere le estreme volontà della vecchia signora, ma il professionista pretese ovviamente un certificato medico dell'inferma. Ne esiste uno agli atti, stilato dal sanitario che visita le assistite, e quand'egli la esaminò le sembrò normale.*

*Le due dipendenti non assistettero alla scrittura dell'atto in quanto in quel momento erano occupate con altre pensionate. Una mezza dozzina di persone assistette personalmente allo sgombero dell'appartamento dell'estinta, e in questo contesto un uomo che afferma di avere sentito la Kuck manifestare l'intenzione di lasciare ogni suo avere ai vecchi rischia un'incriminazione per falso.*

*Depongono ancora un notaio e tre medici, uno dei quali il prof. Klugmann, che conosceva da anni la vegliarda, precisa senz'ombra di dubbi «che manifestava un grave decadimento psichico e non aveva momenti di lucidità».*

*Conclusa l'istruttoria dibattimentale, parlano i patroni di parte civile, i quali affermano, tra l'altro, che le prove raccolte a carico della Garavani «sono assolute e pacifiche», e ribadiscono che fu ella a vergare il falso testamento. Il pubblico ministero bolla con parole ferme e severe l'operato dell'imputata «che è stata già condannata proprio da questo Tribunale».*

*«La donna si occupa della gestione del "nonno", attività che rende fior di milioni. Si è giocata tutti i suoi soldi a Umago ed è una persona priva di qualsiasi senso morale. Malgrado le prove schiaccianti e inconfutabili, ella non esista a produrre un falso certificato medico».*

*Concludendo, Dario Grohmann chiede che la Garavani sia condannata a 4 anni e 10 mesi di reclusione e un milione di multa. Il difensore avv. Morgera si batte per ridimensionare il fatto e dopo avere discusso la vicenda in tutti i suoi risvolti perora la derubricazione del furto in truffa e il minimo della pena edittale.*

**Miranda Rotteri**

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvietta Botta per il compleanno (18/4) dalla famiglia Perentin 20.000 pro Astad.

In memoria di Gigliola Candussi nel III anniversario (18/4) da M.L. Müller 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Irma Cuccagna nel VII anniv. (18/4) dai nipoti Armida, Carlo, Claudio e Iginio 80.000 pro Astad.

In memoria di Remigio Deltreppo nel VII anniversario dal figlio, moglie, nuora e nipote 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Virgilio Radimiri nell'anniversario (18/4) dalla cognata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Rizzotti nel V anniversario dalla mamma 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paola Scherl ved. Muhic nel XV della morte (18/4) dai figli Gioconda e Sergio 20.000, dalla nipote Lori 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arrigo Silvestri nel II anniversario (17/4) dalla moglie Lucia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Smerchini nel X anniversario (18/4) dalla moglie Bruna e familiari 50.000 pro divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Rosetta Stabile nel VI anniversario (16/4) dal marito Angelo 400.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Svab ved. Paccori nell'anniversario (18/4) dalle figlie e nipoti 80.000, dalle nipoti Furlan, Burlo, Stefanutti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Vardabasso nel I anniversario (18/4) dalla nuora Rita 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Rodolfo Visintini nel trigesimo (17/4) dalle nipoti Mariapaola ed Elisabetta Zorzet 50.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Giusto Trevisan dal Consiglio provinciale del centro italiano femminile 40.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Giordana Radovini in Sardo da Neda e Luciano Di Brai 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Saftic Fiorencis da Gabriella, Anita e Sandra Del Bosco 40.000 pro Centro tumori Trieste.

In memoria di Emilio Sandalj dai condomini e famiglia Cherbassi 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edda Sanzin da Matilde Bertola ved. Cohen 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Flavio Staffieri da Fides Bressan 20, da Silva Toffanin 20.000, da Livia Messina 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Steinbach ved. Michel da Achille Misan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Plinio Stuparich da Console Bruno Pacor 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Kathleen Casali 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Comitato F.V.G.); da Aurora Venturini 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Cri (sezione femminile); da Costantino e Mafalda Pisani 50.000, da Giorgio Vassilà 50.000 pro Comunità greco orientale; dalla famiglia Kedros 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Duilio e Palmira Versa 30.000 pro Pro Senectute; da Aldo ed Elinor de Albori 20.000 pro Lega tumori (Manni); da Nelci Modugno 30.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati.

In memoria di Giordano Sturm dai condomini dello stabile di via D'Angeli n. 37 135.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dalle famiglie di Giacomo Varani 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Coretti 20.000 pro Lega tumori (Manni).

In memoria di Ottilia Sustercich dalle famiglie Chiozza, D'Ambrosi, Giuli, Gladioli, Okretich, Perini e Stemmi 70.000 pro Associazione amici del cuore.



In memoria di Anna Travan da Paola e Pino Apollonio 20.000 pro Cri (sezione femminile); da D. e P. Stok 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Trebez dai condomini via Calcara 58, 80.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Wilfrido Triolo da Giorgio e Marinella Gomisel 100.000, da Mario e Liliana Gomisel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dina Turci ved. Galvan dalle famiglie Vidmar, Pillartz, Manfreda 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Degasperi 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Albi dal personale del tribunale di Trieste 131.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Mario Angeli dalla classe III elementare scuola Montessori S. Giusto 100.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Giulia Bainella da Claudia Mattioli 10.000 pro Casa di riposo Domus Mariae.

In memoria di Pompeo Balmasse da Fulvio e Donatella Morpurgo 50.000 pro Croce rossa italiana; da Armando Bregant 50.000 pro Istituto nastro azzurro.

In memoria di Nerina Benedetti da Ugo e Lili Trevisan 50.000, da Melly Pipani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nazario Berzan dai dipendenti Off. Fabbri allestimento Arsenale S. Marco 56.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Milla Bisiach Fanin dagli amici e colleghi del ramo vita - Assicurazioni Generali 250.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Benedetta Martinolli 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria di Giuliana e Bruno Bonmassar da Silvana Bidoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Bradetich da Enrico e Gina Krauseneck 30.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Estèr Budicin in Penzo dalle fam. Bressan-Vascotto 30.000 pro Chiesa Beata Vergine Addolorata.

In memoria di Piero Cafau dagli inquilini di via dell'Istria 50 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Cattarini dai cugini Cattarini, Ferlatti, Sandrin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Del Figlio ved. Bradaschia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario e Silva Garbassi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Iarz dalle famiglie Leuz Castellano 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filomena Losappio dai nipoti Gianfranco e Serena 20.000 pro Astad.

# GIORNALE DI TRIESTE

## SEGNALAZIONI

### Un'antenna al posto dello «stagno 26»?

Nel 1969 S. Polli e G. Alberti pubblicarono negli atti del Civico museo di storia naturale di Trieste il primo catasto degli stagni della provincia di Trieste, e descrissero con il numero 26 — ordinandoli secondo la quota di giacitura — quello a 50 metri a Sud-Sud-Ovest dall'antenna televisiva di monte Belvedere, a Conconello.

La sua superficie era allora di 7,8 m × 4,8 m, la profondità di 60 cm, ed occupava una silenziosa conca circondata da pini addossato ad una paretina calcarea particolarmente interessante. È quello, infatti, uno splendido esempio di preciso punto di passaggio fra la bianca roccia che caratterizza il Carso e il Flysch, quella alternanza di marne ed arenarie che si stende ai piedi dell'anticlinale da cui è scivolata giù in lontani tempi geologici.

Da quella quota (425 m) si domina il golfo e si vedono i non lontani dirupi del monte Grisa, dove le pareti calcaree oltrepassano la verticalità. Lo stesso cambiamento di terreno favorisce la presenza di alcune essenze a danno di altre. Alla landa carsica, frustrata dalla bora, si sostituisce una calda macchia di pini e qualche quercia, a ricordare il naturale passaggio fra landa, bosco carsico e il rimboschimento dello scorso secolo. I campi «a pastino» prospicienti le case di Conconello, sono ancora coltivati a vite, caratteristica di un clima mediterraneo e mite che colpì anche Massimiliano d'Asburgo quando all'età di 19 anni giunse per la prima volta a Trieste, varcando la sella dell'Obelisco: «Laggiù, ai nostri piedi, si stende il mare solcato da vele bianche come cigni; lo cinge un semicerchio di colline a scaglioni ubertosi e ben coltivati, sparsi qua e là di ville graziose...».

A distanza di oltre un secolo quell'area, compresa fra due importanti strade (Trieste-Opicina e Opicina-Basovizza), è raggiungibile con estrema facilità (Cologna-Conconello-Banne) anche con mezzi pubblici, ma non vi sono discariche, che spesso interrano gli stagni carsici. C'è perfino la possibilità di parcheggio a poche decine di metri da quel bacino.

È del 28/2/83 la notizia che si vogliono realizzare due strade panoramiche, dall'Obelisco a monte Spaccato e da San Giovanni alla Val Rsandra. C'è un progetto della «Geokarst», che sarà presentato alla cittadinanza in una conferenza pubblica organizzata dalla stessa «Geokarst» e da Italia Nostra («Il Piccolo» 28/2/83). Ci si ripropone di creare una prosecuzione della «Napoleonica» con un sentiero largo tre metri, adatto alla passeggiata invernale grazie alla sua esposizione a Sud-Sud-Ovest, al riparo dalla bora, con piste ciclabili in terra rossa, parcheggi, panchine, fontanelle e transitabile in gran parte dalle carrozzelle degli handicappati.

Il 24/8/84 segue un appello a firma del Wwf, Italia Nostra e Lipu, con una lettera rivolta ai sindaci dei comuni della provincia, che propone la necessità immediata di impedire il prosciugamento degli stagni provvedendo in tempo mediante autobotti, onde evitare l'estinzione della fauna e della flora negli stessi.

È evidente che ben altra era la loro origine e il loro mantenimento, ma intanto gli stagni, creati e poi abbandonati dagli allevatori di bestiame, si interrano con la vegetazione, con gli spandimenti del loro fondo argilloso, si riducono in superficie, si restringono ad un canneto, restano nei ricordi dei vecchi gitaioli.

Il 23/11/84 si ha notizia dell'assegnazione dei lavori del primo lotto della strada — 500 metri — dalla sella di Banne-Conconello verso monte Spaccato. Da uno studio pubblicato nel 1985 (Atti museo civico storia naturale Trieste, vol. XXXV supplemento) lo «stagno 26» risulta notevolmente ridotto in superficie, da anni ormai destinato ad un essiccamento nei mesi più caldi, sempre più invaso ai bordi da rovi e dal crollo del piccolo muretto che lo cinge a monte.

Ghiandaie, passeri, caprioli e tanti altri abitatori di quella piccola dimenticata giungla, vedono ridursi di anno in anno le possibilità di sopravvivenza. Così la salamandra, che pare lì si riproduca, caso raro nel Carso triestino. Ora apprendiamo — da «Il Piccolo» del 12/4/86 — che forse un'antenna troverà facile sede in quel minuscolo spazio, nell'unico laghetto esistente in zona. Per chi sale da Cologna, supera la ripida salita che porta a Conconello ed oltre la sella prosegue per Banne, sarà certo una perdita l'aver sperato di poter salvare una minuscola oasi utile e bella, ripristinabile con pochi soldi e tanta buona volontà, e comunque utile anche così, nell'abbandono attuale, alla fauna locale.

Dopo tante promesse sarebbe forse possibile realizzare una «fruizione» dell'ambiente, come tristemente si dice oggi, piuttosto che far spazio ai moderni «Visitors», che mangiano di tutto e che ci tolgono rapidamente la storia e l'acqua, in un ambiente che per legge di natura ne è carente. Su le antenne, dunque, ma quelle giuste, e salviamo il «26»!

*Dott. Ruggero Calligaris (geologo)*

### Poco curato il parco di Miramare

Sono stata a fare una passeggiata nel parco di Miramare. Ho sempre ammirato come le aiuole e i fiori fossero ben curati. Oggi il parco non è più così ben curato come una volta. I bossi non sono stati tagliati, alcune aiuole mancano di diverse piante, i tulipani sono in alcune parti già sfioriti, in altre ancora da sbocciare, in altre già sbocciati. Lo stagno al lato del castello è sporco, senza un fiore, senza un pescetto. È un vero peccato. Sono triestina e orgogliosa della mia città. Desidererei, e penso di non essere la sola, che il parco fosse bello e fiorito come una volta e non così trascurato.

*M. P.*

### Via Rossini è pedonale?

Ho talvolta la malaugurata idea di passare a piedi per la via Rossini, adiacente al Canale. Tale via dovrebbe essere riservata (almeno così è indicato dalla segnaletica esistente) a zona pedonale, con divieto di parcheggio, pena la rimozione, mentre il transito è consentito ai mezzi autorizzati, per il carico e lo scarico delle merci.

Tali regole non vengono minimamente rispettate. La zona è intasata da auto posteggiate ed è percorsa, talvolta ad alta velocità, da automobilisti indisciplinati, con notevole rischio per i passanti che ritengono la zona riservata esclusivamente al loro transito. Di vigili non c'è neppure l'ombra e spesso si accendono liti tra i pedoni, convinti del loro buon diritto, e automobilisti.

Vorrei chiedere alle autorità competenti se i vincoli alla circolazione in tale zona esistano ancora; se così fosse sarebbe opportuno dislocare qualche addetto per farli rispettare: l'introito in multe per le casse comunali non sarebbe disprezzabile. Se invece, come purtroppo ritengo sia in effetti, si preferisce chiudere un occhio, è consigliabile eliminare del tutto i vari divieti, riaprendo la via alla circolazione delle macchine. Non c'è, in effetti, niente di meglio per inculcare il malcostume ed il mancato rispetto delle norme, che la proliferazione di divieti che vengono sistematicamente ignorati dai cittadini.

*Marino Fragiacomo*

## Rassegna delle gallerie

### Il Vangelo secondo Luca visto dal pittore Ernesto Treccani

Nelle sale del Circolo della stampa è stata allestita la mostra di nove delle quindici tavole che il pittore Ernesto Treccani ha dipinto quale illustrazione del Vangelo secondo Luca. Il libro, di grande formato, stampato a caratteri mobili in una veste esemplare curata da Corrado Marsan, è aperto dalla premessa dell'arcivescovo di Firenze cardinale Silvano Piovanelli. L'impegno di realizzarlo si deve alla Fin. Edit. Art. di Firenze.

Per iniziativa congiunta del Movimento donne Trieste e della Sterling europea l'opera è stata presentata da mons. Luigi Parentin che in trasparente semplicità, pur nutrita da invidiabile ricchezza culturale, ha delineato la figura dell'Evangelista, mentre il prof. Salvatore Di Bartolomeo, cattedratico di storia dell'arte, ha inquadrato la personalità del pittore.

Artista troppo noto e al tempo stesso troppo complesso da poterne tentare noi un ritratto sintetico, Treccani d'oggi, già oltre il culmine della maturità, ci convince che persino il tardo approdo a un immediato lirismo naturalistico non può disconoscere i portati della modernità: colore a campiture astraenti, spesso svincolate dal segno, segno deformato per l'impulso autografo, ellittico, allitterato.

Era partito, per nascita, da una condizione privilegiata, una grande famiglia milanese, un ambiente senza pari per abbondanza di stimoli intellettuali. A vent'anni, nel 1940, gli è chiara la sua missione civile e politica che fa tutt'uno con l'impetuosa battaglia della neo-romantica «Corrente» contro lo stantio classicismo del regime. Era una scelta: anteporre la passione al calcolo, rifiutare le astuzie della cultura come difesa elitaria e come offesa agli emarginati.

Da allora in poi Treccani si fa sempre travolgere dall'immediato: l'occupazione delle terre in Calabria, i viaggi in Cina e a Cuba, la campagna di Pavese, la metropoli di Vittorini... Quando le speranze vengono soffocate, quando l'entusiasmo non trova più rispondenza, dopo una lunga crisi, Treccani riprende a dipingere con segni scarni e leggeri. I temi, ostinazione nella speranza, sono la donna e il fiore. Adesso il vangelo di Luca.

Perché San Luca? San Luca — lo ha ricordato mons. Parentin citando Dante di «De Monarchia» — è «lo scriba della mansuetudine di Gesù», l'unico fra gli evangelisti, lui medico ed elegante scrittore greco, che ci racconta l'infanzia del Salvatore. Luca, secondo la tradizione, era anche pittore e dipinse il primo ritratto della Madonna.

Treccani, uomo schietto, colto e finissimo, depone soltanto colori con mano leggera. A volte coprenti vaste campiture, idealmente dilatate oltre i limiti della tavola, a volte raddensati in colpi di punta o in tremolanti strisciate del pennello. Nulla di facilmente descrittivo. L'oscurità dell'arte moderna, il combattuto travaglio interiore da cui nasce e l'esile speranza di durata che la nutre sono difesa attuale, non intellettualistica, del sentimento religioso.

G. M.

### Pittura lirica quella di Antonio Bueno

Antonio Bueno, opere grafiche, alla galleria Banelli. Amava definirsi pittore di neoretroguardia. Ed era, il suo, l'unico modo concesso ad un artista contemporaneo di stare dentro la storia dell'arte, antica e moderna, spagnola (fedeltà alle radici), italiana, europea. Non rifiutava le avanguardie, neanche le accettava, piuttosto le circuiva con una sottilissima mimesi parodistica che gli consentiva di inserirne le proposte, dopo averle mitigate, in coda alle metamorfosi cui aveva sottoposto le opere somme del passato. Derideva, dunque, non quelle, ma questa sua personale interpretazione contestuale al mondo d'oggi, nel quale soltanto a prezzo d'ironia si salva ciò che è possibile salvare dei valori tradizionali, pittorici e no.

Quanto alla pittura la sua maestria era eccelsa. Si osservino queste 19 grafiche, prime opere sue esposte a Trieste a non molta distanza dalla morte (si spense a Firenze il 26 settembre 1984, all'età di 66 anni) per saggiarne le qualità pittoriche.

Le illustrazioni del racconto di Piero Chiara «Pierino al mercato di Luino», come prova di forza nel sottrarre alla banalità dell'aneddotica quotidiana le situazioni, da cui distilla e purifica il temperamento dei personaggi ricondotti alla propria sfera iconica, del tutto separata dalla realtà fisica.

Le litografie, a 7, a 8, a 9, a 10, a 18 passaggi di colore: tessitura profonda, ricca, cangiante, fluorescente, a volte raddensata in libere costellazioni di punti irraggianti, altrove impressa, sullo stesso foglio, a guida di tramatura incrociata che imita i rilievi della tela.

Mai la bellezza del colore è fine a sé stessa. Antonio Bueno fa muovere lentamente i suoi personaggi preferiti: il marinaretto, i carabinieri, il sindaco, soprattutto quella fanciulla dalla morbida pinguedine, la testa grande e rotonda, le guance un poco cadenti, gli occhi imbambolati, che gli è compagna lungo un prolungato e avventuroso percorso di emozioni stilistiche. I personaggi si muovono un pochino, cresce o diminuisce la grandezza delle membra. Infine si irrigidiscono in un assetto definitivo.

Fanciulle sciocchine, pur hanno vissuto straordinari mutamenti. Antonio fece sodalizio con il fratello Xavier e con Annigoni e Sciltian, ma è altresì fra i vessilliferi della poesia visiva coi musicisti Giuseppe Chiari e Sylvano Bussotti. L'eterogeneità delle alleanze operative è simmetrica alla straordinaria ampiezza delle confluenze critiche: De Chirico (che poi ritrattò le lodi), Sanguineti, Dorfles, Argan, Baldini, Carrieri, Gatto, Russoli, Valsecchi, Bonito Oliva, Masini, Ragghianti, Santini, Micacchi, De Guergio, Solmi, Menna, non ultimo Di Genova, autore di una monografia e presentatore della mostra di Trieste.

Qualcuno lo dice precursore degli anacronisti. Ma se gli anacronisti ponessero mente all'ironia di quei d'après si vergognerebbero come scolaretti colti in fallo a copiare il compito. Antonio Bueno ha restituito classici e avanguardisti all'attualità vibrante di un dipingere lirico pudicamente protetto dietro il coraggioso filtro del sarcasmo. Artista inimitabile.

G. M.

### Attualità nelle opere di Pietrina Checcacci

Pietrina Checcacci, «Entre os dedos», allo studio Bassanese. In principio c'era il maschio, ma la femmina s'è accorta presto quanto costui sia poco utile e molto dannoso. Pervasa da un narcisistico piacere sensuale ha celebrato perciò nell'onnipresente avvento del proprio corpo la primitiva società ginecocratica. Quando i tempi sono maturi, anche questa sterminata pluralità di corpi muliebri può generare confusione. Meglio è affermare l'unicità indivisibile del potere matriarcale simboleggiato in una dolcissima creatura.

Ma il potere logora persino chi ce l'ha. Da tale noia la divina sovrana viene salvata quando osserva colline e vallicole, spiagge sinuose e mari lontani che rispecchiano nell'infinita estensione della natura il suo grazioso corpo.

La favola che vi abbiamo raccontato potrebbe forse aiutarvi a fabbricare un'interpretazione (di certo falsificante) per le serigrafie e le sculture multiple di Pietrina Checcacci. Nata a Taranto nel 1941, trasferitasi a Rio de Janeiro nel 1954, diplomatasi e specializzatasi in pittura alla Scuola nazionale di belle arti, espone dal 1961 con tali e tanti successi da porsi in primo piano fra gli artisti brasiliani che, lo ricordiamo, da una remota mostra tenutasi a Palazzo Costanzi, sono all'avanguardia, sulla linea del fuoco.

La nostra falsificazione alla Popper vuol dimostrare lo zoccolo duro di verità che sorregge le fantasie artistiche. Nella fattispecie si parte dalla scelta delle tecniche. Pittrice, adotta la serigrafia; scultrice, adotta il bronzo fuso in nutrita serie di esemplari dallo stesso modellato. Vuole che l'opera d'arte costi poco per raggiungere un maggior numero di fruitori.

Viene poi la scelta del linguaggio che ha due requisiti di base: la chiarezza elementare delle forme ben definite, realistiche, e l'attualità del gergo (pop art, concettualismo, land art), il solo che può essere compreso subito da tutti sia in un Paese di molte e troppo ricche culture, qual è il Brasile, sia nel resto del mondo, perché interpreta (falsificandola per il bene) le frasi della grafica pubblicitaria. Terzo punto, lo scettro diretto contro i luoghi comuni dell'edonismo, la denuncia, l'ammonimento sulla necessità del sacrificio.

C'è una mano femminile che occupa l'intero campo della serigrafia: fra l'indice e il pollice un ago gocciola sangue, prezzo d'ogni punto che cuce le relazioni umane autentiche.

In un'altra simile serigrafia, dal dito indice penzoloni scorre colore azzurro, sangue nobile dell'artista, cielo e mare per chi guarda il quadro. «Entre os dedos», piccola scultura in bronzo dorato che dà il titolo alla mostra, riproduce un gesto popolare di avversione e di scongiuro che è noto ovunque ed assai praticato in Brasile. Collocato sul tavolo, vi salverà da interlocutori molesti.

G. M.

### Cosmopolita il «segno» di Paola Prugger

Paola Prugger alla galleria Malcanton. L'impronta cosmopolita che è data dalla compresenza di molteplici culture nazionali e che rafforza i tratti di ciascuna di esse si è attenuata nella regione Giulia ed è, invece, ancor evidente nell'Alto Adige. Paola Prugger, nata a San Candido nel 1950, diplomata all'Istituto d'arte di Trento, frequentatrice del Corso superiore di grafica a Urbino, delle Accademie [illegible] di Salisburgo, laureata al Dams di Bologna, insegnante di progettazione grafica e operosa a Udine e a Salisburgo, esprime assai bene codesta realtà cosmopolita.

L'uso alterno delle lacche, delle tempere, degli acrilici in commistione al collage con riproduzione di antichi dipinti famosi le dischiude una sorta di pittura veloce, affatto metaforica. Non è la procedura d'improvvisazione cara ai transavanguardisti. La singola opera è frutto di lunga progettazione, fino ad una messa a punto che risente, persino in negativo, dell'equilibrata perfezione strutturale propria della grafica. Ma il lavoro di pennello è condotto in fretta, quasi percorso da un lungo brivido, dal timore reverenziale che l'atto creativo suscita.

In dialettica con la sontuosità dei colori, l'andamento delle pennellate diradate e convulse suggerisce perciò un desiderio di non toccare il supporto, luogo delle citazioni riproduttive, e di operare davanti al supporto, nell'aria, per lasciare fragile e provvisoria traccia di un segno assai autografo, consono ai tempi.

L'omaggio a Michelangelo, la veduta di Bologna, rossa città medievale, l'evocazione dei Saraceni, i cavalieri in battaglia sono i fulcri di una raziocinante meditazione, davvero tedesca, sul nucleo dell'arte, che l'arte nuova e attuale dichiara romanticamente inafferrabile. A propria volta il nuovo alza su se stesso falde geologiche sovrapposte: il soffice [illegible] delle stratificazioni gestuali, nebbia che cano[illegible]ria, accanto alla sopravvenienza distruttiva, ironica nel concettualismo (la mano che straccia la carta dove è raffigurata la michelangiolesca creazione di Adamo) e irosa nel circuire col segno-pennellata da grafico pubblicitario le interne preziosità miniaturistiche.

G. M.

### Robert Hlavaty

Un'occasione infine per ricordare, a quattro anni dalla sua morte, Robert Hlavaty, è la mostra retrospettiva di acquerelli allestita alla galleria «Al Bestione». Geniale nel suo romanticismo dimesso e antiretorico, Hlavaty traduce con la semplicità e la trasparenza del mezzo tecnico la semplicità e la purezza del suo animo.

I paesaggi, [illegible] e incisivi, ci catturano «in [illegible]» [illegible] la veduta invernale [illegible] e cilestrina. Lievemente drammatici i colloqui tra la città e la campagna, tra lo smog e le nuvole. La leggerezza dell'amore di Hlavaty, così come quella delle sue pennellate, è un attributo estremamente sostenibile e concreto; tanto concreto che ci sostiene [illegible].

### Acqueforti e acquetinte... americane di Liliana Gramberg

Liliana Gramberg alla «Cartesius». Che le lingue parlate cambino, e ciascuna lingua più o meno, è accettato da tutti. Ma ben pochi sono d'accordo nell'applicare la stessa verità alla pittura. I conservatori vorrebbero che le arti non fossero influenzate dalle mode; gli innovatori pretendono che gli artisti, specie giovani, si allineino sulle posizioni avanzate. Hanno torto entrambi.

Ce lo dimostra questa artista, trevigiana di nascita e laureata in storia dell'arte all'Università di Roma, che, da quando abita in America (studi in California, soggiorni in Messico, a Parigi e a Madrid; dal 1966 titolare della cattedra di Belle arti al Trinity college di Washington) parla americano nell'incisione e asseconda, con tutta naturalezza, l'evoluzione della cultura figurativa statunitense. Come spesso fra gli americani, l'identità si manifesta attraverso gli adeguamenti al gusto generale. Se non vi fosse un modo individuale di interpretare l'informale, l'astrattismo geometrico, la nuova figurazione, il graffitismo, sarebbe vano tentare di «farsi uno stile» ripetendo noiosamente i medesimi segni. Quanto ciò è giusto in America, altrettanto sarebbe ridicolo qui un emulo di Alberto Sordi che perseguisse l'accelerazione delle trasformazioni per battere i lenti connazionali.

Magistrale la tecnica della Gramberg. Acquaforte e acquatinta, sapientemente compenetrate, dominano l'intero campo, con effetti di gradazione in profondità degni dei classici. Prevalgono le inchiostrazioni in nero intenso, ma le rare incisioni a tinte multiple («Paesaggio-colore» e «Paesaggio II-verde») sono altrettanto suggestive. Di frequente il tema è [illegible] da brani di vedute urbane, ove si alternano le grandiosità megalitiche della periferia alla grandiosità dei ponti in strutture metalliche, mentre l'esplorazione ravvicinata dei particolari architettonici fa vibrare un tessuto organico che mescola le originarie decorazioni con la fiorescenza vegetale del degrado, della decomposizione.

A confessare un rimpianto, i paesaggi (colombiano, spagnolo) appartengono all'area latina. Il luogo antico della pittura, ritagliato dalle sagome delle figure vuote, viene intersecato dallo spazio moderno della tecnica promozionale, cronaca delle vetrine di negozi in «Esposizione».

Da ultimo, al termine di codesto attraversamento, incominciato sulla «Vecchia pietra» del 1967, dirompe l'incendio («Dopo il fuoco», 1978 e «Figura bruciata», 1980) che nel ricuperato tessuto informale trova le certezze del segno devastatore, triste quanto la vertigine piranesiana di «Ponte III» nel 1970.

G. M.

### Nello Pacchietto

Dolce è la laguna di Nello Pacchietto che ha esposto alla sala comunale d'arte di piazza Unità. Un po' veneziane e un po' istriane, le spiagge di Pacchietto sono soprattutto spiagge sentimentali, che si accendono con vigore anche sotto i raggi della luna.

Spesso le case e le barche sono rastremate dalla luce, artefice principale delle suggestioni pittoriche dell'artista capodistriano. Da segnalare «Laguna d'argento», «Barche a Sant'Erasmo», e «Primavera in laguna».

A. C.

## Mostre d'arte

### Giovanni Di Puglia alla «Comunale»

Si è aperta ieri nella sala comunale d'arte di piazza Unità l'antologica di acquarelli di Giovanni Di Puglia che resterà aperta fino al 25 aprile (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

### Friedrich Eigner alla «Malcanton»

Domani, alle 18, nella galleria Malcanton (via Malcanton 14/A), sarà inaugurata la rassegna intitolata «Impressioni di Salisburgo», di Friedrich Eigner. Chiuderà il 4 maggio (feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi 11-13).

### Il Rinoceronte

Prof. GIANNI ROMA
Ultimo giorno

### Al «Circolo della Stampa»

ERNESTO TRECCANI
Fino al 19 aprile

## ORE DELLA CITTA'

### Messa in ricordo di Anna d'Aosta

**Nella ricorrenza del trigesimo della morte della duchessa Anna d'Aosta — spentasi a Capo di Sorrento dopo una vita riservata e dedicata alla memoria del marito Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, eroe dell'Amba Alagi e cittadino onorario di Trieste — a cura del Movimento monarchico italiano verrà celebrata una messa in suffragio questa sera alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. La cittadinanza è invitata.**

### Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula di medicina (via Vasari 22): alle 16 prof. Antonio Pezzoli («Il mieloma») e prof. Francesco Marotti («La terapia chirurgica delle neoplasie ossee»); alle 18.15 prof. Maria Luisa Princivalli («Invito alla matematica»). Aula di via Stuparich 1: alle 16 prof. Giulio Cervani («Origini e sviluppo del portofranco a Trieste nel XVIII secolo»). Aula IV A del Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 17 prof. Paolo Schulze Belli («Letteratura tedesca contemporanea»).

### Sindacato pensionati

Il sindacato penensionati della Camera confederale del lavoro - Uilp terrà stamane, al alle 10, nella propria sede di largo Papa Giovanni 6, un'assemblea degli ex dipendenti dell'Arsenale triestino San Marco e della Gmt che sono andati in quiescenza con il prepensionamento. All'ordine del giorno le liquidazioni finali delle pensioni Inps. Sono interessati coloro che hanno usufruito della legge 155/81 (prepensionamento).

### Assemblea Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre), invita i propri soci ad intervenire all'incontro che si terrà domani, con inizio alle 16 nella sala del Cif, in via Battisti 13. Si parlerà del futuro dell'Associazione. Per informazioni telefonare al numero 61560.

### Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

### Tommasini sport

Ultimi arrivi primavera-estate: Daniel Hechter jeans, Cacharel, Charade, Livio de Simone, Deni-Cler, Xibania, in via Mazzini 37, 39.

### La Boutique Jean Marie

di via Imbriani 14 presenta i camicioni, gli abiti, le tute e le felpe nei modelli più colorati e più spiritosi, con le proposte più divertenti e più spigliate per la signora giovane e dinamica. Ed inoltre la maglieria di Kafka in esclusiva per Trieste.

### Benvenuto Manuel

Mercoledì 16 aprile, alle 13, al «Burlo» è nato il piccolo Manuel, primogenito della nostra impiegata amministrativa Ornella Batti. Congratulazioni e auguri da tutta la famiglia de «Il Piccolo».

### Società di Minerva

Domani, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Ucci Cvitanich parlerà di «Una città tra fantasia e realtà: Trieste-Traduzione dal volume di Eva Bakos Richting reisen», edito in Germania.

### Conferenza Conti

Laura Conti, studiosa dei problemi dell'ambiente e nota saggista sarà ospite del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» per parlare sul tema «Vivere su un pianeta limitato». La conferenza-dibattito avrà luogo oggi, con inizio alle 18, nella sala di via Madonnina 19.

### «Chechov e la musica»

L'Associazione Italia-Urss comunica che oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali avrà luogo l'attesa conferenza in lingua russa della dott. prof. Irina Corrieri, dell'Università di Milano, sul tema: «Chechov e la musica». Funzionerà il servizio di traduzione simultanea. Ingresso libero (via Trento 8).

### Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

### Lega nazionale

La Lega nazionale informa che in occasione del quarantesimo anniversario della sua ricostituzione ha fatto stampare un diploma che viene consegnato a tutti i soci iscritti nel 1946. Quanti non lo avessero ancora ritirato sono pregati di passare alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 (escluso il sabato).

### Una voce da Treblinka

**Domani alle 18, in via delle Zudecche 1/C, per iniziativa dell'Associazione Italia-Israele e del Circolo Callegari, la prof. Giuliana Limiti, docente di pedagogia comparata all'università di Roma e consigliere parlamentare, parlerà sul tema: «Una voce da Treblinka: il messaggio educativo di Janus Korczak».**

### Famiglia polesana

Nei giorni 24 e 25 maggio si terrà a Cremona il raduno nazionale degli esuli di Pola. La «Famiglia polesana», aderendo ad analoghe iniziative promosse in tutta Italia, organizza una gita alla volta di Cremona per partecipare a tutte le manifestazioni programmate dall'apposito comitato. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai seguenti numeri: 727345 (Unione degli Istriani) e 301812 (Tedeschi).

### «Difesa dei valori dell'Occidente»

**Domani con inizio alle 9, al Centro congressi della Stazione Marittima, si svolgerà il convegno sul tema «La difesa dei valori dell'Occidente», organizzato dal Rotaract club di Trieste e dal 206.o Distretto Rotaract.**

**Alla manifestazione, che sarà aperta da un intervento del vicesindaco avv. Sergio Trauner, parteciperanno, in qualità di relatori, il prof. Francesco Cavalla, il nostro direttore dott. Alberto Marcolin, il dott. Salvatore Carruba e il gen. Gianfranco Lalli.**

**La relazione conclusiva sarà tenuta dall'on. Giorgio Santuz. È prevista anche la partecipazione del ministro della protezione civile on. Giuseppe Zamberletti.**

### Cultura in Istria

Promossa dalla sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti si terrà stasera, alle 18.45, nella sede del Circolo di via San Carlo 2, la conferenza del prof. Antonio Pellizzer sul tema: «Presenze culturali in Istria oggi».

### «Teatro incontro»

Stasera, alle 20.45, al teatro di via Ananian 5, il «Teatro incontro» presenterà «Liriche negre», saggio degli allievi del primo corso di recitazione accompagnati da Alessandro Capuzzo al pianoforte, Bruno Cortese alla chitarra acustica, Claudio Raini al sax, del coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Seguirà la pantomima «Cenerentola». La regia di entrambi gli spettacoli è di Spiro Dalla Porta Xidias.

### Circolo Ragosa

Il Circolo buiese «Donato Ragosa» comunica che la Comunità di Tribano di Buie organizza per i propri conterranei la festa del patrono San Giorgio. Domenica, alle 17.30, nella chiesa di via Manzoni, sarà celebrata una messa; dopo il rito i convenuti si ritroveranno a Basovizza per un incontro conviviale.

### Testimoni di Geova

Domenica, alle 19.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Carli 10, il ministro ordinato F. Perti terrà una conferenza biblica sul tema: «Che nome vi state facendo presso Dio?».

### Famiglie adottive

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie informa che l'ufficio è aperto al pubblico il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 16 alle 18, in strada di Fiume 201, telefono 941555.

### 24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

### Amici dei musei

A cura dell'Associazione amici dei musei «Marcello Mascherini» e nell'ambito del ciclo «Trieste - Un itinerario neoclassico», oggi alle 17.30, nell'aula Ferrero della facoltà di lettere (via dell'Università 7) il prof. Firmiani terrà una conferenza dal titolo «La scultura neoclassica a Trieste».

### Preistoria

Oggi, per la Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia, il prof. Mallegni terrà la settima lezione del corso di introduzione alle scienze preistoriche parlando sul tema: «Osteoarcheologia. Il problema dei reperti umani» (seconda parte). La conferenza, in collaborazione con l'Associazione italiana maestri cattolici, avrà luogo nella sala di via Mazzini 26 con inizio alle 18.

### Circolo Istria

Domani, con inizio alle 9.30, nella sala municipale di Muggia, per iniziativa del Circolo Istria in collaborazione con il Comune di Muggia, si svolgerà un convegno sulla figura di Giuseppina Martinuzzi, intellettuale e rivoluzionaria istriana. Nella mattinata saranno svolte tre relazioni di studiosi di Rovigno, di Albona e di Fiume. Nel pomeriggio, con inizio alle 15.30, si svolgerà una tavola rotonda, cui seguirà il dibattito.

### Serra club

Questa sera, al termine della conviviale, aperta anche ai familiari dei soci (20.30, consueta sede), il prof. Giovanni Martinolli parlerà sul tema «Il problema della sofferenza nell'opera del Manzoni».

### «La Carsolina»

Venerdì 25 aprile, alle 10, dal campo sportivo di Basovizza partirà «La Carsolina», marcia a passo libero di dieci chilometri aperta a tutti e organizzata dal Matathon club Alabarda. Le iscrizioni si accettano nella sede della società organizzatrice, in via Oriani 1/B (telefono 763431), ogni giorno dalle 18 alle 20.

### Trofeo cicloturistico

La sezione cicloturismo del Cral-Act organizza per domenica 20 aprile il secondo Trofeo cicloturistico valido quale prima prova del campionato regionale. La manifestazione, non competitiva, si svolgerà sulla distanza di 54 chilometri. Il ritrovo è fissato in via dei Macelli 1 (presso l'entrata delle tribune del Grezar) dalle 7.30 alle 8.15. Il via verrà dato alle 8.30. Per le iscrizioni rivolgersi al Cral-Act (via Macelli 1, tel. 814274) ogni giorno, escluso il sabato, dalle 16.30 alle 19.30. La partecipazione è consentita ai tesserati Fci.

### Piccolo albo

Il conducente della Fita 127 blu che mercoledì 16 aprile, alle 8, in via Crosada (verso il Teatro Romano), ha urtato con la fiancata della sua auto una studentessa, colpendola al ginocchio, è gentilmente pregato di telefonare ai numeri 771388 oppure 69194.

Una gattina rosso tigrata, di otto mesi, è stata smarrita nella zona di viale XX Settembre alta sabato 5 aprile. Chi l'avesse trovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 942342. Ricompensa.

La persona che avesse trovato un portafogli contenente varie fotografie, indirizzi e un abbonamento Act è pregata di telefonare ai numeri: 212436 o 213923 o spedire il tutto (meno il contante) all'indirizzo del proprietario.

Il 15 aprile, alle 15, in via Crispi alta, è stato smarrito un orologio Omega con bracciale d'oro. Il rinvenitore è pregato di telefonare ai numeri 414681 o 753319. Lauta mancia.

# il serramento

## Una Legge regionale a favore del risparmio energetico: dati sulla dispersione nelle province di Trieste e Gorizia




È in atto una trasformazione nel modo di «gestire» l'energia e, naturalmente, il sistema produttivo vi si sta adeguando così lo Stato, le Regioni e gli enti locali in genere vanno maturando normative particolari per il risparmio energetico.

Anzitutto come considerazione preliminare va detto che ogni spreco è sempre assurdo ma nell'energia in particolare si tratta di valori notevolissimi che, se non bene amministrati, andrebbero inesorabilmente dispersi.

Ed ecco che si adottano sia provvedimenti di legge sia delle innovazioni tecnologiche per far sì che la ricchezza la quale è figlia ma anche madre dell'energia venga razionalmente utilizzata e valorizzata.

Nel panorama di studi ricerche applicazioni di nuove tecnologie attiene anzi più propriamente alle fonti integrative poiché la vera alternativa al petrolio non sembra ancora ben delineata all'orizzonte per le problematiche poste dalle tecnologie nucleari e dal carbone.

Ai fini di una conoscenza tecnico-geografica pubblichiamo la determinazione dei coefficienti di dispersione termica per i comuni della regione ai sensi della legge 30.4.1976 n. 373. In questa tabella abbiamo i comuni delle province di Trieste e Gorizia

**Ecco le chiavi di lettura della tabella.**
**Loc. Rif. - Località di riferimento;**
**Quota - Quota in metri sul mare del centro urbano;**
**D. Risc. - Durata convenzionale del riscaldamento in giorni;**
**Grad. G. - Numero dei gradi giorno;**
**Zona - Zona climatica;**
**CD1K - Coeff. di dispersione termica in Kcal/ora mc grado per S/V ≤ 0.3;**
**CD2K - Coeff. di dispersione termica in Kcal/ora mc grado per S/V ≥ 0.9;**
**CD1W - Coeff. di dispersione termica in Watt/mc grado per S/V ≤ 0.3;**
**CD2W - Coeff. di dispersione termica in Watt/mc grado per S/V ≥ 0.9.**

### PROVINCIA DI TRIESTE

| COMUNE | Loc. Rif. | Quota | D. Risc. | Grad. G. | Zona | CD1K | CD2K | CD1W | CD2W |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | Trieste | 2 | 180 | 1960 | D | .41 | .78 | .47 | .91 |
| Duino Aurisina | Trieste | 144 | 180 | 2216 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Monrupino | Trieste | 418 | 180 | 2709 | E | .36 | .72 | .42 | .83 |
| Muggia | Trieste | 3 | 180 | 1960 | D | .41 | .78 | .47 | .91 |
| San Dorligo della Valle | Trieste | 106 | 180 | 2147 | E | .39 | .75 | .45 | .87 |
| Sgonico | Trieste | 278 | 180 | 2457 | E | .37 | .73 | .43 | .85 |

### PROVINCIA DI GORIZIA

| COMUNE | Loc. Rif. | Quota | D. Risc. | Grad. G. | Zona | CD1K | CD2K | CD1W | CD2W |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gorizia | Gorizia | 84 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Capriva del Friuli | Gorizia | 49 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Cormons | Gorizia | 56 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Doberdò del Lago | Gorizia | 92 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Dolegna del Collio | Gorizia | 90 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Farra d'Isonzo | Gorizia | 46 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Fogliano Redipuglia | Gorizia | 7 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Gradisca d'Isonzo | Gorizia | 32 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Grado | Trieste | 2 | 180 | 1960 | D | .41 | .78 | .47 | .91 |
| Mariano del Friuli | Gorizia | 32 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Medea | Gorizia | 30 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Monfalcone | Gorizia | 7 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Moraro | Gorizia | 44 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Mossa | Gorizia | 59 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Romans d'Isonzo | Gorizia | 23 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Ronchi dei Legionari | Gorizia | 11 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Sagrado | Gorizia | 32 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| San Canzian d'Isonzo | Gorizia | 8 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| San Floriano del Collio | Gorizia | 276 | 180 | 2646 | E | .37 | .72 | .43 | .83 |
| San Lorenzo Isontino | Gorizia | 54 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| San Pier d'Isonzo | Gorizia | 18 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Savogna d'Isonzo | Gorizia | 42 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Staranzano | Gorizia | 6 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Turriaco | Gorizia | 12 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |
| Villesse | Gorizia | 18 | 180 | 2300 | E | .38 | .74 | .44 | .86 |

## I moltissimi vantaggi di una nuova finestra

*Sono in fase crescente le esigenze di avere delle finestre moderne e non soltanto per un fatto di moda o di esclusivi criteri estetici ma soprattutto per i vantaggi che ne derivano globalmente alla gestione familiare o aziendale. Di fatto, uno dei nuovi tipi di finestra si identifica praticamente con un infisso in pvc rigido.*

*Ormai anche da noi è un componente edilizio sufficientemente affermato e conosciuto per non dover dilungarsi troppo nella sua descrizione. Questo materiale «gode» di una inerzia chimica eccezionale nei confronti degli acidi e delle basi più forti, delle nebbie saline, dello smog, dei fumi e dei vapori anche fortemente aggressivi, degli agenti atmosferici di tipo marino o montano.*

*Si tratta insomma di una specie di «formula» resistente nei confronti di tutte quelle sostanze ormai e purtroppo dovunque ad alto grado di aggressività, con le quali una finestra è costretta a convivere durante la sua auspicabile lunga esistenza.*

*Tale materiale è inoltre a coibenza termica di altissimo livello ove si pensi infatti che il valore di conducibilità termica lineare di un ferro è di ben 300 volte circa superiore a quello del pvc rigido, quello dell'alluminio di circa 2000 volte, ciò che determina su una finestra un grado di termotrasmittenza dal 20 al 40% superiore per i serramenti metallici rispetto agli stessi tipi prodotti con materiale plastico. Va rilevato che tali serramenti sono dotati di una elevata gamma di guarnizioni completamente a totale riparo delle infiltrazioni d'aria.*

*Bisogna considerare poi l'aspetto economico del problema e cioè il costo relativo all'acquisto dei serramenti e il costo d'esercizio del componente. Ebbene si sa come i tecnici delle finestre di legno e di metallo abbiano fatto negli ultimi anni notevoli passi avanti nello studio dei fenomeni di corrosione dei loro materiali sì da proteggerli assai meglio di una volta.*

*Esiste comunque un «tempo massimo» oltre il quale risulta indispensabile non soltanto per motivi estetici ma prevalentemente funzionali per la stessa finestra un ripristino totale delle superfici inesorabilmente insidiate ed erose dagli agenti esterni.*

*C'è poi un'altra considerazione da fare e cioè la valutazione delle perdite energetiche per conduzione e per spiffero di una finestra; senza scendere a statistiche sembra inequivocabile che il pvc rigido sia assolutamente e rigorosamente aderente e perciò valido elemento di difesa a qualsiasi infiltrazione anche la più aspra e insidiosa.*

*In sostanza il prezzo d'acquisto del serramento analizzato sotto ogni profilo risulta il più vantaggioso sia per il costruttore sia per l'utente.*

*Non vanno dimenticati l'ambiente, la sua collocazione geografica e orografica, l'altitudine, la ventosità, l'aggressività delle gelate e dell'aria marina, degli sbalzi eccessivi di temperatura e l'esposizione diretta ai cocenti raggi del sole.*

*Ebbene, in ogni caso il pvc rigido ha dato prova di formidabile resistenza ed è perciò che risulta conveniente sia al costruttore sia all'utente. È sempre bene marciare con i tempi, ed oggi il progresso addirittura corre.*

SERVIZIO A CURA DELLA S.P.E.
COORDINAMENTO DI BRUNO NATTI

# DALLA REGIONE

APPROVATO A MAGGIORANZA UN ORDINE DEL GIORNO CHE ESPRIME «PREOCCUPAZIONE PER LE SORTI DELLA PACE»

## Gli avvenimenti libici al consiglio regionale

**Varate anche cinque leggi tra cui una sul personale ed una sugli interventi della segreteria per la ricostruzione**

Gli avvenimenti libici sono stati al centro della seduta di ieri del consiglio regionale. Una dichiarazione fatta in apertura dei lavori dal presidente della giunta Biasutti ha innescato un dibattito nel quale sono intervenuti tutti i gruppi politici. È stato, infine, approvato, con i voti della maggioranza, un ordine del giorno di consenso alle affermazioni di Biasutti: ha ottenuto i voti della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, della Lista Civica e dell'Us; contrari missini e Dp; astenuto il gruppo comunista. Astensione era stata annunciata anche per la LpT, da Tassinari: i due consiglieri della Lista non erano però in aula al momento del voto.

«Unanime sentimento di preoccupazione e di emozione in tutti quanti nella regione hanno a cuore le sorti della pace e della convivenza»: secondo il presidente della giunta è stata questa la prima reazione alle notizie dell'incursione di aerei americani nel territorio libico e al lancio di due missili del regime di Gheddafi contro Lampedusa. Biasutti ha soggiunto che «di fronte alle vittime registratesi anche fra la popolazione civile, non potevamo restare insensibili per un ricorso affrettato all'uso delle armi, anche se legittimamente finalizzato a reagire ad altre offese. L'emozione è stata più acuta per le esplosioni rivolte contro il nostro Paese, che pure aveva dato segni di estrema moderazione e prudenza nel circoscrivere gli effetti della crisi».

Biasutti si è richiamato, condividendole, alle dichiarazioni fatte da Craxi in Parlamento; ha condannato il regime libico per il continuo ricorso ad azioni terroristiche; ha peraltro definito «non adatto» l'uso americano delle armi; ha più volte ricordato come la nostra regione privilegi le «ragioni della concordia su quelle della contrapposizione».

Il consenso dei gruppi di maggioranza è stato espresso per questa impostazione, nell'ordine, da Gonano (Psdi), Fragiacomo (Pri), Stoka (Us), Zanfagnini (Psi), Carpenedo (Dc). Favorevoli anche Giuricin, della Lista civica (proprio ieri è stata formalizzata la scissione di Giuricin e Pellis dalla LpT, che si sono costituiti in gruppo autonomo, guidato dall'ex segretario melone) e De Agostini (Mf).

Cavallo (Dp) ha invece presentato un ordine del giorno (non passato) di condanna dell'azione americana, di ridiscussione della collocazione dell'Italia nella Nato e di ricusazione degli accordi per le basi Usa in Italia, in particolare per quella di Aviano. Il missino Morelli ha parlato di dichiarazione anonima ed equivoca.

Tassinari (LpT), contestato nei successivi interventi degli oratori di maggioranza, ha lamentato che il consiglio soffermi la sua attenzione su argomenti di politica estera che non le competono, quale «alibi — ha detto — alla mancata soluzione dei problemi di casa nostra».

L'astensione dei comunisti è stata motivata da Pascolat con l'accoglimento, da parte della giunta, del dibattito consiliare in argomento (che era stato sollecitato dallo stesso Pci): ha però criticato la mancanza di un approfondito esame della questione arabo-palestinese.

Il consiglio, sempre ieri, ha approvato anche cinque leggi, fra cui una sul personale (acconti sul contratto) e una finalizzata al proseguimento degli interventi della segreteria per la ricostruzione.

## In poche righe

### Rapina in pieno centro a Udine

Rapina in una gioielleria del centro ieri pomeriggio a Udine. Tre giovani, dall'età apparente di 25/30 anni hanno preso di mira la gioielleria «Ronzoni bis» in via Cavour 7/1: erano a volto scoperto e avevano un'aria da «bravi ragazzi». Dopo essere entrati come normali clienti nel negozio, hanno aggredito il nipote della titolare Andrea Gremese (in quel momento da solo dietro al bancone), e hanno asportato dalla vetrina una dozzina di orologi, alcuni dei quali in oro, una collana, sempre in oro, e altri oggetti preziosi, per un valore complessivo di circa trenta milioni di lire. Quindi sono fuggiti a piedi lungo le vie del centro, inseguiti dallo stesso Andrea Gremese, che però li ha persi di vista dopo alcune centinaia di metri.

### Contro l'allevamento di Azzida

Contro il progetto per la costruzione di un mega allevamento di animali da laboratorio ad Azzida (San Pietro al Natisone) la sezione triestina della Lega antivivisezionista lombarda promuove una manifestazione per domani. Raduno in piazza Goldoni alle 10.30; corteo in via Carducci fino alla sede del consiglio regionale in piazza Oberdan; scioglimento del raduno alle 13.

### Incontro di Alpe Adria a Venezia

Si incontreranno domani a Venezia i presidenti delle assemblee legislative delle regioni e stati di Alpe Adria. Nell'occasione sarà delineato il programma del primo incontro su temi giuridici e legislativi che si svolgerà a Trieste.

### Convegno sui trasporti

Oggi alle 16 al Circolo della stampa di Trieste (corso Italia 12) con inizio alle 15 si terrà un convegno su «Trasporti efficienti per il lavoro e lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia». La manifestazione è organizzata dal comitato regionale del Pci.

### Concorso per ragazzi

La rivista «Trieste Natura Turismo» ha bandito il primo concorso regionale di pittura riservato ai ragazzi sul tema «Uomo e natura» in concomitanza con la manifestazione fieristica «Natura '86». Il termine di consegna delle opere è stato prorogato a martedì 22 aprile.

### Confine aperto

Si ripete domani e domenica il tradizionale transito libero del confine tra le 8 e le 19 nel tratto Val Rosandra-Beka, promosso dai comuni di San Dorligo e Sesana. Si raccomanda ai visitatori di munirsi di un documento d'identità valido.

### Domani la mostra dei vini a Pramaggiore

Sarà il ministro della sanità, Costante Degan, a inaugurare domani mattina alle 10 a Pramaggiore (Venezia) la quarantesima edizione della mostra nazionale dei vini, che si apre certamente in un momento molto delicato per la produzione vitivinicola italiana. La rassegna, che ospita anche quest'anno, come già nell'85, oltre un migliaio di qualità, sia «Doc» che da tavola con indicazione geografica, resterà aperta fino al primo maggio e potrà essere visitata nei giorni festivi dalla mattina alla sera, nei giorni feriali dalle 14.30 alle 22.

PRESENTATO A UDINE IL PROGRAMMA PREDISPOSTO DALLA REGIONE

## Il terremoto del '76 sarà ricordato con mostre, celebrazioni e convegni

«Il decennale del terremoto non deve passare sotto silenzio» ha detto ieri sera a Udine nel corso di una conferenza stampa l'assessore alla ricostruzione Dominici. Per questo motivo la Regione ha allestito una serie di manifestazioni, che non avranno assolutamente un «taglio trionfalistico», ma che vorranno essere propositive, partendo proprio dall'esperienza maturata in questi anni, diventando quindi «un'occasione di approfondimento».

Per il 6 maggio, come è noto, è stato invitato in regione il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Con lui, sono attese in Friuli anche altre personalità dello Stato, e una cerimonia è prevista nel salone del Parlamento del Castello di Udine, dove parleranno il presidente del consiglio regionale Solimbergo e il presidente della giunta Biasutti.

Una cerimonia religiosa sarà invece celebrata nel Duomo di Gemona alle 20 e successivamente si snoderà lungo le vie del centro pedemontano una fiaccolata. Ma accanto a queste manifestazioni celebrative, si svolgeranno numerosi altri appuntamenti rievocativi, il cui programma è stato presentato ieri sera dagli assessori alla ricostruzione Dominici e alla cultura Barnaba, presente anche il segretario generale della ricostruzione ing. Chiavola.

Numerosi sono i convegni (il prossimo si svolgerà dal 2 al 4 maggio a Udine sul tema «Interventi dopo un terremoto: l'emergenza e la ricostruzione», altri seguiranno a settembre sul tema del volontariato e a fine anno sui problemi dell'economia), ma l'appuntamento più atteso è quello costituito dalla Mostra sulla ricostruzione, che sarà ospitata a Villa Manin da fine maggio (sarà inaugurata il 30) a tutto il mese di settembre.

Invece di disperdere le forze in una molteplicità di iniziative, hanno rilevato Dominici e Barnaba, la Regione vuole che la mostra (allestita di concerto dai due assessorati) rappresenti il momento centrale per ricordare l'opera di tutti: «La rassegna vuole cioè essere la sintesi più precisa e più puntuale di tutta la grande e complessa opera di ricostruzione nei 137 comuni della regione che in varia maniera sono stati colpiti dal terremoto».

Il percorso della mostra, che è stato illustrato nel corso dell'incontro di ieri, si articolerà nelle logge esterne e al piano terreno della Villa di Passariano. La rassegna proporrà così le testimonianze relative ai primi giorni all'indomani del 6 maggio, con il periodo dell'emergenza: saranno esposti nella barchessa di destra, i grafici delle scosse, le prime pagine dei giornali di allora, le fotografie delle aree devastate e la documentazione del pronto intervento.

Seguiranno poi le testimonianze dei primi ricoveri nelle tende, nelle baracche e nei prefabbricati: il percorso proporrà anche la documentazione dell'esodo nell'inverno 1976/77 dai paesi terremotati ai centri della costa. Particolare spazio è stato poi riservato alla documentazione dell'impegno della Regione dal maggio 1976 a oggi, e alcune sale al piano terra della Villa sono dedicate anche all'opera di restauro condotta dall'assessorato regionale e dallo Stato attraverso la Soprintendenza.

Nella barchessa di sinistra, infine, sarà ospitata la documentazione fotografica della ricostruzione nei 32 comuni disastrati della provincia di Udine e nei tredici della provincia di Pordenone e negli altri, che furono danneggiati. La mostra di Villa Manin vuole quindi proporsi come il più importante e completo contributo alla comprensione di un decennio che ha segnato profondamente la vita della regione.

G. B.

■ COLDIRETTI — Il consigliere regionale dell'Unione slovena Stoka si è incontrato a Roma con una rappresentanza dei Coltivatori diretti per chiedere un maggiore impulso all'attività delle Casse rurali e artigiane nella nostra regione.

CONVEGNO SUI BENI CULTURALI

## Ed è subito polemica sulla nuova legge 243

Il convegno sulle prospettive occupazionali che offrono il recupero e la gestione dei beni culturali, organizzato dal Club Rosselli, si è trasformato subito in un atto d'accusa contro la recente legge 243, approvata nel febbraio scorso, che contiene alcune modifiche alla disciplina regionale di questa materia.

A nulla è valso il tentativo del moderatore Enrico Colosimo di incanalare la discussione su quanta e quale occupazione può comportare il notevole afflusso di capitali pubblici e privati verso questo settore, né è valsa la suadente presentazione, fatta dalla professoressa Merello dell'università di Udine, del corso di laurea in conservazione dei beni culturali, perché il prof. Bandelli dell'ateneo triestino ha portato il discorso sulla legge 243 e su di essa si è acceso il dibattito.

Prima di riferire quanto è emerso, ricordiamo rapidamente che cosa prevede questa legge. Con essa vengono creati due organi consultivi, al posto di uno, per le biblioteche e i musei; vengono attribuiti al Centro di Villa Manin funzioni di organo tecnico-scientifico della direzione regionale dei beni culturali con l'incarico di redigere le schede degli immobili per il cui restauro venga richiesto il contributo regionale; e sempre al Centro viene data la possibilità di organizzare mostre e convegni.

Inoltre all'articolo 16 è prevista una riserva del 25 per cento degli incarichi a esperti da affidare ai laureati del corso udinese. Per quanto riguarda poi il direttore del Centro non viene menzionato all'art. 18 che lo riguarda, il modo con cui dev'essere nominato.

E veniamo al dibattito. Il prof. Bandelli ha dato il via riproponendo un documento votato dal consiglio della facoltà di lettere triestina, in cui si rileva che il Centro di Villa Manin «viene promosso da organo esecutivo a organo dotato di poteri d'intervento in materia di ricerca e restauro», mentre con la divisione in due dell'unico organo consultivo per musei e biblioteche se ne riducono di fatto le competenze. Ha sottolineato poi l'inopportunità della riserva a favore dei laureati udinesi e ha lamentato che la legge sia stata varata senza sentire l'università di Trieste.

I rilievi di Bandelli sono stati ripresi e approfonditi da Isabella Gallo Cobianco (della commissione culturale del Pli) che ha affermato in sostanza che devono essere i concorsi pubblici a decidere quali sono gli esperti da assumere, e dal consigliere comunale Pia Frausin che ha definito intollerabile il privilegio a favore dei laureati udinesi.

Da docenti della facoltà di lettere, i professori Paola Cassola e Camarosano, sono stati espressi dubbi sui metodi di catalogazione usati a Villa Manin (definiti «insensati» per quanto riguarda i manoscritti) ed è stata sottolineata la mancanza di coordinamento con la Sovrintendenza, che non riceve copia delle schede redatte a Passariano. La stessa sovrintendente Paola Bertacchi si è detta perplessa sul corso udinese dove lo spazio dedicato all'aggiornamento sui nuovi metodi di conservazione può venire a detrimento di quello dedicato a una seria preparazione «classica».

L'assessore Barnaba ha risposto (difendendo ovviamente la legge da lui voluta) affermando che essa non aumenta i poteri del Centro ma «razionalizza l'attività» regionale inerente ai beni culturali; che la riserva significa scegliere la competenza specifica rispetto ad altri criteri meno validi; che la legge è scaturita dalla conferenza regionale sui beni culturali alla quale l'università di Trieste non era intervenuta.

Ma la legge è stata rinviata dal governo alla Regione con osservazioni sul punto riguardante proprio l'assunzione degli esperti e c'è quindi un margine per migliorarla.

**Pierluigi Sabatti**



# Gli appuntamenti di fine settimana

- Strumenti di tortura a San Giusto • Una rassegna dell'antiquariato
- Asta Golimari • Repliche di «Baal» • «Tango viennese» al Cristallo
- «Prodotto libro» a Palazzo Attems • Mostra-mercato del fiore a Porcia
- «Boccioni a Venezia» • 113 immagini di Ansel Adams a Palazzo Fortuny

### *A Trieste*

● Da domani sarà aperta al pubblico nel sotterraneo del bastione Lalio del castello di San Giusto la «Mostra degli strumenti di tortura dal Medioevo all'epoca industriale». Saranno esposte ottantacinque macchine del terrore tra le quali la «vergine di ferro» di Norimberga, la ghigliottina, la ruota, la «Culla di Giuda»... Chiuderà il 25 maggio (feriali 10-13 e 14-20; festivi 10-20).

● Mercoledì prossimo, alle 12.30, al Centro congressi della Stazione Marittima, sarà inaugurata la quarta mostra-mercato dell'antiquariato che potrà essere visitata fino al 29 aprile (mercoledì 23 dalle 15.30 alle 20; dal 24 al 29 10-13 e 15.30-20).

● Tutti i beni dell'eredità del professor Egone Golimari (dipinti, tappeti, porcellane, oggetti, mobili, ecc.) saranno aggiudicati al miglior offerente oggi (alle 21), domani (alle 16.30 e alle 21) e lunedì (alle 21). Le quattro tornate d'asta, che si svolgeranno nelle sale dell'hotel Savoia Excelsior, sono state organizzate dalla de Zucco antiquari.

● Continuano al Politeama Rossetti le repliche di «Baal», l'ultimo spettacolo del Teatro stabile deè Friuli-Venezia Giulia. Oggi e domani alle 20.30; domenica alle 16.

● «La Contrada» metterà in scena oggi, domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30), al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio), «Tango viennese», di Peter Turini, per la regia di Francesco Macedonio.

● «I bambini di sua maestà-Esposti ed orfani nella Trieste del Settecento»: è il titolo della mostra allestita nella sala esposizioni della Biblioteca del popolo (via del Teatro romano 7).

● Domani, alle 18.30, nella galleria «Il rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7), si aprirà la personale di Tonino Cragnolini intitolata «Bestiario: disegni 1981-1982». Chiuderà il 16 maggio (feriali 9.30-12.30 e 17-20; sabato 9-13 e 16-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Da domani (inizio alle 11) a venerdì 25 aprile, nella galleria Tommaseo (via Del Monte 2/1), si svolgerà una singolare manifestazione: ogni giorno, dalle 11 alle 20, diciotto giovani artisti lavoreranno ad una loro opera sotto gli occhi dei visitatori.

● Domani, alle 18, nella galleria d'arte «Al bastione» (via Felice Venezian 15), vernice della mostra intitolata «Immagini femminili» di Parin, Rietti e Springher. Chiuderà il 30 aprile (feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), vernice della mostra di sculture e disegni di Villibossi, intitolata «Nel regno della natura». Chiuderà il 2 maggio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Sarà inaugurata oggi alle 18, nella galleria TK (via San Francesco 20) la mostra postuma di Silvester Komel (aperta da martedì a sabato) 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

● Prosegue nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la rassegna antologica di incisioni di Liliana Gramberg. Chiuderà il 24 aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● «Per altre vie, per altri porti... - La nuova pittura nel Friuli - Venezia Giulia»: è il titolo della mostra ospitata in tre sedi: a Palazzo Costanzi «Il tempo della memoria» con opere di Claudio Guerra Sergio Pausig Serse Roma e Gian Carlo Venuto; nella galleria Torbandena «Bestiari segreti» di Peter Friedl, Zivko Marusic e Antonio Sofianopulo; e al teatro auditorium «Le soglie dell'astrazione» di Manuela Sedmach, Paolo Cervi e Fulvio Giannini. Chiuderà il 30 aprile.

● È stata prorogata al 29 aprile la chiusura della mostra su Alexander Mossi, ordinata al Civico museo teatrale C. Schmidt (piazza Verdi 1). Aperta con il seguente orario: da martedì a venerdì 9-13 e 17-19; sabato 9-13; domenica 11-13.

● Per la Società dei concerti lunedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti, concerto del Quartetto Borodin.

● Stasera, alle 20.30, nella casa della cultura di via Petronio, per i concerti della «Glasbena matica» si esibirà il coro accademico «Tone Tomsic», di Lubiana.

● Domani (alle 20.30) e domenica (alle 17.30) nel teatro di via Ananian, il gruppo teatrale «Il gabbiano» replicherà la commedia «Arsenico e vecchi merletti».

### *Nell'Isontino*

● Giovedì prossimo nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia**, sarà inaugurata la sedicesima edizione dell'«Espomego», fiera internazionale organizzata dall'azienda speciale della Camera di commercio (tempo libero, trasporto, edilizia, ufficio, artigianato, alimentazione tipica, espositori esteri). Chiuderà il 4 maggio.

● Stasera, alle 20.30, al teatro comunale di **Monfalcone**, secondo concerto della rassegna «Il pianoforte di Beethoven»: si esibirà il «Trio Cajkovskij» (violino, violoncello e pianoforte).

● Per i «Concerti della domenica», dopodomani alle 11, nell'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, ultimo appuntamento della rassegna con il «Trio Matisse» (Emanuela Piemonti, Paolo Ghidoni e Alberto Drufuca).

● Domani (alle 18 e alle 21) e domenica (15, 18 e 21), al teatro comunale di **Monfalcone** sarà proiettato il film «Ran», di Akira Kurosawa.

● Domenica, alle 16, nella casa della cultura slovena di via Italico Brass, a **Gorizia**, il Teatro stabile sloveno metterà in scena il dramma di Ivan Cankar «Scandalo nella valle di San Floriano». Repliche lunedì e martedì, sempre con inizio alle 20.30.

● Prosegue a Palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra «Prodotto libro: l'arte della stampa in Friuli tra il XV e il XIX secolo». La rassegna, che resterà aperta fino al 22 giugno (ogni giorno, lunedì escluso, 9-19) è stata organizzata dalla Provincia e dall'Università di Udine.

● Fino al 4 maggio nella galleria d'arte contemporanea Luigi Spazzapan, a **Gradisca d'Isonzo**, si potrà visitare la mostra «Artisti in musica» che presenta le musiche d'avanguardia di Andrea Centazzo, i videotapes e alcune delle opere più significative di alcuni artisti della nostra regione.

● Resterà aperta fino al 4 maggio (feriali 8-18; sabato e festivi 9-13) al Centro sociale polivalente di **Gorizia** (via Baiamonti 22), la mostra sulle barriere architettoniche.

### *In Friuli*

● Domenica, a **Porcia**, si terrà la mostra-mercato del fiore, delle piante ornamentali e di quelle da frutta. Nell'ambito della manifestazione si svolgerà anche la decima marcia non competitiva «Attraverso le risorgive» (quattro percorsi, di 5, 11, 22 e 42 chilometri; partenza rispettivamente alle 9.30, 9, 8.30 e 8).

● Stasera, alle 21, nel duomo di **Palmanova**, concerto dell'Orchestra da camera di Udine.

● Lunedì prossimo, con inizio alle 21.15, al palasport Carnera, a **Udine**, concerto del chitarrista Nano Slavich che sarà accompagnato dal gruppo jazzistico Birdland.

● Stasera, alle 20, a **San Pietro al Natisone**, serata di canto corale con la rassegna «Il litorale canta».

● Domani, alle 18.30, nelle sale della galleria Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**), si aprirà la personale di pittura, scultura e grafica di Vittorio Basaglia che potrà essere visitata fino alla metà maggio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Prosegue nella galleria «Al Ventaglio» (via Aquileia 11, **Udine**) la rassegna di disegni inediti del pittore Luigi Zuccheri, nato a Gemona nel 1904 e morto a Venezia nel marzo del 1974. Chiuderà il 24 aprile (feriali, mercoledì e festivi esclusi, 11-12.30 e 17-19.30).

● Continua al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**), la «Rassegna dell'artigianato artistico regionale». Chiuderà il 24 aprile (feriali 17-19.30; sabato 10-12 e 17-19.30; festivi chiuso).

● «La cronaca si fa storia: giornali dal 1662 ai giorni nostri»: è il titolo della mostra allestita nelle sale dell'ex teatro sociale, a **Pordenone**. Quattro le sezioni: la storia del giornale: settanta anni di storia attraverso i giornali (1901-1969); le riviste e gli almanacchi; i periodici nel Friuli occidentale. Chiuderà il 27 aprile (ogni giorno 10.30-12.30 e 15.30-19; chiuso il lunedì).

● Domenica a **Sammardenchia di Pozzuolo**, nel parco della Villa Candussio, si terrà la quarta edizione della mostra ornitologica.

### *Nel Veneto*

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**:

● Domani, alle 12, nella chiesa di San Stae, vernice della mostra «Boccioni a Venezia»: un centinaio di opere tra dipinti, disegni, pastelli e incisioni. Chiuderà il 1.o giugno (ogni giorno, lunedì escluso, 10-12.30 e 14.30-18).

● Prosegue a Palazzo Fortuny la mostra del fotografo americano Ansel Adams che presenta 113 immagini in bianco e nero di paesaggi e parchi naturali, scattate tra il 1930 e il 1980. Chiuderà il 29 giugno (ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 19).

● È stata prorogata al 28 aprile la chiusura della mostra «Disegni dalle collezioni del Museo Correr - XV-XIX secolo», allestita nelle sale dello stesso museo (ogni giorno, escluso il martedì, 10-16; festivi 9-12.30).

● Si potrà visitare fino al 20 luglio (ogni giorno 9-19) a palazzo Ducale la rassegna «Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670». Sono esposti centinaia di pezzi tra dipinti, piante, plastici, armi, trattati, strumenti per la navigazione.

● «Il teatro di filosofia sperimentale di Giovanni Poleni (1683-1761)»: è il titolo della mostra fino al 27 aprile nel palazzo della Regione a **Padova**. Tra le oltre cento «macchine» esposte vi sono autentiche curiosità come la collezione di «giochi ottici», la «macchina della grandine» e la «macchina divulsoria» realizzata da Poleni per le operazioni di restauro della cupola di San Pietro (tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12 e 15-18).

● Continua a Villa Scortegagna a **Lonigo** (Vicenza) la rassegna «Il cavallo: un'immagine»: tredici sezioni e ben cinquecento tra pezzi e immagini che documentano la storia del cavallo dall'antichità a oggi. Chiuderà il 4 maggio.

● Resterà aperta fino al 18 maggio nelle sale del palazzo della Gran Guardia, a **Verona**, la mostra intitolata «Riviviamo il passato»: è l'unica rassegna archeologica italiana realizzata e messa a punto da ragazzi tra i 10 e i 13 anni.

● Domani, alle 17, nella basilica di San Pietro di Castello, a **Venezia**, concerto dell'organista John Laukvik.

● Chiuderà il 4 maggio, nella sala Rossini del caffè Pedrocchi, a **Padova**, la mostra dedicata a Tono Zancanaro (incisioni, disegni, lito e foto inedite).

● Domenica, alle 17, a Villa Contarini, a **Piazzola sul Brenta (Padova)**, sarà inaugurata l'antologia di acqueforti e dipinti di Guerrino Bonaldo. Chiuderà il 18 maggio (feriali 10-12 e 15.30-19; festivi 15.30-19.30; chiusa lunedì).

● Fino a lunedì prossimo il quartiere fieristico di **Verona** ospiterà la ventesima edizione di «Vinitaly», salone internazionale delle attività vitivinicole (ogni giorno 9-19).

● Organizzata dalla «Elite» oggi, domani e domenica, sempre con inizio alle 21, a Villa Corner della Regina, a **Cavasagra di Vedelago (Treviso)**, saranno posti all'asta mobili d'arte, tappeti, dipinti, argenti, porcellane, avori e arazzi.

● Da domani al 1.o maggio **Pramaggiore** ospiterà la quarantesima mostra nazionale dei vini.

### *Oltreconfine*

● Questa sera alle 19.30, a **Lubiana**, nella sala della Società filarmonica, concerto del coro accademico «B. Kuajger», di Maribor.

● Si aprirà oggi nella galleria «Loggia» a **Capodistria**, la personale del pittore Aldo Spoldi. Chiuderà il 18 maggio.

● La galleria Moderna, a **Lubiana**, presenta la mostra intitolata «Quarant'anni di scultura britannica». Chiuderà il 4 maggio.

● Domani, alle 20.30, nel salone della Gioventù a **Fiume**, concerto di Lepa Brena (Bella Brena), la più popolare cantante jugoslava.

● Domenica a **Verteneglio**, seconda mostra della malvasia istriana, organizzata dalla Comunità degli italiani. Alle 14, nella sede sociale, apertura al pubblico e degustazioni; alle 18 premiazioni.

**(A cura di Carlo Giovanella)**

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'AZIONE A SOSTEGNO DEGLI EQUIPAGGI DEL LLOYD TRIESTINO

## I marittimi confermano gli scioperi articolati

### Appello del ministro Carta per la sospensione delle agitazioni

ROMA — Un appello alle organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi affinché desistano dallo sciopero indetto per mercoledì 23 aprile «a causa del ritardo da parte del Parlamento nell'approvazione del disegno di legge sulla ristrutturazione della flotta Finmare» è stato lanciato dal ministro della marina.

In una nota diffusa ieri dal ministero, Carta rileva, in particolare, che «lo sciopero non trova alcuna giustificazione né se diretto contro il governo né se contro il Parlamento. Il governo — dice ancora Carta — ha a suo tempo tempestivamente presentato il disegno di legge nell'esclusivo interesse dell'economia marittima mentre al Parlamento non può essere attribuita responsabilità di ritardi poiché, avendo intrapreso l'esame del provvedimento, ha in ogni caso il dovere indeclinabile di compiere un'attenta valutazione, non solo del testo legislativo, ma anche delle richieste in difesa dei livelli occupazionali.

«Sottolineo comunque — conclude Carta — che la commissione competente del Senato, alla quale non risulta essere mai pervenuta alcuna richiesta di rinvio da parte del governo, ha fissato per il 7 maggio la ripresa dei lavori in presenza di un grave e giustificato impedimento».

Ma nonostante l'appello la segreteria nazionale della Federmar/Cisal ha confermato una serie di scioperi articolati secondo direttive delle segreterie provinciali degli equipaggi della Soc. Tirrenia e delle Soc. Regionali a sostegno dei marittimi del Lloyd Triestino in lotta da oltre un mese contro la dirigenza della società che pretende il disarmo delle navi più moderne acquistate 4 o 5 anni fa dalla Fincantieri e l'utilizzazione sulla linea della Cina e dell'Africa Orientale di navi straniere noleggiate con equipaggi filippini e tedeschi proseguendo una politica distruttiva degli interessi reali dell'economia nazionale e triestina, considerato che anche le linee dell'India/Pakistan e dell'Africa Occidentale sono servite da navi ed equipaggi tedeschi e francesi mentre si continuano a chiedere sovvenzioni allo Stato e si predispongono provvedimenti di prepensionamento con aggravio della disoccupazione della marineria italiana. Gli scioperi proseguiranno fino al 24 aprile. La stessa segreteria ha comunicato che le prime navi bloccate sono nei porti di Genova-Napoli-Palermo.

POSITIVO IL PRIMO TRIMESTRE '86

## Continua il trend di volumi record per Portorosega

### Salito del 18,6% il tonnellaggio di merci manipolate

Si chiude con un bilancio positivo il primo trimestre dell'anno a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone, quanto a volume di merci manipolate. Secondo i dati forniti dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone, l'organismo promozionale della Camera di commercio di Gorizia, nel periodo da gennaio a marzo si è registrato un incremento, tra sbarchi e imbarchi, del 18,6 per cento rispetto ai primi tre mesi del 1985.

Il volume complessivo delle merci manipolate è infatti passato dalle 435 mila tonnellate dell'anno scorso alle 516 mila di quest'anno.

Un risultato tanto più significativo se si tiene presente che per Portorosega il 1985 è stato un anno record, con un volume complessivo di merci manipolate pari, tra sbarchi e imbarchi, a poco meno di un milione e 900 mila tonnellate, confermando così il trend positivo degli ultimi esercizi.

Per quanto riguarda il mese scorso, a Portorosega sono state manipolate, sempre secondo i dati dell'Azienda, 151 mila tonnellate (118 mila allo sbarco, 33 mila all'imbarco). Le merci sbarcate, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, hanno subito un calo del 17 per cento, compensato comunque dal raddoppio degli imbarchi (una voce che fino a poco tempo fa era marginale a Portorosega).

In marzo sono arrivate allo scalo di Monfalcone 49 navi, di cui 28 battenti bandiera italiana e altre 21 bandiera estera, pari a oltre 130 mila tonnellate di tonnellaggio netto.

L'ACCORDO INDUSTRIALI-SINDACATI PER I GIOVANI

## In tre mesi a Gorizia 53 nuovi posti lavoro

### Previste, per l'intero 1986, 150-160 assunzioni

Nel dicembre scorso, l'Associazione piccole industrie di Gorizia aveva siglato con la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil un accordo in materia di assunzione di giovani con contratto di formazione lavoro. L'intesa raggiunta, in pratica, prevede una facilitazione delle procedure di avviamento, che possono così essere formalizzate nel giro di un paio di giorni, contro i due mesi richiesti dall'iter burocratico ordinario.

In tal modo, sia i lavoratori sia le aziende possono godere di benefici notevoli, poiché è sufficiente che i rappresentanti dell'Associazione e quelli sindacali verifichino la rispondenza del contratto di lavoro ai criteri di legge, e il rapporto diviene immediatamente attuabile. Per una prima analisi dei risultati conseguenti all'accordo si sono incontrati nei giorni scorsi i vertici delle due organizzazioni. Da parte dei rappresentanti industriali è stato dato un giudizio positivo rispetto all'accordo sottoscritto.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, infatti, le piccole industrie hanno effettuato 30 nuove assunzioni, utilizzando tale strumento. In valore percentuale tale dato corrisponde al 15% del totale delle assunzioni relative a tutti i settori del medesimo periodo. Molte aziende associate, però, per vari motivi, non hanno ritenuto di usufruire delle agevolazioni, preferendo rivolgersi alla Commissione regionale per l'impiego.

Tramite questa via sono avvenuti altri 23 avviamenti, il che porta il totale di posti di lavoro creati a 53 e la percentuale di assunzioni effettuate dai piccoli industriali prossima al 30% del totale. Volendo proiettare su base annuale queste prospettive — a detta dell'Api — si può ragionevolmente ritenere possibile l'avviamento di circa 150-160 giovani durante il corrente anno da parte delle aziende associate, il che dimostra, una volta di più, la vitalità del settore. Anche da parte del sindacato è stata riconfermata la bontà dell'accordo, per gli indubbi vantaggi che esso offre rispetto alla drammatica situazione occupazionale che l'Isontino sta vivendo.

Sono state formulate, peraltro, alcune osservazioni tendenti a migliorare l'operatività dell'accordo a seguito dell'esperienza effettuata nei primi mesi dell'anno, anche nel quadro di formazione professionale dei giovani.

## Dal 24 aprile sedicesima edizione dell'Espomego

GORIZIA — L'Espomego festeggia quest'anno il sedicesimo compleanno: nata come simbolo dell'apertura economica ma anche culturale e civile di Gorizia verso l'Est, in questi anni la rassegna si è sviluppata e potenziata al punto da dare il nome al quartiere fieristico all'ingresso della città. La prossima edizione sarà inaugurata il 24 aprile e si protrarrà per 11 giorni con la presenza di espositori, oltre che italiani, anche austriaci, jugoslavi e ungheresi.

I settori espositivi in linea di massima riguarderanno il tempo libero, il trasporto, l'edilizia, l'arredamento e tutto ciò che serve per l'ufficio, l'artigianato e l'alimentazione tipica. Una particolare importanza assume in campo regionale la presenza dell'artigianato artistico per il quale l'Esa ha predisposto un padiglione speciale di rappresentanza.

Oltre a questo specifico stand, gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia saranno piuttosto numerosi.

## Udine: ampia partecipazione allo sciopero regionale

UDINE — Sciopero generale dell'industria ieri a Udine e nei comprensori del Manzanese e del Cividalese. «Almeno il 90 per cento dei lavoratori non si sono presentati ai cancelli», riferiscono le fonti sindacali.

In tremila hanno invece partecipato al corteo che si è snodato lungo le vie del centro storico per concludersi davanti alla sede dell'Associazione industriali.

Al comizio conclusivo della manifestazione hanno preso la parola il vice sindaco di Udine Tiburzio, un esponente del consiglio di fabbrica della Safau e il segretario provinciale della Uil Renato Pilutti.

Le organizzazioni sindacali, con la manifestazione di ieri hanno inteso lanciare al mondo imprenditoriale un segnale per la riapertura del dialogo tra le parti sociali «per governare insieme — come ha detto Pilutti — i processi di reindustrializzazione».

«Anche l'Agenzia regionale del lavoro — ha detto l'esponente della Uil — può intervenire concretamente soltanto se c'è un dialogo aperto tra le parti sociali». Nel corso del comizio sindacale è stata anche sottolineata l'esigenza di uno sviluppo equilibrato della regione.

CONVEGNO A UDINE SUI PROBLEMI DELLA PRODUZIONE DI «COMPOST»

## Riciclaggio dei rifiuti per concimare la terra

UDINE — *In regione vengono attualmente ricavate 15-20 mila tonnellate di «compost» (un prodotto usato come concime) all'anno: sono infatti attivi due soli impianti di riciclaggio dei rifiuti, mentre altri tre ne verranno realizzati nei prossimi anni. Entro il 1990, quindi, in regione si produrranno 70 mila tonnellate di «compost» all'anno: un prodotto che però, al momento, non ha ancora un mercato ben definito.*

*«Il significato del problema travalica quindi il puro interesse scientifico», commenta il dottor Nassimbeni, del Centro regionale di sperimentazione agraria.*

*Nassimbeni è membro del comitato tecnico che ha organizzato il convegno «Compost, produzione qualità e utilizzo», simposio a livello internazionale (vi partecipano studiosi provenienti da quattro continenti) che si è aperto ieri a Udine sotto il patrocinio della Commissione della Comunità europea, del Consiglio nazionale delle ricerche, della Società internazionale di scienze dell'orticoltura e della Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'intervento dell'Università di Udine.*

*«Dal convegno attendiamo che venga data una risposta adeguata a tre questioni fondamentali — ha detto Nassimbeni in apertura dei lavori —: l'impiantistica; la produzione di un "compost" le cui caratteristiche possano essere individuabili e l'individuazione dei settori interessati a questo prodotto: guai se dovesse perdurare l'attuale confusione sul mercato».*

*In precedenza, era intervenuto il vicepresidente della Giunta regionale Gabriele Renzulli, ricordando come la Regione abbia competenza primaria in materia di gestione del territorio. Renzulli ha anche sottolineato come il Friuli-Venezia Giulia sia alla vigilia del varo amministrativo della normativa sullo smaltimento dei rifiuti.*

*Quello udinese è il terzo di una serie di incontri sul tema del «compost» organizzati a livello europeo. «La cooperazione tra gli studiosi di diverse nazioni — ha commentato il rappresentante della Società internazionale di orticoltura Verdnock — è fondamentale per risolvere i problemi che presenta ancora oggi il compostaggio». «I motivi che stanno alla base di questo convegno — ha spiegato il coordinatore scientifico prof. de Bertoldi — sono anche di carattere energetico oltre che ecologico: l'attualità dei temi in discussione è poi confermata anche dal numero di partecipanti, che provengono da venti nazioni diverse.*

**Guido Barella**

### Informatica: accordo

Informatica Friuli-Venezia Giulia (gruppo Iri-Finsiel) e Lombardia Informatica, due società a capitale pubblico costituite per la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi delle rispettive regioni e per lo sviluppo dei prodotti software per la pubblica amministrazione locale, hanno firmato un accordo di collaborazione di durata quinquennale per la realizzazione di iniziative informatiche congiunte interessanti tali settori. Obiettivo dell'accordo è di soddisfare la crescente domanda di informatizzazione degli enti locali, mettendo a loro disposizione prodotti che, per completezza e funzionalità, siano in grado di garantire prodotti di elevate qualità ed efficienza.

## Brevi di finanza

### Istituto studi assicurativi

Nel quadro degli incontri di informazione ed aggiornamento promossi in questo anno accademico, l'Isa ha in programma per oggi, alle 17.15, presso la Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università, una conversazione su «Le Compagnie di assicurazione e l'innovazione finanziaria», relatrice la dott. Lucia Pribaz della Ras. Il programma Isa, che prevede ancora due appuntamenti nel corso delle prossime settimane con esponenti delle «Generali», si concluderà a fine aprile.

### Friulgiulia: fondo garanzia fidi

L'Associazione industriali di Trieste ha ritenuto opportuno riepilogare, in una nota, il campo operativo del consorzio Friulgiulia per gli interventi del fondo garanzia fidi a sostegno delle esportazioni. Sono operazioni garantibili il rilascio di fidejussioni per la partecipazione a gare d'appalto e/o di fornitura di merci o servizi, a garanzia di pagamenti anticipati e per la buona esecuzione di opere o forniture, oltre alle anticipazioni, nella misura massima dell'80 per cento, dei contratti di fornitura di beni e servizi, su lettere di credito e aperture di credito irrevocabili, e su modelli a/export o su esportazioni che risultino comunque già compiute da documenti doganali. È garantibile anche ogni altra operazione attinente alle esportazioni regionali di beni e servizi. La durata delle operazioni è in genere per un massimo di 180 giorni. L'importo della garanzia è di 300 milioni di lire per consorziato, ridotto a 200 milioni, e a 150 milioni presso certe banche, per alcune operazioni.

### Traffico agrumi israeliani

L'andamento del traffico agrumario israeliano attraverso Trieste è stato oggetto di un approfondito esame in un incontro che il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, e il direttore generale Luigi Rovelli hanno avuto con il presidente del Citrus Marketing Board, Ruven Eiland, in visita a Trieste. Al colloquio hanno preso parte anche il rappresentante permanente di Israele a Trieste, Gaal, ed il titolare della casa di spedizioni Billitz, Gropaiz, che si occupa dell'inoltro degli agrumi della Citrus in Centro Europa. È stato constatato tra l'altro il positivo risultato della campagna agrumaria in corso, iniziatasi il 1.o ottobre 1985, che ha portato finora allo sbarco a Trieste, ed all'inoltro verso i mercati di consumo, di 121 mila tonn. di agrumi israeliani. Alla conclusione della campagna è previsto un aumento di oltre 8 mila tonn., pari al 7%, sulla campagna agrumaria precedente.

## MOVIMENTO NAVI

### ARRIVI

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 17/4 | 12.00 | SEXTUM | Genova | 49 (9) |
| 17/4 | 13.00 | KARAMARA | P. Said | 39 |
| 17/4 | pom. | TIHA | Spalato | 45 |
| 17/4 | 17.00 | TINTORETTO | Zara | 26 |
| 17.4 | 17.00 | SOCARSEI | Monfalcone | 55 |
| 17/4 | 24.00 | LUCY BORCHARD | Ravenna | 51 (17) |
| 17/4 | notte | SOCARQUATTRO | Marghera | 55 |
| 18/4 | 6.30 | PELIAS | Ravenna | 24 |
| 18/4 | 6.30 | KAPTAN SAIT OZEGE | Izmir | 47 |
| 18/4 | 6.30 | ELISABETH SCHULTE | Genova | 49 (6) |
| 18/4 | sera | SERENISSIMA EXPRESS | Venezia | 57 |

### PARTENZE

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 17/4 | 12.00 | SOCARCINQUE | 55 | Monfalcone |
| 17/4 | 12.00 | NUOVA VENTURA | 47 | P. Said |
| 17/4 | 13.00 | GENERAL GORBATOV | 50 (10)r | ordini |
| 17/4 | sera | AGIP LOMBARDIA | Siot 3 | Venezia |
| 17/4 | 20.00 | PELASGOS | 51 (17) | Venezia |
| 17/4 | 24.00 | TINTORETTO | 26 | Venezia |
| 17/4 | notte | FRECCIA DELL'OVEST | 49 | ordini |
| 18/4 | matt. | CAPITAN ANTONIO | Terni | Bagnoli |
| 18/4 | 13.00 | SIBA BARI | 3r | Las Palmas |
| 18/4 | 14.00 | LUCY BORCHARD | 51 (17) | Ashdod |
| 18/4 | pom. | SIRT | 14 | Bengasi |
| 18/4 | pom. | PELIAS | 24 | Chioggia |
| 18/4 | sera | SEXTUM | 49 (9) | P. Said |
| 18/4 | sera | KAPTAN SAIT OZEGE | 47 | Mersina |
| 18/4 | sera | ELISABETH SCHULTE | 49 (6) | Capodistria |

### MONFALCONE

**NAVI IN ARRIVO**

SOCARCINQUE (Italia), prov. Trieste; PATRICIA SKY (Italia).

**NAVI IN PARTENZA**

B. KERBABAYEV (Un. Sovietica), dest. Belgorod; SOCARSEI (Italia), dest. Trieste; CIELO DI GENOVA (Italia), dest. Ancona.

**NAVI ALL'ORMEGGIO**

KALLIPOLIS (Cipro), ag. Costanzi, sbarco tronchi, Portorosega; HIMKI (Un. Sovietica), ag. Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SEA DOVE (Panama), ag. Cattaruzza, sbarco granoturco, banchina de Franceschi; NERONE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco olio combustibile, banchina Enel.

### NAVI IN PORTO

**Punto franco vecchio**
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA BARI (imb. bestiame)
SIRT (imb. legname)
APULIA (att. Arsenale)
**Frigorifero**
HUXTERTOR

**Punto franco nuovo**
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
CHELIA (imb. carta)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
NUOVA VENTURA (sb./imb. carrelli)
FRECCIA DELL'OVEST (sb./imb conten. e carrelli)
GENERAL GORBATOV (imb. cont.)
UMBERTO D'AMICO (sb. carbone)
SOCARCINQUE (imb. carbone)
**Italsider**
CAPITAN ANTONIO (imb. carbone)
**Frigomar**
INDIANIC (sb. tonno)

**Arsenale Triestino S. Marco**
TONY SECONDO
LAGUNA
ADRIA
CASTORO 2
**Sidemar**
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
**Rada**
GUN

■ GERMANIA: SCIOPERO MARITTIMI — I marittimi tedeschi (circa 20 mila) hanno dato inizio ad Amburgo a uno sciopero selettivo a tempo indeterminato per rivendicare miglioramenti salariali e delle condizioni di lavoro, dopo avere respinto le proposte elaborate da una commissione di arbitrato. Si tratta della prima agitazione indetta dai marittimi da 90 anni.

# ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA AMERICANA È SCESA IN ITALIA DI ALTRI VENTI PUNTI A 1532,75 LIRE

# L'economia Usa va meglio del previsto ma il dollaro resta orientato al ribasso

L'aumento del 3,2 per cento del «pnl» degli Stati Uniti non riesce a spingere verso l'alto la moneta

NEW YORK — L'economia statunitense è cresciuta a un tasso annuale del 3,2 per cento nel primo trimestre 1986, contro un tasso annuale dello 0,7 per cento nel quarto trimestre 1985 e del 3,7 per cento del primo trimestre 1985. Lo ha comunicato ieri il dipartimento per il commercio americano che ha calcolato il dato al netto dell'inflazione.

Il dato ha superato le aspettative degli economisti che avevano un tasso di crescita annuale al di sotto del tre per cento, contro un 4 per cento stimato dall'amministrazione Reagan. L'incremento è derivato principalmente da un miglioramento della posizione commerciale degli Stati Uniti nei confronti degli altri paesi, in seguito a un aumento delle esportazioni americane.

Gli operatori dei mercati finanziari si domandano ora se la banca centrale procederà, come ci si attende da più giorni, in una riduzione del tasso di sconto, il tasso di interesse applicato agli istituti di credito. «L'economia americana ha comunque bisogno di un ulteriore stimolo — dichiara John Duncan, capo economista della Dun and Bradstreet —: una riduzione del tasso di sconto potrebbe senz'altro verificarsi entro le prossime tre settimane».

Il dollaro, che in Italia dopo la perdita di 43 punti di mercoledì, era ulteriormente sceso di altri venti punti abbondanti a 1532,75 lire, non è riuscito a riprendersi neppure dopo la diffusione dei dati della produzione Usa, estremamente più confortanti delle previsioni.

A eccezione di un timido tentativo di ripresa di brevissima durata, all'annuncio della crescita superiore al previsto del Pnl, ha ripreso l'andamento ribassista iniziato mercoledì. La divisa americana è stata trattata a Londra in chiusura a un minimo dai primi di marzo nei confronti del marco a 2,2240/60 marchi contro 2,2340/70 di metà seduta e 2,2510/30 di mercoledì.

Secondo gli operatori, a deprimere la valuta sono state alcune considerazioni in base alle quali, dai dati recenti le condizioni dell'economia americana non sembrano estremamente brillanti, nonostante il forte aumento del Pnl nei primi tre mesi dell'anno, per cui la possibilità di un imminente ribasso del tasso Usa di sconto, anche se probabilmente di proporzioni inferiori a quello temuto prima dell'annuncio del Pnl, è sempre valida.

Mercato tranquillo e quotazioni poco variate, sensibili soprattutto alle oscillazioni del dollaro, hanno caratterizzato la giornata dell'oro: al fixing pomeridiano in parallelo con un ribasso del dollaro il metallo è stato quotato 339,90 dollari contro 339,30 al mattino e 339 netti il giorno prima. A Zurigo chiusura a 339,50 contro 341,05 di mercoledì. L'argento si è consolidato a 5,40 dollari al fixing, contro 5,376.

## I tassi d'interesse Usa e il ricatto del petrolio

La domanda di questo week end, e di molti altri scorsi fine settimana, è: ridurranno o no gli Stati Uniti i loro tassi d'interesse? Fino a ieri mattina la risposta sembrava scontata. Sì. Dopo la diffusione dei dati economici, con un aumento del prodotto interno lordo americano del 3,2 per cento, molto superiore alle previsioni, la risposta è «forse».

Il costo del denaro, si sa, si riduce quando si vuole dare impulso agli investimenti e alla produzione industriale di un paese. Ora l'impulso sembra ci sia già stato, anche se i dati statistici Usa ci hanno ormai abituato a precipitose correzioni al ribasso solo qualche giorno dopo la loro emissione. Potrebbe slittare quindi il bisogno interno di un denaro più «cheap».

I problemi, in verità, quando si tratta di dollaro, sono ben più complessi. Ridurre gli interessi negli Usa significa dare il via a un massiccio spostamento di capitali verso mercati più remunerativi. Il terreno, ieri, sembrava proprio essere preparato a dovere: per non recare scombussolamenti in mattinata infatti sia la Francia che la Svezia avevano abbassato i loro tassi. Il Giappone aveva promesso: se lo calano gli americani siamo pronti anche noi a scendere sotto l'attuale 4 per cento. Non sarebbe stato quindi conveniente spostare i capitali verso quei paesi. Solo l'Italia, per bocca di Romita, mandava a dire da Parigi che i nostri tassi non sarebbero scesi. Troppo alto è il disavanzo pubblico per permetterci questi lussi.

Il mercato ieri ha avuto invece uno strano comportamento. Il dollaro non ha reagito per niente alle buone notizie sull'economia. È continuato a calare pericolosamente e gli Usa potrebbero essere ora tentati di rinviare un ribasso dei tassi per non scendere sotto il livello di guardia.

Wall Street si è data sì un ulteriore spintina verso l'alto, ma non tanto da far credere a un imminente movimento degli interessi. Il motivo di queste anomale reazioni dei mercati è sempre uno: tutti gli occhi sono puntati verso quelle apparentemente stanche e assonnate trattative che i paesi dell'Opec stanno facendo a Ginevra.

È una tecnica attendista. Il risultato che l'Opec vuole raggiungere è quello di far alzare i prezzi senza abbassare la produzione e ridiventare così padrone dei mercati. La Norvegia, paralizzata dagli scioperi nel settore, è quasi in ginocchio, l'Urss deve rivedere addirittura i propri programmi economici, e l'America deve rinunciare, come si è visto, a far scendere troppo il dollaro e a rilanciare così le proprie industrie. E sono proprio i paesi arabi a pompare dollari sul mercato (come è accaduto ieri) per far scendere ancor di più la valuta Usa.

Cosa attendono? Che le banche americane non ce la facciano più ad aspettare il rimborso dei debiti da parte di quei paesi poveri che hanno il petrolio come principale fonte di reddito. Tutto sta a vedere quale dei contendenti si sfinirà per primo.

**Fulvio Gon**

## L'Opec continua imperterrita nella ricerca di un non accordo

GINEVRA — Al termine della seduta di ieri della conferenza di Ginevra, il portavoce Opec James Audu ha dichiarato che il cartello sta cercando di definire nuove proposte sui livelli di produzione. Gli esperti, riuniti nel pomeriggio, hanno formulato una nuova gamma di possibili tetti e quote produttive intese a spingere i prezzi al rialzo.

In pratica, ha ammesso Audu, i ministri si trovano a ricominciare daccapo facendo tabula rasa di quanto convenuto sia pure in linea di massima nella conferenza di marzo quando era stato indicato un tetto complessivo della produzione fra i 14 e i 14,5 milioni di barili al giorno.

Audu ha aggiunto che l'esito delle deliberazioni di questa settimana dipenderà dalle conclusioni degli esperti e da come queste conclusioni saranno accolte dai ministri. Secondo un delegato venezuelano, la conferenza potrebbe trascinarsi per diversi giorni ma l'indicazione non ha trovato conferma presso i ministri. Nel riferire sui lavori di mercoledì, l'agenzia del cartello Opecna aveva scritto che vi era «generale volontà di raggiungere l'obiettivo della stabilità del mercato» ma restavano ancora da superare «diversi ostacoli».

È chiaro in sostanza che il cartello rimane profondamente diviso sul delicato tema dei limiti alla produzione e in particolare sulla distribuzione delle quote. Prima della dichiarazione del portavoce Opec, un'indicazione molto chiara sul perdurare di forti contrasti in seno all'Opec era venuta dal ministero del petrolio algerino Belkacem Nabi.

Alla domanda di indicare su quali temi i ministri stessero discutendo, il ministro algerino aveva risposto che erano all'esame «diversi scenari» ma la sostanza del dibattito stava nell'alternativa «guerra dei prezzi o non guerra dei prezzi».

Nabi rispondeva poi con un netto «sì» alla precisa domanda se vi fossero ancora membri dell'Opec favorevoli a una guerra dei prezzi. Come martedì, i lavori della conferenza sono durati solo mezza giornata concludendosi con un rinvio alle 10 di questa mattina.

Mentre gli esperti dei tredici paesi dell'Opec erano impegnati nell'elaborazione di nuove raccomandazioni su produzione e prezzi da presentare oggi ai ministri, qualche frase dei protagonisti ha consentito ai giornalisti di avere qualche indicazione sulla situazione alla conferenza e agli esperti di rafforzare la presunzione di un rinvio dei dibattiti alla sessione ordinaria di giugno, a Brioni.

Il ministro nigeriano Rilwanu Lukman ha affermato che si è per il momento nella completa assenza di risultati concreti. Due progetti per la riduzione della produzione totale di greggio dell'Opec sarebbero stati presentati dal ministro indonesiano Subroto, senza raccogliere il consenso degli altri.

L'algerino Belkacem Nabi ha osservato che molti dei suoi colleghi si oppongono a un calo della produzione mirante a facilitare il rialzo delle quotazioni del petrolio (ora giunto a un livello inferiore ai 12 dollari al barile) sul mercato mondiale. Tra i paesi invece favorevoli a una riduzione immediata e importante vi sarebbero invece Algeria, Libia e Iran.

### Fiat: mille miliardi di utili

**ROMA — L'utile del gruppo Fiat per il 1985 sarà sensibilmente superiore ai mille miliardi di lire. Lo ha reso noto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, nell'intervento svolto a un seminario organizzato dalla «Luiss» (Libera università per gli studi sociali).**

NULLA E NESSUNO PLACA LA «FAME» DEGLI INVESTITORI

# E la Borsa fa un nuovo record Gli assicurativi vanno a ruba

**MILANO — E la Borsa ha segnato un nuovo massimo: l'indice Comit ha chiuso a quota 746,63, con un progresso del 2,61%. Il massimo precedente era stato registrato il 2 aprile scorso, con 732,92. L'indice rispetto al 2 gennaio scorso ha guadagnato il 65,9%, l'indice Mib è salito del 2,66%. «La Borsa — commenta un grosso operatore — continua baldanzosa nella sua rivalutazione, incurante degli avvenimenti di politica internazionale di questi giorni. I quantitativi trattati anche oggi hanno raggiunto dimensioni ragguardevoli, con scambi notevolissimi. Continua l'interesse dei borsini delle banche, da Aosta a Palermo, che crea un ottimismo che non ha riscontro. Due le cause che fanno lievitare i prezzi: l'abbondanza della richiesta rispetto all'offerta e la virulenza della richiesta».**

**Anche i dati del dopolistino confermano la tenuta dei prezzi spuntati in chiusura, con qualche limatura su alcuni titoli guida: Fiat ord. sono state scambiate fino a 12220 lire, rispetto alle 12300 del listino (+6,17%), le Privilegiate da 10194 hanno segnato un prezzo fino a 10130 (+2,84%) e le Ifi perdono 100 punti sulle 26400 della chiusura (+3,18%).**

**Gli assicurativi, titoli sui quali il mercato ha insistito in modo particolare in mattinata, hanno spuntato prezzi migliori al dopoborsa, con le Ras fino a 58500 (+6,36%), Generali fino a 138950 (+4,63%), Fondiaria che da 100.050 vengono scambiate fino a 103 mila, Toro fino a 46100 (+8,50%), Italia Assicurazioni fino a 17 mila (+14,09%). Iniziativa Me.TA sono state scambiate fino a 20800 (+6,95%); Farmitalia Carlo Erba, rinviate per eccesso di rialzo, hanno messo a segno al listino un ulteriore 16,01%.**

**I settori che sono stati al centro dell'interesse e degli acquisti: gli assicurativi (+4,56%), gli industriali (+3,60%), i finanziari (+1,74%).**

**In ulteriore rialzo sono risultati altresì: Gemina ord. (+1,40%), Mediobanca (+2,88), Comit (+0,26%), Rinascende ord. (+0,16%)), Sip ord. (+0,78%), Sip con «warrant» che ha concluso a 4990 lire fissando pertanto un rassodamento dello 0,20% da mercoledì; Bastogi che da 749,50 è passato a 760 lire con un progresso dell'1,77% e così via per altri valori tra cui Burgo ord., Agricola fin, Latina ord., Italcementi, ecc.**

**Hanno invece accusato qualche arretramento: Nba −1,30%, Olivetti ord. −0,57%, Olivetti priv. −1,03%; Standa ord. −1,97%; Stet −2,47% (avendo «chiuso» a 6690 contro 6860 lire di mercoledì), Italmobiliare −1,71% (sceso da 123.700 a 121.500 lire).**

### Ansaldo trasporti in Borsa

GENOVA — Si chiude con un utile netto di 12,2 miliardi di lire il bilancio di esercizio 1985 della «Ansaldo trasporti spa», società del raggruppamento Ansaldo (Iri-Finmeccanica).

Il bilancio è stato approvato ieri a Napoli, dall'assemblea dei soci che ha deliberato, inoltre, l'aumento del capitale sociale da 16,2 a 60 miliardi di lire e la richiesta alla «Consob» per l'ammissione alla quotazione ufficiale del titolo, presso le Borse valori di Napoli, Milano, Roma e Genova.

Lo hanno annunciato la Finmeccanica e l'Ansaldo.

### Olcese (Snia Bpd): utili

MILANO — L'assemblea degli azionisti del cotonificio Olcese Veneziano (gruppo Snia Bpd) ha approvato il bilancio 85, che chiude con un utile netto di 2,1 miliardi di lire, rispetto al miliardo dell'84.

L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di cinque lire, pari cioè al 10 per cento del valore nominale delle azioni ordinarie, contro il cinque per cento dell'84.

La società, che nei primi mesi di quest'anno sta conseguendo risultati in linea con le previsioni, nell'85 ha registrato un fatturato di 99,3 miliardi di lire, con un aumento del 35 per cento rispetto all'84.

UNO STRUMENTO FINANZIARIO IN CONTINUA ESPANSIONE

# Il leasing, questo sconosciuto

Introdotto in Italia agli inizi degli anni Settanta sull'esempio dei paesi anglosassoni (la sua vera nascita è avvenuta negli Stati Uniti), il leasing si è affermato come un importante strumento di finanziamento, complementare o alternativo ad altre forme di credito e in particolare ai prestiti a medio e lungo termine.

Il leasing (o locazione finanziaria, una specie di affitto) è un'operazione di finanziamento a medio termine che permette di utilizzare, per un determinato periodo di tempo, beni strumentali (macchinari e così via) che una società acquista per conto del cliente, dopo che quest'ultimo ha fatto la sua scelta. Il cliente paga un canone periodico che viene fissato in precedenza.

Al termine della locazione ci sono tre possibilità. Il cliente può diventare proprietario del bene, esercitando il diritto di opzione, a un prezzo stabilito alla stipula del contratto, oppure può restituire il bene alla società di leasing. La terza possibilità è quella di rinnovare il contratto di locazione finanziaria a un canone notevolmente ridotto.

Il leasing, che sta ritornando agli splendori di vent'anni fa (nell'85 il valore dei contratti ha toccato i 4.233,6 miliardi), ha avuto il suo momento di massimo «boom» durante il periodo della stretta creditizia. Gli imprenditori non trovavano nelle banche la quantità di denaro di cui abbisognavano; alla domanda supplivano le società di leasing che offrivano le quantità desiderate alle condizioni più «fantasiose», con tassi che superavano anche il 50 per cento. Oggi gli interessi sono scesi attorno al 32 per cento.

In Italia insomma, il leasing veniva e viene spesso ancora visto come una pura e semplice forma di finanziamento per chi vuol mettere su un'impresa senza avere i liquidi necessari. All'estero invece viene trattato come uno strumento finanziario sofisticatissimo che consente, ad esempio, senza alterare i flussi di cassa, di ottenere la disponibilità di un bene scegliendo sia la durata del pagamento che quella del ricarico sull'azienda. In America viene utilizzato soprattutto per i beni di rapido invecchiamento, come gli elaboratori elettronici.

«L'operazione di leasing avviene secondo queste fasi — dice Tullio Rismondo di Interbancaria: quando un imprenditore o un artigiano decide di fare un nuovo investimento, prende contatto con il fornitore del bene prescelto. Decide con lui le caratteristiche economiche e tecniche del bene stesso, il suo prezzo, la data di consegna e ogni altra condizione particolare relativa alla fornitura. «Successivamente chiede alla società di leasing di finanziare l'investimento con la stipulazione di un contratto di leasing. La società acquista dal fornitore, generalmente per contanti, il bene prescelto e lo dà in locazione al cliente dietro il corrispettivo di un canone periodico. Al termine della locazione può acquistare il bene, restituirlo o rinnovare il contratto a canone ridotto».

Oggi sono finanziabili tutti i beni mobili strumentali all'attività produttiva, commerciale, agricola e di servizi; gli autoveicoli e i mezzi di trasporto terrestre, aereo e marittimo; i beni immobili.

F. G.

### Artigiani: convegno sul leasing

**Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) per festeggiare il quarantesimo anno della fondazione, l'associazione provinciale di Trieste ha organizzato per domani alle 11, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, un incontro sul tema «Le iniziative finanziarie del mondo artigiano: l'Artigianfin e l'Artigianfinleasing».**

**Interverrà Gianni Marchetti, direttore generale dell'Artigianfinleasing, finanziaria della holding della Bnl che si occupa di leasing mobiliare e immobiliare a favore di imprese artigiane e piccole imprese.**

■ APPLE — La Apple computer nella prima metà dell'anno fiscale 1986 ha registrato utili netti per 88,7 milioni di dollari, livello record, superiore ai profitti dell'intero 1985. Tale risultato, informa un comunicato, è stato raggiunto grazie a un eccellente secondo trimestre, con un risultato netto di 31,8 milioni di dollari (tre volte quello dello stesso periodo dello scorso anno) e un margine operativo lordo del 56,6% sul fatturato dello stesso trimestre.



# BORSE E MERCATI

## TITOLI AZIONARI DI MILANO

| | 17/4 | 16/4 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 12890 | 12850 |
| Bonifiche ferraresi | 29500 | 29500 |
| Buitoni | 9300 | 9200 |
| Buitoni risp. | 6090 | 6000 |
| Eridania | 16250 | 16020 |
| Perugina | 5630 | 5640 |
| Perugina risp. | 2900 | 2900 |
| Buitoni priv. | 8850 | 8910 |
| Buitoni risp. priv. | 5499 | 5340 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 72510 | 71000 |
| Comp. Ass. Milano | 41500 | 40090 |
| C. Ass. Milano risp. | 28600 | 28200 |
| Comp. Latina | 13070 | 13000 |
| Comp. Latina priv. | 12510 | 12500 |
| Firs | 6500 | 6395 |
| Firs risp. | 3850 | 3750 |
| Generali | 137950 | 132800 |
| Italia Assicurazioni | 16001 | 14900 |
| L'Abeille Italiana | 91110 | 89100 |
| La Fondiaria | 100050 | 96000 |
| Previdente | 54500 | 52350 |
| Lloyd Adriatico | 25510 | 24500 |
| Ras | 58000 | 55000 |
| Sai | 62400 | 55800 |
| Sai priv. | 60100 | 57800 |
| Toro Assicurazioni | 45900 | 42490 |
| Toro priv. | 35700 | 34700 |
| **Bancarie** | | |
| Banca agric. | 6760 | 7210 |
| Banca agric. priv. | 4291 | 4180 |
| BNL risp | 31500 | 31995 |
| Banca Catt Veneto | 8220 | 8135 |
| Banco Lariano | 6400 | 6410 |
| Banco di Roma | 18890 | 18975 |
| Banca Comm. Ital. | 28000 | 27925 |
| Cr. Fondiario | 5810 | 5860 |
| Credito Italiano | 3730 | 3665 |
| Credito Varesino | 4300 | 4275 |
| Credito Varesino risp. | 2900 | 2820 |
| Interbanca priv. | 29610 | 29320 |
| Mediobanca | 232000 | 225500 |
| NBA | 4145 | 4200 |
| NBA risp. | 3070 | 3070 |
| **Cartarie ed editoriali** | | |
| Binda De Medici | 4680 | 4890 |
| Burgo | 10700 | 10430 |
| Burgo priv. | 9460 | 9500 |
| Burgo risp. | 10430 | 10410 |
| Espresso | 15850 | 15000 |
| Mondadori | 13680 | 13600 |
| Mondadori priv. | 7750 | 7700 |
| Mondadori pr | 13100 | 13200 |
| Mondadori priv. pr | 7450 | 7150 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 3499 | 3460 |
| Pozzi | 435 | 430 |
| Pozzi risp. | 390 | 376 |
| Italcementi | 70000 | 66500 |
| Italcementi risp. | 41000 | 40500 |
| Unicem | 29300 | 28550 |
| Unicem risp. | 17410 | 17200 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Boero | 6510 | 6505 |
| Caffaro | 1895 | 1890 |
| Caffaro risp. | 1890 | 1900 |
| Fmc | 5040 | 5100 |
| Farmit C. Erba | 35650 | 30600 |
| Fidenza Vetr. | 11800 | 11500 |
| Italgas | 3094 | 3070 |
| Manuli | 3860 | 3820 |
| Mira Lanza | 40400 | 41000 |
| Montedison | 4360 | 4215 |
| Perlier | 15000 | 14495 |
| Pierrel | 3605 | 3480 |
| Pierrel risp. | 2710 | 2690 |
| Pirelli spa | 5999 | 5900 |
| Pirelli risp. | 5900 | 5810 |
| Recordati | 10750 | 10250 |
| Rol | 5650 | 5500 |
| Saffa | 9210 | 9350 |
| Saffa risp. | 8990 | 9000 |
| Siossigeno | 39000 | 34800 |
| Snia Bpd | 7150 | 6950 |
| Snia Bpd risp. | 6900 | 6698 |
| Sorin | 18000 | 17800 |
| Uce | 2751 | 2750 |
| **Commercio** | | |
| Rinascente | 1247 | 1245 |
| Rinascente priv. | 780 | 762 |
| Rinascente risp. | 760 | 764 |
| Silos di Genova | 3210 | 3249 |
| Standa | 17350 | 17700 |
| Standa risp. | 14950 | 14800 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 1655 | 1625 |
| Ausiliare | 4620 | 4801 |
| Aut. Torino-Milano | 9499 | 9495 |
| Italcable | 26150 | 24450 |
| Italcable risp. | 25000 | 24490 |
| Sip | 3990 | 3959 |
| Sip risp | 4080 | 4070 |
| Sip Warrant | 4990 | 4980 |
| Sirti | 10485 | 10499 |
| Alitalia | 1875 | 1850 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Selm | 4200 | 4160 |
| Selm risp. | 4150 | 4160 |
| Tecnomasio | 1966 | 1950 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 6501 | 6550 |
| Agricola | 4185 | 4101 |
| Bastogi | 760 | 749,50 |
| Bon Siele | 51500 | 51000 |
| Bon Siele risp. | 26000 | 26400 |
| Brioschi | 1287 | 1240 |
| Buton | 4150 | 4000 |
| Caboto | 17000 | 17200 |

| | 17/4 | 16/4 |
|---|---|---|
| Caboto risp. | 12500 | 12000 |
| Cir | 12750 | 12250 |
| Cir risp. | 11750 | 11700 |
| Cir risp. n.c. | 6710 | 6700 |
| Cofide | 6550 | 6420 |
| Eurogest | 3050 | 3050 |
| Eurogest risp. | 3000 | 3050 |
| Eurogest risp. n.c. | 1900 | 1900 |
| Euromobiliare | 9550 | 9300 |
| Euromobil risp. | 5050 | 4900 |
| Fidis | 21500 | 20800 |
| Breda | 11250 | 11010 |
| Finrex | 1530 | 1520 |
| Fiscambi | 8720 | 8510 |
| Fiscambi risp. | 5750 | 5800 |
| Gemina | 3250 | 3200 |
| Gemina risp. | 3000 | 3000 |
| Gim | 10850 | 10650 |
| Gim risp. | 5500 | 5310 |
| Ifi priv. | 26400 | 25490 |
| Ifil | 6651 | 6650 |
| Ifil risp. | 3890 | 3899 |
| Iniz. Me. T.A. | 20650 | 19450 |
| In Me. T.A. risp. n.c. | 10780 | 10010 |
| Italmobiliare | 121500 | 123700 |
| Mittel | 3825 | 3830 |
| Part. Finan. | 6990 | 6950 |
| Pirelli Co. | 7899 | 8000 |
| Pirelli Co. risp. | 5815 | 5700 |
| Rejna | 15000 | 15000 |
| Rejna risp. | 15000 | 15200 |
| Riva | 11900 | 11000 |
| Sabaudia | 3200 | 3100 |
| Sabaudia risp. n.c. | 1700 | 1700 |
| Schiapparelli | 1120 | 1149 |
| Sem | 2320 | 2300 |
| Sem risp. | 2140 | 2219 |
| Serfi | 5500 | 5462 |
| Sifa | 6250 | 6000 |
| Sifa risp. | 5899 | 5725 |
| Sme | 2490 | 2650 |
| Smi metalli | 4550 | 4580 |
| Smi metalli risp. | 3549 | 3500 |
| Sopaf | 3020 | 3020 |
| Sopaf risp. | 1940 | 1898 |
| Stet | 6690 | 6860 |
| Stet risp. | 6550 | 6500 |
| Terme Acqui | 4725 | 4720 |
| Tripcovich | 8890 | 8850 |
| Agricola pr. | 3925 | 3900 |
| Kernel | 1600 | 1580 |
| Stet Warrant | 4220 | 4360 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 12590 | 12340 |
| Attività imm. | 8000 | 7910 |
| Cogefar | 8120 | 8010 |
| Inv. Imm. It. | 4010 | 3915 |
| Inv. Imm. It. risp. | 3750 | 3615 |
| Risanamento | 15100 | 14800 |
| Risanamento risp. | 10250 | 10210 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Aturia | 4000 | 3980 |
| Aturia risp. | 2800 | 2980 |
| Danieli | 11120 | 10765 |
| Faema | 3310 | 3230 |
| Fiar | 15000 | 14499 |
| Fiat | 12300 | 11510 |
| Fiat priv. | 10194 | 9850 |
| Fiat Warrant | 10650 | 9860 |
| Fiat Warrant priv. | 8544 | 8420 |
| Fochi | 4070 | 4070 |
| Gilardini | 24600 | 24550 |
| Franco Tosi | 26500 | 26500 |
| Magneti | 4300 | 4325 |
| Magneti risp. | 4265 | 4280 |
| Necchi | 4770 | 4770 |
| Necchi risp. | 4800 | 4680 |
| Olivetti | 18790 | 18899 |
| Olivetti priv. | 11480 | 11600 |
| Olivetti risp. | 17980 | 18000 |
| Olivetti risp. n.c. | 11120 | 11050 |
| Saipem | 4920 | 4880 |
| Sasib | 12150 | 12310 |
| Sasib priv. | 11680 | 11650 |
| Sasib risp. n.c. | 6990 | 6810 |
| Teknecomp. | 4100 | 4100 |
| Westinghouse | 34520 | 34190 |
| Worthington | 2238 | 2200 |
| Gilardini risp. | 18600 | — |
| Secco | 3990 | 4075 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Cantieri Metal. | 6900 | 6900 |
| Dalmine | 752 | 749,50 |
| Falck | 13300 | 13800 |
| Falck risp. | 11500 | 11300 |
| Ilssa Viola | 3010 | 2999 |
| Magona | 9720 | 9800 |
| Trafilerie | 2900 | 3250 |
| Falck risp. priv. | 12600 | 12600 |
| **Tessili** | | |
| Cantoni | 9000 | 8600 |
| Cucirini | 2330 | 2280 |
| Eliolona | 2050 | 2205 |
| Fisac | 9000 | 9150 |
| Fisac risp. | 8480 | 8490 |
| Linificio | 2581 | 2561 |
| Linificio risp. | 2770 | 2229 |
| Marzotto | 4995 | 4995 |
| Marzotto risp. | 5020 | 4995 |
| Olcese | 444 | 445 |
| Rotondi | 16299 | 16300 |
| Zucchi | 4475 | 4460 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 3100 | 3299 |
| Acq. De Ferrari risp. | 2500 | 2450 |
| Condotte To | 5765 | 5700 |
| Ciga | 6640 | 6640 |
| Jolly Hotels | 9400 | 9400 |
| Jolly risp. | 9000 | 9700 |
| Pacchetti | 419,75 | 384 |

## MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1532,75 | 1535,— | 1532,75 |
| » USA TP | —,— | 1510,— | —,— |
| Marco tedesco | 685,12 | 684,— | 685,12 |
| Franco francese | 215,17 | 215,10 | 215,17 |
| Fiorino olandese | 608,19 | 608,— | 608,19 |
| Franco belga | 33,66 | 33,20 | 33,66 |
| Lira sterlina | 2315,62 | 2320,— | 2315,62 |
| Lira irlandese | 2085,— | 2090,— | 2085,— |
| Corona danese | 186,04 | 185,— | 186,04 |
| Ecu | 1475,20 | —,— | 1475,20 |
| Dollaro canadese | 1104,45 | 1090,— | 1104,45 |
| Yen giapponese | 8,73 | 8,65 | 8,73 |
| Franco svizzero | 821,69 | 815,— | 821,69 |
| Scellino austriaco | 97,73 | 98,— | 97,73 |
| Corona norvegese | 216,71 | 215,75 | 216,71 |
| Corona svedese | 213,90 | 212,50 | 213,90 |
| Marco finlandese | 302,55 | 302,— | 302,55 |
| Escudo portoghese | 10,33 | 9,90 | 10,33 |
| Peseta spagnola | 10,83 | 11,20 | 10,83 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 4,10 | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 3,50 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 4,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 3,80-4,10 | —,— |
| Dracma greca TG | 10,90 | 10,25 | 10,90 |
| » greca TP | —,— | 11,— | —,— |
| Dollaro australiano | 1101,— | 1070,— | 1101,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 62,10 (62,60); delle valute Cee 61,66 (61,69); di tutte le valute 62,23 (62,41).

## PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16800-17330; argento 270350-276650; sterlina vc 127000-134000; sterlina nc (ante 73) 128000-135000; sterlina nc (post 73) 128000-134000; krugerrand 545000-570000; 50 pesos messicani 660000-700000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 114000-120000; marengo italiano 108000-115000; marengo belga 100000-106000; marengo francese 104000-110000.



### Esposto contro Sgarlata

PADOVA — Alla presenza di un migliaio di associati di tutta Italia si è tenuta a Padova l'assemblea generale dell'«Associazione agenti e clienti Otc», che tutela dal giugno 1985 i risparmiatori coinvolti nelle attività finanziarie della fiduciaria «Previdenza» di Luciano Sgarlata, in liquidazione coatta amministrativa.

Il vicepresidente dell'associazione Giorgio Mattiello e il presidente Adriano Masiero hanno ricostruito la vicenda legata alle attività del finanziere Sgarlata.

L'associazione ha illustrato ai convenuti un lungo e dettagliato esposto dell'avv. Filippo Sgubbi di Bologna, che sarà presentato alla procura di Roma.

## BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

| | 17/4 | 16/4 |
|---|---|---|
| Generali* | 139400 | 134500 |
| Ras | 58000 | 55000 |
| Montedison* | 4300 | 4295 |
| Pirelli | 6000 | 5900 |
| Pirelli risp. | 5900 | 5800 |
| Snia BPD* | 7150 | 6890 |
| Snia BPD risp.* | 6920 | 6720 |
| La Rinascente | 1250 | 1245 |
| La Rinascente priv. | 770 | 750 |
| La Rinascente risp. | 765 | 760 |
| Gerolimich & C. | 222 | 222 |
| Gerolimich risp. | 160 | 160 |
| G. L. Premuda | 2750 | 2750 |
| G. L. Premuda risp. | 2350 | 2350 |
| Sip* | 3970 | 4040 |
| Sip risp.* | 4050 | 4050 |
| Warrant Sip* | 4950 | 4930 |
| Bastogi Irbs | 760 | 740 |
| Fidis | 21000 | 20600 |
| Finmare | sosp. | sosp |
| Finsider | sosp. | sosp |
| Sme | 2500 | 2670 |
| Stet* | 6850 | 6990 |
| Stet Warrant* | 4350 | 4360 |
| Stet risp.* | 6450 | 6700 |
| D. Tripcovich | 8900 | 8850 |
| Attività immobil | 8000 | 7900 |
| Gen. Imm. Sogene | sosp | sosp |
| Fiat* | 12225 | 11770 |
| Warrant Fiat ord.* | 10700 | 9800 |
| Fiat priv.* | 10195 | 9965 |
| Warrant Fiat priv.* | 8600 | 8375 |
| Gilardini | 25000 | 25000 |
| Gilardini risp. | 18500 | 18500 |
| Dalmine | 760 | 755 |
| Lane Marzotto | 5000 | 5000 |
| Lane Marzotto priv. | 5020 | 5000 |
| Patriarca | sosp. | sosp. |

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

| | | |
|---|---|---|
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo | 1000 | 1000 |
| Banca del Friuli | 20000 | 20000 |
| Carnica Ass. | 8400 | 8500 |

Certificati di credito al Tesoro

| | |
|---|---|
| C.C.T. lug. 88 sem. 7,45% | 101,25 |
| C.C.T. ago. 88 sem 7,35% | 101,50 |
| C.C.T. set 88 sem 7,45% | 101,40 |
| C.C.T. ott. 88 sem. 7,55% | 101,45 |
| C.C.T. nov. 90 sem. 7,75% | 103,— |
| C.C.T. dic. 90 sem. 7,60% | 102,— |
| C.C.T. gen 91 sem. 7,45% | 102,15 |
| C.C.T. feb. 91 sem. 7,35% | 102,05 |
| C.C.T. mar. 91 sem. 7,20% | 100,95 |
| C.C.T. apr. 91 sem. 7,30% | 101,60 |
| C.C.T mag 91 sem. 7,50% | 101,20 |
| C.C.T. giu. 91 sem. 7,35% | 101,05 |
| C.C.T. lug 91 sem. 7,05% | 100,30 |
| C.C.T. ago 91 sem. 6,95% | 100,20 |
| C.C.T. set. 91 sem. 7,05% | 100,20 |
| C.C.T. ott. 91 sem. 7,15% | 100,30 |
| C.C.T. nov. 91 sem. 7,35% | 100,30 |
| C.C.T. dic. 91 sem. 7,10% | 99,85 |
| C.C.T. gen 92 ann. 14,20% | 99,30 |
| C.C.T. feb. 92 ann. 13,90% | 98,30 |
| C.C.T. feb. 95 ann. 14,15% | 99,25 |
| C.C.T. mar. 95 ann. 13,65% | 97,35 |
| C.C.T. apr. 95 ann. 13,70% | 97,60 |
| C.C.T. mag. 95 ann. 14,40% | 97,30 |
| C.C.T. giu. 95 ann. 14,40% | 97,25 |
| C.C.T. lug. 95 ann. 14,40% | 98,— |
| C.C.T. ECU 82/89 ann. 13% | 110,50 |
| C.C.T. ECU 82/89 ann. 14% | 114,50 |
| C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50% | 109,50 |
| C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25% | 109,— |
| C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50% | 110,75 |
| C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60% | 103,90 |

Buoni del Tesoro poliennali

| | |
|---|---|
| B.T.P. lug. 86 ann. 13,50% | 99,95 |
| B.T.P. ott. 86 ann. 13,50% | 100,25 |
| B.T.P. gen. 87 ann. 12,50% | 100,05 |
| B.T.P. ott. 87 ann. 12% | 100,10 |
| B.T.P. feb. 88 ann. 12% | 99,90 |
| B.T.P. mar. 88 ann. 12% | 100,15 |
| B.T.P. mag. 88 ann. 12,25% | 100,70 |
| B.T.P. lug 88 ann. 12,50% | 100,40 |
| B.T.P. ott. 88 ann. 12,50% | 100,75 |
| Generali 1981/88 12% | 980,— |
| Gerolimich 1981/88 13% | 90,— |
| Pirelli S.p.A. 81/91 13% | 405,— |
| Tripcovich 84/89 14% | 196,— |

## FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 61,95 | — |
| Interfund | » | 30,39 | — |
| Int. Sec. Fund. | » | 22,98 | — |
| Italfortune | » | 33,84 | — |
| Italunion | » | 19,79 | 20,72 |
| Multinvest | » | 30,79 | — |
| Capital Italia | » | 28,48 | — |
| Mediolanum | » | 32,71 | 35,48 |
| Rominvest | » | 31,29 | 33,17 |
| Robeco | fior. | 92,30 | — |
| Rolinco | » | 84,80 | — |
| Rasfund | lire | 37.718 | — |
| Fondo Tre R | lire | 35.710 | — |

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 340,86 (+0,99% rispetto al giorno precedente e +93,29% rispetto all'anno precedente).

## ITALIANI

| TITOLI | PREZZI |
|---|---|
| Ala | 11.197 |
| Arca BB | 19.023 |
| Arca RR | 11.472 |
| Aureo | 14.684 |
| Azzurro | 15.913 |
| BN Multifondo | 11.990 |
| BN Rendifondo | 10.687 |
| Capitalcredit | 10.000 |
| Capitalfit | 11.344 |
| Capitalgest | 13.906 |
| Cash Management Fund | 12.341 |
| Corona ferrea | 10.010 |
| Euro Andromeda | 15.734 |
| Euro Antares | 12.295 |
| Euro Vega | 10.497 |
| Fiorino | 18.409 |
| Fondattivo | 14.698 |
| Fondersel | 23.958 |
| Fondicri 1° | 10.996 |
| Fondinvest 1° | 11.447 |
| Fondinvest 2° | 13.950 |
| Fondo centrale | 13.707 |
| Fondo Professionale | 24.930 |
| Genercomit | 16.044 |
| Gestielle B | 10.000 |
| Gestielle M | 10.000 |
| Gestiras | 14.920 |
| Imicapital | 23.431 |
| Imirend | 13.716 |
| Interb. Azionario | 17.981 |
| Interb. Obbligaz. | 12.475 |
| Interb. Rendita | 11.694 |
| Libra | 15.611 |
| Multiras | 16.143 |
| Nagracapital | 13.931 |
| Nagrarend | 11.442 |
| Nordfondo | 11.983 |
| Primecash | 11.788 |
| Primerend | 17.939 |
| Primecapital | 24.993 |
| Rendicredit | 10.000 |
| Rendifit | 11.270 |
| Risparmio Italia bilanc. | 16.714 |
| Risparmio Italia reddito | 12.009 |
| Redditosette | 13.982 |
| Sforzesco | 11.935 |
| Visconteo | 15.947 |
| Verde | 11.275 |
| Fondo Ina | 1.715,572 |

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

| | | |
|---|---|---|
| Generale | 173,21 | (+ 0,50%) |
| Azionari | 210,63 | (+ 0,72%) |
| Bilanciati | 179,36 | (+ 0,64%) |
| Obbligazionari | 129,64 | (+ 0,14%) |

## PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni.

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 339,60 | (− 2,34) |
| Hong Kong | 339,45 | (− 2,00) |
| New York | 340,50 | (+ 1,00) |
| Londra | 339,90 | (+ 0,90) |
| Milano | 344,12 | (− 1,62) |
| Parigi | 341,52 | (+ 0,03) |

ATTUALITÀ

DAL PENTAGONO IL RACCONTO DELL'OPERAZIONE «CANYON EL DORADO»

# Cento tonnellate di bombe sui cinque obiettivi libici

La tenda beduina all'interno del superprotetto bunker di Gheddafi dove il colonnello è solito trascorrere i suoi periodi di riposo perché si sente più sicuro; a destra la portaerei «America», impegnata nel bombardamento su Tripoli e su Bengasi, con gli aerei utilizzati nell'operazione

WASHINGTON — Cento tonnellate di bombe sono state sganciate martedì scorso dagli aerei americani negli attacchi contro Tripoli e Bengasi; lo hanno reso noto fonti vicine al Pentagono.

I quattordici caccia «A-7 Intruder» delle portaerei «Americana» e «Coral Sea» che hanno attaccato due obiettivi nella regione di Bengasi portavano ognuno una decina di bombe da 250 a 375 chilogrammi. Queste, che a loro volta sganciavano bombe più piccole su una più vasta area, sono state utilizzate — hanno aggiunto le fonti — contro l'aeroporto di Benina.

La maggior parte dei diciotto bombardieri «F-111» recavano quattro bombe da una tonnellata per le incursioni contro il porto di Sidi Bilal e il quartier generale delle operazioni terroristiche libiche. In tutto gli «F-111» che hanno partecipato all'attacco trasportavano circa 60 tonnellate di bombe, hanno aggiunto le fonti precisando che il bombardiere dato per disperso era uno di quelli equipaggiati con bombe da una tonnellata.

Nuovi particolari sull'azione militare americana di lunedì scorso contro la Libia, dal nome in codice «Canyon El Dorado» vengono via via resi noti dalle fonti ufficiali e da indiscrezioni della stampa.

Secondo gli ultimi dati disponibili:

— Sono stati tre gli aerei americani che non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, che sono stati quindi bombardati da trenta aerei sui trentatrè previsti. Almeno un altro paese europeo dovrebbe aver dato il permesso agli Usa di usare le proprie basi per gli aerei cisterna utilizzati per rifornire in volo gli aerei provenienti dalla Gran Bretagna (e questo particolare spiegherebbe perché il presidente Reagan continua a ringraziare «gli alleati», al plurale, che hanno aiutato gli Usa anche se si ha pubblica notizia solo del permesso concesso dalla Gran Bretagna di utilizzare due basi aeree);

— La risposta armata libica è stata tutt'altro che forte: molti missili sono stati lanciati dopo che gli aerei americani erano spariti all'orizzonte. Dalla base di Sirte (Surt), secondo le intercettazioni americane, è stato risposto a un comando di far alzare in volo gli aerei che toccava a Bengasi intervenire.

La ricostruzione dell'attacco americano permette di ritenere che lunedì, al calar della sera, diciotto cacciabombardieri «F-111» erano partiti dalle basi inglesi di Lakenheath e Upper Heyford per una missione che sarebbe durata quattordici ore e al termine della quale alcuni piloti, esausti, dovettero essere estratti di peso dalla cabina dell'aereo.

Dei diciotto aerei, però, uno fu costretto a tornare indietro poco dopo la partenza, mentre il secondo è considerato disperso e apparentemente non è riuscito a bombardare l'obiettivo fissato. Un terzo, al ritorno, ha dovuto atterrare nella base spagnola di Rota, a causa di un motore surriscaldato.

Venti aerei cisterna «KC-10» (la versione militare del Dc-10) e altri ventidue aerei cisterna Kc135 (alcuni di questi ultimi probabilmente levatisi in volo, secondo indiscrezioni, da altri paesi alleati degli Usa e non dalla Gran Bretagna) hanno permesso agli «F-111» di mantenersi in volo per duemilasettecento miglia marine (quasi cinquemila chilometri!).

Circumnavigata la Spagna, passati a Sud delle Baleari, gli aerei americani provenienti dalla Gran Bretagna si sono presentati poco prima delle due di notte locali di martedì, all'appuntamento con quattordici A-6 Intruders che, partiti da bordo delle portaerei «Coral Sea» e «America» (che incrociavano al largo della Sicilia, un quindicesimo aereo assegnato alla missione non è stato in grado di partire dalla nave), hanno atteso gli altri aerei per sferrare un attacco coordinato su cinque obiettivi: tre a Tripoli e due nella zona di Bengasi.

La divisione delle forze sui cinque obiettivi è stata la seguente:

— cinque F-111 hanno attaccato il settore militare dell'aeroporto di Tripoli danneggiando da tre a cinque Ilyuscin 76 con bombe da 500 libbre.

— Otto F-111 hanno attaccato con bombe da una tonnellata la caserme di Bab el Azyzia, considerate il quartier generale di Gheddafi, causando «danni strutturali».

— Tre F-111 hanno attaccato con bombe da una tonnellata il porto di Sidi Bilal, a Tripoli.

— Otto A-6 hanno attaccato con bombe da 500 e 750 libbre la base militare di Benina, vicino a Bengasi, danneggiando da cinque a dodici Mig-23 libici e diversi hangars.

— Sei A-6 hanno bombardato le caserme Jamahiriyah, considerate un quartier generale alternativo di Gheddafi, sempre a Bengasi. Non sono stati resi noti i risultati di questo attacco.

I dati per ora disponibili non permettono di sapere in quali di questi cinque attacchi gli aerei americani si siano presentati in formazioni incomplete.

Ma, attorno e accanto ai caccia, oltre agli aerei cisterna, si sono mossi aerei A-7 Corsair che hanno sparato missili Shrike antiradar, aerei caccia F-a18 Horner che hanno lanciato missili Harm contro le installazioni radar libiche, aerei E2C Hawkeye pronti a intercettare eventuali caccia libici, che però non si sono alzati in volo, aerei EA6B Prowlers che hanno disturbato i radar e le comunicazioni libiche, caccia F14 e F-A18S con missili aria-aria che, dall'alto, erano pronti a intervenire in caso di attacchi aerei libici. Elicotteri erano in volo nel caso in cui fosse stato necessario salvare un pilota caduto in acqua con il suo aereo.

Tutto questo apparato è stato messo in opera per un attacco di appena dodici minuti, di fronte al quale — secondo gli americani — i libici non hanno avuto la capacità di reagire con forza, con l'eccezione di un grande sbarramento di missili attorno alle baracche Jamaharia a Bengasi.

Quanto all'uso degli aerei partiti dall'Inghilterra, alcuni osservatori ritengono che si tratta di una misura politica tendente a mostrare la presenza di un alleato al fianco degli Usa, altri credono di sapere che gli aerei a bordo delle due portaerei non sarebbero stati in grado di portare a buon fine l'attacco contemporaneo dei cinque obiettivi.

PIÙ DIFFICILE LA POSIZIONE DELL'EX SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

# Waldheim passò da Trieste con la cavalleria cosacca

## Ma il candidato alla presidenza austriaca continua a negare ogni addebito

L'ex segretario generale dell'Onu e candidato del Partito popolare austriaco alla presidenza della Repubblica, Kurt Waldheim, sarebbe passato per Trieste tra il febbraio e il marzo del 1945, al seguito del quindicesimo corpo di cavalleria cosacca, comandato dal generale Helmut von Pannvitz, che si era da poco ritirato dalla Jugoslavia per raggiungere l'Austria attraverso il valico di Tarvisio.

Lo stesso Waldheim, alcuni giorni fa in un'intervista, ha ammesso di avere avuto contatti con la nostra città in quel periodo. Secondo una lettera anonima proveniente dal Sudafrica e che nel 1982 era stata spedita al «New York Times» e al settimanale tedesco «Stern», l'ex segretario dell'Onu sarebbe fuggito da Trieste portandosi via addirittura la cassa del reggimento di cavalleria cosacca. Quest'ipotesi, però non ha trovato riscontro in alcuna documentazione storica. Risulta altresì alquanto difficile reperire qualche testimone che possa suffragare questa versione dei fatti.

Prima di riparare in Austria, il reggimento guidato da von Pannvitz si congiunse con i cosacchi che dall'estate del '44 alla primavera del '45 si erano insediati in Carnia e in tutto l'alto Friuli. Alcuni di loro durante l'occupazione trovarono moglie e si stabilirono definitivamente in quelle terre. È il caso d'un cittadino georgiano, il quale rimase a Comeglians. Purtroppo non è stato possibile sentirlo, perché è morto circa un anno fa e la moglie, malgrado la sua cortesia, non ci è stata di grande aiuto per le nostre ricerche.

Le quotazioni dell'«uomo in cui il mondo ha fiducia» (questo lo slogan scelto da Waldheim per la sua campagna elettorale) sono in ribasso da quando si è cominciato a frugare sul suo passato, al punto che l'amico cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal e l'ex cancelliere Kreisky gli hanno voltato le spalle. Il governo degli Stati Uniti ha chiesto sabato scorso all'Onu la copia del dossier riguardante i presunti crimini di quello che un settimanale italiano alcuni anni fa definì «il guardiano della pace».

È ovvio, a questo punto, che i suoi trascorsi militari in questi ultimi tempi non sono venuti a galla per puro caso, dato che il prossimo 4 maggio in Austria si svolgeranno le elezioni presidenziali; i socialisti — e non è una novità — hanno tutto l'interesse di screditare la figura di Waldheim di fronte all'opinione pubblica. Ciò, del resto, fa parte delle regole del gioco.

Ma per quale motivo — ci si chiede oggi — si è lasciato al vertice delle Nazioni Unite per dieci anni (dal 1972 al 1982) un uomo sul cui passato gravavano pesanti sospetti? Si sostiene che già negli incartamenti relativi al processo di Norimberga il candidato del partito popolare austriaco figurava come firmatario di documenti segreti, risalenti all'11 agosto 1944, per dare il via a «un'operazione di pulizia» che portò all'uccisione di partigiani greci.

Ricomporre completamente tutto il mosaico dei suoi trascorsi militari, di fronte alla ridda di ipotesi di questi giorni — anche con l'incombenza delle vicine elezioni che portano ad amplificare tutto — non è impresa semplice. Tuttavia sarebbe stato provato che egli nel 1942-43 operasse nei Balcani come ufficiale d'ordinanza (era tenente maggiore) al comando del generale nazista Alexander Loehr, il quale, come si ricorderà, fu condannato e giustiziato nel '47 in Jugoslavia. Loehr fu il responsabile della deportazione di 40 mila e 830 ebrei di Salonicco. Com'è possibile, si dice, che Waldheim, agendo al suo fianco, non ne sia stato al corrente?

### «Non c'entro niente con le atrocità»

VIENNA — Kurt Waldheim ha detto di aver saputo delle esecuzioni di partigiani jugoslavi ma non di avervi mai preso parte. Quanto agli ebrei «all'epoca sentivo solo che venivano portati via senza che si sapesse dove: noi non lo sapevamo. E io non sapevo che si trattasse di un affare su così vasta scala».

«L'uomo in cui il mondo ha fiducia» avrebbe recitato un ruolo di primo piano anche nella battaglia della Kozara, nella quale furono uccisi più di duemila partigiani jugoslavi e 431 civili. Difatti nel '47 la commissione governativa jugoslava chiese la sua estradizione, perché responsabile di strage, omicidi e fucilazioni. Il suo nome comparve inoltre nella lista dei 794 criminali nazisti compilata sempre dal governo di quel paese.

Waldheim naturalmente ha sempre negato ogni addebito riconoscendo solo che all'epoca era ufficiale di collegamento a Banjaluka, in Bosnia, e che quindi era all'oscuro delle atrocità perpetrate dai nazisti.

Proprio di recente l'ex segretario dell'Onu ha voluto precisare che a Banjaluka trascorreva le serate giocando tranquillamente a carte con il comandante italiano della allora divisione «Pusteria», Giovanni Esposito, una figura utile ai tedeschi dei quali fu un prezioso collaborazionista.

Waldheim ha lanciato un appello affinché Esposito si faccia vivo per confermare la sua tesi. L'ufficiale italiano (se fosse in vita avrebbe 104 anni) dovrebbe però resuscitare per deporre in favore dell'austriaco. È morto infatti nel lontano 1958.

È invece vivo il presidente della Comunità ebraica di Rodi, Maurice Soriano, il quale assicura di aver riconosciuto, in alcune fotografie, Waldheim come uno dei tre ufficiali nazisti che ordinarono la deportazione di duemila ebrei dell'isola.

**Maurizio Cattaruzza**

MANIFESTAZIONE MONDIALE IN UMBRIA

# Quanti aquiloni sul Trasimeno!

PERUGIA — Che spettacolo sarà nei prossimi giorni il lago Trasimeno! Le sue acque diminuiscono di anno in anno (anche se ora sembra sia stato trovato un rimedio) ma sicuramente il suo cielo non sarà mai stato così bello e vario. Dal 20 aprile al 4 maggio, infatti, nel quadro di una manifestazione organizzata dalla Regione Umbra e dall'Arci in collaborazione con l'ambasciata cinese a Roma, si terrà una settimana degli aquiloni.

La manifestazione ha un titolo originale «Coloriamo i cieli» e servirà all'esposizione di eccezionali aquiloni che nelle forme più svariate, sgargianti e fantasiose volano in Cina da oltre ventotto secoli. Sarà un incontro internazionale di ragazzi e aquiloni, un percorso tra terra, aria, acqua e fuoco per animatori culturali, operatori per l'infanzia e aquilonisti adulti, in cui il gioco, la mostra, l'esperienza scientifica, tecnica e artigianale si svolgano alla luce del sole.

Migliaia di ragazzi fra gli otto e i quattordici anni nei giorni delle iniziative particolari e delle feste (oltre trecento di essi saranno impegnati in laboratori e in un itinerario magico-iniziatico) daranno vita a un programma pieno di invenzioni che avrà le sue giornate più intense dal primo al 4 maggio, quando all'ex aeroporto di Castiglione del Lago, si svolgerà la grande esibizione finale degli aquiloni e l'arcobaleno dell'amicizia e della pace. Gli aquilonisti italiani e di altri paesi faranno alzare in cielo le loro opere a cominciare dalla mattina, e per tutta la giornata daranno prova della loro abilità di progettisti, costruttori e piloti assieme ai fuoriclasse francesi, olandesi, britannici, tedesco-occidentali, belgi e ungheresi.

Piatto forte della manifestazione, che si inquadra nell'anno internazionale della pace e vuole essere un'occasione di incontro fra diverse nazionalità, culture ed esperienze (i partecipanti provengono, oltreché dalla Cina, anche dall'Unione Sovietica e da altri paesi socialisti), è anche la grande mostra degli aquiloni cinesi, integrata da una sezione sulle produzioni degli altri paesi, che si svolgerà dal 20 aprile al 4 maggio al palazzo Corgna di Castiglione del Lago. Opere di ogni dimensione, nelle forme di fenici, pappagalli, rondini, aquile, falchi, aragoste e dragoni illustreranno la maestria degli artigiani cinesi, considerati veri e propri artisti.

Alla conferenza stampa di presentazione della manifestazione, presenti il presidente della Provincia di Perugia Pagliacci, il direttore dell'azienda di promozione turistica del Trasimeno Festuccia e il presidente nazionale dell'Arci ragazzi Pagliarini, ha partecipato anche una delegazione di cinesi fra cui il primo segretario dell'ufficio culturale dell'ambasciata Li Guoqing e il segretario generale del festival di Weifang (la città che in Cina è considerata la «patria degli aquiloni») Sun Li-Rong.

Gli aquiloni in Cina furono inventati basandosi sul volo degli uccelli e risalgono alle lontanissime primavere e autunni dell'ottavo secolo a. C.

Un artigiano chiamato Gonshu Ban nello stato di Lu costruì «uccelli» usando bambù e legno, imitato poi da un concorrente, Mo Zhai, che nello stesso periodo costruì oggetti simili. Successivamente il legno fu sostituito da carta leggera. Secoli più tardi, durante le cinque dinastie (907-979) l'artigiano di Li Ye applicò alla testa degli aquiloni delle canne di bambù, così che quando soffiava il vento emettevano un gradevole suono. I cinesi, che li fabbricano ancor oggi, li chiamano liuti a vento. Gli aquiloni in passato furono usati anche per scopi militari (spionaggio, comunicazioni, ecc.) e impiegati nella ricerca scientifica per le previsioni del tempo e gli studi di astronomia.

Gli aquiloni costituiscono per i cinesi un'importante forma di divertimento, e vengono inoltre esportati in tutto il mondo: vi sono certi dragoni volanti che raggiungono i 350 metri di lunghezza. I più famosi e ricercati sono gli aquiloni di Weifang, antica città nella provincia di Shandong, dove annualmente si svolge la più grande manifestazione di aquiloni di tutta la Cina. Felice combinazione di arte popolare, pittura e artigianato, gli aquiloni cinesi rappresentano la vita di ogni giorno e imitano gli oggetti della natura in rolori sgargianti. Alcuni raffigurano anche segni di buon auspicio come la longevità e la doppia felicità.

**ATTUALITÀ**

DUE ANNI FA MORIVA L'ORIENTALISTA GIUSEPPE TUCCI

# Quelle rose di Indira

## Otto spedizioni nell'inesplorato Tibet e nel Nepal — «La terra è un disco piatto» disse per compiacere un Lama dal quale aspettava un prezioso manoscritto — Un resoconto vecchio di quattordici secoli

**In questi giorni esce presso l'IsMEO (Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente) il primo dei tre volumi «Orientalia Josephi Tucci Memoriae dicata», miscellanea di studi orientalistici che riunisce lavori di studiosi di tutto il mondo nella prospettiva dell'unità storica e culturale del continente eurasiatico. La pubblicazione di questa collana di ricerche avrebbe dovuto essere annunciata il 5 giugno 1984 a Giuseppe Tucci, che invece morì il 5 aprile di quell'anno. Questi volumi sono una testimonianza di affetto e di ammirazione per lo scomparso principe dei nostri orientalisti, per l'esploratore nel senso più globale del termine, lo scrittore, filosofo, l'organizzatore, il maestro. Nel secondo anniversario della sua morte mi sia consentito di dare anche un mio contributo, marginale e modesto, per rievocarlo.**

Nato a Macerata il 5 giugno 1984, poco più che dodicenne cominciò lo studio del sanscrito e dell'ebraico: il latino e il greco gli erano «palestre ormai comuni». A meno di diciassette anni pubblicò infatti un saggio in latino su alcune iscrizioni maceratesi. Il suo maestro preferito era San Tommaso, cui doveva, come dichiarò egli stesso, «la chiarezza e la solidità logica del pensiero». Approfondì lo studio del sanscrito, che proseguì pure in trincea nella prima guerra mondiale, fino ad acquistarne conoscenza ineguagliabile.

Nel 1919 si laureò in lettere presso l'Università di Roma, per quanto odiasse l'universi-



tà in genere, «squallido ingombro di nozioni inutili». La sua prodigiosa memoria e facilità d'apprendere gli consentì di dedicarsi poi al cinese, all'iranico antico e al tibetano. Nel '22 uscì a Bologna la sua «Storia della filosofia cinese». Si trasferì in India e per cinque anni, fino al 1930 insegnò l'italiano, poi anche il cinese nelle università di Calcutta e Shantiniketan.

Durante il '29, seguendo il cammino degli eruditi che portarono sul «Tetto del Mondo» la dottrina del Buddha, effettuò la prima delle sue otto spedizioni nel Tibet, che doveva rimanere per lunghi anni — come scrisse — «il più grande amore della mia vita».

Rientrato a Roma fu nominato membro della Reale accademia d'Italia e titolare della cattedra di religioni e filosofie dell'India e dell'Estremo Oriente all'università di Roma, rendendosi conto una volta di più quanto le nostre strutture universitarie fossero insufficienti per l'indagine e la comprensione delle civiltà orientali attività nelle quali l'Italia era stata preceduta di mille miglia da francesi, inglesi e tedeschi. Tenace, instancabile e persuasivo, come si rivelerà sempre, gli riuscì nel 1932 di interessare il ministro Giovanni Gentile a organizzare una gestione autonoma, extrauniversitaria di studi orientalistici. Nacque così l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO).

Dopo cinquant'anni di vita l'IsMEO è floridissimo più che mai: con accordi fra l'Italia e i paesi asiatici, con borse di studio, scambi di insegnanti e studenti, raccolta di pubblicazioni ed informazioni e conferenze, ha incrementato le conoscenze italiane sui paesi orientali e di quelli orientali sull'Italia.

Tucci dette l'esempio agli orientalisti di tutto il mondo con missioni di studio «sul campo». Il Tibet era ancora «segreto» come lo volle nel titolo del suo classico libro il suo discepolo Fosco Maraini.

Siti e vestigia culturali erano in gran parte inesplorati per l'Occidente: investigò monumenti, monasteri, testi, pitture e sculture atte a spiegarci la storia, la religione, la filosofia, il modo di vivere e di essere di quelle popolazioni. Valido alpinista com'era affrontò coraggiosamente altitudine, fame, freddo e perfino assalti di briganti. Contro tre di essi che volevano penetrare nella sua tenda puntò il treppiede della sua macchina fotografica, cacciandoli in fuga.

Dei risultati delle sue spedizioni in Tibet pubblicò volumi che fanno testo ancora oggi, come a esempio i sette volumi di «Indo-Tibetica» (1932-42) e i tre volumi (di complessivi diciotto chili!) di «Tibetan painted scrolls», che fecero seguito alla «Storia della filosofia cinese antica» e alla «Storia della filosofia indiana». Tuttavia volle anche informare un pubblico più vasto di non specialisti con opere di divulgazione che si leggono tutte d'un fiato: «Giungle e pagode», «La via dello Svat», «Tibet ignoto», «Nepal», «La scoperta del regno dei Malla» e altri.

I lettori dell'affascinante «Sette anni di Tibet» di Heinrich Harrer ricorderanno come l'autore in una conversazione con dotti tibetani a Lhasa rimase sconcertato da Tucci, che egli definisce «la più grande autorità in materia di storia e civiltà del Tibet». Anziché sostenere la tesi della rotondità della terra affermata da Harrer, lo studioso italiano aveva risposto: «Gli scienziati dovrebbero continuamente rivedere le proprie teorie e chi sa che un giorno non si provi come valida la teoria tibetana che la terra è un disco piatto!» Un giorno gli domandai se quell'episodio era autentico. «Autenticissimo» mi rispose con un lampo di quei suoi occhi di fauno sapiente e mi spiegò che doveva ingraziarsi uno dei Lama presenti perché stava con lui negoziando la cessione d'un prezioso manoscritto. Gli piacevano le uscite provocatorie, paradossali e spregiudicate. Era un anticonformista nato, tanto che mai s'aggregò ad alcun partito politico.

Chiusa agli occidentali la strada del Tibet con l'occupazione militare cinese e la fuga del Dalai Lama, effettuò sei spedizioni nel Nepal che frattanto aveva aperto le frontiere. Scoprì fra altro le vestigia del regno dei Malla, rimasto completamente sconosciuto in Occidente, che si era esteso dall'undicesimo al tredicesimo secolo su un territorio più grande dell'Italia. Come già le sue ricerche nel Tibet anche quelle condotte nel Nepal sono esemplari per la rigida metodologia applicata, l'abbondante raccolta di materiali sfruttati appieno e soprattutto perché improntate a quello spirito di globalità su cui ha insistito sempre e che una volta ha così espresso: «L'esplorazione è la rivelazione della realtà umana... trarre alla luce gli avvenimenti antichi e farli rivivere e giustificarli e ritrovare in essi un valore umano eterno... dove c'è un uomo, uno solo, siamo anche noi».

Con questa ispirazione di base condusse anche le campagne archeologiche svolte nel Pakistan dal 1956, in Afghanistan del 1957 e nell'Iran dal 1959.

Nell'ultima spedizione prima dello scoppio della seconda guerra mondiale Tucci aveva depositato presso una casa editrice di Calcutta un manoscritto da lui scovato in un remoto monastero fra le montagne. Si trattava del resoconto redatto dal pellegrino cinese del VI secolo, Hsuan Tsang, del suo viaggio dalla Cina per il Singkiang (oggi Xinjiang), le montagne del Karakorum, la valle dello Swat (nell'attuale Pakistan), fino in India, al luogo di nascita del Buddha. Non potè recuperare questo manoscritto che all'inizio degli anni Cinquanta.

Ebbi l'immensa soddisfazione di far parte della comitiva che ai primi di dicembre del 1955 risalì con lui in una traballante fuoristrada la valle dello Swat indorata dal fulgore autunnale dei pioppi e platani. Gli archeologi Curiel francese, Scott inglese, Khan pakistano, Domenico Facenna italiano e lo scrivente trattennero il fiato quando a un certo momento Tucci cominciò ad accertare dagli appunti tratti dal suo Hsuan Tsang l'esatta ubicazione di località descritte 1400 anni prima. Mi sembrava un po' assistere a chi provasse a raccapezzarsi nella rete stradale dell'Italia d'oggi con appunti topografici dell'epoca longobarda.

Eppure gli riuscì. «Guarda» disse in urdu all'autista a un incrocio, «Guarda! In fondo a quella valle a destra deve esserci uno stupa». Appena arrivati nell'interno della valle la pista però finiva e di un monumento buddista non si vedeva neanche l'ombra. Tucci non si scoraggiò. Proseguimmo a piedi per qualche chilometro ed ecco che al di là d'una curva apparve la sagoma a panettone d'uno stupa, proprio quello menzionato dal pellegrino cinese del 600 dopo Cristo.

Ma prima di raggiungerlo avvenne qualcosa di straordinario. Il sentiero che percorrevamo era affiancato da un muricciolo a secco. Improvvisamente Tucci si fermò, additò all'autista un preciso sasso del muretto e pregò di sfilarlo. L'operazione riuscì grazie agli sforzi di noi tutti e constatammo con sorpresa che nella parte interna di quel sasso che lì per lì sembrava identico a tutti gli altri, era scolpito un piede umano di grandezza naturale e di squisita fattura: era il frammento d'una statua? d'un Buddha? «Come hai fatto a saperlo?» gli domandai stupefatto come tutti gli altri. «Lo sapevo» rispose semplicemente.

In quei giorni per me indimenticabili firmammo con il Wali dello Swat nella sua residenza a Saidu Sharif l'accordo che autorizzava l'Ismeo a effettuare in quel territorio a determinate condizioni gli scavi prescelti. Così Tucci e Facenna poterono cominciare gli assaggi archeologici di quel che nel corso degli anni successivi diede gli insperati frutti di Mingora, Butkara I e II, del castello di Udigram e di altri siti storici.

Ne derivò un immenso arricchimento della nostra conoscenza dalla preistoria al primo millennio dopo Cristo, di quella parte così importante dell'Asia, dove aveva combattuto Alessandro Magno, dov'era fiorito il pensiero buddhista estendendosi fino al Tibet, dove dominò infine l'Islam.

Altre ricerche archeologiche effettuate in Afghanistan e Iran con proporzioni vastissime furono integrate da opere di restauro ugualmente grandiose a Ghazni, Persepoli e Isfahan.

Tra un viaggio e l'altro, da una conferenza o una tavola rotonda all'altra, Tucci trovò il tempo e la concentrazione necessari per dedicarsi alle sue pubblicazioni, di cui il solo elenco prende venticinque pagine di stampa fitta. Negli ultimi mesi di vita era ancora impegnato in due opere che rimasero incompiute, su Benares ed «Eros e Thanatos in India», sulla religiosità indiana. Era insignito di una decina di onorificenze, titolare d'una dozzina di lauree «honoris causa», del premio Balzan per la storia, del premio Nehru per la comprensione internazionale e altri.

Credo d'esser stato, con Ardito Desio, tra gli ultimi ammessi dalla devotissima moglie Francesca al capezzale del quasi novantenne suo marito da lungo malato. Lo trovammo come sempre lucidissimo, effervescente. Volle bere un whisky con noi e quando brindammo per l'anno nuovo rispose con un «chàirete filoi» («salute amici») e un sorriso stese le tormentate rughe del volto quando, socchiusi gli occhi, continuò in greco antico a citare passi del Fedone, lentamente come se godesse d'ogni parola. Parlammo poi delle proficue esplorazioni archeologiche che l'Ismeo aveva (e ha) in corso in Nepal e lui, battendosi il palmo della mano sullo stomaco, esclamò: «Quando starà meglio bisogna che ci vada». Mentiva a se stesso? Raccolse quindi un altro filo dei suoi ricordi rievocando con Desio un loro incontro in Afghanistan. Tucci era stato ricoverato in un'infermeria dopo che in un incidente stradale si era fratturaro alcune costole e desio volle ragguagliarlo sulla scoperta da lui fatta nelle montagne dell'Hindukush Occidentale di iscrizioni e sculture rupestri paleolitiche e buddhiste, proprio le stesse che formano l'argomento del contributo del geologo di questi ricordi. Parlammo d'altro finché Francesca ci fece cenno che era venuto il momento di accomiatarci. Uscimmo in punta di piedi. Si era assopito. Avevo la netta sensazione che era l'ultima volta che l'avrei visto vivo.

Tre mesi dopo accompagnammo i suoi resti mortali al cimitero di San Polo dei Cavalieri tra i monti della Sabina. Della massa di omaggio floreali di parenti, amici, discepoli, ammiratori e autorità due furono posti accanto al feretro in chiesa: una corona d'alloro del presidente Pertini e un cuscino di centinaia di rose rosse. Anonimo. Era di Indirà Ghandi.

Volle nel suo annuncio funebre far sapere che «il suo spirito si era dissolto nella Suprema Luce».

**Felice Benuzzi**



Giuseppe Tucci in una delle sue esplorazioni nel Tibet (foto Ismeo, Istituto italiano Medio ed Estremo Oriente)

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**A. AUTISTA** patente B offresi immediatamente, aspetto curato, diplomato, a privato o società, eventuale sorvegliante, nessun vincolo di orario, tel. 757241. 55363/3

**OFFRESI** cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a Publied cassetta n. 32/I, 34100 Trieste. 54661/3

**RAGIONIERE** esperienza decennale contabilità, bilanci part-time offresi tel. 418780.

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**AFFIDASI** ambosessi semplice lavoro di ricalco. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183-20170 Milano. 35267/4

**ATTORI** attrici aspiranti ogni età cerchiamo per serie telefilm polizieschi. Scrivere Nikofilm via Salaria 95 Roma. 444/4

**AZIENDA** con sede di lavoro in provincia di Gorizia cerca ragioniere perfetta conoscenza contabilità generale, clienti, fornitori, rappresentanti. Capacità di lavorare in autonomia costituisce titolo preferenziale conoscenza lingue estere. Telefonare 0481/34776. 137/4

**AZIENDA** settore arredamento seleziona per Trieste e Gorizia 14 ambosessi anche part-time per attività di pubbliche relazioni esterne e consulenza escluso vendita. Offre dopo corso di formazione fisso mensile e possibilità di carriera. Telefonare ore 9-12 e 13-15 per appuntamento 0481-61849. 2/4

**CERCASI** cuoco stagionale per pensione Grado. Tel. 0431 80524-83433. 138/4

**CERCASI** ragazze per facile lavoro di vendita, tel. al 62016 dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di oggi 18 aprile. 2084/4

**CERCASI** ragioniera part-time esperta paghe, contributi, prima nota, Iva, computer. Scrivere a Cassetta nr. 34/L Publied 34100 Trieste. 2089/4

**CERCHIAMO** persone dinamiche e ambiziose da avviare alla professione di consulente finanziario, favoriti individui introdotti in attività commerciali e imprenditoriali. Telefonare oggi venerdì 18/4 al 64825 dalle 16.30 alle 18.30. 2084/4

**MEDIA** industria settore aria compressa cerca per inserire propria organizzazione addetto/a ufficio commerciale estero. Richiesta buona conoscenza tedesco-inglese. Inviare curriculum vitae Casella postale n. 6 Romans d'Isonzo (Go). 101/4

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**RAPPRESENTANTE** con esperienza di vendita, iscrizione Cciaa, automunito, disponibilità immediata, richiede azienda per inserimento proprio organico. Telefonare ore ufficio 0432-997184. 050116/5

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**SGOMBERIAMO** appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili. Telefonare mattino 771834, sera 281464. 55182/6

**TRASPORTI** e traslochi prezzi concorrenza con personale specializzato. Tel. 412675. 55346/6

### 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIATO** Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 1685/10

**FRANCO e MARIALETA VERCHI** acquistano soprammobili antichi, pizzi, biancheria, lampade, interi arredamenti, casa, ufficio, italiani, viennesi del 900, eventualmente sgomberando. Interpellare 305709, abitazione 941093. 2012/10

### 12 Commerciali

**A.A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 1753/12

**A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 1894/12

**CENTRALGOLD** compra ORO a prezzi superiori, disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1451/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro, Via Roma 3, primo piano. 0500003/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole su posto. Tel. 821378 - 574952. 2040/14

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** compra macchine da demolire. Tel. 566355. 2025/14

**AUTOMOBILI ZANARDO N.G.** via del Bosco 20 tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato ACI LEASING combinazioni MERCATO PARALLELO (reimportate) ALFA ROMEO Alfetta 2000 1800 GTV 2000 Alfasud FIAT Ritmo Abarth Ritmo cabrio65 CL 127 diesel 128 familiare e berlina 132 2000 A.G. Argenta diesel Supermirafiori LANCIA HPE 2000 1600. Prisma diesel AUTOBIANCHI A 112 Elite Junior BMW 320 I 520 PEUGEOT 505 SR diesel RENAULT 5 GTL 5 TS 4 GTL TALBOT Solara 1600 OPEL Kadett Manta FORD Mustang Sierra GL diesel FIAT X19 LANCIA Gamma coupé CITROEN Visa 1100 VESPA PX 200, 125 FIAT 238 finestrato. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!. 203714

**CABRIO** Ritmo 1500 perfetto giugno '94 30.000 km privato unipropietario vende 764071/577754 55360/14

**GOLF GTI** 1982 perfetta vende Autocar via S. Forti 4/1 828655. 209/14

**OCCASIONE** BMW 318 4 porte, dic. '84 accessoriatissimo. Permute e rateazioni fino a 60 mesi. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119. 2004/14

**124** Spider revisionato vende Autocar via S. Forti 4/1 828655. 309/14

**126** 1975, 127 CL, Lancia Beta berlina vendo tel. 68064 pasti. 55333/14

**500 L,127, A 112** 1.000.000 ciascuna, 128 CL, 131, 859 pulmino vendo tel. 723287. 55333/14

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE**

N. 30/84 R.E.

Si rende noto che alle ore 12.15 del 7 maggio 1986 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile, costituito dalla P.T. 43792 di Trieste c.t. 1° con 13/1000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 4716 di Trieste (alloggio al piano sottotetto di Via Caccia 6, con 2 vani, disobbligo-atrio e gabinetto, di mq 42) di proprietà di MONFREDA CLAUDIO, al prezzo ridotto a Lire 10.370.000., con offerte in aumento non inferiori a Lire 200.000.

Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 24 marzo 1986

IL CANCELLIERE
Rubini

### 17 Stanze e pensioni Offerte

**CAR** 631192 affitta a signorina sola non residente grazioso arredato camera cucina doccia interna wc esterno 150.000. T.A. 210/17

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**A.G. VUOI AFFITTARE** il tuo appartamento noi ci occupiamo senza spese a farlo nel modo migliore ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2000/18

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**A.G. LOCALE** mq 20 con soppalco affittasi 260.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758.

**A.G. USO UFFICIO** 3 stanze tutti confort 600.000, salone 2 stanze servizio 400.000, 5 stanze cucina bagno autometano anche abitazione. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 2009/19

**GRADISCA** monovani trivani non arredati in prestigiosa ristrutturazione centro storico affittansi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta non residenti, periodo limitato zona GRIMALDI ammobiliato, stanza, cucina, bagno, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2080/19

**LOCALE** affari via Rittmeyer 45 mq affittasi 766676 feriali. 19/19

**OFFRESI** a non residenti appartamenti in affitto. Tel. 631815 ore 9-12. 5538/19

### 20 Capitali Aziende

**PRIVATO** vendesi latteria caffè licenza arredamento affitto solo 60.000 mensili ristrutturata solo 18.000.000. Telefono 761730. 55391/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**CERCO** appartamento 80-120 mq preferibilmente costruzione recente tratto solo con privati 763189. 14/21

**SIT** Studio Immobiliare Triestino Passo Goldoni 2 cerca per propria referenziata clientela appartamento 80-100 mq zona Revoltella Rozzol pagamento contanti 728644. 22/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**AFFARE** vendonsi solo in privato escudo agenzie appartamenti ristrutturati rapida consegna zona Viale XX Settembre a partire da lire 34.000.000 composti da camera, cucina, tinello, bagno. Inoltre altri più grandi da 100 mq-150 mq zona centrale. Telefonare 761730.

**AGENZIA** Gamba 768702 - Capodistria bistanze soggiorno cucinino poggioli cantina.

**AGENZIA** Gamba 768702 768702 Opicina vendonsi ville bifamiliari iniziata costruzione finiture accurate visione piante Pascoli 5. 1950/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 - F. SEVERO, ultimo piano, ascensore, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, autoriscaldamento. 2066/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 - zona GARIBALDI epoca piano IV, mq 62 autoriscaldamento, ristrutturato. Altro simile stessa casa, da ristaurare.

**ALABARDA** 768821 Giulia alta epoca signorile soggiorno 3 stanze cucina servizi separati autometano 70.000.000. 2047/22

**ALABARDA** 768821 inizio Rossetti mansarda 100 mq 2 stanze, stanzetta, soggiorno, tinello, cucinetta, bagno, autometano, ottimo prezzo. 2047/22

**BIBIONE** occasionissima villaggio piscina tennis 33.950.000 vende grande bilocale arredatissimo posto auto 0431/430391. 050115/22

**BIBIONE** vero affare 50 metri mare 5.950.000 contanti, 20.000.000 dilazionabili, 20.000.000 comodo mutuo vendesi appartamento 60 mq ingresso soggiorno pranzo 2 camere bagno terrazza vista mare posto auto 0431/439981 511067. 050115/22

**CORMONS** privato vende appartamento in centro primo ingresso due camere, soggiorno, spazio cucina, bagno, ampia terrazza, garage, cantina. Inintermediari. Tel. 0481/21983. 152/22

**GORIZIA** privato vende elegante attico su due piani; 5 camere, due soggiorni, 3 servizi, caminetto, veranda, terrazze, posti macchina. Inintermediari. Tel. 0481/21983. 152/22

**GRADO PINETA:** «Villa Wanda» bivani mansardati, giardino, posto auto privato, CONSEGNA GIUGNO 86. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

**GREBLO,** 68789: Revoltella recente soggiorno 3 stanze cucina abitabile, servizi terrazzo cantina garage, 100.000.000.

**GREBLO,** 68789: Viale ottimo stato soleggiato 3 stanze stanzetta cucina abitabile poggiolo riscaldamento autonomo. 90.000.000. 23/22

**GREBLO,** 68789 Carducci mansardina ristrutturata cucinino tinello stanza servizio 27.000.000 arredata. 23/22

**GREBLO,** 68789 FORNI Avoltri in villetta bifamiliare mansarda nuova 3 stanze servizi terrazzi giardino 45.000.000. 23/22

**IMMOBILIARE CIVICA** - vendo GRETTA - occupato, ultimo piano, vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 35.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1079/22

**IMMOBILIARE CIVICA** - vende Giardino PUBBLICO - luminosissimo, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2079/22

**IMMOBILIARE CIVICA** - ven-e zona Foro ULPIANO - moderno, 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2079/22

**IMMOBILIARE CIVICA** - vende zona BARRIERA - recente, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore, 72.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2079/22

**LIGNANO** Pineta occasionissima vendesi 65.000.000 ultima villetta a schiera 95 mq, 0431/430391. 050115/22

**MONFALCONE ALFA** Aris appartamento recente mq 90 abitabili cantina posto auto giardino condominiale, 41807.

Continua in ultima pagina





ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

## AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 14 aprile 1986, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° luglio 1986 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

| denominazione del prestito | Serie N. |
|---|---|
| 6% 1966-1986 II emissione(Ferraris): | 11 - 14 - 18 - 22 - 24 - 43 - 61 - 68 - 86 |
| 6% 1968-1988 II emissione (Fermi): | 11 - 18 - 24 - 46 - 51 - 63 - 77 - 82 - 96 - 97 99 - 141 |
| 6% 1969-1989 II emissione (Ohm): | 15 - 36 - 38 - 58 - 96 - 103 - 106 - 127 - 135 136 - 139 - 149 |
| 7% 1972-1992 II emissione (Watt): | 19 - 40 - 41 - 51 - 53 - 78 - 93 - 103 - 120 - 122 - 191 - 193 - 210 - 212 - 215 - 240 - 263 278 - 293 |
| 9% 1974-1994 | 8 - 19 - 30 - 65 - 74 - 125 |

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° gennaio 1987 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

# PAGINA DEI MOTORI

ORMAI POCHI GIORNI DALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

## Il Salone è vicino: rassegna di novità

ROMA — Una «grande ammiraglia»: così si presenta per i tecnici della «Lancia» la nuova «Thema 8.32» con motore Ferrari che debutterà tra pochi giorni al Salone automobilistico di Torino. Una «versione» di grande prestigio che viene a coronare il successo della «Thema» di cui alla fine del marzo scorso risultavano vendute complessivamente in Italia quasi 32 mila unità. La Thema 8.32 sottolinea con il nome le caratteristiche del motore tre litri che la Ferrari ha sviluppato secondo le esigenze della Lancia: otto cilindri e 32 valvole.

La Thema 8.32 è una delle più prestigiose tra le novità con le quali le case italiane, ed il gruppo Fiat in particolare, solennizzeranno il Salone torinese di quest'anno. La Fiat, come è stato già annunciato, farà debuttare a Torino le sue ultime novità: la Panda diesel, appena presentata alla stampa specializzata, e la Uno turbo diesel (che viene provata dai giornalisti specializzati proprio durante le giornate stampa del Salone). Completano la presenza Fiat le versioni dei vari modelli apparse negli ultimi mesi: la Ritmo turbodiesel, la Ritmo «Team», la Regata «Star», le nuove Panda 750, 100 e 4x4.

Sempre nell'ambito del gruppo Fiat si presenta in forze la Lancia che nel primo trimestre del 1986 ha confermato il suo secondo posto sul mercato italiano con una penetrazione del 9 per cento e un aumento di vendite di quasi l'otto per cento sull'anno scorso. Oltre alla prestigiosa e attesissima Thema con motore Ferrari, la Lancia farà infatti debuttare a Torino due nuove versioni della «Prisma»: la Prisma 1600 iniezione elettronica e la Prisma «4 W.D.»

Quest'ultima è la prima berlina italiana a trazione integrale permanente. Ma il Salone di Torino segna anche il rinnovo, soprattutto tecnologico, di tutta la gamma Prisma (che resta sostanzialmente invariata nell'estetica). La trazione integrale, infine, sarà presentata dalla Lancia anche sulla «Delta Hf». Un'altra «Thema», in versione station wagon, apparirà invece nello stand della Pininfarina. La Ferrari esporrà a Torino le 208 «Gt turbo berlinetta» e «Gts turbo spider».

L'Alfa Romeo a sua volta porterà a Torino la gamma rinnovata dell'Alfa 90 con la sigla «Super» per le cinque versioni: 1800, 2000 iniezione elettronica, 2000 6 V, 2400 turbodiesel, 2500. Sul piano estetico cambia la mascherina sul frontale mentre gli interni presentano un colore unico anziché due colori. E' stata migliorata la climatizzazione, mentre sulle versioni due litri sei cilindri e 2500 sarà disponibile un sistema frenante antibloccaggio («Abs») estremamente aggiornato.

Migliorato anche il cambio, con rapporti più ravvicinati (e quindi, tra l'altro, con una quinta marcia più potente) per aumentare le caratteristiche brillanti del motore. A Torino dovrebbero però esserci le novità lanciate dall'Alfa nelle scorse settimane (lo spider, la 75 sportwagon, la 75 turbo).

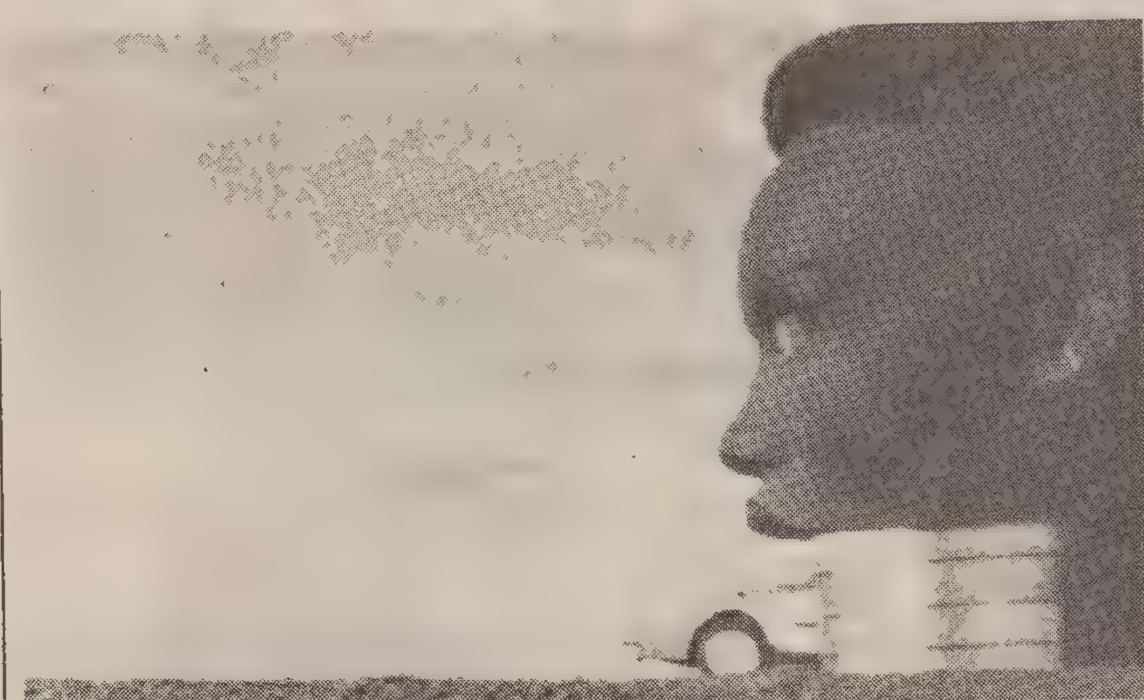
Notevole al Salone di Torino anche la presenza delle principali case estere che porteranno le loro novità più recenti. La Renault, ad esempio, baserà la sua presenza a Torino sulla «21», mentre la Peugeot punterà sulle nuove «205» cabriolet realizzate con le due motorizzazioni di 1124 cc e di 1580 e con la collaborazione stilistica ed industriale di Pininfarina. Per le 205 cabriolet è prevista una vendita di 6700 unità per il primo anno di commercializzazione, di cui quattromila per la Francia.

Anche la Saab sulla vettura aperta con la sua 900 cabriolet (motore due litri turbo 16 valvole, 175 cavalli), così come la Opel che esporrà la sua Kadett cabriolet, a fianco della Kadett rally 4x4.

Tra le case tedesche la Volkswagen dovrebbe esporre la Golf Syncro e la «Scooter», mentre non mancheranno le vetture per ricchi per eccellenza, ossia gli ultimi modelli della Bentley e della Rolls Royce (dalla Bentley turbo «R» alla Rolls Royce Corniche convertibile).

LA «CASA» FRANCESE ALLA VIGILIA DI UNA COMPLESSA OPERAZIONE DI RINNOVAMENTO ESTERNO

## Avanguardia e anticonformismo da sempre immagini di Citroën



Centocinque cavalli selvaggi che si precipitano all'interno del cofano della BX, la stessa BX che irride ai meccanici, sfuggendo imperiosamente alla loro incessante caccia, la Visa che decolla dal ponte di una portaerei per riemergere poco dopo dalle acque sulla tolda di un sottomarino, che fa a gara con un piccolo velivolo da turismo, finendo catapultata dall'alto di un costone, la CX che appare come il prodotto delle tecnologie futuristiche: sono immagini che le televisioni hanno rese popolari, sono gli spot pubblicitari che la Citroen ha scelto per parlare di sé stessa, per spiegare il valore e i caratteri del proprio prodotto.

Sono immagini che rispondono al comportamento classico seguito da sempre dalla «casa» francese e che, negli ultimi suoi esempi, si rifà a una politica d'immagine soprannominata «Star strategy». Una strategia che avrà sviluppi proprio nell'immediato futuro con una serie di interventi diretti a ridare momento all'immagine reale, materiale, fisica dell'azienda. Innanzitutto il cambiamento dei colori del doppio chevron: per esso è stata scelta l'accoppiata di colori rosso e bianco. Il rettangolo di base sarà rosso, perché rosso significa vivezza e aggressività, il doppio chevron diventerà bianco per aggiungere un senso di purezza di freschezza di relax.

Poi un totem alto 8 metri in lamiera laccata rossa, un serpente (una banda rossa) che correrà lungo gli impianti uno scudo, da 1,5 a 3 metri, luminoso o no, piazzato sulla facciata, e, infine, l'indicazione dei servizi scritta sui porticati. Un'operazione complessa, che richiederà tempo e sostanziose iniezioni di denaro: comunque entro la fine dell'87 tutti i punti di vendita Citroen si proporranno con questa nuova immagine.

Un'immagine che si ricollega, che è diretta conseguenza del discorso che la «casa» ha fatto e che intende continuare con la sua clientela, affezionata o potenziale. Un discorso che si basa con la caratterizzazione voluta, oggi come ieri, dalla Citroen: avanguardia tecnologica e anticonformismo.

In effetti la storia della Citroen è un riproponimento continuo di questi principi. Lo è stato già all'epoca della nascita; è stata l'eredità lasciata da nomi e personaggi ormai entrati nella leggenda dell'auto, a cominciare dallo stesso André Citroen. Gli insegnamenti, le linee di idea lasciate da questo «grande» si stanno dimostrando sempre attuali: esse vengono riprese, sviluppate e tradotte in linguaggio attuale.

L'immagine della Citroen originaria è, in definitiva, l'immagine che oggi si ritorva nelle vetture prodotte e proposte: sempre all'avanguardia tecnologica, sempre ad anticipare i tempi anche a costo di scontrarsi con le tendenze imperanti.

A. C.

### Visa e Bx: Leader



La fortunata serie «Leader», già offerta in tiratura limitata sulla Visa 10, viene oggi presentata anche sui modelli Diesel 1769 cc. di Visa e BX nonché sul modello BX 14 E (1360 cc., benzina). In considerazione del successo ottenuto da questo allestimento, le quantità disponibili sono maggiori del solito: 500 Visa, 1000 BX Diesel, 900 BX 14 E. L'allestimento «Leader» prevede una dotazione complessiva di notevole livello, che valorizza ulteriormente l'ottimo rapporto qualità-prezzo tipico di Visa e Bx. Le tre versioni sono disponibili ai seguenti prezzi (Iva compresa, franco Concessionario): Visa «Leader» Diesel L. 10.920.900; Bx 17 Diesel «Leader» L. 13.959.400, Bx 14 E «Leader» L. 13.782.400.

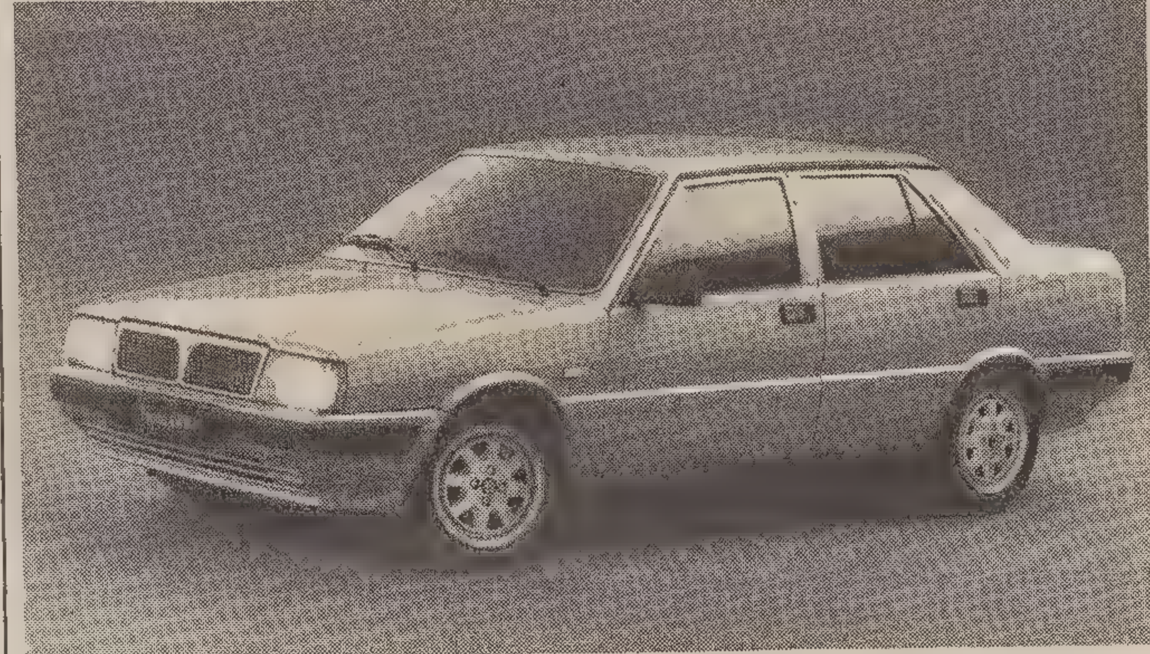
DUE NUOVE VERSIONI: 1600 A INIEZIONE E L'ATTESA TRAZIONE TOTALE PERMANENTE

## Prisma: discreti ma sostanziali ritocchi

Sono stati tre anni eccellenti per la Lancia Prisma. Nata nel dicembre dell'82, la media «tre volumi» torinese ha conosciuto un crescente apprezzamento da parte del mercato: apprezzamento concretizzatosi in un costante aumento di pezzi venduti. Ma per la Prisma questi tre anni sono stati occasione di sviluppo (complice, probabilmente, quello stesso successo), di successivo ampliamento della gamma: alle originali quattro versioni (1300, 1500, 1500 automatica e 1600 bialbero) si è aggiunta, nell'85, la versione diesel (la prima per la Lancia) e, infine, lo scorso anno, la Prisma turbo ds.

Una linea che trova coerente continuazione anche nell'86: all'indomani del vicino Salone di Torino nella gamma della Prisma entreranno a far parte altre due versioni; la 1600 i.e. (iniezione elettronica) e la Prisma 4WD (a trazione totale permanente: quest'ultima sarà commercializzata a fine maggio). Un lancio senza dubbio significativo, sia perché atteso, sia perché si accompagna a una puntigliosa opera di raffinamento che riguarda sia la parte tecnico-meccanica della vettura, sia la carrozzeria, sia gli allestimenti interni.

Intervento, comunque, che lascia intatto il classico aspetto esterno e l'efficienza meccanica delle varie versioni Prisma. I ritocchi principali per la carrozzeria sono: spoiler anteriore maggiorato con appositi alloggiamenti per fari supplementari, più alta la griglia anteriore, cofano e calandra di nuovo disegno (di derivazione Thema), feritoie di uscita dell'aria rese più efficaci, coppe ruote integrali, anch'esse di nuova linea.



Per gli interni le novità riguardano la plancia, che ha una nuova copertura, la strumentazione grafica più moderna, i colori e la qualità dei tessuti e dei tappeti, i sedili ristrutturati in modo da essere, al tempo stesso, più comodi e meno «ingombranti», l'aumento dell'efficacia dell'impianto di climatizzazione (è disponibile anche un riscaldatore automatico lo stesso che è montato sulla Thema) e, infine, un trip computer con nove possibilità di informazione.

Altrettanto discreti, ma comunque, sostanziosi e in relazione a un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza, gli interventi sulla parte meccanica. In particolare le versioni 1300 e 1500 sono state dotate di un carburatore Weber doppio corpo, del cut-off (ovvero il dispositivo che taglia l'afflusso della benzina quando si stacca l'acceleratore), di accensione elettronica.

Il 1600 ha un motore ristilizzato e sistemato con angolazioni differenti nel cofano, al fine di maggiore protezione e miglior raffreddamento. Ritocchi efficientistici, infine anche per i due diesel. Tutte le versioni poi hanno subito miglioramenti nelle sospensioni e nei dispositivi di insonorizzazione, e sono state equipaggiate con un serbatoio di maggiore capacità (da 45 a 57 litri) in funzione di una maggiore autonomia di percorso.

Le versioni targate '86, che arricchiscono la gamma della Prisma sono la 1600 con iniezione elettronica e la 4WD, cioè la trazione totale. Nel primo caso l'aggiunta dell'impianto Iaw della Weber Marelli ha portato la potenza di questo motore a 108 CV a 5900 giri al minuto (coppia massima di 13,8 kgm a 3500 giri) con un salto di qualità nelle prestazioni: velocita massima di 185 orari, chilometro da fermo in 31,8 secondi e ripresa da 40 orari in 36,2, sempre sul chilometro.

La trazione totale 4WD (una trazione permanente) è, senza dubbio, la versione che, dal punto di vista del motore e della meccanica, contiene la maggior quantità di nuovo. Il motore, che equipaggia questa vettura è il quattro cilindri di 1995 cc che sviluppa una potenza di 115 CV a 5400 g/m (coppia massima 16,6 kgm a 3250 giri): l'adozione degli alberi motore controrotanti (una soluzione già usata per la Thema) porta il suo funzionamento molto vicino, per dolcezza e per silenziosità, a quello di una 6 cilindri.

Come detto la 4WD ha la trazione totale permanente, che, cioè, non ha bisogno di essere fatta funzionare dal pilota. Essa consta di tre differenziali: uno anteriore e uno posteriore liberi (quest'ultimo può essere bloccato, per affrontare le situazioni estreme), uno centrale, che serve a ripartire la coppia motrice (56% avanti e 44% dietro) e di un giunto a controllo viscoso Ferguson (in pratica il dispositivo che permette di mantenere costante la ripartizione della coppia motrice di partenza anche in situazioni di scarsa aderenza, come fondi nevosi, fangosi ecc). Evidenti vantaggi di guida, in situazioni difficili, quindi, ma anche maggiore sicurezza nella guida su terreni asciutti.

La nascita di queste due versioni è stata l'occasione per la Lancia per fare un bilancio del primo trimestre dell'86: un trimestre che ha un significato prestigioso per la «casa» di Chivasso, con la conferma del secondo posto nella classifica delle vendite, con la ripetuta affermazione e apprezzamento di tutti i modelli offerti, dall'ammiraglia Thema all'utilitaria di lusso Y 10.

A. C.

### I prezzi (chiavi in mano)

| | |
|---|---|
| 1300 | 15.827.340 |
| 1500 | 16.193.140 |
| 1600 | 17.668.140 |
| 1600 i.e. | 18.706.540 |
| Diesel | 18.246.340 |
| Turbodiesel | 20.281.840 |
| 4WD | 25.237.840 |

**I prezzi di 1300, 1500 e Turbodiesel restano invariati. Scendono quelli della 1600 (272.000 in meno) e del Diesel (meno 300.000).**

RITOCCHI DI ESTETICA E DI MECCANICA PER LA BERLINA DI ARESE

## L'Alfa 90 diventa Super Più brio e più eleganza



A un anno dal suo debutto l'Alfa 90 viene sottoposta alla sua prima serie di ritocchi. Interventi leggeri diretti soprattutto ad accrescerne il confort, a sottolinearne l'eleganza e a perfezionarne la tecnica totale. La gamma resta la stessa: l'Alfa 90 Super (questa la nuova intitolazione) comprenderà sempre la 1.8 a 4 cilindri a carburatore, la 2.0 a 4 cilindri a iniezione, la 2.0 6V a 6 cilindri a iniezione, la 2.4 Turbodiesel a 4 cilindri sovralimentato e la 2.6 6V a 6 cilindri a iniezione.

Un intervento discreto, come si diceva, ma che è di indiscutibile importanza se viene collegato alla nuova politica decisa dall'Alfa e diretta a sottolineare, au esaltare quelli che sono stati da sempre i caratteri distintivi della «casa» del Biscione: il brio dei motori, la brillantezza di guida, accoppiate a un elevato grado di sicurezza generale.

I ritocchi hanno interessato sia la meccanica, sia la carrozzeria. Nel primo caso è stato adottato un nuovo cambio con rapporti più ravvicinati (anche la quinta marcia diventa una marcia di potenza) che portano a una sensibile diminuzione dei tempi di accelerazione e di ripresa sia dei tempi morti delle fasi di passaggio fra una l'altra marcia ascendente.

Relativamente alle singole versioni interessante è la possibilità di adottare il dispositivo di frenata Abs Teves per le sei cilindri da 2 e 2.5 CC. Sia tutta la serie di interventi sulla meccanica della Turbodiesel, diretti al miglioramento delle prestazioni, alla migliore insonorizzazione, all'efficacia del raffreddamento e dell'avviamento a freddo. Sotto l'aspetto del confort innovazioni comuni a tutte le versioni: potenziamento dell'impianto di climatizzazione ed eliminazione di fruscii e rumorosità.

I ritocchi all'estetica riguardano la mascherina anteriore, i paraurti anteriore e posteriore, e il portatarga posteriore ora dello stesso colore della carrozzeria. All'interno unificazione dei colori sia per i rivestimenti della parte superiore delle portiere, sia per la plancia e i mobiletti centrali. Tutto l' «arredamento» è ora in grigio grafits per le versioni 2.0 6V e 2.5 6V, e in azzurro e grigio per le altre versioni. Nuovi anche i tessuti per i rivestimenti. Ampliata, infine, la gamma dei colori carrozzeria.

(a. c.)

ALCUNE TENDENZE CHIARIFICATRICI DELLA CASSAZIONE

## La giusta interpretazione di «velocità moderata»

*ROMA — Le ultime sentenze della Cassazione per quanto attiene alla circolazione stradale, pur non innovative, confermano alcuni principi che vengono facilmente dimenticati, o erroneamente interpretati, dagli automobilisti. In materia di velocità, per esempio, una recente sentenza chiarisce, con criterio interpretativo ormai consolidato, la «rigidità» e l'«elasticità» della norma in uno dei casi previsti dal secondo comma dell'art. 102 del codice della strada (nel comma sono elencati i casi in cui la velocità deve essere «particolarmente moderata»: curve, prossimità delle scuole, crocevia, biforcazioni, forti discese, ecc.).*

*Essa stabilisce che l'obbligo di moderare la velocità in prossimità di crocevia «costituisce un precetto rigido, non correlato né condizionato alla presenza di altri veicoli sulle strade laterali». Quindi, anche se l'incrocio appare sgombro, l'automobilista deve tenere una velocità moderata. Ci pare importante l'interpretazione che la Suprema corte fa dell'espressione «moderare la velocità», che è intesa nel senso di «rallentare», «ridurre» e non in quella di «contenere nei limiti» (si potrebbe infatti pensare che non c'è obbligo di rallentamento se la velocità è già moderata).*

*Dice infatti il dispositivo della sentenza: «Elastica e relativa può ritenersi non l'obbligatorietà del rallentamento che rimane rigida e deve essere sempre osservata, ma soltanto la misura della particolare moderazione della velocità», che deve sempre tener conto delle circostanze. Quest'ultimo principio è ribadito anche in un'altra recente sentenza, la quale ricorda che «la velocità dei veicoli dev'essere sempre commisurata alle condizioni di visibilità, del traffico, della strada, del mezzo» e precisa che «sia la velocità, sia la marcia del veicolo devono essere regolate in modo da potersi ovviare, da parte del conducente, anche ad eventuali imprudenze o negligenze altrui».*

*Una terza sentenza serve a rammentare che l'obbligo di velocità particolarmente moderata in prossimità di crocevia sussiste anche per il guidatore favorito da diritto di precedenza o da semaforo verde. Infine, un'altra pronuncia sancisce l'obbligo di rallentare o fermarsi ogni volta che una persona «ferma o in movimento, si trovi lungo il percorso e sia in procinto di attraversare la carreggiata».*

*Sentenze, come abbiamo premesso, non innovative, che ribadiscono anzi un orientamento costante, ma estremamente utili per ricordare quale sia l'interpretazione della giurisprudenza in una materia delicata come quella della velocità dei veicoli.*

■ FIAT — È stata inaugurata nel centro commerciale della Vaci Utca a Budapest la nuova sede della rappresentanza Fiat in Ungheria. Alla cerimonia ha presenziato il responsabile delle attività internazionali del gruppo, Francesco Gallo, accompagnato dai rappresentanti dei diversi settori Fiat. Nel corso della visita a Budapest vi sono stati incontri degli esponenti dell'azienda italiana col ministro dell'industria, il segretario al commercio estero, il vice ministro dell'agricoltura, il presidente della banca per il commercio estero e altri esponenti della finanza ungherese. La Fiat ha in corso in Ungheria iniziative commerciali e cooperazioni nei settori dell'auto, delle macchine agricole e movimento terra, dei veicoli industriali e dell'energia.

### Malaga e Ibiza: nuovi prezzi

ROMA — La Bepi Koelliker importazioni, concessionaria italiana della Seat, ha reso noto il nuovo listino dei prezzi Iva esclusa delle varie versioni della Ibiza e della Malaga. Ecco di seguito il listino dei prezzi espressi in lire, Iva inclusa:

| SEAT MALAGA | |
|---|---|
| 1.21 | 10.880.000 |
| 1.2 GL | 11.300.000 |
| 1.2 GLX | 12.793.000 |
| 1.5 GLX | 14.050.000 |
| 1.7 LD | 13.391.000 |
| 1.7 GLD | 13.057.000 |

| SEAT IBIZA | |
|---|---|
| 903 CC | 8.370.000 |
| 1.2 15V | 9.290.000 |
| 1.2 GL | 9.700.000 |
| 1.2 GLXA | 10.980.000 |
| 1.5 GLXA | 11.645.000 |
| 1.7 LD 5V | 10.550.000 |
| 1.7 GLD | 11.050.000 |

UN PROBLEMA CHE ATTENDE UNA REGOLAMENTAZIONE

## Auricolari: sono legali o illegali?

E' lecita la guida con gli auricolari? Da quando la moda dei lettori portatili, o walkman, sound about, miniriproduttori stereo o come accidenti si chiamano, da America e Giappone si è estesa anche al nostro Paese, il problema è al centro dell'attenzione.

Disposizioni legislative non ne esistono e tutori dell'ordine e magistrati danno differenti risposte all'interrogativo. Secondo alcuni l'uso delle cuffiette sarebbe pericoloso per la circolazione perché isola il conducente dai suoni e rumori del traffico. Il Pretore di Spoleto, ad esempio, qualche tempo fa, ha ordinato a polizia e carabinieri di deferire alla giustizia perché inidoneo alla guida per condizioni fisiopsichiche a norma dell'art. 79 del Codice della Strada, chiunque venisse sorpreso alla guida con indosso simili aggeggi.

Altri, invece, non sempre riconoscono simili pericolosità nell'utilizzo degli auricolari. E' recente la sentenza del Pretore di Perugia che ha mandato assolto con formula piena un giovane che i Carabinieri avevano denunciato per violazione dell'articolo di legge citato. Il magistrato che ha esaminato il caso, ha infatti considerato che l'isolamento completo dai rumori circostanti può essere provocato dalla potenza delle emissioni sonore, potenza — a ben guardare — che si può raggiungere facilmente con una normale radio a pieno volume e con finestrini chiusi.

Il ragazzo viaggiava invece con un auricolare di 3 millimetri di diametro troppo debole per renderlo sordo al mondo esterno. Insomma per il pretore il semplice fatto di indossare le cuffiette non comporta l'infrazione all'art. 79: essa è invece legata al tipo di auricolare e al volume con cui è regolato.

**Giuseppe Ronfani**

■ AUSTIN ROVER — La casa automobilistica britannica Austin Rover ha stipulato un accordo con la Honda per produrre in Gran Bretagna un secondo modello della casa giapponese. L'Austin Rover produrrà, infatti, la «Honda Ballade» (una berlina di tipo medio).

ATTUALITÀ INALTERATA DEI VEICOLI A TRE RUOTE DI PONTEDERA

## I mille volti dell'Ape Piaggio



In un momento in cui molti si riempiono la bocca con le parole «verde», «ecologia», «ambiente» un aiuto concreto nella lotta per la salvaguardia dell'habitat viene proprio dalle industrie. Gli ormai mitici veicoli a tre ruote ideati dalla Piaggio sono in prima fila in questa battaglia contro le ombre della società dei consumi. Il loro è un compito umile, oscuro, ma difficile e importante. Questi veicoletti milleusi vengono costantemente ritoccati e riplasmati per venire incontro alle esigenze sempre più particolari dei singoli lavoratori e delle comunità.

Così l'Ape si trasforma via via in motocarro spargisale, in supporto per un'attrezzatura per la raccolta e il convogliamento dei contenitori della nettezza urbana, in veicoli per il trasporto di prodotti deperibili, in base per una scala a sfilo di rapido impiego, in motomezzo dotato di barra irroratrice per lo spargimento di liquidi disinfettanti.

E questo motocarro all'insegna del «verde» nasconde un altro asso: è allo studio un avanzato propulsore diesel da mezzo litro, che non inquina.

Alla Piaggio, però, non hanno trascurato i tradizionali e affidabili motori a due tempi, dal peso e dalle dimensioni contenuti. Al «Sep Pollution» che si è svolto a Padova, infatti, la casa di Pontedera ha portato le ultimissime versioni dell'Ape, dal TM P703 all'Apecar P3. E in vetrina ha mostrato ovviamente le versioni speciali allestite dai maggiori carrozzieri di casa nostra. Al Salone internazionale dei servizi pubblici, delle tecnologie per i servizi urbani e per la lotta contro l'inquinamento l'Ape è stato in una posizione di rilievo proprio per la sua funzione «multiuso» e per la struttura portante che si presta a tanti utilizzi diversi.

Il cuore monocilindrico a due tempi con accensione elettronica e lubrificazione separata riesce così a trascinare un semirimorchio per cassonetti o una scala a sfilo lunga oltre dieci metri. L'immagine dell'Ape-mulo capace di trasportare quintali di cassette con frutta e ortaggi non viene messa del tutto da parte ma è chiaro che la Piaggio punta sempre più decisamente su queste versioni speciali che al momento non temono la concorrenza.

La Piaggio guarda inoltre con interesse al tema dell'habitat ed è per questo che i nuovi treruote preparati per la pulizia di strade e spiagge e per la manutenzione stradale sono spinti da propulsori sempre meno inquinanti, sempre più silenziosi. In questo quadro s'inserisce l'Ape Elettrocar a trazione elettrica, già in produzione e per ora utilizzato in magazzini e grandi stabilimenti industriali, ma sperimentato con successo nel traffico di tutti i giorni.

Ironia della sorte, il maggiore impegno ecologico viene preso da quell'industria italiana (non certamente solo la Piaggio) che per decenni è stata sul banco degli imputati per il degrado ambientale, sotto le accuse degli ecologisti. E ora dopo la Vespa «verde», è il turno anche dell'Ape.

**Ro. Ga.**

LA TAVOLA ROTONDA DEGLI «AMICI DEL CUORE» AL PALACONGRESSI

# Ignora il tabacco, vivrai meglio

## Impegno dell'Usl

**Un significativo successo è arriso alla tavola rotonda sui danni del fumo, tenutasi recentemente al palacongressi della Marittima, per volontà dell'Associazione Amici del cuore (presente pure il suo presidente, comm. Primo Rovis) e del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori.**

**Successo dovuto alla chiara fama dei suoi protagonisti (il prof. Fulvio Camerini e i dottori Giorgio Mustacchi, Giulia Tarabocchia e Sabino Scardi; il compito di moderatore è stato assunto dal prof. Aldo Leggeri) ma anche alla rispondenza del pubblico, molto numeroso, e composto pure dall'elemento giovanile.**

**Al tavolo degli oratori anche il presidente dell'Usl triestina, ing. Giovanni Scarpa. Infatti l'Usl ha voluto partecipare all'organizzazione della manifestazione, assieme agli Amici del Cuore, per significare l'interessamento verso le tematiche di educazione sanitaria e prevenzione in materia di patologia frequente e grave come le malattie cardiovascolari e i tumori.**

**Il Reparto di cardiologia e il Centro oncologico sono due strutture dell'Usl da tempo impegnate in questo campo. L'impegno dell'Usl è quindi di considerare questa manifestazione come presentazione di quello che sarà un programma sistematico di interventi sul territorio secondo le modalità che saranno ritenute più consone al raggiungimento dello scopo, e cioè la diminuzione dell'incidenza di queste malattie.**

**La partecipazione dell'Usl significa la volontà di attivare una presenza sanitaria pubblica a sostegno di iniziative che, per essere efficaci, necessitano di continuità nel tempo e di programmazione accurata.**

## «Americans, let's not smoke!»

*Mentre a Trieste si stava dibattendo il problema dei pericoli insiti nel fumo, la sigaretta veniva posta sul banco degli imputati anche negli Stati Uniti. Una notizia proveniente da New York informa infatti che ormai sono ben 39 su 50 gli Stati dell'Unione in cui è proibito fumare in edifici pubblici come scuole, ospedali, teatri, uffici governativi e mezzi di trasporto.*

*Il sindaco di New York, Edward Koch (un fumatore pentito che ha smesso il vizio ed è diventato un implacabile nemico del tabacco) ha proposto un'ordinanza che sarebbe, se approvata dal consiglio comunale, la più severa di tutto il paese: il fumo sarebbe bandito anche nei taxi, nei negozi e in qualsiasi toilette che non sia quella di casa propria. Altrettanto drastica l'iniziativa del deputato democratico di Washington, James Cheuer, che con il suo «Non Smokers Protection Act» vuole bandire il fumo da tutti gli edifici federali della nazione, inclusi i corridoi e le aule dove si riuniscono le commissioni congressuali.*

*Molti alberghi e ristoranti si stanno adeguando all'ondata antifumo che percorre gli Stati Uniti. Ad Atlanta, il lussuoso hotel Marriot Marquis riserva tre dei suoi piani solo a non fumatori, e la stessa cosa si accinge a fare l'Hilton di Las Vegas. A Denver, il famoso «Cafè Giovanni» ha proibito il fumo nella sala ristorante, e finora solo pochi clienti hanno protestato.*

*Sono inoltre diventati frequenti gli annunci pubblicitari sui giornali dove la persona ricercata per una ragione o per l'altra deve avere il requisito di non fumare. «Si è formata una nuova tirannica maggioranza — è sbottato il giornalista televisivo newyorkese David Diaz, fumatore accanito — che vuole privarci dei nostri diritti. Ma ha subito ribattuto il suo collega di Washington San Donaldson, un ex fumatore che ha chiesto alla Casa Bianca di vietare il fumo durante le conferenze stampa: «I fumatori non hanno alcun diritto quando si scontrano con i desideri dei non fumatori».*

*Secondo i sondaggi demoscopici, la maggioranza degli americani è d'accordo con Donaldson: un'inchiesta Gallup dell'anno scorso ha accertato che il 6 per cento dei fumatori e l'85 per cento dei non fumatori ritiene che i fumatori non dovrebbero fumare in presenza di non fumatori. Questo atteggiamento è dovuto alla pubblicazioni di studi, secondo i quali il fumo «di seconda mano» fa male quanto quello inalato.*

## Per una società libera dal fumo

Il fumo di tabacco è la più frequente causa dei tumori del polmone, delle broncopneumopatie croniche e dell'infarto del miocardio. È inoltre causa favorente o aggravante delle malattie arteriose periferiche, dei tumori della laringe, del faringe e dell'esofago, come pure aumenta il rischio della trombosi cerebrale.

Tutti questi effetti nocivi sono ben noti alle autorità sanitarie, ma la conoscenza di essi deve diffondersi nella popolazione mediante campagne di educazione sanitaria e di informazione. È chiaro che coscienza e conoscenza del problema non significano ancora cambiamento di atteggiamenti; ma è molto ragionevole pensare che se tale impegno verrà realizzato per anni sarà possibile assistere a dei cambiamenti lenti e progressivi dei comportamenti all'interno della popolazione. È indubitabile infatti che il desiderio di un miglior stato di salute ha portato a delle modificazioni di certe abitudini inveterate, come l'alimentazione, l'attività sportiva ecc.

Ma qual è l'impegno del mondo medico e delle autorità sanitarie nel campo del fumo? Nel 1980 la Giornata mondiale della sanità, promossa dall'Oms, ha avuto come motto «Fumo o salute: la scelta è vostra». Da allora numerose campagne educative contro l'uso del tabacco sono state condotte in vari paesi.

Interessante è il fatto che anche la legislazione nei riguardi del fumo ha segnato alcuni progressi: così nel 1976 solo poco più di 20 paesi accoglievano nella loro legislazione delle norme per il controllo del fumo, mentre nel 1982 oltre 60 paesi avevano delle leggi per limitare il fumo in luoghi pubblici. Inoltre in più paesi il numero dei fumatori è andato diminuendo e ciò si è verificato, stando almeno a varie indagini, anche in Italia. Inoltre da un punto di vista sociale il fumo sta diventando sempre meno accettato e nei treni, negli aerei, nei ristoranti le zone riservate ai non fumatori stanno diventando sempre più numerose.

Molto interessanti sono inoltre i dati che riguardano le percentuali di fumatori nelle varie categorie sociali. Così ad esempio nei medici della California la percentuale di fumatori è scesa dal 53% nel 1950 al 10% nel 1980. Contemporaneamente è diminuita l'incidenza dei tumori del polmone, delle broncopneumopatie croniche e dell'infarto del miocardio. Dati analoghi sono stati riscontrati nei medici inglesi.

Molto interessanti sono anche i movimenti che, sempre negli Stati Uniti, si sono realizzati negli ultimi anni. Così nel 1984 il Surgeon General del Public Helth Service (la più alta autorità sanitaria negli Stati Uniti) ha annunciato l'impegno di raggiungere una «società libera dal fumo» entro gli anni 2000. Tale campagna ha avuto il supporto delle tre maggiori organizzazioni volontarie che sono l'American Heart Association, l'American Cancer Society e l'American Lung Association, che hanno annunciato il loro impegno di unire gli sforzi per questo fine. Un apposito gruppo di lavoro ha discusso e raccomandato varie azioni, come l'aumento della tassazione sulle sigarette, la proibizione della reclamizzazione del tabacco e di altre forme promozionali, come pure i diritti dei non fumatori ad avere dell'aria pura, attraverso misure legislative.

Tutte queste azioni saranno sicuramente importanti, ma è probabile che esse non potranno che dare dei risultati solamente parziali, mentre ciò che è e sarà fondamentale è la creazione di una nuova cultura nei riguardi del fumo, cultura che renderà il comportamento dei fumatori sempre meno socialmente accettabile.

Solo in questo modo si potranno ridurre i rischi per la salute derivati dal consumo del tabacco e si potrà raggiungere una «società libera dal fumo» negli anni 2000.

**Fulvio Camerini**
*primario divisione cardiologia professore di fisiopatologia cardiorespiratoria dell'Università*

LE SOSTANZE TOSSICHE AGISCONO IN SENSO CANCEROGENO

# Rapporto con i tumori polmonari

Il fumo di sigaretta può accorciare la vita. Questo è un concetto che più o meno tutti conoscono, anche se non tutti sanno come e perché. Sostanzialmente il danno da fumo avviene per due motivi: lesione fisica (elevata temperatura del fumo aspirato) e circolazione di prodotti tossici, con deposito di alcuni di questi, cancerogeni, a livello degli epiteli bronchiali.

Le sostanze assorbite con il fumo sono numerose. La più nota è la nicotina, veleno che agisce su molti organi e apparati, anche se in realtà non è molto importante per l'insorgenza dei tumori polmonari. Le sostanze cancerogene sono i vari derivati dalla combustione della carta e del tabacco come catrami, benzopirene, acido cianidrico, aldeidi, ecc.

Il danno fisico da calore si evidenzia con alterazioni del delicatissimo epitelio ciliato dei bronchi e bronchioli, con progressive modificazini che da un lato rendono l'apparato più sensibile alle infezioni, dall'altro possono già di per sé dare origine a lesioni cancerose. Le sostanze tossiche invece agiscono depositandosi nei tessuti e agendo in tale sede in senso cancerogeno.

Il numero medio di sigarette fumato ogni anno dagli italiani adulti è passato dalle 950 del 1945 alle 2.100 del 1977. Di pari passo è andata aumentando l'incidenza dei tumori polmonari. Il rapporto tra fumo di sigaretta e cancro polmonare è stato dimostrato da importanti studi su vasta scala. In realtà negli ultimi anni si è manifestata la tendenza alla diminuzione dell'abitudine al tabacco negli uomini, probabile risultato delle campagne antifumo; ma è in aumento il numero di donne forti fumatrici. Infatti va aumentando l'incidenza del cancro polmonare nelle donne, sesso un tempo assai poco colpito da questa malattia. Il fenomeno della diminuzione del vizio del fumo è più marcato nei paesi più evoluti e nei ceti di migliore preparazione culturale. Comunque sia, il problema è e rimane gravissimo.

Il fumo di tabacco si somma, quale meccanismo lesivo cancerogeno, a quelli che sono i problemi di inquinamento ambientale, legati alla presenza nell'aria che respiriamo di gas, fumi, polveri sospese e altre sostanze specialmente nei soggetti esposti professionalmente. Si crea una catena di rischio in progressivo aumento che spesso sfocia in gravi malattie respiratorie, fino alla più grave di tutte.

I rischi che corrono i fumatori sono proporzionali all'età di inizio e al numero di sigarette fumate, oltreché al tipo di sigarette. Le sigarette con filtro particolare e a bassissimo contenuto di catrame e nicotina sono meno dannose delle altre; risultano comunque lesive della salute, il danno richiede solo un po' più di tempo per manifestarsi. Smettendo di fumare, il rischio diminuisce progressivamente, fino a normalizzarsi nell'arco di qualche anno. Certo è più facile diminuire il numero di nuovi fumatori che far smettere fumatori incalliti, la cui gran parte smette solo dopo qualche grave accidente cardiovascolare.

La Regione Friuli - Venezia Giulia è particolarmente colpita dal carcinoma polmonare e, analogamente a quanto avviene per altri tumori, la città di Trieste detiene il poco invidiabile primato anche per questo tipo di neoplasia. La diagnosi precoce del carcinoma polmonare è di estrema importanza perché solo i casi scoperti molto per tempo sono passibili di terapia chirurgica radicale e quindi possono guarire definitivamente. La diagnosi precoce non è semplice perché non necessariamente in fase iniziale di malattia sono presenti sintomi che possono allarmare il paziente e indurlo a consultare il medico.

In realtà è fondamentale che i soggetti forti fumatori di età superiore a 45 anni, particolarmente se di sesso maschile, siano informati sull'alto rischio che corrono e si sottopongano con frequenza semestrale ad un esame radiografico del torace e ad un esame citologico dell'escreato. Questo sistema combinato di diagnosi si è rivelato il più preciso nell'individuare tumori polmonari in fase ancora asintomatica.

Il Centro oncologico di Trieste ha iniziato recentemente ad offrire anche questo servizio ai cittadini, con la collaborazione dei colleghi radiologi e del Servizio di endoscopia delle vie respiratorie dell'Usl.

La collaborazione degli Istituti chirurgici universitari di Cattinara garantisce il necessario supporto chirurgico per i casi che necessitano di intervento. Anche in questo campo, quindi, il Centro oncologico triestino si colloca all'avanguardia non solo a livello regionale ma anche in campo nazionale nella qualità dei servizi offerti.

La battaglia, ovviamente, non va combattuta solo sul fronte della diagnosi precoce ma soprattutto su quello della prevenzione. È di sostanziale importanza che si conducano in permanenza campagne di educazione sanitaria che informino i cittadini sui rischi del fumo in rapporto ai tumori e alle altre malattie. In quest'ottica si situa la campagna promossa dall'Associazione Amici del cuore e organizzata dal Reparto di cardiologia e dal Centro oncologico, sotto l'egida dell'Usl triestina. Due strutture di alta qualificazione specialistica hanno programmato una serie di interventi informativi sul territorio per una lotta comune ad un vizio diffuso e dannoso che è responsabile di gran parte delle malattie cardiovascolari e dei tumori polmonari.

E non si dimentichi che malattie cardiovascolari e tumori sono le principali cause di morte nella nostra regione.

**Giorgio Mustacchi**
*ricercatore Università di Trieste responsabile Centro oncologico*

Pagina a cura di **RANIERI PONIS**
Immagini di **ITALFOTO**

PERCHÉ CORRERE SIMILI RISCHI?

# Coronarie in pericolo

I risultati delle indagini epidemiologiche condotte in questi ultimi venti anni danno la misura di quanto sia importante il fumo quale fattore di rischio coronarico. Assieme all'ipercolesterolemia e all'ipertensione, rappresenta uno dei fattori che favoriscono maggiormente lo sviluppo della malattia coronarica (angina pectoris e infarto del miocardio). E un uomo che fuma 20 sigarette al giorno presenta, rispetto al non fumatore, un rischio quasi doppio.

Il rischio cardiovascolare aumenta con il numero di sigarette fumate ed è ancora più elevato se si comincia a fumare da molto giovani. Dati non definitivi sul fumo di pipa e di sigari sembrano suggerire che il fumo di tabacco debba essere inalato per poter arrecare danno all'apparato cardiovascolare.

Anche per le donne il fumo sta assumendo un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'arteriosclerosi coronarica in quanto esse fumano in numero più elevato di un tempo, e un maggior numero di sigarette; inoltre cominciano a fumare più precocemente.

Oltre che essere un fattore di rischio coronarico indipendente, il fumo agisce anche in maniera sinergica, cioè rinforza l'azione nociva degli altri fattori di rischio. Così, ad esempio, un soggetto che sia fumatore, iperteso, diabetico e con elevati livelli di colesterolemia, ha un rischio fino a 5 volte più grande.

Numerosi sono i meccanismi che favoriscono lo sviluppo della malattia coronarica nei fumatori. La nicotina aumenta la secrezione di particolari ormoni del surrene (adrenalina e noradrenalina) che incrementano la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa. Il monossido di carbonio (altro prodotto della combustione del tabacco) si lega all'emoglobina formato carbossiemoglobina. In questo modo viene ostacolata la formazione dell'ossiemoglobina, con conseguente diminuzione dell'ossigenazione miocardica. I fumatori hanno un'aumentata coagulabilità del sangue e una accentuata tendenza a formare trombi (una specie di coaguli) all'interno dei vasi sanguigni. Il fumo inoltre abbassa i livelli di colesterolo Hdl (quello cosiddetto «buono»).

Si può ridurre il rischio. Come? Senza dubbio, basta smettere di fumare. Infatti in ex fumatori la probabilità di andare incontro all'infarto decresce rapidamente, fino a raggiungere dopo 2-3 anni il livello di rischio di una persona che non ha mai fumato. Anche per coloro che hanno già avuto un infarto è stato dimostrato che quelli che smettono riducono significativamente il rischio di recidiva infartuale rispetto a quelli che continuano a fumare. E gli anginosi che fumano hanno crisi dolorose più frequentemente di quelli che non fumano più.

L'approccio al problema della «dissuefazione» al fumo è multiplo: ambulatori antifumo, uso di succedanei e di gomme masticabili alla nicotina, supporti psicologici, agopuntura, leggi che impongono il divieto di fumare nei locali pubblici. In alcuni casi con questi mezzi si sono ottenuti dei successi.

Si potranno ottenere risultati più concreti con un'incisiva opera di educazione sanitaria diretta, attraverso i mass media, a tutta la popolazione, sì da creare nella comunità un clima sfavorevole al fumatore che verrà a trovarsi nella condizione psicologica di un «diverso».

Un problema ancora più importante è rappresentato dalla larga diffusione dell'abitudine al fumo nelle generazioni più giovani. Sui giovani occorre agire con più vigore mediante una costante opera di educazione sanitaria nelle scuole, iniziando fin da quelle elementari.

**Sabino Scardi**
*primario Centro vascolare Ospedale maggiore*

NEL QUADRO DELL'EDUCAZIONE SANITARIA

# Costituire i Centri antifumo

E' assodato che l'uso eccessivo e prolungato del fumo è da considerare un fattore importante nel determinismo di alcune malattie quali le cardiopatie, le vasculopatie, le broncopneumopatie, tra le quali vanno segnatamente ricordate le neoplasie delle vie respiratorie.

Che cosa fare, dunque? Dal punto di vista terapeutico è importante individuare tre categorie di pazienti:

1) chi deve smettere di fumare. Sono coloro che hanno un'affezione correlata direttamente con il fumo e tra di essi vanno annoverati i sofferenti cardiovascolari, i gastropatici, gli affetti da broncopatie croniche, i diabetici, gli arteriosclerotici;

2) chi può continuare a fumare. Sono i soggetti sani, senza disturbi, che fumano moderatamente.. In questo gruppo rientrano anche gli anziani che stanno bene, senza particolari lesioni cardiache, vascolari o respiratorie;

3) chi deve ridurre il fumo. Sono sicuramente i forti fumatori, specie quelli che hanno qualche segno generico di interessamento di apparato (extrasistole, difficoltà respiratoria disturbi digestivi).

Ma il vero raccordo del problema più che nella terapia sta nella profilassi, intesa quale azione diretta contro il fumo come tale.

Una campagna antifumo ben condotta può impedire ai giovani di iniziare a fumare, sensibilizzandoli al fatto che l'assunzione di forti quantità di tabacco e per lungo tempo, è decisamente dannoso. Laddove per chi già fuma e in modo esagerato (forti fumatori), essendo stato messo a conoscenza dei danni a cui va incontro, può ridurre drasticamente il quantitativo di sigarette fumate.

Per attivare una seria campagna di educazione sanitaria, è auspicabile che si istituiscano degli specifici Centri antifumo, sul modello di quelli anti tbc e antivenerei, dove un'équipe di medici qualificati possa svolgere una corretta azione di informazione scientifica e di informazione divulgativa (scuole, ambienti di lavoro, informazione diretta).

Con quali medici dovrebbe essere costituita l'équipe di questo Centro di studio e profilassi delle malattie legate al fumo? Sicuramente un cardiologo, un chirurgo e uno psichiatra. Ciò al fine di inquadrare sia la situazione organica, sia la personalità del paziente. Tutto ciò permetterebbe di raggiungere non tanto l'eliminazione dell'uso del tabacco, traguardo molto difficile da perseguire in «forti fumatori», quanto ridurre a limiti non dannosi l'uso quotidiano del fumo di tabacco.

**Aldo Leggeri**
direttore Istituto di clinica chirurgica dell'Università di Trieste

MA MEGLIO È NON COMINCIARE...

# Gestualità ritualistica

L'età compresa tra i 12 e 20 anni è quella in cui in genere una persona si accosta al fumo e ne acquisisce l'abitudine. I più recenti dati statistici indicano infatti che il 47% dei giovani tra i 12 e 18 anni fuma mediamente cinque sigarette al giorno, e che nella fascia di età compresa tra i 18 e 25 anni fuma il 54% dei maschi e il 46% delle femmine.

Gli studi e le teorie sulle motivazioni del fumatore fanno riferimento a cause di natura psicologica, socioculturale e fisica. I fattori psicologici più importanti che inducono al fumo sono un sentimento di insicurezza e di inadeguatezza sociale, che sono sentimenti caratteristici dell'età in cui la maggior parte delle persone inizia a fumare. Il fumare e tutta la gestualità ritualistica ad esso connessa, sono un modo di scaricare una tensione interna.

In alcune circostanze il fumare può essere un modo di scaricare emozioni sia di carattere positivo (ad esempio l'attrazione nei confronti di una persona) che di carattere negativo (la rabbia e l'ira), in una forma socialmente più accettabile dell'espressione diretta.

In età giovanile gioca un ruolo fondamentale nell'iniziare a fumare l'imitazione di persone significative del proprio ambiente, il genitore, il compagno, l'insegnante. L'importanza del gruppo e del modello genitoriale suggerisce che il bisogno di accettazione sociale può essere uno dei fattori che inducono al fumo. Il fumare diventa uno strumento di acquisizione di uno «status» di adulto. Il fumare è anche legato a dei condizionamenti che, sebbene meno palesi, contribuiscono a far sì che esso assuma una connotazione positiva. Il sistema pubblicitario, ad esempio, che influisce enormemente sugli atteggiamenti e comportamenti delle persone, stimola l'uso delle sigarette e del tabacco attraverso forme di propaganda in cui il fumare viene associato al prestigio, al successo, all'emancipazione.

In conclusione, il fumare è legato a una serie di aspetti psicologici, sociali e fisiologici tra loro correlati che, rinforzando positivamente l'assunzione, rendono difficile la disassuefazione. Che sia difficile smettere di fumare è confermato dal fatto che gli ex fumatori maschi dopo i settant'anni sono appena il 28%, e che nella maggior parte dei casi l'interruzione è dovuta al subentrare di una condizione di malattia.

Tuttavia negli ultimi anni il numero dei fumatori sta diminuendo in molti paesi, e un maggior numero di persone manifesta il desiderio di smettere. In questa direzione si sono sviluppati diversi metodi contro il fumo, farmacologici, fisici e psicologici i quali, singolarmente o in combinazione, ottengono una certa percentuale di successo.

È bene comunque tener presente che se è sicuramente possibile smettere di fumare, è sempre meglio non cominciare. In quest'ottica assume un importante significato la prevenzione primaria svolta sia attraverso le comunità esistenti, tipo scuola e famiglia, sia attraverso un maggior controllo sui mezzi d'informazione e sulle modalità indirette di propaganda del fumo, e un maggior rispetto delle norme antifumo già esistenti.

Appare anche importante una più precisa e corretta educazione dei giovani e giovanissimi che li distolga dal richiamo che su di essi esercita il fumo in molte situazioni.

**Giulia Tarabocchia**
*psicologa del Centro tumori*

UNA LEGGE REGIONALE INADEGUATA ALLE ESIGENZE DEGLI ANZIANI

# Assistenza geriatrica, anno zero (o quasi)

Domani mattina (inizio ore 8.30) si svolgerà un incontro di aggiornamento geriatrico nell'aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste in piazzale Europa. L'incontro è organizzato dalla cattedra di gerontologia e dalla sezione regionale della Società italiana di gerontologia e geriatria, con la collaborazione dei medici della 1.a divisione di geriatria di Trieste.

I temi in discussione verteranno sull'organizzazione dell'assistenza geriatrica e sul rischio operatorio ed anestesiologico nel paziente anziano. Saranno moderatori il prof. Francesco Saverio Feruglio e il prof. Guido Curri (Trieste) e relatori il prof. Cesare Cavazzutti (Bologna), il prof. Oreste Terranova (Padova), e i professori Gennaro Liguori ed Ezio Romano (Trieste). Sono previsti interventi preordinati dei principali esponenti della geriatria nella nostra regione. Alcuni tra i maggiori esponenti della politica sanitaria nazionale e regionale hanno inviato l'adesione all'incontro.

Questo convegno nasce dall'esigenza di iniziare un dialogo sulle crescenti richieste assistenziali in campo geriatrico e sulle difficoltà operative nel settore preventivo, diagnostico e terapeutico, dovute alla carenza di strutture ed attrezzature adeguate, di personale qualificato e di un valido coordinamento socio-sanitario.

A tale proposito a nulla sono finora servite le offerte di collaborazione tecnica ripetutamente fatte dal Dipartimento dell'anziano di Trieste agli uffici competenti, al fine di programmare ed attuare modelli di assistenza più efficaci sulla base delle reali possibilità economiche, logistiche e di personale esistenti nel territorio.

Infatti la Regione ha risposto con la legge del 18.7.85 che appare decisamente inadeguata alle attuali esigenze della popolazione anziana. Vi si legge: «L'incidenza della popolazione anziana è tale che diviene pleonastico distinguere un'attività geriatrica da quella di medicina generale. Resta valida la necessità di interventi ambulatoriali per l'anziano, indirizzati a supporto delle attività svolte nel territorio, e di strutture tutelari e socio-assistenziali in coordinamento con servizi di riabilitazione e recupero funzionale. Gli anziani vanno ricoverati in divisioni di medicina generale, se non laddove viene prevista la clinicizzazione con l'Università di Trieste per fini didattici.

Questa legge ha stupito e purtroppo deluso sia gli operatori sanitari sia la popolazione anziana anche perché solo quattro anni fa, a Vienna, all'Assemblea mondiale dell'invecchiamento, lo stesso rapporto italiano aveva messo in luce le necessità della popolazione anziana e aveva auspicato il potenziamento delle strutture geriatriche e lo sviluppo di una coscienza e di una cultura gerontologica a tutti i livelli.

Tale rapporto non è stato evidentemente riconosciuto valido in sede politica ed amministrativa; e la Regione, anziché potenziare i reparti geriatrici nella loro istituzionale opera di assistenza, di ricerca, di didattica, intende abolirli pregiudicando un apliamento della cultura geriatrica e quindi dell'operatività in tale settore.

Abolire i reparti geriatrici, lasciandone uno solo per esigenze di didattica e di ricerca, appare grottesco anche in considerazione del fatto che attualmente in tale divisione né le strutture, né le attrezzature, né il personale sono adeguati a svolgere tale ruolo.

Considerate quindi le difficoltà degli amministratori e dei politici a comprendere i problemi sociali e sanitari dell'anziano, i geriatri della regione e quelli di tutta Italia hanno in programma di intensificare la loro attività in risposta ad un'esigenza culturale e ad un invito dell'Onu già formulato nel 1982... «a iniziare ai principi ed alla tutela della geriatria quanti si occupano di assistenza agli anziani, poiché spesso questi sono i meno preparati a tali servizi».

Se gli operatori geriatrici ma soprattutto i politici e gli amministratori sapranno recepire il significato e le intenzioni di questi incontri, il discorso assistenziale per gli anziani potrà giungere a soluzioni più concrete e valide delle attuali.

È auspicabile comunque che l'Usl, pur nelle difficoltà conseguenti all'applicazione del Piano sanitario regionale, opererà validamente nel prossimo futuro, per non disperdere il patrimonio di esperienze e di professionalità, potenziando l'operatività del Dipartimento dell'anziano.

L'esito di questo convegno riguarderà infine sia gli anziani che le loro famiglie, che dovranno esigere in tutte le sedi quanto è necessario per la salvaguardia della loro salute e quanto è ancora tecnicamente possibile.

**Guido Curri**
*presidente sezione regionale Società italiana geriatria e gerontologia*

### Si può smettere col raggio laser

SINGAPORE — Cinque o sei raggi laser, ben mirati sul giusto punto dell'orecchio, e passa il vizio del fumo.

I medici Tan Chwee Heng e Sin Yoke Min da otto mesi lavorano solo al perfezionamento del metodo: «È fondato sulla tradizione dell'agopuntura, e ha successo nell'80% dei casi».

Dice il dott. Tan: «Prima usavo l'agopuntura; riusciva se i fumatori seguivano l'intera terapia. Ma tanti trovavano troppo doloroso venire molte volte a farsi mettere dappertutto gli aghi, e tenerseli anche un'ora. Invece i laser sono sicuri, non possono dare infezioni, sono rapidi e indolori».

L'apparecchio è un comune laser a bassa energia.

ESTERI

LE RIPERCUSSIONI MILITARI E POLITICHE IN EUROPA DOPO L'ATTACCO DI REAGAN ALLA LIBIA

## Permane il dissenso nel governo tedesco

BONN — Persistono, in seno alla coalizione di governo della Repubblica federale tedesca, le divergenze di valutazione sulla questione libica.

Il presidente del Partito liberale, il ministro dell'economia Martin Bangemann, ha fatto sapere di non essere a conoscenza delle «informazioni con valore di prova» sul coinvolgimento dell'ambasciata libica a Berlino Est nell'attentato del 5 aprile a Berlino Ovest, che, secondo quanto ha dichiarato l'altro ieri il cancelliere Helmut Kohl in Parlamento, sono state raccolte dai servizi segreti tedeschi. Questo argomento era servito al cancelliere per dare — se non una giustificazione — una spiegazione della reazione statunitense concretatasi nel bombardamento aereo contro Tripoli e Bengasi.

In un'intervista alla «Stuttgarter Nachrichten», Bangemann ha affermato che è possibile che tali informazioni esistano, ma che non sono state mai portate a sua conoscenza. Bangemann ha insistito nell'intervista nelle sue critiche all'attacco aereo americano, che invece nella dichiarazione di Kohl al Parlamento erano state coperte dalla durezza delle accuse rivolte al regime libico come «fomentatore del terrorismo internazionale».

Il presidente del Partito liberale, confermando la divergenza delle sue vedute da quelle del capo della coalizione di governo Helmut Kohl, ha affermato che resta molto difficile avere comprensione per la posizione degli Stati Uniti, secondo cui con azioni militari come quella contro la Libia sia possibile combattere il terrorismo internazionale. «Io spero — ha aggiunto — che questa convinzione negativa si diffonda anche tra gli americani».

Bangemann ha anche criticato gli Stati Uniti per non aver informato preventivamente gli alleati dell'attacco. A suo avviso, nell'ambito dell'Alleanza atlantica esiste un obbligo di informazione da rispettare anche nei casi in cui non sia richiesto un intervento diretto dell'Alleanza nel suo insieme.

La grande maggioranza dei cittadini tedeschi ritiene sbagliato — secondo i risultati di un'inchiesta-lampo resi noti dal settimanale di Amburgo «Stern» — l'attacco degli Stati Uniti contro la Libia.

Secondo un sondaggio condotto per telefono tra martedì e mercoledì dalla società per la ricerca sociale e le analisi statistiche «Forsa», di Colonia, su 858 tedeschi, il 72 per cento ritiene «non giusta» la decisione di Ronalf Reagan di far bombardare obiettivi in Libia, mentre la approva il 19 per cento. Quasi il dieci per cento non sa dare un giudizio.

Il 77 per cento non ritiene che la Libia si sia impaurita per l'attacco Usa, secondo i risultati dell'inchiesta.

# Honecker ha riproposto a Berlino un vertice con l'Olp per il M. O.

### Ribadita l'importanza del vertice Usa-Urss - Dure parole contro la «barbara incursione americana»

BERLINO — *Il Presidente della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker ha dichiarato ieri mattina che «l'attacco americano alla Libia ha corso il rischio di scatenare un'altra guerra mondiale» e che «l'intera umanità si appella all'amministrazione degli Stati Uniti perché rinsavisca».*

*Nel discorso di apertura dell'11° Congresso del Partito comunista della Germania orientale, Honecker si è detto favorevole a una conferenza internazionale per la pacificazione del Medio Oriente, alla quale possano partecipare tutte le parti interessate, «compresa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina». «Una soluzione generale, giusta e durevole in Medio Oriente, può essere raggiunta soltanto — ha affermato Honecker — attraverso gli sforzi collettivi di tutte le parti interessate.*

*«Non solo il mondo arabo — ha aggiunto Honecker di fronte al capo del Cremlino Gorbacev — ma l'intera umanità si appella all'amministrazione degli Stati Uniti perché rinsavisca, tanto più che azioni imprudenti potrebbero portare a una catastrofe che getterebbe l'intera umanità nell'inferno di un nuovo conflitto mondiale, dal quale non ci sarebbe via di ritorno».*

*Il capo della Rdt ha illustrato i numerosi successi ottenuti nei cinque anni intercorsi dal Congresso precedente. Cifre alla mano, egli ha dimostrato che «la disoccupazione, un triste fenomeno che affligge il mondo capitalista, è da noi sconosciuta»: grazie all'imponente programma di costruzione di case, tutti i cittadini, oltre che di un lavoro garantito usufruiscono anche di un alloggio decoroso. Anche gli osservatori occidentali più critici riconoscono che questi sono successi «non trascurabili» che la Rdt è notoriamente riuscita a conseguire.*

*Per quanto riguarda la crisi libica, Honecker si è rifatto alla dichiarazione di ieri l'altro dei paesi del Patto di Varsavia in cui si condanna severamente l'aggressione, ma non si minacciano ritorsioni.*

*A giudizio di Honecker, «il barbaro bombardamento di pacifiche città libiche comporta una spiralizzazione incontrollabile delle tensioni».*

*Il Presidente della Germania comunista, nel suo discorso, ha anche invocato la messa al bando degli esperimenti nucleari e ha sollecitato il Presidente americano Reagan e il leader sovietico Gorbacev a incontrarsi di nuovo per concordare tale divieto.*

*«Il primo passo per liberare il mondo dalle armi nucleari — ha detto Honecker — deve essere quello di smettere di sperimentarne continuamente di nuove. L'Unione Sovietica ha risposto all'esperimento nucleare Usa del 10 aprile, che è stato un insulto per l'intera umanità, confermando l'11 aprile la sua disponibilità a rinunciare agli esperimenti nucleari a condizione che gli Stati Uniti finalmente accettino una moratoria o un congelamento degli esperimenti nucleari.*

*«La decisione sovietica di sospendere gli esperimenti — ha detto ancora Honecker — guidata da un atteggiamento umanitario di responsabilità per il destino di tutte le nazioni, indica la strada di un futuro di pace. Come è stato proposto, questa occasione non va lasciata passare, concordando un incontro tra Gorbacev e Reagan. Sarebbe questo un passo nella direzione giusta».*

*È apparso chiaro fin dalle prime parole di Honecker che i capi dell'area socialista non vogliono che la crisi libica si inasprisca: vogliono invece il ritorno al negoziato, pur proclamandosi senza mezzi termini «avversari irriducibili» del terrorismo. Gli osservatori diplomatici occidentali interpretano l'atteggiamento di Honecker come una conferma del fatto che il mondo comunista si rivolge a Gheddafi promettendogli solidarietà morale, ma non appoggio militare.*

*Gorbacev, come anche il presidente dell'Olp Yasser Arafat e molti altri esponenti dei paesi comunisti e dei paesi arabi, presenziano al Congresso comunista tedesco, i cui lavori si protrarranno fino a lunedì. Il leader sovietico, stando al programma dei lavori, prenderà la parola oggi.*

*Gorbacev — da quando è segretario generale del Pcus — partecipa per la prima volta al congresso comunista di un paese del Patto di Varsavia. La sua presenza a Berlino viene considerata un onore particolare concesso dall'Urss alla Germania orientale. La televisione del regime ha diffuso quasi mezz'ora di filmati su Gorbacev mentre veniva accolto con la moglie Raissa da Honecker, che rendeva omaggio agli eroi della Repubblica democratica tedesca deponendo fiori sul loro monumento.*

*Circa le dichiarazioni di Honecker all'apertura del Congresso comunista, fonti diplomatiche occidentali hanno detto che ci si aspettava un attacco retorico agli Stati Uniti per compiacere i paesi arabi, molti dei quali hanno inviato «osservatori» al congresso.*


(Telefoto Dpa)

Berlino Est — L'applauso di rito di Gorbacev e di Honecker dalla tribuna del congresso del Partito comunista

PRESENTATA LA NUOVA LISTA DEI MINISTRI

# Guarda verso Occidente il governo di Belgrado

### La compagine presieduta da Branko Mikulic in carica tra un mese

BELGRADO — Branko Mikulic, 58 anni, rappresentante della Bosnia nella presidenza collegiale della Repubblica, ha reso nota la composizione del governo federale che dal 15 maggio presiederà, lasciando l'attuale carica. Fra le tante novità l'inserimento nel gabinetto dell'attuale governatore della Banca nazionale, il croato Radovan Makic, 62 anni, e la conferma del vicepresidente del Consiglio per gli affari economici, lo sloveno Janez Zemljaric, 58 anni, indicano un'attenzione particolare verso quegli ambienti internazionali (Fondo monetario, Banca mondiale) e governativi occidentali interlocutori della Jugoslavia nel rinnovo delle scadenze dei suoi debiti (oltre 20 miliardi di dollari) e che seguono l'andamento della sua grave crisi economica.

Confermati i segretari federali agli esteri, il bosniaco Raif Dizdarevic, 60 anni; alla difesa, il croato Branko Mamula, 65 anni; agli interni, il montenegrino Dobroslav Ciulafic, 65 anni; i ministri dei trasporti, il kosovaro Mustafà Pljakic, 52 anni, e della giustizia, il serbo Petar Vajovic; nonché come ministro senza portafoglio il macedone Mitko Pejovski.

Al ministero del commercio con l'estero, al posto del serbo Milenko Bojanic, è stato designato il croato Nenad Krekic, 44 anni (attuale direttore della fabbrica di scarpe di Borovo) e a quello delle finanze il serbo Svetozar Rikanovic al posto dello sloveno Vlado Klemencic. Non sono stati confermati come ministri senza portafoglio il serbo Zivorad Kovacevic, che era incaricato dei rapporti economici con i paesi occidentali, e il croato Ljubomir Baban, che teneva i rapporti con la Comunità europea.

Sono stati costituiti due nuovi ministeri, per il turismo e per lo sviluppo scientifico e tecnologico, affidati rispettivamente al montenegrino Miodrag Mirovic e al bosniaco Bozidar Matic. Altri nuovi ministri sono: per il mercato e gli affari economici generali Aleksandar Donev (Macedonia); per l'industria e l'energia Andrej Ocvirk, 42 anni (Slovenia); per la pianificazione Zarko Papic (Serbia); per l'informazione Svetozar Durutovic (Montenegro); per l'agricoltura Savo Vujkov (Vojvodina); per il lavoro, sanità e previdenza sociale Janko Obocki (Macedonia); per la legislazione Lojze Ude (Slovenia); per gli ex combattenti Ilija Vakic (Kosovo).

Oltre a Radovan Makic e Mitko Pejovski, sono stati designati ministri senza portafoglio: Dragi Danev (Macedonia), Franciska Herga (Slovenia), Oskar Kovac (Serbia), Radoje Kontic e Momcilo Vucinic (Montenegro), Nevenak Neralic-Milivojevic ed Egon Padovan (Croazia), Mustafà Muhamet (Kosovo), Tibor Salma (Vojvodina), Ibrahim Tabakovic (Bosnia-Erzegovina). Non è stato ancora reso noto quali incarichi specifici ricopriranno.

Il numero dei ministri è passato da 28 a 32; due sono donne, la slovena Franciska Herga e la croata Nevenka Neralic. Il ministro senza portafoglio Egon Padovan è nato nell'isola di Curzola, è di nazionalità croata.

Anche se non sono state divulgate le biografie dei nuovi ministri, l'agenzia «Tanjug» assicura che la loro età media è di 51 anni e che rispondono ai criteri enunciati in gennaio da Branko Mikulic al momento di accettare l'incarico di presidente del consiglio, in particolare a quelli dell'«esperienza professionale» e dell'«impegno socio-politico». Mikulic ha dovuto comunque tenere conto delle varie componenti federali.

KOHL DIFENDE LA PARTECIPAZIONE AL PIANO

# Sdi: un duro dibattito davanti al Bundestag

BONN — Il ministro dell'economia di Bonn, Martin Bangemann, ha definito ieri davanti al Bundestag «equi» gli accordi firmati il 27 marzo 1986 a Washington, che regolano la partecipazione di scienziati e industrie tedesche federali alle ricerche Usa per un sistema antimissilistico basato nello spazio (Sdi) e più in generale lo scambio di tecnologia tra i due paesi.

Nel dibattito che è seguito alla dichiarazione di Bangemann a nome del governo, il Partito cristiano democratico (Cdu) ha accusato i socialdemocratici di «antiamericanismo», mentre la Spd ha chiesto la pubblicazione del testo degli accordi firmati e dello scambio di lettere tra Usa e Rft che li hanno preceduti.

Gli accordi — ha detto Bangemann — non limitano la libertà di azione delle imprese tedesche. Esse, per quanto riguarda la partecipazione alle ricerche americane per la Sdi, possono sempre mettersi d'accordo in maniera indipendente dai trattati. Bangemann ha sottolineato che nell'accordo sulla Sdi è assicurato che non verrà messo in discussione il trattato sulla limitazione del numero dei missili antimissile (Abm), firmato da Usa e Urss nel 1972.

Il cancelliere Helmut Kohl, intervenuto inaspettatamente nel dibattito al Bundestag, ha difeso l'accordo sulla Sdi, ricordando le ricerche dell'Urss per un analogo sistema antimissilistico. Il governo di Bonn non permetterà — ha detto Kohl — che si taccia sulle attività sovietiche: «L'Unione Sovietica è l'unico paese — ha detto Kohl — che ha costruito un sistema antimissilistico tutto intorno alla sua capitale».

Difesa strategica e accordi per la Sdi — ha detto Kohl — vanno quindi visti e giudicati nel contesto generale dei rapporti Est-Ovest. Le ricerche delle due superpotenze possono trasformare i presupposti strategici e ciò — secondo Kohl — richiederà un nuovo «sistema di sicurezza cooperativo». Il cancelliere Kohl ha ammesso l'esistenza di rischi.

A VENTIQUATTR'ORE DAL RIENTRO DELLA FIGLIA IN INGHILTERRA

# Svetlana Stalin, secondo ritorno Mercoledì è arrivata a Chicago

MOSCA — Svetlana Alliluyeva Stalin, figlia del defunto dittatore sovietico, è ritornata negli Stati Uniti. La donna ha lasciato Mosca l'altra mattina a bordo di un volo della «Swissair» diretta a Zurigo. Dalla città elvetica è ripartita poi alla volta di Chicago. Il suo soggiorno nell'Unione Sovietica — che aveva abbandonato clamorosamente nel 1967 — è durato complessivamente appena un anno e mezzo. Svetlana Stalin decise infatti di lasciare l'Inghilterra — dove si era da poco trasferita insieme alla figlia Olga Peters — nell'ottobre del 1984.

La partenza dell'unica figlia di Joseph Stalin è stata avvolta dal massimo riserbo e la notizia è stata data con un ritardo di ventiquatt'ore, quando Svetlana — come ha confermato un portavoce dell'aviazione federale americana — era già a Chicago.

Il responsabile della Swissair a Mosca, Heinz Lanz, era stato il primo a dare notizia dell'avvenuta partenza da Mosca di Svetlana Stalin, confermata successivamente dal portavoce dell'ambasciata americana Jaroslav Verner. Il funzionario, peraltro, non aveva indicato la vera destinazione della donna, né dove di sarebbe stabilita.

Martedì, ventiquattr'ore prima, la figlia quattordicenne di Svetlana Stalin era già ritornata in Inghilterra e aveva riabbracciato gli insegnanti e i compagni della scuola quacchera che era stata costretta ad abbandonare per seguire la madre in Russia.

Quando, nell'ottobre del 1984, ritornò nell'Unione Sovietica, Svetlana Stalin giustificò la decisione con il desiderio di riallacciare i legami con i due figli maggiori, Josef, di 22 anni, e Yekaterina, di 17, che aveva abbandonato bambini per riparare in Occidente.

Ma i due figli maggiori di Svetlana Stalin non sono probabilmente riusciti ad accettare una madre che per diciassette anni era vissuta in Occidente.

## Un disastro l'export e le finanze dei paesi africani

ABIDJAN — I ministri dei 26 paesi africani meno progrediti sono riuniti a Yaounde (Camerun) per esaminare il piano di sviluppo varato per il decennio in corso dalle Nazioni Unite.

La verifica — secondo quanto ha ammesso un portavoce della Conferenza panafricana — si sta rivelando disastrosa. Nel solo biennio 1984-'85 i termini dello scambio sono diminuiti del 2,3 per cento e i prezzi unitari dei prodotti africani d'esportazione non petroliferi hanno subito un calo verticale: 26,2 per cento per il caffè, 4,20 per cento per il cacao, 38,50 per cento per il cotone, 30,60 per cento per l'alluminio, 14,50 per cento per il rame, 27,70 per cento per il nichel, 15,90 per cento per lo stagno.

Altrettanto grave è la situazione finanziaria. Sui 26 stati gravita il 18 per cento del debito esterno africano e il 38,7 per cento di quello proprio all'Africa sub-sahariana. L'agricoltura, che interessa il 68 per cento della loro popolazione attiva e contribuisce per il 22,4 per cento al valore aggiunto totale, ha registrato un incremento globale inferiore all'1,5 per cento. L'aiuto pubblico allo sviluppo è in diminuzione continua, poiché i paesi industrializzati — salvo rare eccezioni — non hanno mai versato più dello 0,15 per cento del loro prodotto.

I ministri dispongono, quale principale documento di lavoro, dell'ultimo rapporto della Banca mondiale, che stima il debito estero dell'Africa in 1970 miliardi di dollari. Nonostante i successivi «riscaglionamenti» dei rimborsi concessi dagli stati occidentali creditori, i paesi africani devono defalcare dagli introiti delle loro esportazioni una fetta sempre maggiore di valuta per pagare il servizio del debito.

Più i paesi debitori sono poveri, più devono pagare. Le 26 nazioni sono state costrette nel 1985 a dedicare al rimborso il 38 per cento del reddito commerciale, mentre il prodotto nazionale lordo diminuiva ancora del 3 per cento pro-capite. È una spirale da cui gli africani non usciranno mai, se la comunità internazionale non si deciderà a concedere globalmente una moratoria di dieci anni.

«Le economie degli stati a Sud del Sahara, soprattutto di quelli colpiti dalle calamità naturali — ha detto il segretario esecutivo della commissione economica dell'Onu per l'Africa, Abebayo Adedeji — stanno soffocando e si avviano a una condizione di sottosviluppo cronico. Gli sforzi della Banca mondiale, delle banche regionali e del Fondo monetario internazionale non bastano per riequilibrare il disavanzo di 20 miliardi di dollari all'anno».

Per aiutare l'Africa a risolvere le sue immani difficoltà — ha precisato l'alto funzionario internazionale — occorre metterla in condizione di camminare economicamente da sola, e non con i soli aiuti d'urgenza. Ciò significa, in cifre, che i paesi industrializzati dovrebbero aumentare del 20 per cento i loro aiuti bilaterali per i prossimi cinque anni.

## Impedito ad Atene l'atterraggio d'un esponente libico

ATENE — La polizia greca ha annunciato che una visita di un alto esponente libico è stata annullata, dopo una notte di confusione all'aeroporto di Atene, dove stazionavano ambulanze e automobili con targa diplomatica libica. Secondo fonti dell'aeroporto, la Libia aveva richiesto l'autorizzazione dell'atterraggio di un aereo, autorizzazione che era stata concessa.

L'altra sera il governo greco aveva annunciato che era atteso il segretario di Stato agli esteri libico, Ahmad Shahati, il quale era latore di un messaggio del leader libico Gheddafi. Successivamente, però, funzionari del ministero degli esteri greco avevano smentito che l'esponente libico sarebbe arrivato in nottata.

Un alto funzionario dell'aeroporto ha detto: «Ci avevano detto che un alto esponente libico sarebbe giunto con un aereo dalla Libia, ma ci hanno poi comunicato che non sarebbe arrivato durante la notte».

I giornalisti sul posto hanno visto varie personalità greche, tra cui il ministro dell'interno e dell'ordine pubblico Agamannon Koutsogiorhas, lasciare l'aeroporto verso le 23 dell'altra sera. Inoltre sulla pista dell'aeroporto stazionavano anche due ambulanze e due auto con targa diplomatica libica. Successivamente le auto hanno lasciato l'aeroporto.

Dal canto suo, a Washington, il vicepresidente della commissione per i servizi segreti del Senato americano, Patrick Leahy, ha detto che cinque molotov sono state lanciate oggi contro un'installazione dell'ambasciata americana a Tunisi. Il senatore, intervistato dalla catena televisiva americana «Cbs», ha detto di non sapere se l'azione sia stata rivendicata.

«VIEDMA ASSOMIGLIERÀ PIÙ A BONN CHE A BRASILIA»

# E nei programmi di Alfonsin spunta ora una nuova capitale

BUENOS AIRES — Gli argentini hanno una nuova «margherita» da sfogliare: nuova capitale, sì, nuova capitale no. Il Presidente Alfonsin non poteva scegliere argomento più seducente di quello relativo all'edificazione di una nuova capitale, per far dimenticare — sia pure per un momento — i debiti, il carovita e tutti i guai che derivano da una situazione estremamente critica.

Ma, contrariamente alle previsioni, i primi sondaggi di opinione fatti fra i «portenos» — come si chiamano gli abitanti di Buenos Aires — sono per la maggior parte favorevoli all'iniziativa del Capo dello Stato. Se ne parla alla radio e alla televisione, si organizzano dibattiti e tavole rotonde, i giornali dedicano all'argomento pagine intere, affiorano le prime battute anche sul nome della progettata nuova capitale: Viedma, separata dalla vicina Carmen De Patagones dal Rio Negro, situata a circa 600 chilometri a Sud di Buenos Aires.

Parafrasando il celebre valzer «Danubio blu», c'è chi sullo stesso motivo musicale propone «Rio Negro Marrone». E chi, invece, pensa già di inserirsi nel boom edilizio scoppiato a Viedma subito dopo l'annuncio presidenziale. Le aree edificabili costano già dieci volte di più.

Si commenta, in alcuni ambienti legati al mondo della finanza, che uno dei maggiori beneficiati da questa manna sia l'avvocato Umberto Ortolani — il luogotenente di Licio Gelli in America latina — il quale avrebbe investito nel passato somme favolose nella zona di Viedma, comprando terreni e tenute a prezzi di liquidazione.

In ogni modo, il Presidente Alfonsin, a dimostrare che non si tratta di «trovate pubblicitarie», si è recato l'altro giorno in visita a Viedma, il piccolo centro urbano che, assieme alla vicina Carmen de Patagones, dovrà assumere il ruolo di «capitale federale», per confermare formalmente il suo progetto amministrativo e urbanistico davanti alle autorità locali.

Parlando a Viedma, Alfonsin ha respinto alcune critiche mosse al suo progetto, giustificandolo sotto il profilo geopolitico (con chiare allusioni all'espansione verso le disputate isole Falkland, verso l'Antartide e il Pacifico, via Stretto di Magellano), esortando la popolazione ad abbandonare pregiudiziali, sentimentalismi, riserve.

Rispondendo poi indirettamente alla valanga di giudizi e commenti contraddittori ripresi dalla stampa su quello che egli stesso aveva definito «l'avvento della seconda Repubblica», Alfonsin ha precisato che la nuova capitale somiglierà «più a Bonn che all'avveniristica Brasilia».

Smentendo infine le previsioni di alcuni osservatori sulla portata degli investimenti che richiederà l'esecuzione del progetto, il Capo dello Stato ha assicurato che la spesa sarà modesta.

# Tra l'India e il Bangladesh un mercato di giovani schiave

NUOVA DELHI — I trafficanti fanno entrare clandestinamente in India molte ragazze del Bangladesh e le vendono in Pakistan e nei paesi del Golfo come schiave o come concubine. Tali pratiche medievali vengono ora denunciate da alcune vittime e da organizzazioni umanitarie indiane.

Una ragazza di solito vale cinquemila rupie, circa 700 mila lire italiane. Il doppio se è bella. A Nuova Delhi, in media, vengono vendute cinque/dieci ragazze al mese. Gli acquirenti sono in Pakistan, Iran, Iraq, Kuwait, Emirati arabi uniti. Esponenti della polizia in privato ammettono che un traffico di ragazze esiste, ma si rifiutano di fornire cifre: «Noi lo chiamiamo rapimento premeditato. Ma possiamo agire solo se qualcuno ci presenta un rapporto, affermando che si tratta di schiavitù. Ingannate di solito con false promesse di lavoro o di matrimonio, le giovani bengalesi vengono trasferite in India clandestinamente. Prima della vendita stanno rinchiuse nelle "bidonville". Quando arriva una specifica richiesta, i trafficanti studiano l'offerta in diverse zone indiane, o interpellano i loro colleghi in Bangladesh, le cui autorità però smentiscono questo traffico».

Quando un ricco cliente chiede una bella ragazza, i mercanti possono andargliela a cercare anche nei bordelli. Lo conferma un personaggio che ammette di essere implicato nel giro, ma che ovviamente non rivela il suo nome. L'India ha molte «case chiuse»: le prostitute sono quasi un milione, secondo le stime di un movimento di assistenza alle peripatetiche indiane.

## Nasser nel '67 fece avvelenare il suo «delfino»: ora le accuse della vedova

IL CAIRO — Non fu un suicidio, bensì un delitto, la morte del maresciallo Abdel Hakim Amer, amico intimo e «delfino» designato di Gamal Abdel Nasser sino alla «Guerra dei sei giorni». A ordinare l'uccisione fu lo stesso «rais», alla ricerca di un capro espiatorio per la disfatta subita dalle sue truppe. Lo afferma la vedova di Amer, Berlanti, in un libro di memoria che sarà pubblicato prossimamente.

Amer era il più stretto collaboratore di Nasser. Primo vicepresidente della Repubblica e ministro della guerra, aveva quindi, allo scoppio del conflitto con Israele nel giugno 1967, la principale responsabilità delle operazioni militari. Quando l'Egitto fu costretto ad ammettere la disastrosa sconfitta, Amer si dimise. Il 25 agosto fu arrestato (sembra per aver criticato il ruolo svolto nel conflitto dall'Unione Sovietica) e qualche settimana dopo morì in carcere avvelenato.

La versione ufficiale fu che si era ucciso per il rimorso e i giornali dell'epoca scrissero che aveva introdotto egli stesso il veleno nella cella, nascondendolo sotto un cerotto.

La vedova afferma che Nasser era geloso di Amer: «Dopo la sua morte, mi offrì due milioni di dollari perché mi prestassi a una campagna denigratoria tendente a distruggere la popolarità di cui mio marito godeva ancora in seno all'esercito. Naturalmente rifiutai la proposta».

IL PREOCCUPANTE STALLO DELL'ASTRONAUTICA USA

# Ma è vero che i sovietici puntano al volo per Marte?

WASHINGTON — *Dopo tanti anni di grandi successi nella corsa allo spazio, la lepre americana rischia di venire scavalcata dalla tartaruga sovietica. Negli ambienti spaziali statunitensi si constata che la catastrofe del Challenger ha quasi paralizzato l'ambizioso programma spaziale Usa, proprio mentre l'Urss comincia a raccogliere i frutti di un approccio meno spettacolare e più semplice all'attività spaziale umana.*

*Un quarto di secolo dopo il primo volo umano in orbita (Yuri Gagarin, 12 aprile 1961) e cinque anni dopo la prima missione di una navetta, molti esperti americani si domandano se gli Usa non hanno compiuto un errore grave puntando tutto sulle navette. Dopo il dramma del 28 gennaio, le navette superstiti (tre) sono tuttora bloccate a terra. I più ottimisti prevedono la ripresa dei voli soltanto verso il marzo 1987. A quel momento la nuova stazione orbitale sovietica «Mir» avrà accolto molti cosmonauti e scienziati e l'Urss avrà fatto volare anche la sua navetta: il Pentagono ne è certo. I sovietici, inoltre, hanno forse recentemente compiuto le prime prove con due nuovi vettori «classici»: uno pare abbia la potenza necessaria per tentare una missione umana verso Marte.*

*I russi hanno ora messo a punto la «Mir» e hanno accumulato mesi e mesi di permanenza in orbita. Per tre volte almeno Mosca ha provato i prototipi di una mini-navetta (o aereo orbitale) e continua a costruire razzi capaci di lanciare ogni satellite, civile o militare. L'Urss — secondo il Pentagono — ha già vettori di otto diversi tipi: è in vantaggio netto per situazioni di emergenza.*

*A parte le navette, Washington ha invece ben poco da offrire nel settore, almeno a breve termine. Prima che il Challenger scoppiasse, la Nasa contava di avere operativa verso il 1995 la futura stazione orbitale.*

*I sovietici battono gli Usa nel settore dei voli a lunga durata. Il record americano (quasi 85 giorni nel 1974 con la missione orbitale Skylab) è ben inferiore a quello sovietico: 237 giorni sulla stazione orbitale Salyut-7 nel 1984. Tanti esperti americani pensano che Mosca voglia ora rifarsi della sconfitta lunare.*

*Per questo accumulerebbe mesi in orbita. Assicurano: obiettivo dei sovietici è Marte. Vogliono raggiungere il «pianeta rosso», che dalla Terra dista oltre 300 milioni di chilometri, mille volte la Luna. Il prof. Gerald Soffen, dirigente della Nasa, ha recentemente dichiarato alla rivista scientifica «Discover»: «Il prof. Georghy Skryabin, membro dell'Accademia delle scienze dell'Urss, me lo ha personalmente confermato: i sovietici potrebbero tentare l'avventura nel 1992, per il settantacinquesimo anniversario della Rivoluzione di Ottobre».*

## Forse ignote per sempre le cause della tragedia del Challenger

CAPE CANAVERAL — Dopo due mesi di ricerche, che hanno impegnato centinaia di esperti, la commissione presidenziale che indaga sulle cause del disastro del Challenger non spera più di trovare spiegazioni certe.

Lo ha detto il premio Nobel per la fisica, prof. Richard Feynman, che presiede e coordina le indagini, precisando: Non penso che sarà mai possibile determinare con esattezza tutte le deficienze tecniche.

Intanto, dalle navi impegnate a perlustrare la zona di mare dove si è inabissato il Challenger, è giunta la notizia del ritrovamento di altri frammenti della navicella spaziale, nonché del recupero di «alcuni resti di un astronauta».

## *Sono cento i giornalisti americani per il viaggio sullo Shuttle*

WASHINGTON — Sono cento i giornalisti semifinalisti dai quali verrà estratto colui che parteciperà — primo rappresentante della stampa — a una missio,e spaziale dello Shuttle. Sono 64 redattori scientifici di giornali e periodici e 36 giornalisti radiotelevisivi.

Tra loro figurano nomi prestigiosi, come quelli di Walter Cronkite, ex «anchorman» della Cbs e ora inviato speciale; il giornalista dell'Associated Press Paul Recer, specializzato in questioni aerospaziali; John Noble Wilford del «New York Science», vincitore di un premio Pulizer.

I semifinalisti dovranno ora passare attraverso ulteriori selezioni prima di giungere alla scelta definitiva.

CRONACHE DELLO SPORT

# La mano della camorra sul mondo del pallone

MENTRE A TORINO PROSEGUONO GLI INTERROGATORI

## Storie di corruttori e corrotti in un'agenda con tanti nomi

NAPOLI — La storia degli anni più bui del calcio italiano è scritta in tre agende di pelle e in un fascicolo composto di foglietti sparsi e appunti scritti alla rinfusa, ritrovati in una stanza dei «quartieri spagnoli» di Napoli nella notte fra domenica e lunedì scorso. È una parte dell'archivio di Armando Carbone, secondo gli inquirenti torinesi l'ideatore del calcio scommesse. Un archivio scritto in codice, grazie al quale il magistrato torinese Giuseppe Marabotto conta di ricostruire il grande puzzle di interessi, partite «combinate», giro di scommesse clandestine e miliardi vinti con schedine già conosciute il sabato precedente agli incontri domenicali.

Le tre agende abbandonate durante la precipitosa e rocambolesca fuga del faccendiere napoletano risalgono al 1983, all'84 e all'85. Nelle mani degli inquirenti vi sono anche numerosi foglietti volanti, appunti, lettere, ricevute di versamenti bancari, fatture d'albergo e un'agenda telefonica ricca di 500 indirizzi e numeri di telefono di arbitri italiani e internazionali, calciatori, general manager e dei direttori tecnici di società di calcio. Tutti gli appunti, le note, segnalano che Carbone, negli ultimi anni, aveva avuto una frenetica attività di incontri e di contatti: «Telefonare a...»; «Preso contatti con...»; «Conferma ricevuta da...»; «Con l'arbitro "X" contatto avvenuto: è tutto O k.». Ecco spuntare due ricevute di pagamento per 18 e 10 milioni a Janich, già direttore generale del Bari e direttore generale del Napoli: sono ricevute che portano il timbro della Società calcio Napoli; che cosa ci facevano a casa di Armando Carbone?

Ed ecco la ricevuta per 16 milioni che testimonia l'acquisto di capi di abbigliamento «firmati» da parte della società di calcio partenopea: è solo la prima di una lunga serie di fatture per l'acquisto di stock di profumi, scarpe, tutte pagate dal Napoli a diverse ditte e tutte ritrovate in casa di Carbone. L'ipotesi che fanno gli inquirenti è che quelle fatture servissero a certificare in qualche modo i pagamenti a Carbone per le sue «collaborazioni».

Mediazioni, intercessioni, rapporti che Carbone teneva con dirigenti e calciatori di molte squadre. Lo testimonia una fittissima corrispondenza (ora nelle mani del magistrato) intercorsa tra il faccendiere e Franco Dal Cin, all'epoca general manager dell'Udinese, il primo a portare gli sponsor nei campi di calcio italiani e Zico in Italia

Rapporti che Carbone teneva percorrendo la penisola in lungo e in largo: da un suo archivio è spuntata anche la ricevuta di pagamento di un albergo di Perugia, il «Brufini Palace», dove Carbone pernottò sabato 22 febbraio scorso pagando anche il conto di un misterioso personaggio, Stefano Degni: il giorno successivo il Perugia pareggiò 0-0 in casa col Palermo in una partita soporifera, dove i tiri in porta, da una parte e dall'altra, furono pochissimi.

Ma in casa del faccendiere napoletano, un'abitazione che era anche la centrale dell'organizzazione clandestina, è stata ritrovata anche una schedina, fittamente segnata con una «biro» del 13 aprile scorso, il giorno dello storico «aggancio» della Roma alla Juve capolista: anche quella volta ci furono partite minori «combinate»? Per il momento i magistrati non rispondono.

Le indagini continuano a grandi passi anche se purtroppo, fanno notare gli inquirenti, scappando in tutta fretta Carbone ha fatto in tempo a portare con sé l'agenda del 1986 e quasi tutte le fatture e gli appunti relativi al campionato tuttora in corso.

**Franco Di Mare**

### Comunicazione giudiziaria per Vavassori

NAPOLI — Giovanni Vavassori, difensore del Campania, squadra partecipante al campionato di calcio di serie C1, si è recato ieri in questura per ricevere dalle mani di un funzionario della squadra mobile la comunicazione giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta della magistratura torinese sul «Totonero».

Anche per l'ex difensore del Napoli e dell'Atalanta, nel provvedimento è ipotizzato il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa in danno della Lega Calcio, lo stesso che è stato notificato al consigliere del presidente del Napoli, Italo Allodi.

## Sembra essersi aggravata la posizione del presidente del Vicenza Maraschin

TORINO — Arrivano conferme e anzi si acquisiscono nuovi elementi dagli interrogatori degli arrestati per il «Totonero».

Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Giuseppe Marabotto, ha ascoltato, in questura, prima il vice allenatore della Pro Vercelli Antonio Pigino e, poi, il commerciante di Cinisello Balsamo, Santo Moriggi: «Entrambi hanno collaborato — ha ammesso il magistrato — e purtroppo l'immagine che ne esce del mondo del pallone è sconfortante».

Di Pigino già si sapeva, ma per gli investigatori è ben più importante la «collaborazione» di Moriggi, uno dei «capizona» delle scommesse clandestine nell'Alta Italia, tant'è vero che, dopo averlo ascoltato per oltre quattro ore in una stanzetta della questura, il dottor Marabotto ha deciso di sospendere l'interrogatorio per «riordinare le idee». Con Moriggi, ad esempio, non è stato ancora affrontato nei dettagli il capitolo riguardante le singole partite che sarebbero state truccate.

Eppur fin d'ora magistratura e polizia parlano di «nomi nuovi» ai quali si starebbe allargando l'inchiesta. Il commerciante avrebbe fra l'altro aggravato la posizione del presidente del Vicenza, Dario Maraschin, e della società veneta, in merito — pare — al «piano» architettato per favorirne la promozione in serie B.

Ma chi è Moriggi? Titolare di un negozio di tessuti, 34 anni, viene definito dagli inquirenti un «patito del gioco» e per questo motivo è entrato nel giro del «Totonero». Divenuto un «raccoglitore» di scommesse, attorno a lui ruotava un gran numero di persone.

Moriggi prendeva le giocate, anche soltanto «sulla parola», ed effettuava i pagamenti delle vincite. Ma lo rende particolarmente interessante il fatto che, vivendo in una zona da sempre ricca di talenti per il football, egli aveva stretto legami con decine di calciatori (si parla di una cinquantina), diventati suoi «clienti» e presumibilmente suoi «complici». Molti di costoro avrebbero puntato sulle gare delle loro squadre, di cui sapevano già quale sarebbe stato il risultato finale. Moriggi avrebbe ammesso di aver usufruito di tali informazioni per scommettere a sua volta al «Totonero». Le somme «investite» sarebbero state ingenti. Su di un incontro, commerciante e complici avrebbero addirittura puntato mezzo miliardo.

Nel pomeriggio il dottor Marabotto è tornato in questura per interrogare altri arrestati.

«Faremo molta attenzione — ha dichiarato il dottor Marabotto — nel valutare registrazioni telefoniche e dichiarazioni. C'è infatti il rischio di trovarsi di fronte a gente che millanta credito. Un rischio che abbiamo già valutato e che ci ha fatto scegliere, per alcuni, la strada della comunicazione giudiziaria al posto del mandato di cattura».

RESPINTE SDEGNOSAMENTE LE ACCUSE

## Da Ascoli: a Trieste fu una partita dura

Giocatori e dirigenti dell'Ascoli hanno respinto ieri in maniera categorica i sospetti di partecipazione alle presunte partite truccate nell'ambito del «Totonero». Secondo certe indiscrezioni, nell'elenco delle partite inquisite dal magistrato, ce ne sarebbero tre che riguardano la società marchigiana: quelle che l'Ascoli ha disputato contro il Perugia, il Vicenza e la Triestina, tutte nel girone d'andata del campionato in corso.

«Abbiamo appreso dai giornali queste notizie, perché ufficialmente non sappiamo nulla — ha detto il segretario generale della società bianconera Leo Armillei — e l'Ascoli ha la coscienza a posto, perché ha sempre rispettato le norme federali. A Perugia vincemmo per quattro a zero, perché disputammo una grande partita. In casa con il Vicenza fu un'autentica battaglia, combattuta fino alla fine; i nostri giocatori protestarono con l'arbitro per un rigore non concesso. A Trieste fu un'altra partita molto dura. Riuscimmo a pareggiare nel secondo tempo, dopo aver subito il gol di Di Giovanni, ma il risultato rimase in bilico fino all'ultimo minuto. Io — ha concluso — ricordo solo una grande sofferenza». (N.d.r.: a proposito della partita Triestina-Ascoli c'è da rilevare, a scanso di equivoci, che De Falco mancò il rigore quando era ancora 0-0 e Di Giovanni non aveva ancora segnato).

Per i giocatori, l'attaccante Massimo Barbuti (autore di una tripletta a Perugia) ha dichiarato: «Fare gol è il mio lavoro e a Perugia ne feci tre, tutti con fatica e sacrificio. No, nessun favore; ma vogliamo scherzare?

CLAMOROSO «EN PLEIN» DEL CALCIO IBERICO: TRIONFO DI UNA SCUOLA

## Sigillo spagnolo sulle coppe europee Barcellona, Real e Atletico finaliste

ROMA — Sigillo spagnolo nelle tre coppe europee. Realizzando un en plein clamoroso con due super rimonte e una vittoria esterna, le tre grandi di Spagna accedono trionfalmente alle finali continentali. Barcellona, Atletico e Real Madrid compiono un'impresa esaltante che non ha eguali nella storia recente delle eurocoppe: accadde anche 24 anni fa e le formazioni, sempre spagnole, furono addirittura quattro all'epilogo delle coppe: A Real (sconfitto nei campioni in finale dal Benfica), Atletico (trionfatore sulla Fiorentina in Coppa delle Coppe) si aggiunse il Valencia che regolò nella finale della Coppa delle Fiere proprio il Barcellona. Ma erano altri tempi e le coppe europee erano in fase di rodaggio.

Questa volta si può parlare di trionfo di una scuola, di un'egemonia preparata con cura e serietà, di una rivincita del calcio di questo paese che, dopo il tonfo ai mondiali dell'82, ha saputo risollevarsi anche a livello di nazionale conquistando il secondo posto nel campionato europeo alle spalle della Francia di Platini. Questo dato globale, l'Europa di club si inchina alla Spagna, fa passare in secondo piano la prima finale di una squadra romena, il brillante Steaua Bucarest, la grande cavalcata della Dinamo Kiev, in finale con Blokhin dopo dieci anni, la regolare avanzata del Colonia, che si è giovata della tripletta di Allofs. In sei partite, sono stati segnati 25 gol (oltre quattro di media a incontro) a conferma dell'eccellente spettacolo offerto.

La Coppa dei Campioni stava per fornire la finale più impensata. Il Goteborg infatti aveva una dote di tre gol, ma il Barcellona è riuscito a equilibrare i conti alla fine dei 90' regolamentari. Anche in questo caso c'è stata gloria principalmente per un solo giocatore, Pichi Alonso, che ha segnato una tripletta agli svedesi, autori peraltro di una gara onesta. Casarin ha annullato un gol al Goteborg, che ha colpito anche un palo e una traversa, nella lotteria dei rigori gli svedesi si sono portati sul 4-3, ma poi hanno vanificato tutto con un doppio errore incredibile. Nella festa di Siviglia del 7 maggio il «Barca» affronterà la novità romena. Solo una volta una squadra dell'Est raggiunse la finale della coppa più prestigiosa, il Partizan Belgrado nel 1966, ma venne sconfitto dal Real Madrid per 2-1. Giocava ancora il grande Gento e, particolare curioso, il gol del successo venne siglato da Serena, ala destra dei madrileni, omonimo dell'attuale centravanti juventino... Lo Steaua Bucarest ha segnato tre gol all'Anderlecht ribaltando lo 0-1 dell'andata. La formazione condotta da Boloni, autore di un gol agli azzurri nelle qualificazioni agli europei, si trova sorprendentemente a un passo dalla gloria. Ma un suo successo a Siviglia sul Barcellona sarebbe veramente clamoroso.

In Coppa delle Coppe l'Atletico Madrid ha confermato la sua vena esterna: ha ottenuto infatti il terzo successo di Coppa bissando la vittoria dell'andata sul Bayer Uerdingen.

I tedeschi sembravano in grado di ribaltare lo 0-1 subito a Madrid, considerando anche il precedente 7-3 dei quarti con la Dinamo Dresda. Ma gli spagnoli hanno segnato subito due gol e, nonostante la rabbiosa rimonta dei padroni di casa, hanno vinto 3-2. In finale se la vedranno con una squadra di rango, la Dinamo Kiev, vincitrice di questa manifestazione nel 1975. A distanza di dieci anni Blokhin, ancora sulla breccia, tenterà un suggestivo bis. I sovietici, vittoriosi 3-0 nell'andata, si sono accontentati del pareggio in casa del Dukla Praga.

In Coppa Uefa il Real Madrid ha strapazzato l'Inter: severo il punteggio finale, 5-1, mai subito dagli italiani in Coppa. Da 19 anni i milanesi trovano disco rosso con il Real Madrid. La partita dei tre rigori ha mostrato la grande determinazione degli spagnoli e la disperata forza di volontà dell'Inter. Quest'anno Butragueno e compagni avevano rovesciato addirittura un 5-1, travolgendo per 4-0 il Borussia Moenchengladbach. Ostico avversario di finale sarà il Colonia che ha pareggiato 3-3 con il Waregem dopo il 4-0 dell'andata. Schumacher, Allofs, forse Littbarski tenteranno di bloccare nella doppia finale gli spagnoli impedendo loro la vittoria bis in Coppa Uefa. Le doppiette mancano da oltre 20 anni: a realizzare le uniche furono proprio due squadre spagnole, Barcellona e Valencia, quando la manifestazione si chiamava ancora Coppa delle Coppe.

**Giorgio Svalduz**

DOPO MADRID TORNA LA BURRASCA IN CASA NERAZZURRA

## L'Inter con le pive nel sacco E Altobelli non sa se restare

MILANO — Mentre la Spagna festeggia le sue tre squadre, Barcellona, Atletico Madrid e Real Madrid, qualificate per tutte le finali delle coppe europee, l'Inter, unica squadra italiana rimasta in lizza in queste coppe, se n'è tornata a casa con un'amara eliminazione. Amara perché fino a un quarto d'ora dalla fine dei tempi regolamentari era proprio l'Inter a essere in finale della Coppa Uefa con quel ridotto passivo di 2-1, che comunque la qualificava dopo la vittoria per 3-1 di Milano. Poi però il Real Madrid è riuscito a portarsi sul 3-1 e quindi, nei tempi supplementari, ha dilagato con altri due gol, mentre l'Inter appariva ormai k.o., senza poter reagire, essendo uscite entrambe le sue punte, Altobelli e Rummenigge, e quindi anche in inferiorità numerica per l'espulsione di Mandorlini.

Nei commenti del dopo-partita il clan nerazzurro se l'è presa molto con l'arbitro olandese Keizer, indicato come reo di aver permesso diversi duri interventi dei difensori madrileni su Altobelli, che all'inizio del secondo tempo è infine dovuto uscire dal campo con i muscoli sopra il ginocchio sinistro tumefatti. In realtà prendersela contro Keizer è sembrato eccessivo. Colui che marcava all'inizio Altobelli, Sanchis, ha in fondo finito per farsi lui molto più male visto che, proprio in un intervento sul centravanti nerazzurro, si è fratturato una caviglia.

Va anche tenuto conto che Keizer è stato ineccepibile nel fischiare i tre rigori e se ce n'era uno che poteva forse evitare era proprio quello in favore dell'Inter, infatti il fallo di Michel su Collovati che l'ha provocato poteva essere considerato iniziato prima dell'entrata dei due in area di rigore madrilena. E con quel rigore l'Inter otteneva proprio il 2-1 che in quel momento la qualificava.

«Ma non è tanto l'eliminazione dalla Coppa Uefa che brucia in questa nostra stagione — ha commentato ieri Altobelli — quanto il comportamento in campionato. In Coppa Uefa si può essere eliminati in semifinale, oppure si può perdere in finale. È in campionato che dovevamo andare meglio. Adesso invece siamo al punto di dover lottare per guadagnarci la zona Uefa. Va tenuto conto delle diverse partite che abbiamo giocato senza Rummenigge e con lui in condizioni menomate. Però ci sono anche altri motivi che spiegano la nostra situazione».

«Per essere veramente competitiva — ha affermato Altobelli — l'Inter ha bisogno di 2-3 uomini. Con Passarella può essere sistemata la difesa, ma a centrocampo Matteoli non basta. Occorre un secondo uomo con le caratteristiche di Baresi: un giocatore che corre e si batte. Io stesso poi non so quello che farò. Adesso c'è da pensare alle ultime due partite di campionato, poi se per me ci saranno novità le farò sapere». Quindi non è neppure definitivo che Altobelli voglia rimanere all'Inter anche se è legato ancora da contratto. Comunque Pellegrini considera pressoché chiusa la campagna acquisti con gli arrivi di Passarella e Matteoli.

L'Inter è tornata da Madrid con diversi giocatori infortunati: Rummenigge è dubbio che possa giocare le ultime due partite di campionato con Como e Sampdoria; Ferri ha uno stiramento

### Totocalcio: le quote

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote del concorso n. 43 di mercoledì: ai 52 vincenti con punti 13 lire 20 milioni 671 mila; ai 1.221 vincenti con punti 12 lire 878 mila.

■ FRANCIS — Dopo nove mesi il centravanti della Sampdoria Trevor Francis è stato nuovamente chiamato da Bobby Robson a far parte della nazionale inglese, che affronterà la Scozia in amichevole a Wembley il prossimo 23 aprile.

FUMATA NERA DOPO L'INCONTRO FRA LEGHE E AIC

## Rottura sulla riduzione dei parametri Campana vuole adire alla sede politica

MILANO — «Fumata nera» dopo sette ore di riunione fra leghe e associazioni calciatori. La rottura sulla questione più importante, quella della riduzione dei parametri, è stata pressoché completa, proprio quando pareva che — dopo la riunione del 14 marzo — le varie parti fossero vicine a un accordo. «Ma oggi ci è stato presentato un documento totalmente diverso, che stravolge quello di allora, quindi totalmente inaccettabile, anzi provocatorio». Questo, in sintesi, il commento dell'avv. Sergio Campana, presidente dell'Aic. Campana non ha minacciato azioni clamorose, però ha detto che i calciatori cercheranno di «essere sentiti in sede politica». Intanto ha mostrato «molto scetticismo» su un nuovo incontro che le leghe hanno proposto «a oltranza» fra l'8 e il 9 maggio.

Campana è stato durissimo nei giudizi sull'atteggiamento della Lega, in completo disaccordo, ovviamente, con il vicepresidente dell'organizzazione delle società professionistiche avv. Luciano Nizzola, che gli sedeva al fianco, insieme al vicepresidente della Lega di serie «C», avv. Eros Costa.

Matarrese e Cestani, i due «big» delle leghe, avevano già lasciato la sede di via Filippetti un'ora prima di recarsi a Roma, dove oggi si svolgerà un consiglio federale informale. Matarrese era apparso piuttosto ottimista. Mentre saliva in auto aveva parlato di riunione «interlocutoria, di ordinaria amministrazione. Ci rivedremo l'8 e il 9 maggio».

E lo scandalo del calcioscommesse? «Noi ci aspettiamo che il magistrato faccia al più presto quanto è di sua competenza».

Un giornalista gli aveva messo sotto gli occhi un quotidiano che parlava di Janich, Bari (la società presieduta da suo fratello) e del ricercato Carbone. Matarrese lo aveva gelato con lo sguardo: «Io mi interesso della Lega, sono il presidente della Lega». E il consiglio federale di domani? Questo golpe minacciato? «Da parte di chi? È una riunione informale, sentiremo cosa avrà da dirci il presidente federale. Come ci presentiamo? Così, con la valigia».

Nizzola, nell'incontro con i giornalisti, ha parlato di un progetto — quello sottoposto all'Aic — con una tabella di «riduzione progressiva negli anni» dei parametri. «Ritengo — ha aggiunto — che non si sia raggiunto un accordo. L'avv. Campana si è riservato di esaminarlo e certo non di approvarlo. Non ci contavamo neppure che tutto fosse così semplice e liscio. La necessità sarà di incontrarci ancora qualche volta e di vedere se troviamo una soluzione su questa strada innovativa, che ha annunciato un principio fondamentale per cui i parametri sono soggetti a riduzione progressiva nel tempo e non solo per gli ultratrentenni».

Campana lo ha subito smentito. «Siamo in una posizione abbastanza critica — ha detto il presidente dell'Aic — nei confronti di questo sistema che tende all'aumento degli emolumenti per un aumento degli indennizzi. Una spirale perversa che ha portato le società a una situazione molto preoccupante dal punto di vista economico. La riduzione dei parametri è uno dei sistemi per il risanamento. Nella riunione scorsa avevamo individuato tre criteri ed era stato chiarissimo in quell'occasione che la riduzione progressiva portava all'azzeramento degli indennizzi dopo 5 anni. Insomma, dovevamo guardare al modello francese. Oggi ci è stato presentato un documento totalmente diverso che stravolge l'impostazione di allora».

Campana ha definito questo documento «totalmente inaccettabile», se si pensa che ci sono percentuali tali da arrivare a una riduzione del 25-30 per cento alla fine della stagione 1991-92. Un progetto di questo tipo lo consideriamo assolutamente provocatorio. Quindi non è vero che ci siamo riservati di esaminarlo, lo abbiamo respinto totalmente. E anche l'ipotesi di un nuovo incontro ci trova molto scettici».

Cosa farete? «Cercheremo di essere sentiti in sede politica perché potremo dire la nostra sul tipo di impostazione sul risanamento delle società e su come lo intendiamo noi e come lo intende la Lega».

Il calcioscommesse in versione bis nel giudizio dell'Associazione calciatori. «Quel che è grave — ha commentato l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Aic, al termine della riunione con le leghe — è che in noi non ha destato molta sorpresa questo fenomeno così spiacevole e preoccupante. In noi ci sono molta delusione e molta tristezza. Credo sia doveroso, da parte nostra, attendere la definizione delle indagini in sede di magistratura ordinaria e sportiva. Ci sarà da fare una scrematura in tutto quel che si è detto. Resta un certo ambiente del calcio che non è sano, è corruttibile; quindi, in qualcuno di noi, può dare anche un senso di scoramento.

«Ma è proprio in questi momenti — ha aggiunto — che in chi crede nella possibilità di migliorare l'ambiente del calcio cresce la voglia di continuare a operare. Non saranno episodi come questo a frenare il nostro impegno».

Campana ha detto che è difficile per l'Aic controllare i suoi associati per i «mezzi limitati» e perché i calciatori «vivono quotidianamente presso le società ed è lì che bisogna operare per migliorarli, soprattutto quando sono molto giovani». «Nonostante queste considerazioni — ha concluso Campana — per i giocatori coinvolti ritengo non ci siano giustificazioni. Se saranno colpevoli, saremo noi i primi a chiedere che vengano colpiti dalla giustizia ordinaria e sportiva».

## Calciomondo

### Miljanic allenatore nazionale Jugoslavia

BELGRADO — Miljan Miljanic è divenuto per la terza volta allenatore della nazionale di calcio jugoslava. Il nuovo incarico gli è stato affidato ieri dalla presidenza dell'Associazione calcio quasi all'unanimità (13 voti su 15).

### Incontro Carraro-Sordillo

ROMA — Il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, è stato ricevuto ieri dal presidente del Coni, Franco Carraro. All'incontro ha parzialmente partecipato anche Ricchieri, uno dei vicepresidenti della Figc. Al termine della riunione, durata circa due ore, laconiche dichiarazioni dai due dirigenti calcistici. L'incontro è servito a preparare la riunione informale che il consiglio direttivo della Federcalcio terrà domani. Ha detto Sordillo: «Non c'è un ordine del giorno. Ci sono i vari problemi del calcio italiano».

«Siamo in fase di evoluzione — ha dichiarato Ricchieri —. Si lavora alla ricerca di una soluzione. In tempi brevi? Non faremmo tutto questo movimento se non volessimo arrivare presto alla soluzione dei nostri problemi».

La pre-riunione di oggi (inizio alle 10) servirà a sua volta al consiglio federale della Figc per preparare la riunione fissata al 28 aprile.

### Perugia si allena sotto scorta

PERUGIA — Per permettere al Perugia di terminare la consueta seduta di allenamento sono dovuti intervenire i carabinieri. Ieri pomeriggio, infatti, alcuni tifosi perugini che assistevano alla partita di allenamento hanno cominciato ad offendere i giocatori in relazione alle vicende del «Totonero».

Il portiere Pazzagli ha reagito ad alcuni insulti ed è venuto alle mani con un tifoso, ma l'intervento di altre persone presenti ha evitato che si arrivasse alla rissa.

UDINESE: QUANDO LE DISGRAZIE NON VENGONO MAI SOLE...

## *De Sisti non sa che pesci pigliare e spera che Miano sia graziato*

UDINE — Ci si chiede a questo punto come si fa a parlare di «situazione» dell'Udinese. Per il semplice motivo che vi sono situazioni molto diverse e composte, che fanno riferimento a quella originata dallo scandalo «Totonero» e accessori, dalla smentita che l'Udinese sia nel mezzo di vicende amministrative e infine (si fa per dire, dal momento che dovrebbe essere la cosa più importante, visto che pur sempre di calcio si parla) da quella della squadra.

Andiamo quindi per ordine, ammesso che sia possibile. Per quanto riguarda le vicende dello «scandalo», c'è solo da attendere di avere a disposizione delle notizie certe e, possibilmente, definitive. Nel senso che il clima di incertezza, che inevitabilmente comporta una ridda di voci a non finire, non giova a nessuno. Partite più o meno sospette, coinvolgimenti più o meno ampi, timori non del tutto, evidentemente, infondati per quanto riguarda il futuro della squadra bianconera. Non c'è altro da fare che auspicare una pronta conclusione della fase istruttoria da parte della magistratura di Torino che lasci campo libero di esprimersi al giudice sportivo.

Anche se in un certo senso almeno una parte della frittata è già stata fatta: è quanto mai inopportuno cioè che tutta questa storia sia venuta fuori a due giornate dalla conclusione del campionato che, a parte la decisione tutta ancora da prendere per l'assegnazione dello scudetto, ha completamente aperto il discorso riguardante la retrocessione. Nella quale, è inutile ricordarlo, è coinvolta in prima linea la stessa Udinese.

E se i bianconeri dovessero riuscire a fornire una prestazione di rilievo a Firenze, sarebbero da elogiare doppiamente: per avere cioè mantenuto lo spirito che li anima in questo rusch finale verso la salvezza, e al contempo per essere riusciti a rimanere mentalmente fuori dalla vicenda concentrandosi solo sugli avvenimenti calcistici. Che, non dimentichiamoci, non sono poca cosa. Perché l'imperativo è pur sempre lo stesso: intanto salvarsi sul campo, poi attendere (magari più serenamente di quanto possa apparire) il responso della vicenda extracalcistica, che però non potrà non avere riflessi proprio sulla squadra. Anche se non si sa di quale tipo e caratura.

Ma come affronta l'Udinese questa trasferta? In condizioni decisamente menomate, è il caso di precisarlo. L'unica incertezza riguardo alla giustizia sportiva riguarda Miano, per il quale la società ha interposto appello: ha rimediato, come si sa, due giornate di squalifica per l'espulsione durante la partita di Verona, e si spera che gliene venga tolta una di giornate, in modo da permettergli di scendere in campo a Firenze. Per Colombo non se ne parla neppure, dal momento che oltretutto il giocatore ha rimediato una distorsione al ginocchio che comunque gli impedirebbe di scendere in campo.

Per il resto, Carnevale sembra essersi ripreso, mentre Criscimanni non si è ancora allenato, a causa del mal di schiena persistente. Susic è ancora alle prese con i dolori causatigli dalla distorsione alla caviglia, mentre Barbadillo è ancora out per lo stiramento muscolare. Resta la buona nuova di Baroni, che farà rientro in squadra proprio nella sua città, dal momento che i «chiodi» con i quali è stata fissata la frattura riportata alla mano dopo appena due minuti della gara contro il Milan gli assicurano una certa tranquillità, nel senso che il giocatore ha affermato di poter scendere in campo senza timore di subire alcun condizionamento. Fermo invece senza possibilità d'appello De Agostini, appiedato un'altra volta dal giudice.

**G. V.**

UNDER 18

| | |
|---|---|
| Friuli-V.G. | 1 |
| Veneto | 1 |

**MARCATORI:** al 23' Verago; nella ripresa, al 15' Del Sal su rigore.

**FRIULI-VENEZIA GIULIA:** Reale, Endrigo, Venturini (Odina), Poletto, Bolzon, Dorigo, Del Sal, Cleva, Cozzarin (Pinatti), Tirelli, Guardino.

**VENETO:** Giacomini, Garnieri, Bet (Scatto), Bagginato, Maistrello, Scarpa, Del Balcon, Verago, Mion, Susan (Valente), Cavedon.

**ARBITRO:** Cattaruzzi di Udine.

AGROPPI SFOGLIA LA MARGHERITA PER IL RUOLO DI LIBERO

## Fiorentina: Passarella o Gentile?

FIRENZE — Arriva l'Udinese di Picchio, piccolo grande uomo rimasto nei cuori dei più, ma Firenze è distratta. Distratta per dire un po' disillusa: ce la faranno o no, i viola, a centrare il traguardo Uefa? «Per riuscirci — dice Agroppi — ci occorrono almeno 4 punti» e poi non aggiunge altro, il tecnico. È scuro, scontroso, non ha voglia di parlare. Si riesce a sapere solo che rientrerà Pin, per controllare Carnevale-gol, tutto il resto non si sa, o almeno non si vuole che si sappia in giro, chissà perché. Di certo la Fiorentina affida all'incontro di domenica le speranze quasi residue di qualificarsi per il torneo europeo. L'Udinese? Tutti la definiscono una squadra «pericolosa, grintosa, che insomma non deve essere sottovalutata». Anche perché in panchina c'è quel marpione di De Sisti alla ricerca di punti ma anche di vendette. Dicono i tifosi: «Chissà quanto darebbe, Picchio, per vincere a Firenze...».

Ieri i viola hanno giocato un'amichevole a Sesto, a duetre chilometri dalla periferia di Firenze, contro la squadra locale che milita in seconda categoria. Per la cronaca hanno vinto 3 a 2 (gol di Oriali, Passarella e Massaro), non hanno divertito il folto pubblico presente e nemmeno Agroppi, che alla fine è sembrato ancora più scuro rispetto ai giorni passati. Inutile qualsiasi riferimento dei cronisti alle voci che vorrebbero il tecnico fiorentino coinvolto nello «scandalo 2» del calcio scommesse: Agroppi non risponde. Anche Passarella, ieri, aveva poca voglia di commentare la prestazione in Coppa della sua futura squadra, l'Inter: «Con un po' più di fortuna — ha detto l'argentino — i nerazzurri avrebbero potuto superare il turno. Il 5 a 1 mi sembra un risultato eccessivo».

Altre notizie in pillole sulle condizioni fisiche di giocatori viola: Battistini (stiramento) non sarà quasi certamente della partita; lo sostituirà Onorati, il giovane centrocampista impiegato al posto di Antognoni nella prima fase del torneo. Anche Carobbi lamenta un dolore alla coscia destra, ma i medici sono sicuri di poterlo recuperare per la partita con l'Udinese. Passarella è ufficialmente «a disposizione» di Agroppi, ma non si sa se il tecnico lo farà scendere in campo. Agroppi potrebbe infatti preferirgli Gentile nel ruolo di libero, considerando che l'ex juventino sembra il candidato principale per sostituire Passarella nella prossima stagione.

Ecco la formazione più probabile della Fiorentina: Galli, Contratto, Carobbi, Oriali, Pin, Passarella (Gentile), Massaro, Onorati, Monelli, Antognoni, Iorio.

**Angelo Giorgetti**

■ LERBY — Soeren Lerby, 28 anni, il biondo giocatore della nazionale danese, ha firmato un contratto che lo lega per tre anni alla squadra del Monaco, a Montecarlo. Riceverà una somma equivalente a quasi 4 miliardi di lire. «Non deluderò Ranieri III» — ha dichiarato il danese dopo aver firmato.

CRONACHE DELLO SPORT

# Friulani pronti a scendere nel tempio del basket

LA FANTONI CONTRO LA «CORAZZATA» SIMAC SOGNANDO LA «BELLA»

## Sulla strada della neopromossa le leggendarie scarpette rosse

UDINE — A Milano, sul parquet del Palalido, la domenica di Pasqua, la Fantoni ha conquistato il diritto alla promozione in A1 sconfiggendo la Filanto. Ora torna su quello stesso campo per giocare i play off: di fronte non avrà una neo-promossa dalla serie B, sebbene squadra rivelazione del torneo, ma i campionissimi della Simac, gli eredi delle leggendarie scarpette rosse.

Per Bardini quello di domenica sarà un ritorno nel tempio del basket milanese: proprio a Milano infatti il giovane tecnico udinese ha compiuto i primi passi da allenatore nello staff di Dan Peterson. «Sono molto stimolato da questo ritorno — ammette Bardini — ho una gran voglia di dimostrare il mio valore al vecchio Palalido. Però, rispetto a quell'incontro contro la Filanto, domenica sarà tutto più difficile. Ho visto la Simac giocare a Bologna nella finale di Coppa Italia contro la Scavolini e ne ho ricavato una grossissima impressione».

— Che cosa è che la Fantoni deve temere di più dei milanesi?

«La Simac è una squadra vera: presenta nel suo organico grandissime individualità che non scopro certo io ora, ha tre americani, anche se Mike D'Antoni è stato naturalizzato. Però, al di là appunto delle individualità, la Simac è una squadra vera, un collettivo pericolosissimo».

— E dal punto di vista tecnico?

«La loro zona 1-3-1 è un'arma micidiale, che ha già fatto vittime illustri. Affrontare questa difesa schierata non è facile, ma i miei ragazzi non dovranno farsi prendere dal nervosismo. Sarà importante per la Fantoni riuscire a impostare il contropiede, riuscire a scegliere le soluzioni di tiro migliori. Molta attenzione dovremmo poi fare anche a rimbalzo, dove sulla carta la squadra milanese è molto più forte di noi: saranno quindi necessari i tagliafuori, e possibilmente senza commettere falli».

— Si ripeterà un duello storico: quello tra Larry Wright e D'Antoni. Non teme che ci sia il rischio di un'eccessiva personalizzazione del confronto?

«Io sono convintissimo che la differenza domenica sarà fatta dagli italiani. Larry Wright giocherà con tutta la squadra, anche se a lui, come è del resto naturale, chiediamo moltissimo».

— La Fantoni dove può arrivare in questi play off: si fermerà mercoledì prossimo con la partita di Udine o può sognare la «bella» di Milano la domenica successiva?

«Certo arrivare alla bella è un bel sogno: significherebbe sconfiggere la Simac, cosa che non è riuscita a molti nella regular season. Nei play off poi è ancora tutto più difficile. Penso comunque che la Fantoni possa aspirare alla "bella", noi in campo andiamo per vincere, anche se affrontiamo la Simac».

— I precedenti purtroppo sono poco incoraggianti per i friulani: le neo promosse normalmente non fanno molta strada nella seconda fase. Colpa dell'appagamento per il risultato già conseguito della promozione?

«Certo, ed è proprio questo tipo di appagamento la cosa che io temo maggiormente in questo momento, attendendo la partita contro la Simac. Qualche segnale in questo senso del resto lo si è avuto anche nei giorni scorsi: penso comunque che il lavoro in palestra di questi giorni abbia permesso di ritrovare la concentrazione necessaria per affrontare nel migliore dei modi la partita di Milano».

— Situazione infermeria: si è parlato di un Milani in non perfette condizioni fisiche...

«Sì, Achille risente di un dolore inguinale. Ma sono convinto ché domenica non ci saranno problemi su un suo utilizzo in campo. Anche perché domenica chiunque dovrà dare il massimo di sé stesso, dimenticando qualsiasi dolore. La squadra dovrà giocare con umiltà, sapendo però di poter fare la sua figura».

Intanto la preparazione dei biancoblu prosegue a pieno ritmo. Si è invece concluso il ciclo di incontri che ha portato la Fantoni nelle scuole della provincia a presentare ai giovani studenti il basket. Per concludere l'esperienza è stato organizzato un incontro al vecchio Palaconi.

**Guido Barella**

SQUALIFICA E MULTA ALLA SCAVOLINI PER L'EPISODIO

## E Dan finì al tappeto



I soccorsi a Peterson colpito in fronte da una monetina

ROMA — La Scavolini dovrà disputare in campo neutro la prima partita dei play-off, quella di domenica prossima contro la Silverstone Brescia.

Il giudice sportivo della Federbasket infatti ha squalificato per una giornata il campo della società pesarese in seguito agli incidenti avvenuti mercoledì sera nella finale di Coppa Italia contro la Simac. Il giudice sportivo ha anche inflitto un'ammenda di due milioni di lire alla Scavolini.

La motivazione parla di «lancio di oggetti contundenti in campo, uno dei quali colpiva con grave danno l'allenatore della squadra avversaria».

Dan Peterson è stato colpito a 26 secondi dalla fine dell'incontro ed è caduto a terra privo di sensi, ma per fortuna si è ripreso dopo pochi attimi.

LA BARCA NASCE CON UNA STRUTTURA RIVOLUZIONARIA MA CHI SARANNO SKIPPER E TIMONIERE?

## Azzurra 3, l'equipaggio è in «alto mare»

*«Azzurra '86» sta nascendo. Figlia secondogenita della barca più amata dagli italiani, è stata esposta, con tutte le nudità, presso il cantiere S.A.I. Ambrosini di Passignano, nei pressi di Perugia. Ne abbiamo ammirate le curve, gli sviluppi longitudinali, le costole pronte a essere fasciate.*

*Come son lontani i tempi di Pesaro, quelli della prima «Azzurra», quando sotto l'occhio vigile del triestino Marco Cobau, i gorilla, con tanto di pistola in fondina, vegliavano sulle pudicità della nascitura...*

LA NUOVA AZZURRA — *«Azzurra 3» viene costruita con un concetto completamente rovesciata rispetto alla prima: dalla struttura classica trasversale in cui le ordinate (costole) costituiscono l'ossatura principale della barca s'è passati a una struttura di tipo longitudinale che si basa su sei correnti per parte che danno «corpo» alla barca mentre trenta ordinate fanno da supporto.*

*Anche nelle linee ci sono sostanziali novità. Dopo il «buco» di «Azzurra 2» (che non cammina proprio), si cerca di copiare French Kiss, il 12 metri francese, figlio del computer e vera rivelazione dei mondiali in Australia. Si è abbandonata la strada della barca lunga e pesante per progettare un 12 metri corto, leggero, con più volumi a prua e meno a poppa, dove lo slancio è estremamente piatto, tutto questo per ovviare al problema del beccheggio, una delle sofferenze di Perth.*

PIENA — *Accanto all'ormai tradizionale pinna con le alette, la cui tendenza è ad aumentare la superficie (gli americani son giunti al punto di provare pinne larghe come la barc), Vallicelli, il progettista, sta mettendo a punto un'appendice completamente rivoluzionaria. Non si conoscono i dettagli, tutto ciò che è emerso è che le prove in vasca hanno dato ottimi risultati e che attualmente il tutto è sotto verifica dei calcolatori.*

MATERIALE — *«Azzurra '86» nascerà in lega d'alluminio, secondo l'orientamento di tutti i concorsi, eccezion fatta per i neozelandesi che, su stampo, hanno costruito due gusci identici in vetroresina che hanno fornito sin qui ottimi risultati. Un'altra particolarità dei neozelandesi è la sezione maestra della barca (il punto più largo) che è arretrata rispetto a tutte le altre costruzioni.*

CINO RICCI — *Su Ricci si sono dette e scritte mille cose. E non può essere diversamente, visto che l'ufficialità non prevede di mettere in piazza le beghe interne. E allora si viaggia a senzazioni, a interpretazioni. Bonadeo, presidente del Comitato esecutivo ha solennemente dichiarato che «Ricci era, è, e sarà con noi».*

*È però certo che, se il Cino non ha dato le dimissioni è stato ed è sul punto di darle. Dopo cinque anni, a Passignano, Ricci non sedeva sul tavolo dei relatori. Non è casuale. Cino Ricci, sulla cui immagine s'è riversata gran parte del «miracolo» dell'83 è sempre il direttore sportivo del Consorzio, ma i suoi poteri, con l'ingresso di Lorenzo Bortolotti (prelevato dal Consorzio «Italia») son scemati di colpo.*

*E qui Ricci ha posto un out-out: o riottiene i vecchi poteri o se ne sta in disparte.*

PELASCHIER — *Se lo sbarco di Ricci dal pozzetto di «Azzurra» dove ricopriva la carica di skipper, del comandante della barca, ha innescato la corsa per occupare il suo posto, altrettante gomitate stanno volando per rilevare il timone. Pelaschier portava la barca da solo: se ciò dava fastidio ai «galletti» del pozzetto, questi ne subivano la classe. Partito lui ora è guerra piena.*

*Inizialmente il ruolo di timoniere è stato affidato a Stefano Roberti, che ha condotto «Azzurra 2» per tutto il periodo del Campionato mondiale. Roberti ha subito lo stress di un compito forse troppo arduo per lui: è dimagrito di otto chili e si è sentito i rimproveri di tutti per la condotta di gara. Risultato: Roberti ha chiesto un periodo di riposo, lasciando praticamente libero il posto di timoniere.*

*Sei mesi fa, commentando le dimissioni di Pelaschier e l'incarico a Roberti, scrivevamo che i giochi non s'erano per nulla conclusi, indicando in Nava e De Angelis i nomi emergenti. E, guarda là, proprio Nava sta conducendo «Azzurra 2» negli allenamenti con French Kiss nelle acque di Séte, una località vicino Marsiglia.*

*D'altra parte bisogna considerare che i timonieri italiani di 12 metri sono solo sei: Pelaschier, Scala, Roberti, Tommaso Chieffi, Nava e Bortolotti. Con la possibilità d'inventare un De Angelis. Una ristretta cerchia.*

*Orbene, il Consorzio ha provveduto a ricontattare Pelaschier: non si son messi d'accordo: Scala (che sta per perdere il posto su «Italia» in favore di Tommaso Chieffi, giudicato più grintoso soprattutto nelle partenze) è improbabile che ritorni su «Azzurra» fintantoché vi rimane Ricci.*

*Infatti fu Cino a preferirgli Pelaschier alla vigilia della Coppa dell'83 dopo averlo rassicurato che il timoniere numero uno sarebbe stato lui. Chieffi abbiam visto che porterà «Italia». Rimangono Nava e Bortolotti.*

BORTOLOTTI — *L'ingresso di Bortolotti in seno ad «Azzurra» ha innescato una serie di malcontenti: mentre su «Italia» Lorenzo faceva da «chioccia» ai tanti pulcini, su «Azzurra» ha trovato tanti «galletti», cui secca perdere spazi di gloria.*

INFINE — *A sei mesi dall'inizio delle sfide per la Coppa America «Azzurra», neanche nata, si ritrova un equipaggio allo sbando e a dover «inventare» un timoniere. E anche se Ricci dice che il tempo è sufficiente non ci sembra un'impresa da poco. Su come andrà a finire ci sbottoniamo noi: Bortolotti farà sia lo skipper che il timoniere.*

**Tullio Biasi**

## SportFLASH

### Ventuno trottatori nella Tris a Modena

La Tris passa da un enigma all'altro e ne propone l'ennesimo questo pomeriggio con il Premio Fini in quel di Modena. Ventuno trottatori dislocati in tre nastri di partenza cercheranno il momento di gloria sulla veloce pista di Saliceta.

Sono parecchi quelli che possono entrare nella terna. Al primo nastro, il rilanciato Tacambaro, Demetza, Corano Om, Apropos, e Bolide, finito terzo nella recente Tris di San Siro. La selezione del nastro intermedio non può prescindere da Artù, e la sua... corte composta da Golden Dyrberg, che ha vinto ultimamente a Ponte di Brenta, e dallo stesso americano Durk Hanover che trova sistemazione felice e la guida di Walter Baroncini. Infine, all'ultimo nastro, piace Keystone Satyr, con Krüger Gerhardt, ma anche Director Jet, più di Montagneux, è senz'altro in grado di correre da protagonista.

Molta carne al fuoco come si può vedere, anche se noi siamo per Artù, l'indigeno di Paolo Molari che ha mostrato forma interessante negli ultimi ingaggi.

PREMIO FINI, lire 20.000.000, corsa Tris.

A METRI 2060: 1) Brentala (A. Scirea); 2) Bisante Pi (A. Bavaresi); 3) Tacambaro (V. Ballardini); 4) Demetza (F. Madonia); 5) Conservata (W. Cheli); 6) Baschenis Om (W. Castellani); 7) Corano Om (W. Marigliano); 8) Apropos (G. Cerchiai); 9) Dorvenna (F. Finucci); 10) Bolide (M. Landuzzi).

A METRI 2080: 11) Lady Pro (G. Fontanella); 12) Bondessa (R. Gradi); 13) Beemor (G. Rossi g.d.); 14) Consuelo Kosmos (L. Farolfi); 15) Damrinel (A. Fontanesi); 16) Artù (P. Molari); 17) Durk Hanover (W. Baroncini); 18) Golden Dyrberg (P. Leoni).

A METRI 2100: 19) Montagneux (E. Malvicini); 20) Keystone Satyr (G. Krüger); 21) Director Jet (B. Lindblom).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 16) ARTÙ. 3) TACAMBARO. 20) KEYSTONE SATYR. Aggiunte sistemistiche: 8) APROPOS. 17) DURK HANOVER. 10) BOLIDE.

### Vela: regate Ior a Portofino

PORTOFINO — Scattano oggi a Portofino le regate Ior di Primavera per l'organizzazione della Ermenegildo Zegna in collaborazione con lo Yacht Club Italiano.

Nel corso della «tre giorni» di regate (in cui si danno convegno tutti i più bei nomi della vela italiana) verrà premiato Beppe Croce, il presidentissimo della vela mondiale, con il riconoscimento «Una vita per la vela».

PALLAMANO FEMMINILE SERIE A

### Manzano-G.S. Trieste: 17-18

**MANZANO: Ceccotti, Tagoba, Clinaz, Pers 1, Buccino 5, Sabot 2, Beltrame 4, Noacco, Nunin 3, Braida 2.**

**TRIESTE: Bragagna, Ledovi, Marconi 1, Battaglia 3, Mestroni 6, Degano 2, Annese 1, Slavec 5, Ramani, Scaramucci.**

**ARBITRI: Palazzo e Breganti di Milano.**

La serie A di pallamano femminile è rimasta a Trieste. Nello stesso girone sono invece retrocesse il Vittorio Veneto (che domenica ha perso a Rubano) e il Manzano. Resta in serie A anche il Rubano-Padova.

Le ragazze di Tiepolo, con quest'ultima prova positiva — ancora più gravosa perché hanno giocato senza conoscere il risultato per loro determinante, di Rubano — si sono guadagnate la permanenza in A a pieni voti. Di fronte a un Manzano — in fondo rinvigorito dalla sempre utile esperienza di un massimo torneo e sceso in campo senza più pressanti motivazioni — le triestine hanno dato prova di carattere, più che di tecnica, dovendo lottare soprattutto contro l'estrema importanza della gara. Lotta che, all'inizio, ha a tratti semiparalizzato la compagine, soprattutto il portiere Bragagna, tesa e contratta al punto che è apparso opportuno sostituirla temporaneamente. Ma l'allieva Scaramucci si è comportata egregiamente tra i pali.

Con la conquista dello scudetto da parte dell'Italiana Macchi di Cassano Magnago, si è dunque concluso il campionato femminile di pallamano.

Classifica finale dei play off scudetto: 1) Italiana Macchi di Cassano Magnago; 2) Selecodata Teramo; 3) Gässer Speck Bressanone; 4) Estelblock Ferrara.

Play off salvezza: Risultati ultima giornata: Rubano-Giomo Vittorio Veneto 23-21, Manzano—Trieste 17-18.

Classifica del girone: Rubano 14, Trieste 11, Giomo 8, Manzano 1.

Retrocedono in serie B Giomo Vittorio Veneto, Manzano, Sassari e Camerino.

### Pugilato: «mondiale» Murphy-Gaymon

SANREMO — È stata presentata la manifestazione pugilistica che si svolgerà domani sera al teatro Ariston di Sanremo. La serata che prevede cinque incontri, avrà come «clou» il match valido per il titolo mondiale dei massimi leggeri, versione Ibf tra Lee Roy Murphy, campione in carica, e lo sfidante Dorsey Gaymon, entrambi statunitensi.

I due pugili, che alle 23.30 davanti alle telecamere di Rai 2, si affronteranno per il «mondiale» sulla distanza delle 15 riprese. Il detentore del titolo, Lee Roy Murphy, 27 anni, è nativo di Chicago, dove svolge l'attività di scheriffo. Ha al suo attivo 23 incontri, di cui 20 vinti per k.o. La metà della borsa andrà al gigantesco sfidante Dorsey Gaymon, di Jacksonville, alto 195 centimetri. Ha disputato 14 incontri, di cui dieci vinti per k.o. Tre volte è stato sconfitto e una volta ha pareggiato.

### Tennis: torneo Parioli

ROMA — Tre italiani si sono qualificati per i quarti di finale del torneo di tennis Parioli: si tratta di Colombo, Cané e Cierro.

Il compito di Paolo Cané è stato facilitato dal ritiro dell'austriaco Skoff che in svantaggio per 2-4 è dovuto uscire dal campo a causa dell'influenza. Cierro ha approfittato del forfait di Perez Roldan per uno stiramento agli addominali. Colombo invece ha concluso regolarmente il suo incontro battendo Carlsson. Sono entrati nei quarti anche gli svedesi Bergstrom e Windhal e il giovane argentino Davin.

Risultati: Bergstrom (Sve) b. Sanchez (Spa) 6-1 6-0; Colombo (Ita) b. Carlsson (Sve) 6-3 6-4, Windhal (Sve) b. Colombini (Ita) 4-6 7-6 7-6, Davin (Arg) b. Simonsson (Sve) 6-3 7-5; Cané (Ita) b. Skoff (Aus) 4-2 rit., Cierro (Ita) b. Perez Roldan (Arg) p.a.g.

### Pozzecco replica

La Ginnastica guarda al futuro per la sua squadra di basket femminile, ma le dichiarazioni del presidente Matteo Bartoli rilasciate al Piccolo e riguardanti in parte il passato hanno suscitato alcune precisazioni dell'ex allenatore Franco Pozzecco che pubblichiamo qui sotto.

*«Per mia scelta non ho mai commentato, dopo le dimissioni dalla panchina del Latte Carso, la situazione della mia ex-società e delle mie ex-atlete. Credo che fosse giusto così, fa parte del mio carattere, se è un pregio o un difetto devono essere gli altri a stabilirlo.*

*«Chiedo però cortesemente ospitalità a questo giornale per replicare a quanto il dott. Bartoli, mio ex-presidente, ha dichiarato al Piccolo.*

*«Benissimo: il sottoscritto è quello che ha fatto seguire alla squadra "una rotta sbagliata dal punto di vista tecnico, emotivo e dei rapporti fra atlete". Tengo a precisare che lo "spogliatoio scucito" l'ho gestito io anche nel campionato scorso e che, sempre in quel campionato, la "rotta sbagliata" ci ha condotti (assieme a Bruno Crisman) al terzo posto.*

*«Credo che a questo punto i lettori del Piccolo saranno in grado di giudicare da soli la vicenda, io posso soltanto aggiungere che il presidente Bartoli ha seguito le sue "mule" molto più da lontano di quanto affermi».*

CON IL SECONDO CONCORSO DI FORMULA 2

## In giugno a Trieste la grande equitazione

Un insolito movimento di automezzi che scaricano materiali e squadre di uomini che attendono alla sistemazione del manto erboso del campo sportivo militare di Villa Opicina, inducono a pensare che qualcosa stia accadendo: è infatti, l'inizio dei lavori per rimettere in piedi quella poderosa struttura che l'anno scorso, alla fine di maggio, ha ospitato lo splendido Concorso ippico nazionale che ha riportato a Trieste la grande equitazione.

È ormai certo che il comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto», stimolato dalle sollecitazioni pervenute da più parti e confortato dagli unanimi consensi raccolti dalla prima edizione della «Tre giorni ippica» svoltasi nel 1985 si è fatto promotore — unitamente al Circolo ippico triestino — di un'analoga competizione che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 giugno.

Il 2.o Concorso ippico nazionale F 2 «Città di Trieste», che gode dell'alto patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Provincia e del Comune di Trieste, anche quest'anno si inserirà nel quadro delle attività promozionali a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Molti enti, istituti, associazioni, società e ditte commerciali cittadine hanno fornito generosamente il loro appoggio materiale e dimostrato, nel contempo, l'apprezzamento per l'opera appassionata degli organizzatori e la volontà di partecipare alla realizzazione di un'iniziativa di così vasta risonanza per la città di Trieste.

La locale Cassa di Risparmio, che fornisce il maggior contributo all'intera manifestazione, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Azienda regionale per la promozione turistica, l'Industria radio elettrica telecomunicazioni (Tret), l'amministrazione regionale e provinciale e il quotidiano triestino «Il Piccolo», sono fra i principali sostenitori di quest'importante e significativa manifestazione sportiva.

Mentre è in corso di costituzione il «comitato d'onore» del quale sono state invitate a far parte personalità della vita politica, economica e culturale cittadina, il comitato organizzatore sta provvedendo alla spedizione, a tutti i centri e circoli ippici nazionali, del programma del concorso.

IL TRIESTINO A 47 ANNI GUIDA IN FRANCIA LA GARA DEL CIRSELECT

## Tre giorni di lavoro, poi 200 km di corsa: così passano le settimane di Claudio Sterpin

Non si è ancora spenta l'eco delle imprese di Claudio Sterpin della scorsa stagione, che già il fondista del Marathon Club Alabarda ha iniziato un nuovo ciclo di fatiche per tentare di ripetere il 1985, anno in cui, oltre al completamento della famosa Parigi-Colmar, ha conquistato il prestigioso trofeo «Challenge CirSelect», che può essere considerato alla stregua di un titolo europeo di «gran fondo».

Alla non più verdissima età di 47 anni, l'irriducibile Claudio deve avere certamente un fisico integro e una determinazione da... samurai, perché dopo le prime due prove di qualificazione svoltesi ambedue sulla distanza di 200 km, il nostro è già in testa alla classifica del «CirSelect» 1986 con ben 34 punti di vantaggio sul francese Govenaux e con un distacco ancora maggiore sul rivale di sempre Hubert Pascal.

Per il triestino quest'anno le cose sono estremamente difficili poiché gli organizzatori hanno fissato le sei prove a una sola settimana (!) di distanza una dall'altra, cosicché sorgono difficoltà incredibili di spostamento sia dal punto di vista logistico che dal lato economico, poiché è impensabile che un dilettante vaghi tra Belgio e Francia per oltre un mese.

Infati finora Sterpin, dopo aver regolarmente lavorato per tre giorni, ogni settimana è salito sul treno per la Francia per raggiungere le località di gara. Evidentemente gli avversari francesi sono favoriti da questa situazione e bene ha fatto Sterpin a prendere subito le contromisure e cercare di mettere al sicuro la qualificazione nelle prime quattro prove, riservandosi di saltare le ultime due.

In questo fine settimana Sterpin gareggia nella 200 km di Bar Le Duc, cui seguiranno quelle di Chateau Thierry, Osny e Rouen.

A far compagnia a Claudio c'è quest'anno un altro triestino, Silvio Scuka, anch'egli del Marathon Club. Pur esordiente in questo massacrante tour de force, Scuka non solo è stato di grande aiuto a Sterpin, ma si è ben piazzato quarto e quinto nelle prime due prove a «soli» 31 anni: che il presidente Claudio abbia trovato il suo erede?

**Gianfranco Icardi**

## La maratonina di Gorizia

GORIZIA — Organizzata dal Gruppo marciatori Gorizia con il patrocinio della Cassa di Risparmio si è svolta la nona edizione della «Maratonina Città di Gorizia», una classica riservata agli atleti «Amatori Fidal». Il percorso di 25 km, reso altamento impegnativo per la presenza di continui saliscendi, si è snodato su un itinerario ben noto.

L'importanza della manifestazione è stata evidenziata dal numero dei partecipanti: ben 130 atleti, fra cui parecchi jugoslavi, si sono cimentati nella dura prova. Il migliore in assoluto è stato Gianni Crevatin (Amici del Tram de Opcina)

**G. I.**

**RISULTATI — MASCHI: AS20 - 1) Crevatin Gianni (Amici Tram de Opcina) 1.21'43"; 2) Ocolis (Rj-Ju) 1.23'32"; 3) Rujak (Ju) 1.25'19". AM30 - 1) Leskovec Ivan (Ju) 1.23'12"; 2) Merlato (Marathon Ts) 1.28'; 3) Monte (Portuale Porto Nogaro) 1.29'23". AM35 - 1) D'Ercole Achille (Saat Ts) 1.29'37"; 2) Spadaro (Marathon Ts) 1.30'23"; 3) Sfiligoi (Marciat. Go) 1.34'7". AM40 - 1) Masotti Angelo (Marathon Ts) 1.34'19"; 2) Liberale (Cral Act Ts) 1.35'36"; 3) Host (Saat) 1.35'55". AM45 - 1) Calò Andrea (Saat) 1.32'; 2) Germani (Marathon Ts) 1.36'3"; 3) Verzegnassi (Cral Act Ts) 1.39'39". AM50 - 1) Fabris Italo (Saat) 1.37'46"; 2) Kvas (Ju) 1.38'43"; 3) Bornia (Marathon Ts) 1.43'57". AM55 - 1) Pisano (Marciatori Go) 1.47'56"; 2) Simonetti (Acega Ts) 1.47'56"; 3) Portelli (Marciatori Go) 1.51'17". AM60 - 1) De Bernardi Sergio (Gs San Giacomo) 1.50'24". 2) Persi (Kronos Ud) 1.59'31"; 3) Buttiglioni (Olimpic Club Ts) 2.4'49". AM70 - 1) Burello Tarcisio (Condor Gazziero Ud); 2) Spessot (Gs San Giacomo Ts).**

**FEMMINE: AS19 - 1) Franza Antonia (Amici Tram de Opcina) 3.1'30"; 2) Flego (idem) 3.1'30"; AM30 - 1) Merni Laura (Marciatori Gorizia) 1.56'53". AM35 - 1) Vianello Giorgina (Ass. Generali Ts) 1.55'1"; 2) Corte (idem) 2.3'42"; 3) Fontanot (Amici Tram de Opcina) 2.12'1". AM40 - 1) Barbo Silva (indip.) 1.50'59"; 2) Rustici (Amici Tram de Opcina) 2.23'49"; 3) Mazzuia (Ass. Generali Ts) 2.41'41". AM50 - 1) Gaier (Marciatori Go) 2.10'35"; 2) Veronese (Marathon) 2.27'44".**

**CLASSIFICA SOCIETA: 1) Marathon Club Alabarda Uoei Trieste p. 277; 2) Amici del Tram de Opcina 183; 3) Gruppo Marciatori Gorizia 171; 4) Sci Club 2 Monfalcone 124; 5) Saat Trieste 84.**

REFERENDUM CAMPIONI '86

A pagina 2 la schedina per votare gli atleti più popolari del Friuli-Venezia Giulia.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«INTERMEZZO» CON IL PICCOLO TEATRO DI MILANO

## Riesumato un Giraudoux con un grottesco di troppo

La regia è di Carlo Battistoni, protagonista un'impeccabile Lazzarini

MILANO — C'è uno storico aggettivo, «girauldienne», riferito a uno dei più fini, raffinati, eleganti, suasivi scrittori del nostro secolo, il francese Jean Giraudoux, l'autore dell'indimenticabile «La guerra di Troia non avrà più fine» (1935), e «La pazza di Chaillot» (1945), per citare solo i due suoi capolavori di un'intensissima attività teatral-letteraria.

Di Giraudoux, il Piccolo Teatro di Milano ha riesumato una delle commedie meno conosciute, quell'«Intermezzo» scritto nel 1930 e rappresentato da noi soltanto in due edizioni per così dire «sperimentali»: una con la compagnia della Rai, un'altra con la regia d Orazio Costa nel lontano 1951.

Che cosa ha da dire, mi domandavo ieri sera, a un pubblico contemporaneo, Giraudoux, e perché un teatro come il Piccolo lo inserisce, a così considerevole distanza di tempo, nel suo cartellone? Primo, Girauduox era uno «scrittore indiretto e rococo», secondo una celebre definizione; secondo, credeva nella letteratura prima che nella vita, o che almeno la vita non potesse esistere senza la letteratura. Mi chiedo allora: «A chi volete che parli, o chi volete che ascolti una voce così squisita d'umanista in un'età di graduale disumanizzazione dell'arte?».

Non so spiegarmi, insomma, le ragioni che hanno spinto Giorgio Strehler in quanto direttore del Teatro più prestigioso d'Italia e il suo fido assistente, ma ormai collaudato regista Carlo Battistoni, a includere in repertorio questo «Intermezzo» che aveva interessato e galvanizzato Jouvet (ma erano altri tempi) e che ci appare così lontano dai gusti correnti: o è una provocazione deliberata (e che Dio ce ne scampi), o è una ricerca del facile applauso (che non è mancato), e neppur questa mi pare una ragione opportuna per una scelta di un teatro a gestione pubblica.

«Intermezzo» è quello che Maria Grazia Gregori chiama un «bonbon» letterario, dove Morte e Vita si guardano apparentemente lontani eppur così vicini. Vi è un però: che la questione, il fascino, il rigore della Morte che avviluppa questo «Intermezzo» non ha bisogno di clamori grotteschi, di ridanciane ironie quali ha voluto regalarci la regia, per altro consapevole, duttile e meticolosa, ma troppo incline allo sberleffo, al ghigno, alla sataneria che non appartengono proprio a questo Giraudoux. La sua poesia è un'altra: è quella di una maestrina che conduce la sua scolaresca in campagne fiorite, che i fiori sbocciano a primavera sui rami, che uno zero a scuola è ambito e onorifico quasi somigliante all'infinito. La sua poesia è quella di una piccola città di provincia dove la maestrina insegna alle bambine che gli alberini sono gli amici immobili dell'uomo e i fiori sono i sogni dei morti.

Questi sprazzi di levità poetica — ripeto, estremamente datati — mancano purtroppo, se non del tutto, nello spettacolo del «Piccolo» milanese: dov'è, per esempio, il versante politico, quello rappresentato dal governo allarmato per la situazione della maestrina; dov'è il ruolo dell'ispettore, dove sono scomparsi i consigli tra Ragione e Follia, dov'è finito il senso dello spettro che è un vero intermezzo fra la Vita e la Morte?

Non è che lo spettacolo di Carlo Battistoni, incastonato nelle funzionali scene di Luisa Spinatelli (suoi anche i costumi), magicamente illuminate da Vinicio Cheli, sia uno spettacolo brutto o sbagliato: è anomalo, disordinato, spigliato a volte, più volte improntato su un grottesco che non gli si addice, ambiguo e non autenticamente «girauldienne», come si diceva all'inizio. La Tradizione, il Potere, l'oscurantismo dei benpensanti sono deboli di fronte a uno spettacolo che cerca — trovandoli certo — motivi di riso, di sollecitazioni allegre, di applausi che non mancano.

Merito anche agli attori, naturalmente: un cast realizzato in collaborazione con il Teatro di Genova che è squisitamente assortito: un'impeccabile Giulia Lazzarini, controcanto poetico a una visione manichea del Mondo, fragile, duttile, tenerissima e a suo modo implacabile; quattro attori eccellenti quali Ferruccio De Ceresa, Franco Graziosi, Camillo Milli e Massimo Foschi. Una citazione particolare (anche se non importano i nomi) alle sette squisite bambine in scena applauditissime come meritavano.

Applaudito anche lo spettacolo, come dicevamo per dovere di cronaca, forse al di là dei suoi meriti intrinsechi. Scrisse Barrault: «J'avais dit que Giraudoux oscillait entre Marivaux et Racine», che comincia come Mozart e finisce come Chopin. Questo, al «Piccolo» non c'è stato.

**Giorgio Polacco**

CINQUANT'ANNI FA SI SPEGNEVA A ROMA OTTORINO RESPIGHI

## Accanto a Strauss, Ravel e Debussy fu alfiere del sinfonismo moderno

Stimato da Puccini, ebbe in Toscanini un eccezionale interprete dei suoi poemi

ROMA — Il 18 aprile 1936, nella boscosa e quieta villa «I Pini», sul Monte Mario, in vista di Roma e della sua campagna, si spegneva Ottorino Respighi, ritenuto soprattutto nell'ambito sinfonico, tra i maggiori musicisti del '900 europeo. Riconoscimento che gli toccò ancora in vita, grazie alla rapida e ampia diffusione di alcune composizioni che, con sorprendente immediatezza, resero famoso il suo nome.

Non c'è infatti stagione concertistica nella quale non figurassero (accanto ai poemi di Strauss e alle composizioni di Debussy, di Ravel e di Strawinski) «Le fontane di Roma», «I pini di Roma», «Gli uccelli», «Trittico botticelliano», «Antiche arie e danze» di Respighi.

Sebbene l'apprezzamento sull'operista lirico non sia pari a quello sul compositore sinfonico e da camera, la perizia del Respighi strumentatore è riconosciuta somma e, per certi aspetti, addirittura insuperata anche se dimenticata. Puccini, abilissimo e geniale strumentatore, fu tra i più schietti ammiratori di Respighi, e di tale ammirazione ebbe a dargliene testimonianza nei giorni che precedettero il debutto del «Trittico» nel gennaio 1919. Il giovane musicista bolognese (giovane in confronto a Puccini che aveva 20 anni più di lui) fu pregato dall'autore di «Boheme» di voler assistere a una prova del «Tabarro», che assieme a «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi», stava per affrontare in un unico spettacolo il giudizio del pubblico romano.

Puccini non era soddisfatto di un certo effetto onomatopeico affidato ai violoncelli, nel breve episodio del gatto soriano (un'imitazione del ron-ron che il gatto produce nel fare le fusa), e volle il parere di Respighi, il quale, con fulminea rapidità, gli dette il suggerimento di apportare una determinata variante.

Puccini se ne persuase subito: adottò la variante e l'effetto fu raggiunto in pieno.

Il singolare episodio è riportato nella bellissima biografia respighiana scritta da Elsa Olivieri Sangiacomo, la vedova del compositore, musicista anch'essa, che vive attualmente a Venezia. Dopo aver cominciato giovanissima lo studio del pianoforte, a 16 anni fu ammessa ai corsi di armonia, e contrappunto all'Accademia di S. Cecilia, dove frequentò la classe di composizione tenuta in quegli anni (1914-18) da Ottorino Respighi. Innamoratisi l'una dell'altro, l'allieva andò sposa al maestro nel 1919 e ne divenne l'appassionata instancabile collaboratrice.

Se scopo della biografia fu quello di tenere vivo e alto il nome dello scomparso, ella non avrebbe meglio potuto fare che scrivere questo libro

Tutto è posto in chiara evidenza: dall'infanzia irrequieta e sognante nella nativa Bologna, al suo viaggio in Russia dove fu allievo di Rimski-Korsakov, dal suo arrivo a Roma, vincitore del concorso per la cattedra di composizione all'Accademia di S. Cecilia, al solenne fiasco delle «Fontane di Roma» all'«Augusteo» sotto la direzione del celeberrimo Guarnieri, e al successivo trionfo alla «Scala» per opera di Toscanini; dal fortunato incontro con Claudio Guastalla, che diverrà il prezioso librettista di tutte le sue opere, alla partenza per l'America del Nord, dove a Filadelfia trionferanno «I pini di Roma» sotto la bacchetta di Toscanini; dalla prima rappresentazione di «Belfagor» alla Scala a quella della «Campana sommersa» al Metropolitan di New York; dall'incontro con Strauss a quello con Gabriele D'Annunzio; dal famoso episodio dell'aggressione di Toscanini a Bologna da parte dei fascisti (che rivela come l'intervento prezioso di Respighi evitasse al celebre direttore conseguenze gravissime) alla prima rappresentazione della «Fiamma» all'Opera di Roma.

## Il Dante del Villaggio



Milano — Paolo Villaggio, nelle vesti di Dante Alighieri, con Lisa Stothard durante una pausa dello spettacolo «Grand Hotel» di Canale 5, in onda domani *(Ansa)*

INTERVISTA CON GIANCARLO DETTORI, ATTORE «VIZIATO»

## *Siano gli intellettuali autentici i padrini dello Stabile di Trieste*

*Si definisce un attore «viziato» nel senso della possibilità di raggiungere gli obiettivi. Dice anche di affrontare il lavoro con la serietà che non è «l'atteggiamento noioso del professore ma neanche la leggerezza dello studente dell'ultimo banco».*

*Giancarlo Dettori, l'Ekart del «Baal» di Brecht, a Trieste in questi giorni con la regia di Roberto Guicciardini, dà effettivamente al primo impatto l'impressione dell'attore «impegnato», dalla formazione raffinata e dalle interpretazioni sempre caratterizzate da una cifra personale. A un'osservazione attenta è evidente che i suoi personaggi prendono corpo da uno studio profondo che viene espresso attraverso sfumature, più chiaroscuri che segni definiti. Lo ricordiamo lo scorso anno protagonista di «Attraverso i villaggi», quest'anno le cronache degli spettacoli non solo italiane e francesi lo hanno segnalato come l'eccellente Ermocrate del «Trionfo dell'amore» di Marivaux allestito all'inizio di stagione del Piccolo di Milano con la regia di Vitez. Ma tracciare brevemente una storia professionale di Dettori significa risalire ai dodici anni di attività al Piccolo Teatro subito dopo gli studi all'accademia romana, alle interpretazioni per la televisione o assieme a Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer, al lavoro con lo Stabile di Genova, agli allestimenti con la regia di Luca Ronconi «Il pappagallo verde» e «L'anitra selvatica» di Ibsen.*

*La sua presenza incisiva e determinante in scena si traduce al di fuori del palcoscenico in un atteggiamento schivo, quasi ombroso. Gli abbiamo chiesto di parlare di Ekart e della difficile operazione Baal.*



Giancarlo Dettori

*«Credo che a una prima lettura, ciò che sfugge è che in realtà la somma di Baal più Ekart dà un unico personaggio. Ekart ne è la parte pensante, colta. Non a caso è un musicista. Ekart porta il senso del progredire, della crescita interiore dell'uomo. Tenta di dare a Baal una fisionomia universale. Definirlo è molto difficile, sarebbe come voler dire con precisione chi fosse Baudelaire. Ekart è come un uomo che cerca perle nella spazzatura. Trova sentimenti e ragione dove non ci sono. Renderlo sulla scena ha significato mettere insieme molti elementi, pensando a quell'umanità che vive per scoprire ogni giorno la vita.*

*«La realizzazione scenica di "Baal" ha significato sostenere una battaglia. Su quest'opera di Brecht ci sono sempre state posizioni diverse. Da un lato coloro che lo rifiutavano, dall'altro quelli, come me, che sostenevano fosse rappresentabile. So che la sera la platea è divisa in una zona di perplessità e in una che segue lo spettacolo con molto interesse. Il fatto è che questa rappresentazione richiede uno sforzo anche da parte del pubblico. Considero comunque un trionfo il fatto stesso che si sia rappresentato. Certo, poteva essere migliore se avessimo potuto provare due mesi, in un clima di concentrazione assoluta e non con una compagnia stanca per le repliche contemporanee dei "Rusteghi". In queste condizioni lo spettacolo avrebbe potuto risultare davvero un avvenimento di livello internazionale».*

*— Che è ciò che si è verificato per «Il trionfo dell'amore».*

*«Bisogna dire che il Piccolo si è incontrato ancora una volta con un grandissimo regista. In un teatro non basta un buon direttore o dei consiglieri accorti. Per "Il trionfo dell'amore" abbiamo provato due mesi in un'atmosfera di concentrazione che io avevo dimenticato, vedendo fiorire delle interpretazioni che all'inizio non avrei neppure immaginato. La protezione organizzativa è stata formidabile, e non bisogna dimenticare che si stava lavorando su un testo straordinario».*

*— Un trionfo in tutti i sensi. Quindi il ritorno a Trieste.*

*«Va detto che negli ultimi tre anni lo Stabile triestino ha dato vita a una serie di avvenimenti teatrali molto interessanti, Renzo Rosso, Handke, Brecht. Avvenimenti che hanno significato la voglia di rappresentare un genere di teatro che rientra nella tradizione ma allo stesso tempo fa un discorso off. So che il merito di queste scelte è per la maggior parte di Roberto Guicciardini e di Sergio d'Osmo. Sono state proposte intelligenti anche se, come avviene sempre, discutibili».*

*— Se si potesse tirare un bilancio dopo questi ultimi due anni come andrebbero i conti?*

*«Sarebbe sicuramente un bilancio positivo anche se qualche fraterna critica credo vada fatta, altrimenti per me significherebbe dover mentire. Credo che lo Stabile di Trieste debba trovare linfa nuova con un regista importante. Sono dell'opinione che il pubblico di questa città abbia diritto a un nuovo triennio di teatro classico. Che la compagnia vada mantenuta al cinquanta per cento avendo bisogno di nuovi impulsi in certi settori. Credo ancora che gli autentici intellettuali di questa città debbano essere chiamati a esprimersi su cosa sia e su cosa debba diventare un teatro stabile particolare come quello triestino. Si tratta di trovargli per aprire un nuovo triennio, come si usa oggi in pubblicità, una nuova immagine».*

**Viviana Valente**

## Due in azzurro



Milano — Lino Banfi e Ramona Dell'Abate sono i presentatori della prossima manifestazione canora intitolata «Azzurro» che Canale 5 manderà in onda a partire dal 29 aprile al primo maggio prossimi *(Ansa)*

SEMBRANO SEGUIRE LA STRADA DEI BEATLES

## Fra i Rolling è baruffa Si lasciano per sempre?

ROMA — I «Rolling Stones» come i «Beatles»? L'incompatibilità di carattere, l'antipatia reciproca, le piccole invidie e le grandi gelosie che hanno dominato il rapporto di John Lennon e Paul McCartney, hanno provocato ora la rottura quasi definitiva fra Mick Jagger e Keith Richards: i due leader storici del più famoso gruppo musicale insieme ai quattro di Liverpool, sono ai ferri corti, comunicano soltanto per posta, come una coppia di vecchi coniugi in crisi hanno cominciato a offendersi pubblicamente dopo 22 anni di vita e di lavoro in comune, all'indomani dell'uscita del loro ultimo disco che, singolarmente, si intitola «Dirty Work».

I più attenti osservatori del mondo discografico ritengono che la spigolosa polemica fra i due «stones» preluda a un clamoroso e insanabile scioglimento del gruppo come accadde esattamente 14 anni fa per i «Beatles».

Tra breve gli «Stones» avrebbero dovuto cominciare una tournée americana per il lancio in grande stile del loro «ellepì». Ma con un gesto a sorpresa Mick Jagger ha fatto arrivare a Keith Richards un telegramma nel quale gli comunica che il progetto per quanto lo riguarda è annullato; Jagger ha anche informato il suo compagno che da ora in poi lavorerà al suo secondo album da solo.

La reazione di Richards, anche lui musicista maledetto, pur senza la carica prepotente, selvaggia e aggressiva di Jagger, ha riacceso vecchie e latenti incomprensioni: «Mick — ha detto il chitarrista degli Stones — ha sempre avuto il vizio di giocare le sue carte da solo, senza tenere conto di niente e di nessuno. Un amico così merita ben poca considerazione».

Secondo le ultime confessioni del cupo Richards, Jagger lo avrebbe sempre accusato fin dal 1969, anno in cui prese il posto di Brian Jones, di essere un musicista rock dal fascino vecchio e superato. «È probabile comunque — aggiunge ora Mick Jagger — che Keith sia molto più dedito alla musica di quanto lo sia io».

Comunque i rapporti fra i due sono precipitati nell'ultimo anno. La scorsa estate per il concerto «Live Aid», Jagger ha cantato in coppia con Tina Turner, mentre Keith Richards e Ron Wood hanno accompagnato Bob Dylan nella sua esibizione.

Anche per la registrazione dell'ultimo video clip, che pubblicizza il brano «Harlem Shuffle», ci sono state dietro le quinte, raccontano i testimoni, ripicche e scne di gelosia: sembra che Jagger abbia preteso di apparire il più lontano possibile da Richards, il quale si è nascosto tutto il tempo dietro la sua mitica chitarra.

■ DOPO LANG — Jack Lang è stato sostituito come ministro della cultura e della comunicazione del nuovo governo francese da François Léotard, 44 anni, nato a Cannes, sindaco di Fréjus, fratello dell'attore Philippe Léotard.

## Appuntamenti

### Oggi

#### Spettacolo come dove quando

Alle 13.40 circa dalle stazioni radiofoniche della Rai andrà in onda «Spettacolo come dove quando», rubrica settimanale sui principali avvenimenti cinematografici e della scena in regione a cura di Rino Romano e Viviana Valente.

La puntata odierna verrà aperta dalle interviste a Giancarlo Dettori e Ariella Reggio. Per lo spazio «Presto alla ribalta» dedicato agli attori emergenti della regione, un flash su Alceste Ferrari.

La parte cinema, alla quale interverrà Michele Del Ben, sarà incentrata sulle manifestazioni «Lo schermo negato» e la «Settimana del cinema cecoslovacco» delle quali parleranno Rosella Pisciotta e Piero Percavassi.

#### Paola Bolis al Cca

Proseguendo nella presentazione dei nostri giovani musicisti, la Sezione musica del Cca ha invitato a prodursi oggi, alle ore 18.45, nella sala maggiore di via San Carlo 2, la pianista triestina a Paola Bolis. Allieva del m.o Claudio Gherbitz, la pianista concittadina si è diplomata col massimo dei voti e, nel 1982, si è classificata al primo posto della Rassegna giovani concertisti indetta a Udine. Presenterà un programma comprendente, accanto alla Sonata op. 31 n. 3 di Beethoven e alla Sonata op. 58 di Chopin, un Notturno di Mario Bugamelli e i Bozzetti carsici di Fabio Vidali. Ingresso libero.

#### Cento volte «Tango viennese»

Avviene oggi la centesima replica dello spettacolo prodotto dal Teatro Popolare la Contrada «Tango viennese» di Peter Turrini, attualmente in programmazione al Teatro Cristallo fino a domenica prossima. Dopo il debutto avvenuto il 29 novembre 198; a Trieste, lo spettacolo è stato programmato al teatro Eliseo di Roma per toccare poi, durante due stagioni, Venezia, Udine, Torino, Brescia, Cosenza, Bari, Napoli, Bologna, Genova oltre a vari circuiti regionali.

Lo spettacolo ha la regia di Francesco Macedonio, le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Ne sono interpreti Ariella Reggio e Dario Penne.

#### Club cinematografico triestino

Oggi presso la sede di via Mazzini 32, alle ore 20.30, verranno presentate opere provenienti dal Cine Club di Bologna. Saranno ospiti: Zagonara e Malossi con «Silenzio d'ordinanza», e Alberti con «La ballata delle 50.000 lire», seguito del geniale e spassosissimo «Tarzan». Come sempre ingresso libero.

#### Teatro Incontro

Oggi alle ore 20.45 presso il teatro di via Ananian 5, il «Teatro incontro» presenterà «Liriche negre», saggio degli allievi del primo corso di recitazione, accompagnati dal vico da Alessandro Capuzzo al pianoforte. Bruno Cortese alla chitarra acustica, Claudio Raini al sax, del coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Seguirà la pantomima «Cenerentola». La regia di entrambi gli spettacoli è di Spiro Dalla Porta Xidias.

DA OGGI LA SETTIMANA DEL CINEMA CECOSLOVACCO

## Dopo le insidie della «normalizzazione»

Negli anni Sessanta la «nova vlna», il nuovo cinema cecoslovacco, aveva attirato su di sé l'attenzione internazionale con la sua fisionomia complessa e originale, non comperabile alle altre nouvelles vagues dell'epoca, occidentali o orientali che fossero. Dopo il fatale agosto 1968, il silenzio. Così, almeno, sembrò in Occidente, dove i film cecoslovacchi apparsi in circuito o perlomeno ai festivals dopo il 1970 non raggiungono nemmeno la decina.

Ma che cosa è realmente successo? Mentre la così detta «normalizzazione» seguita alla «primavera di Praga» ha congelato la «nova vlna», l'Occidente ha messo da parte e trascurato l'ulteriore nuovo ciclo della cinematografia Cecoslovacca che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è diventata la più ricca tra quelle dell'Europa orientale. A colmare questo vuoto di conoscenza durato in Italia poco meno di quattro lustri, viene ora la Settimana del cinema cecoslovacco che, come già annunciato, si inizia oggi all'Ariston. Realizzata dal Ministero degli affari esteri e dall'Ente autonomo gestione cinema (a cura del critico Callisto Cosulich), la rassegna arriva a Trieste per iniziativa della Provincia di Trieste e della Cappella Underground.

Sono quindici i lungometraggi che ci faranno riscoprire il cinema boemo e slovacco, film realizzati tra i primi anni Settanta e l'ultima stagione cinematografica da autori di formazione e poetica molto diversa. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non sono assenti i cineasti degli anni Sessanta (anche se alcuni, come Voitech Jasny, Pavel Juracek o Jan Nemec mancano all'appello perché in esilio o allontanati dal set). Sono i registi che hanno superato le insidie della «normalizzazione»: Jaromil Jires, autore dei due film che inaugurano la settimana, «Catapulta» e «Tempo prolungato» (venerdì 18 ore 19 e 21) e di «Eclisse parziale» (sabato 19 ore 19); Juraj Jakubisko, noto anche in Italia per «L'ape millenaria» presentato a Venezia nell'83 (in programma sabato 19 alle 21); Jiri Menzel, presente con «Ritagli» (martedì 22 ore 21); František Vlačil del quale è in programma «L'ombra della felce» (mercoledì 23 ore 19).

Del decano del cinema cecoslovacco, Otokar Vavra, attivo fin dagli anni Trenta, verrà presentato «I giorni del tradimento» (martedì 22 ore 17), una ricostruzione storica dei fatti che portarono al fatale «Patto di Monaco» con il quale la Cecoslovacchia veniva sacrificata e consegnata a Hitler nella fallace speranza di limitare il suo espansionismo.

È nutrito anche il drappello dei nomi nuovi degli anni '70 e '80 pressoché sconosciuti in Occidente: Jiri Svoboda, al quale è dedicata una personale di tre film Antonin Moskalyk («Il cuculo nella foresta oscura», lunedì 21 alle 21); Ladislav Smoljak («Fuggi, ragazzo» sabato 19 alle 17). Accanto a questi film verranno presentati dei cortometraggi e un programma di disegni

Una panoramica sostanziosa di un cinema per molti anni «rimosso» dalla ribalta internazionale, che, come nota Callisto Cosulich nel catalogo che accompagna la manifestazione, mostra di avere un carattere internazionale e di raccontare, come raro perfezionismo, storie molto più universali di quelle preferite dalle altre cinematografie dell'Est europeo.

**Stella Rasman**

#### Si comincia con «Catapulta»

**(S. Ra.) Primo film della rassegna, che avrà inizio alle 19, è «Catapulta», realizzato nel 1984 da Jaromil Jires, regista diventato subito famoso nel 1963 con «Krik» («Il grido»), uno dei titoli che hanno lanciato il nuovo cinema cecoslovacco. Censurato nel 1968 per «Lo scherzo» (tratto dal romanzo di Milan Kundera), Jires ha potuto in seguito continuare a lavorare regolarmente. «Catapulta» è, secondo l'autore, «una parabola pseudo-faustiana in cui, sotto forma di iperbole, emerge il desiderio di sfuggire a un destino unico e stereotipato. A scoprire il pressante bisogno di sottrarsi al tran tran quotidiano casa-famiglia-ufficio, è Jacek, un giovane «colletto bianco». La sua fuga comincia per caso, scorrendo gli annunci dei cuori solitari. Jacek decide di fare un'inserzione e, arrivate le risposte, ne sceglie cinque con l'aiuto del computer. Elaborando una fitta rete di falsi impegni, Jacek comincia a tradire la moglie con ben cinque donne. Ma il destino è in agguato...**

**Alle 21 seguirà «Granchi», cortometraggio animato di Vaclav Merl tratto da un racconto di fantascienza russo. Subito dopo, il più recente film di Jires, «Tempo prolungato» (1985), che ruota intorno alla drammatica scoperta di un uomo di essere ammalato di cancro. A essere messo di fronte alla crudele prospettiva della morte è un professore universitario che ha raggiunto la settantina ancora vitale e brillantissimo...**

QUESTA SERA AL COMUNALE DI MONFALCONE

## *Beethoven con il Trio Ciaikovski*

Dopo la festosa inaugurazione con un concerto di massa, la rassegna «Il pianoforte di Beethoven» al Comunale di Monfalcone prosegue stasera con un'esibizione più consona al tema. Il pianoforte vi è rappresentato non già quale solista, ma quale filo conduttore ed interlocutore valido del capitolo cameristico, al quale Beethoven ha affidato capolavori assoluti. Protagonista della serata odierna sarà il Trio Ciaikovksi, costituito da tre strumentisti di grande talento e riunitisi al Conservatorio di Mosca, l'istituto che porta il nome del grande musicista russo.

Costantin Bogino pianista, Anatole Liebermann violoncellista e Pavel Vernikov violinista hanno alle spalle una carriera di dieci anni e una vasta notorietà acquisita in patria. Nel '78 si sono sciolti per ricostruire l'assieme tre anni dopo all'estero. Hanno dovuto risalire la china della celebrità, ma ormai importanti istitutuzioni e festivals europei li hanno scoperti, e gli inviti cominciano a farsi sempre più numerosi e pressanti.

Nel periodo in cui sono rimasti l'uno lontano dall'altro, Vernikov, Liebermann e Bogino hanno sfruttato le capacità solistiche (il violinista è anche primo violino dei «Virtuosi di Roma») e questo non ha fatto che accrescere il loro livello esecutivo; così si giustifica anche quanto su di loro scrisse Rostropovich: «Sono capaci di una profonda lettura dell'opera, ma è possibile scoprire in ciascuno una grande personalità».

Assieme daranno vita nella seconda parte della serata al Trio dell'op. 1 in mi bemolle maggiore, una delle poche pagine, se non l'unica, stesa prima del fatidico 1796, anno in cui il musicista avvertì i primi disturbi all'udito che lo avrebbero tormentato fino alla fine dell'esistenza. Ma la prima parte sarà dedicata alla Sonata n. 10 per violino e pianoforte e a quella in sol minore dell'op. 5 per violoncello e pianoforte.

Con la prima si chiude la raccolta beethoveniana dedicata al violino; appare schiva ed intima, e da essa traspare quel tono di alta serenità che appartiene all'ultimo Beethoven. Con la Sonata per violoncello si torna al musicista non ancora trentenne, legato ad alcuni elementi comuni della musica dell'epoca ma con alcune belle immagini poetiche che fanno intravedere i posteriori grandiosi sviluppi della sua personalità».

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

9.30 Televideo.
10.25 Dieci e trenta con amore: «Arabella» dal romanzo di Emilio De Marchi, sceneggiato in 5 puntate, regia di Salvatore Nocita, (1.a punt.) con Maddalena Crippa, Tino Carraro, Lina Volonghi.
11.30 Taxi, telefilm, Un'orribile pettinatura.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti, regia di G. Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Dallo studio 2 di Torino Maurizio Nichetti conduce: «Pista» con i meravigliosi personaggi di Walt Disney. 250 minuti di gioco in diretta con film e attrazioni. Regia di Luigi Martelli. 1.a parte. Segue film: «TEXAS OLTRE IL FIUME» con Dean Martin, Alain Delon, regia di M. Gordon.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Pista. 2.a parte.
18.30 Italia sera. In diretta con Piero Badaloni. A cura di Ludovico Alessandrini, Piero Badaloni, Paolo Giaccio. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Speciale Italia sera: effetto Conan con il film «CONAN IL BARBARO». (1981) film. Regia di John Milius con Arnold Schwarzenegger, James Earl Jones, Max Von Sydow.
22.45 Telegiornale.
22.55 Dibattito sul film «Conan il barbaro» nello studio di «Italia sera» con P. Badaloni ospiti, testimoni, protagonisti. Regia di P. Turchetti.
23.40 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse: Veleni nel mondo degli animali. 1.a parte.

### RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente, rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - C'è da salvare. A cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol. 440.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi, Super G, attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Il tiro mancino. Gioco.
16.00 Dse Anton Gaudi. Architetto, pittore, scultore, regia Claudio Stella.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi. Regia di Luigi Costantini.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francesco. Telefilm. Poliziotto mancato.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «FORT SAGANNE», film per la tv con Gerard Depardieu, Philippe Noiret, Catherine Deneuve e Sophie Marceau. Regia di Alain Corneau.
22.05 Tg 2 Stasera.
22.15 «FORT SAGANNE», 2.a parte.
23.35 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Un programma di Vittorio Corona e Piera Rolandi.
0.25 Tg 2 - Stanotte.
0.35 Cinema di notte: gialli di ogni colore «DOPPIO GIOCO» (1949) film. Regia di Robert Siodmak con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo, Dan Duryea, Stephen McNally.

### RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
12.45 Lettere al direttore: una macchina come le altre.
13.45 Dse. Una lingua per tutti. Il russo. 19.a trasm.
14.15 Dse. Una lingua per tutti. Il francese 19.a trasm.
14.45 Pomeriggi musicali di Milano.
16.05 Dse. Schede-storia. Metodio e i discepoli: «Le faville splendono ancora», regia di Roberto Altamura, testo di R. Altamura e Jiri W. Vesely.
16.30 Un museo per la gente, un museo per gli oggetti. Programma scritto e diretto da Maria R. La Morgia (4.a ed ultima puntata).
17.00 Dadaumpa a cura di Sergio Valzania: «Senza rete» (1973) con Iva Zanicchi e N. Di Bari. Regia di S. De Stefani.
18.10 L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.35 Luigi Bonazza (1.a p.), regia di Laura Strada.
20.05 Dse. Schede-musica. Computer music. Testo di Alessandro Bruglioliní. Regia di Luigi Fantoni.
20.30 Tutto Shakespeare: «Sogno di una notte di mezza estate» con Helen Mirron, P. Mac Enery, Pippa Guard. Voci di Valeria Moriconi, Elio Pandolfi, Adalberto Merli, Roberta Paladini, Anna Teresa Eugeni, regia si Elijah Moshinsky.
22.30 Tg 3.
23.05 Sonata a Kreutzer.

### CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General Hospital».
11.00 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Zero in condotta».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «Dynasty».
21.30 Telefilm: «Hotel».
22.30 Maurizio Costanzo show».
0.30 Film: «SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA» con Gian Maria Volontè, Michael Gardinet. Regia di Marco Bellocchio (1972), drammatico.

### ITALIA 1

10.10 Telefilm: «Wonder Woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Tutto per denaro con i Gatti di vicolo Miracoli e Help con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Ralph supermaxieroe».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star Trek».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Film: «CANE E GATTO» con Bud Spencer, Tomas Milian, regia di Bruno Corbucci (1982), commedia.
22.20 A tutto campo, settimanale sportivo sul calcio, conducono Gigi Garanzini e Roberto Bettega.
23.20 Telefilm: «Cannon».
1.00 Telefilm: «Strike force».
1.50 Telefilm: «Quincy».

### RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «NAPOLI SOLE MIO» con Maurizio Arena, Lorella De Luca e Titina De Filippo. Regia di Giorgio Simonelli (1958), commedia.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Mammy fa per tutti».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina».
15.00 Novela: «Agua viva».
15.50 Film: «IL BACIO DI UNA MORTA» con Virginia Belmonte, G.M. Canale, regia di Guido Brignone (1949), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Il buon paese, gara spettacolo condotta da Claudio Lippi.
22.50 Telefilm: «Mash».
23.20 Telefilm: «Cassie e Co.».
0.10 Telefilm: «Ironside».
1.00 Telefilm: «Mod squad».

### EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Sceneggiato: «Piccolo mondo moderno».
10.30 Buongiorno Cristina, conduce Cristina Dori.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.00 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Film: «LA PRIMA NOTTE DEL DOTT. DANIELI, INDUSTRIALE COL COMPLESSO DEL GIOCATTOLO», regia di Gianni Grimaldi con Lando Buzzanca e Françoise Prevost.
22.30 Eurocalcio.
23.30 Film: «NEL FANGO DELLA PERIFERIA», regia di Martin Ritt con John Cassavetes e Sidney Poitier, drammatico.
1.00 Telefilm: «Missione impossibile».

### RTB BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.25 Sì o no, programma commerciale.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.00 Lamou, cartoni animati.
13.30 Video Hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
0.30 Video Hit.

### IBC TRIESTE

18.00 Eurochart top 50, i video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea.
19.00 Videomusic non stop.
23.00 «Tube», servizi esclusivi, curiosità, concerti dal vivo, presentato dagli studi di Newcastle da Paula Yates.
24.00 La compilation «Diana Ross» esclusiva Videomusic.
1.00 Videorotation non stop.

### TELEUROPA

17.00 Telefilm: «Attenti ai ragazzi», avventura.
18.00 Sport: Athlon time, atletica leggera.
19.00 Stormy monday: Settimanale di informazione musicale.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 2.a parte.
21.00 Telefilm: «Attenti ai ragazzi», avventura.
22.00 Patchwork: Mode di moda, rubrica in diretta.

### TVM

16.00 Film: «SIGNORINE NON GUARDATE I MARINAI».
17.25 Promozionale pellicce.
18.25 Telefilm: «Capitani».
18.50 Mixage con Carlo e Penelope.
20.00 Speciale Regione.
20.15 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.00 Arte in vetrina, replica con A. Folin.
23.00 Film: «PROSTITUZIONE».

### VIDEOFRIULI

14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «L'idolo», telenovela.
23.00 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
23.30 Proposte di corredo.
23.45 Aiazzone, proposte commerciali.

### ANTENNA-TMC

17.00 Cartoni animati.
17.50 Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
18.20 Oroscopo di domani.
18.25 Cartoni animati.
18.40 Telemenù, utilissimi consigli di cucina a cura di Wilma De Angelis.
18.45 Telenovela: «Dancin' days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Speciale Regione.
19.55 Sceneggiato: «Cavalli selvaggi».
21.00 Film: «LA BELLA PREDA», avventuroso con Yvonne De Carlo, Charles Coburn, regia Frederik De Cordova.
22.45 Tmc sport, un avvenimento sportivo in differita. Al termine: Tele Antenna notizie r.

### PORDENONE

16.00 Tg.
16.05 «Magnum PI», telefilm.
17.00 «La grande vallata», telefilm.
17.45 Cartoni animati.
18.00 Verso i mari del Sud, documentario.
18.15 «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm.
18.25 Tg.
19.00 Telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Tg.
20.30 Ruote in pista, rubrica sportiva.
21.05 «Magnum PI», telefilm.
21.35 «Dempsey e Makepeace», telefilm.
22.25 Cinemondo.
22.45 Cine club.
0.10 Tg.
0.20 Film.

### TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

18.30 Sintesi partita football americano: Panthers Parma-Muli Trieste.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale Regione.
20.00 Cavalli in pista.
1.00 Fatti e commenti, replica.

### telefriuli

10.30 Nice price.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.28 «La grande barriera», telefilm.
13.00 Chirurgia della bellezza, rubrica medica.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 Regione verde.
19.00 Telefriuli sera.
19.15 Speciale Regione.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Udine la X Circoscrizione: Udine Nord.
21.30 «California fever», telefilm.
22.15 Telefriuli notte.
22.30 Speciale regione.
22.45 «Arrivano le spose», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

### TELECAPODISTRIA

15.10 «LA PRINCIPESSA DI MOAK», film western con Scott Bready, Rita Gam, Lori Nelson, reg. Kurt. Neuman.
16.45 Cartoni animati, Piccola storia della musica, «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «Missione Marchand», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Spazio aperto.
20.30 «Verdi», 4.o episodio sceneggiato con Ronald Pickup e Carla Fracci.
21.45 Tg Tuttoggi.
22.00 La macchina del tempo, rotocalco di storia.
22.50 «PERCHE' I GATTI», film giallo con B. Marchall, A. Stewart, reg. Fone Rademakers.

## Programmi radio

**RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 16.54, 18.55, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazza; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io 86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «La casa sull'estuario» di Daphne Du Maurier, adattamento di M. Pezzati, regia di Dante Raiteri (12); 12.03: Ivana Monti e Bruno Lauzi in «Via Asiago Tenda»; 13.30: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 radiouno jazz; 15.03: Radiouno per tutti; Transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Europa spettacolo; 18.20: Musica sera; Il fantasma del loggione; 19.15: Gr1 sport motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox Lucus; 20: Paesi islamici: La Siria, di M. Scalera; 20.30: Viaggio intorno a un calamaio, «Il fuoco che brucia Eleonora», di M. Sartarelli; 21.03: In contemporanea con Raistereouno: da Torino: Stagione sinfonica di primavera (int.: ore 21.43: Interviste e commenti); 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

**STEREOUNO**
15: Stereo City; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Mondo motori, Stereodrome; 21.03: In contemporanea con Radiouno, da Torino in stereo: Stagione sinfonica di primavera 1986; 22.49, 23.59: Piano bar; 23: Gr1 ultima edizione.

**RADIODUE**
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 7.55: Tribuna politica: Intervista con il Pri e Sinistra indipendente; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» originale radiofonico di Balduini, Di Marini, Piana e Taggi, regia di M. Ventriglia (70); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio; 15.05: Conoscere per crescere: Dialoghi con genitori e figli; 15.30: Gr2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Polvere di palcoscenico, di P. E. Poesco; 18: Il racconto dei Vangeli, adattamento di S. Angeli, gruppo Mim, diretto da O. Costa Giovangigli (19); 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

**STEREODUE**
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit Parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 radionotte.

**RADIOTRE**
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.45, 18.45, 20.45, 20.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, dall'auditorium «D. Scarlatti», direttore Massimo Pradella, pianiata G. Oppitz, nell'interv. ore 19.35 circa: I servizi di Spaziotre; 20.30: In contemporanea con Raitre «Sogno di una notte di mezza estate», di W. Shakespeare (in lingua inglese) regia di E. Moshiwsky, produzione Bbc; 22.40: Da Castel S. Angelo: Nuovi spazi musicali 1985, presenta Enzo Cresti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

**STEREONOTTE**
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

**RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spettacolo come dove quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
**Programmi per gli italiani in Istria** 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena**: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Canto corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: diciamolo dal vivo!; 15: Spazio giovani: Dal mondo del cinema; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO G. VERDI.** Stagione lirica. Oggi alle ore 20 quarta (turni B/F) di «Prove di scena» di G Viozzi e «Favola della bella addormentata» di G. Cambissa, coreografi G. Landi e T. Rigano. Direttore L. Rosada. Biglietteria del teatro. Domani alle 17 quinta (turni S).
**TEATRO G. VERDI.** Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 Complesso da camera (musiche di Wolf-Ferrari, Copland). Biglietteria del teatro.
**TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30 (durata ore 2 e 30 minuti) «turno II venerdì». Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Baal» di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando 10. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI:** dal 22 al 27 aprile il Teatro Niccolini presenta due atti unici di Harold Pinter: «L'amante» regia di Carlo Cecchi; «Una specie di Alaska» regia di Giampiero Solari. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile. Prevendita Biglietteria centrale di galleria Protti.
**TEATRO CRISTALLO.** Oggi alle 20.30 (fino a domenica) il Teatro Popolare la Contrada presenta «Tango viennese» di Peter Turrini. Regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Dario Penne.
**GLASBENA MATICA.** Kulturni dom, via Petronio 4, Trieste. Stagione di concerti 1985/86. Venerdì 18 corr., ore 20.30: Coro Accademico «Tone Tomšič» di Lubiana, direttore Jernej Habjanič.
**LUNA PARK** P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

---

**ARISTON.** «Settimana del Cinema Cecoslovacco» (vedi programma). Ingresso libero.
**EDEN.** 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15). 1.o film: «Iniziazioni», 2.o film: «Vogliosità morbose». Anteprime per l'Italia. Solo per adulti. Prezzi normali.
**SALA EXCELSIOR.** Ore 16.30, 19.15, 22: Quarta settimana di strepitoso successo del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno e migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi interpreti.
**SALA AZZURRA.** Ore 17.30, 19.40, 21.45: «A cena con gli amici» una serata divertente con Mickey Rourke, il protagonista di «9 settimane e 1/2» e «L'anno del dragone». V. m. 14 anni.



**FENICE.** Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Terza settimana del divertente film «Yuppies» (I giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpa alla mutanda.
**GRATTACIELO.** 17.30, 19, 20.30, 22.15. «La Venexiana». Due donne affascinanti, un ragazzo..., una lunga notte di desiderio con Monica Guerritore, L. Antonelli, Y. Connery. Vietato min. 14 anni.
**MIGNON.** 16, ultima 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo. Ultimo giorno.
**NAZIONALE 1.** 16 ult. 22.15: «I sogni bagnati di mia zia» (Love dreams). Un superfilm a luce rossa di Alan Vydra con Valerie Perrin. Eccezionale! Severam. v. m. 18. Ultimo giorno.
**NAZIONALE 2.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di Polizia» un film ancora più divertente. Ridere di più non si può!
**NAZIONALE 3.** 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». Ultimi giorni.

---

**CAPITOL.** 15.45: «L'onore dei Prizzi» di J. Huston. Presentato a Venezia e premiato agli Oscar '85. Con J. Nicholson, K. Turner e A. Huston. Un eccezionale, appassionante «thriller». Technicolor. Ultimo giorno.
**VITTORIO VENETO.** 16.45, 18.25, 20.10, 22: «Nudo e crudele». Le stridenti e contrastanti realtà dell'anno 2000 in un lungo viaggio intorno al mondo. Tra l'altro vedrete: uomo divorato da cocodrillo. Stupratore evirato davanti alla vittima. Cambio di sesso transessuale. Spaghetti di serpente appena scuoiato. Migliaia di donne adorano il «sommo fallo». Musiche di Fidenco. Regia A. Thomas. V. m. 14. Ultimo giorno.



**LUMIERE FICE (tel. 820530).** Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Impiegati» di Pupi Avati (Italia 1985). II visione. Con Claudio Botosso, Luca Barbareschi e Dario Parisini. Domani «L'amore e il sangue».
**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Domenica ore 10.30 a grande richiesta «La storia infinita».

---

**ALCIONE (tel. 304832)** 16, 18, 20, 22. Un eccezionale film di fantascienza «2010 - L'anno del contatto». È la continuazione del famoso «2001 - Odissea nello spazio» di cui svela la misteriosa fine. Grazie agli eccezionali effetti speciali che utilizza risulta un prodotto di eccellente livello tecnico e spettacolare. Per tutti.
**RADIO.** 15.30, 21.30: «La storia di Pamela» che no sia una papardela questa storia de Pamela? Co xe un film pien de putele no xe zerto papardele! Viet. min. anni 18.

---

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Ore 20.30 Festival «Il pianoforte di Beethoven»: concerto del Trio Čajkovskij. Prevendita alla cassa ore 10-12, 17-19.
**EXCELSIOR.** 18: «Troppo forte» con Claudio Verdone e Alberto Sordi.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** 20: «Pornomaschere».

### PALMANOVA

**GARIBALDI.** 20: «Experiences of couples in love».
**ITALIA.** 20: «Cocoon - L'energia dell'universo».

### GORIZIA

**VERDI.** 18, 20, 22: «La piramide della paura», presentato da Steven Spielberg.
**CORSO.** 18, 21: «La mia Africa», il film super-Oscar con M. Streep e Robert Redford.
**VITTORIA.** 17.30, 22: «Sexy incontri proibiti». V. m. 18 anni.

## Jimi Hendrix e John Lennon sono sempre i migliori

ROMA — Può sembrare un paradosso o uno snobismo senza limite: in un universo musicale frenetico e superpopolato, per i critici americani le star dell'86, i più bravi, interessanti, originali e impegnati sono due personaggi che se ne sono andati da tempo: Jimi Hendrix e John Lennon. Il genio indiscusso della chitarra, che riusciva a far cantare insieme a lui l'inseparabile «Fender stratocaster» elettrica e l'occhialuto sensibile autore di «Imagine» e «Give Peace a Chance» sono per gli intenditori d'oltreoceano i migliori musicisti dell'anno, con due album belli, ma soprattutto importanti.

«Jimi Plays Monterey» è l'ellepì del grande chitarrista nero appena uscito in Usa, e contiene l'intera performance di Hendrix al Festival pop di Monterey, nel 1967. «Un appuntamento storico — affermano i critici — durante il quale il musicista diede il meglio di se stesso».

L'altro disco è firmato John Lennon: si intitola «Live in New York City»: è datato 1972. Ed è un «documento» del concerto che l'ex Beatle tenne al Madison Square Garden nell'agosto di 14 anni fa. «In questo album — sostiene la stampa musicale statunitense — c'è il Lennon più personale, più intenso, più impegnato socialmente».

Scomparsi ormai da anni e tutti e due in modo «maledetto» (Hendrix per soffocamento e Lennon ucciso da un colpo di pistola) sono tra quei «miti» che l'America in un modo o nell'altro, continua a celebrare.

## «Studio 54» ha chiuso i battenti a New York

NEW YORK — Lo «Studio 54», il locale da ballo che ha dato l'avvio e la fama alla cosiddetta «disco generation», ha chiuso definitivamente i battenti a New York.

I gestori non sono infatti riusciti a stipulare presso una qualche compagnia di assicurazione l'indispensabile polizza assicurativa. Lo «Studio 54» è in pratica rimasto vittima di quella che è stata definita la guerra delle assicurazioni e che sta minacciando anche vari uffici pubblici. Dopo anni di tariffe basse le agenzie assicurative statunitensi hanno infatti alzato drasticamente i prezzi, mettendo in difficoltà uffici e locali obbligati per legge ad essere coperti da una polizza.

Lo «Studio 54», che iniziò l'attività nel 1977 e assurse a fama mondiale con il successo internazionale del film «La febbre del sabato sera» con John Travolta, non è la sola discoteca che rischia di chiudere.

«È tutta la vita notturna di New York che è in pericolo» sostiene David Granoff, portavoce del locale.



## Oggi sul piccolo schermo

## Terzo appuntamento con Shakespeare

Terzo appuntamento per coloro che, dopo aver seguito i primi due cicli dedicati a Shakespeare, hanno cominciato a sintonizzarsi alle 20.30 su Raitre per vedere in Tv le commedie inserite nel terzo, delle quali sono andate in onda «La bisbetica domata» e «Pene d'amor perdute».

Per questa sera è annunciata **«Sogno di una notte di mezza estate»** nella traduzione e nell'adattamento di Roberto Cimnaghi, regista Elijah Moshinsky. Interpreti: Helen Mirren (Titania), Peter McEnery (Oberon), Brian Glover (Bottom), ai quali hanno prestato, rispettivamente la voce Valeria Moriconi, Adalberto Maria Merli ed Elio Pandolfi.

Come è noto, le opere scespiriane vengono proposte, contemporaneamente, su Raitre e, in edizione originale, su Radiotre.

Come è stato rilevato sulla base di indagini, il maggiore interesse proviene dai giovani, che costituiscono l'80 per cento dei telespettatori di «Tutto Shakespeare» (questo il titolo del ciclo).

Troppo nota per essere ricordata, questa commedia esige uno spazio e un clima suggestivi, essendo stata concepita, tra l'altro, da Shakespeare in un bosco per i preparativi delle nozze del Duca d'Atene con Ippolita, ricco di incantesimi.

## REBUS (5, 9)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
GI ova NNI sega N tini = Giovanni Segantini



Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 20-4
Riceverete lettere o notizie che provengono da lontano. Vi gioverà il parlare.

TORO 21-4 20-5
Gli amici saranno generosi nei vostri confronti. Una persona cara potrà trovarsi in difficoltà.

GEMELLI 21-5 20-6
Sarete estroversi, brillanti e generosi. La gente vi amerà.

CANCRO 21-6 21-7
Tre paralleli della Luna vi creeranno una giornata densa di avvenimenti, alcuni positivi altri contrastanti.

LEONE 22-7 22-8
La semiquadratura Sole-Giove vi farà vedere una cosa per l'altra; sarà meglio rimandare ogni decisione ad un altro giorno.

VERGINE 23-8 22-9
Sarete fortunati grazie al vostro intuito che sarà forte ed acuto. Tentate la fortuna al gioco.

BILANCIA 23-9 22-10
Buone notizie per casa e famiglia. Attenti all'acqua, potrebbe causarvi dei disagi.

SCORPIONE 23-10 21-11
Plutone si troverà a disagio nel vostro segno, converrà usare prudenza in tutto ciò che farete.

SAGITTARIO 22-11 21-12
Le faccende di casa e famiglia richiederanno extra attenzione. Un amico vi chiederà di intervenire per un affare, potrete accettare.

CAPRICORNO 22-12 20-1
Siate più larghi di vedute e tolleranti con chi vi sta vicino.

ACQUARIO 21-1 20-2
Oggi sarà favorito tutto ciò che riguarda lo scrivere, il parlare, il comunicare in genere.

PESCI 21-2 20-3
Sarete pigri, nostalgici e romantici; non rinunciate ma combattete se volete che gli astri vi aiutino.



## CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | | ■ | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | | ■ | 11 |
| 12 | | | | | ■ | 13 | | | | | | ■ | 14 | |
| 15 | | ■ | 16 | | 17 | | | | ■ | 18 | | 19 | | |
| | ■ | 20 | | | | | | ■ | 21 | | | | | |
| ■ | 22 | | | | | | ■ | 23 | | | | | | ■ |
| 24 | | | | ■ | 25 | | 26 | | | | ■ | 27 | | 28 |
| 29 | | | ■ | 30 | | | | | | ■ | 31 | | | |
| 32 | | | 33 | | | ■ | 34 | | | 35 | | | ■ | |
| 36 | | | | | ■ | 37 | | | | | | ■ | 38 | |
| 39 | | | | ■ | 40 | | | | | | ■ | 41 | | |

ORIZZONTALI: 1 Ha da veni... - 6 Un proverbio... senza fretta - 12 Si rendono a chi se li merita - 13 Fantino di corse al trotto - 14 Erano sei nell'antica Roma - 15 Chiudono la filastrocca - 16 Notissimo quello di Ravel - 18 Tito... storico romano - 20 A contatto di gomito - 21 Deve applicarlo il giudice - 22 Più c'è buio e meglio ci si vede - 23 Numerosi a Pechino - 24 Aspetti lunari - 25 Linguaggi propri di un popolo - 27 Ingegnere (sigla) - 29 L'articolo più breve - 30 Non finiscono mai - 31 Gabbia per polli - 32 Cantanti come Pavarotti e la Ricciarelli - 34 Diafane, incorporee - 36 Godimento a spese altrui - 37 Corresponsabili - 38 Ai confini dell'alfabeto - 39 Stanze scolastiche - 40 Grossa forbice per tagliare lamiere - 41 In questo posto.

VERTICALI: 1 Mammifero polare - 2 Batte dopo mezzanotte - 3 Torino - 4 Vigili e beneducati - 5 Una zona della città - 6 Garanzia, pegno - 7 La sua casa è la chiesa - 8 Avellino - 9 Inizi di congelamento - 10 Arcobaleno - 11 Si dice prima di spiegarsi meglio - 13 Dura dieci giorni - 14 Non lontani - 17 Linee terminali - 19 Si preferisce riceverle brevi - 20 Vento freddo di Nord-Ovest - 21 I pennacchi degli elmi medioevali - 22 Renna del Nord-America - 23 Non è a favore - 24 Tutt'altro che sincera - 26 Giaggiolo - 28 Uccello ladro - 30 Suono di ritorno - 31 Mezza dozzina - 33 I filamenti intrecciati che formano il corpo vegetativo dei funghi - 35 La madre di Romolo e Remo - 37 Coda di lince - 38 Simbolo dell'oro.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ■ | A | M | A | R | E | N | A | ■ | R | O | S | B | I | F |
| Q | ■ | E | V | A | S | O | ■ | P | ■ | G | I | U | R | I |
| U | L | T | I | M | A | ■ | M | O | B | I | L | E | ■ | C |
| A | I | O | L | E | ■ | V | E | D | O | V | A | ■ | T | C |
| L | E | D | A | ■ | C | A | M | E | R | A | ■ | B | R | A |
| S | T | O | ■ | M | A | L | O | R | A | ■ | S | I | O | N |
| I | I | ■ | S | A | L | I | R | E | ■ | K | A | T | I | A |
| A | ■ | G | A | R | A | G | E | ■ | N | A | N | T | A | S |
| S | C | A | L | I | ■ | E | ■ | F | O | R | S | E | ■ | O |
| I | N | S | A | N | O | ■ | A | G | I | T | A | R | E | ■ |

## Orario ferroviario

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)



## Orario ferroviario

**TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

**TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 14.a pagina

**MONFALCONE ALFA** Corona villa recente mq abitativi 170 più taverna lavanderia cantina garage, giardino mq 2280, 41807. 1/22

**PREZZI INTERESSANTISSIMI AGEVOLAZIONI MUTUI 14% PAGAMENTI PERSONALIZZATI PROPONIAMO SU ULTIMI PRIMINGRESSI.**

VISITATE SABATO DOMENICA STR. FIUME 34. 6/22

**PROSSIMITA'** D'Annunzio occupato camera cucina bagno poggiolo cantina luminosissimo 17.000.000 minimo contanti 30.000.000, 766676. 19/22

**RABINO** 762081 Rozzol signorile soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 112.000.000. 14/22

**VESTA** vende libero Monfalcone piano secondo luminoso due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore, telefonare. 730344. 1799/22

**VESTA** vende libero zona Dreher piano terzo due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore; altro via Cologna piano secondo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore, telefonare 730344. 1799/22

**VESTA** vende libero via Lazzaretto Vecchio piano quarto luminoso due stanze cucinetta bagno riscaldamento centrale ascensore; altro via Tigor pianoterra due stanze cucinetta bagno riscaldamento centrale, telefonare 730344. 1799/22

**45.000.000** Fabio Severo recente matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo comforts, 766676. 19/22

### 24 Smarrimenti

**SMARRITO** pastore tedesco pelo lungo zona industraile, tel. 820747. Ricompensa. 55343/24

### 25 Animali

**CUCCIOLI** maremmani abruzzesi femmine con pedigree vendesi, tel. 231193 - 275233. 1797/25

**DISPONIBILI** gatti persiani, uccelli parlanti, pappagallini esotici, scoiattoli, canarini, tel. 0481/92263 - 87341. 2/25

### 26 Matrimoniali

**SOLITUDINE?** Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «A.N.A.G.» Trieste 577315, Udine 35738, Pozzuolo 669674, Bagnaria Arsa 996275. 55308/26